9 771592 169000 20629

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,80; VHS Triestina € 2,60

ANNO 121 - NUMERO 151
SABATO 29 GIUGNO 2002
€ 0,90

Furiosa polemica dopo la pubblicazione di 2 lettere ignote alla Procura in cui il professore assassinato dalle Br implorava la scorta

Biagi accusò: «Cofferati mi minaccia»

Il leader della Cgil: «E' solo fango». E Fini lo difende: «Non criminalizzatelo»

Un pugno nello stomaco del Paese

di **Giuliano Cazzola**

Marco Biagi, mio amico da trent'anni, era una persona serena, molto equilibrata, capace di tenere i nervi a posto. Prima che lo uccidessero avevamo avuto occasione di parlare diverse volte, ma non mi aveva mai reso partecipe (se non attraverso un vago accenno all'esistenza di problemi, in un tardo pomeriggio di agosto nella sua casa di campagna, davanti ad una grigliata di carne) del dramma personale che viveva e che traspare chiaramente dalle lettere divenute di dominio pubblico in modo inaspettato e attraverso canali singolari. Questi scritti del povero Biagi sono un pugno nello stomaco del Paese.

Marco non era un vigliacco, né un mitomane e neppure gli piaceva atteggiarsi a vittima; era invece un uomo schivo, riservato e coraggioso.

● *Segue pagina 2*

Questa storia non manda un buon odore

di **Mino Fuccillo**

Una storia che puzza, eccola: c'era un signore, per ora innominato e ignoto, che andava dicendo a Marco Biagi: attento a quello che fai, Cofferati te la farà pagare. Biagi ci credeva e traduceva alla tastiera del suo computer: «Cofferati mi criminalizza». L'innominato spaventava e avvertiva Biagi prima della pubblicazione del «Libro Bianco» sul lavoro, prima dello scontro sull'articolo 18, molto prima del delitto. E Biagi prendeva paura, dava credito all'innominato anche se lui stesso, quando scriveva, mai annotava una minaccia diretta da parte di Cofferati, era in ansia per sentito dire, dell'innominato si fidava.

L'innominato, se esiste e se le lettere via e-mail sono autentiche e integre, poteva mentire per seminare contrasti e rancori.

● *Segue a pagina 3*

ROMA C'è un disegno preordinato nella diffusione delle lettere del professor Marco Biagi, ucciso dalle Br lo scorso 12 marzo? È attorno a questo interrogativo che s'infiamma l'ultima polemica tra Centrodestra e Centrosinistra. Tutto ha origine da rivelazioni pubblicate da due giornali (il periodico bolognese «Zero in condotta» e il quotidiano «La Repubblica»): cinque e-mail (di cui solo tre risultano alla procura di Bologna) in cui Biagi scrive di sentirsi in pericolo e abbandonato, vittima di una criminalizzazione e di minacce da parte del leader della Cgil Cofferati, privato di una scorta da autorità che sottovalutano la minaccia che incombe. L'elemento nuovo è il ruolo del segretario della Cgil, da sempre un baluardo contro il terrorismo: Cofferati parla di «fango», di manovre oscure e di un tentativo di delegittimazione delle lotte a difesa del lavoro che, strana coincidenza, cadono a pochi giorni dalle critiche per l'intransigenza nella trattativa sull'art.18. Immediata solidarietà di tutto l'Ulivo, che parla di strumentalizzazioni e chiede al governo chiarezza sulla revoca della scorta al professore bolognese. Ma anche Fini invita a non criminalizzare Cofferati, che non può essere accusato di contiguità con il terrorismo.

● *A pagina 3*

ALLAGAMENTI

L'estate «spezzata» da una muraglia d'acqua

● *A pagina 16* Nella foto Sterle pedoni in difficoltà in mezzo a piazza Oberdan allagata.

Intesa a Zagabria, la legge al Parlamento

Beni abbandonati: restituzione possibile anche agli stranieri

FIUME Beni abbandonati, qualcosa si muove in Croazia. La prossima settimana infatti il Sabor, il Parlamento croato, dopo una lunga serie di rinvii, dovrebbe occuparsi della legge sulla denazionalizzazione. Ciò si rende ora possibile dopo un'intesa raggiunta tra i cinque partiti che costituiscono il governo Racan sul disegno di legge per il risarcimento dei beni sottratti dal regime comunista jugoslavo nel dopoguerra.

Resta cauto il deputato Radin, che ha pronti gli emendamenti per far rientrare gli italiani tra gli aventi diritto

L'accordo riguarda la decisione di estendere il diritto al risarcimento o alla restituzione dei beni nazionalizzati anche ai cittadini stranieri e ciò in accettazione del verdetto della Corte costituzionale croata secondo cui non è possibile fare discriminazioni in questo campo.

La proposta di legge sulla denazionalizzazione avrà però dei paletti precisi. Il diritto al risarcimento o alla restituzione di beni sottratti agli stranieri sarà anche legato al principio di reciprocità, ossia al fatto se i Paesi interessati hanno risarcito o restituito beni nazionalizzati ai cittadini croati. Inoltre la legge sarà applicata in base ai trattati internazionali, mancanti i quali la Croazia e il Paese interessato dovranno procedere alla firma di un accordo in tal senso.

Il deputato italiano al Sabor, Furio Radin, va comunque molto cauto sull'argomento. «Non ho ancora visto il testo – afferma –. Se effettivamente c'è un'apertura nei confronti degli stranieri certamente viene aperto uno spiraglio anche per i profughi giuliano-dalmati. Ma non voglio andare oltre».

«Comunque è ipotizzabile – afferma ancora Radin – che si possano aprire trattative tra i due governi, ricordando che la Croazia ha un debito aperto di 35 milioni di dollari con l'Italia per i beni della ex zona B. Ma ripeto potrebbe essere un buon segnale, ma soltanto un segnale. E tutto dipenderà poi dalla buona volontà dei due esecutivi».

In ogni caso Radin ha già pronti due emendamenti alla legge proprio per far rientrare tra gli aventi diritto i profughi italiani.

● *A pagina 9*

Milano: evitata per poco una strage

«Non mi sfratteranno» Spara e fa esplodere la casa: ventitré feriti

MILANO Lo aveva gridato ai vicini: «Se mi sfrattano faccio saltare tutto». E al panettiere aveva detto: «Vedrai che bel casino che combino». Così è stato. Ieri mattina l'ufficiale giudiziario ha bussato alla porta di Massimo Santoro, 32 anni, per ordinargli di lasciare l'appartamento di via Cermanate a Milano. L'uomo si è barricato in casa. È arrivata la polizia, poi sono stati chiamati i vigili del fuoco. Gli agenti hanno cercato la mediazione, hanno anche mandato il fratello del Santoro, Antonio, per convincerlo ad uscire, senza risultato. Si arriva alla prova di forza, partono i primi colpi di pistola. I pompieri scollegano il gas metano e l'energia elettrica e rompono i vetri di alcune finestre. Ma la casa satura di gas non riesce a svuotarsi completamente, basta un colpo di rivoltella per far esplodere la «bomba». Grave il vice questore, grave anche il fratello di Santoro. In tutto 23 feriti, compreso l'«attentatore».

● *A pagina 5*

La madre omicida di Aosta: «Dove sono i miei bambini?»

● *A pagina 4*

Le rotte dell'Estremo Oriente deviate su Taranto: preoccupazione e rammarico di operatori, politici, sindacati

Trieste, un porto «a mezzo servizio»

Dipiazza: «Martedì incontro il presidente del Lloyd Maneschi»

Da lunedì le contravvenzioni si potranno pagare in tabaccheria

Le multe? Come giocare al Lotto

TRIESTE Da lunedì scatta il nuovo sistema per il pagamento delle contravvenzioni, più agevole nelle intenzioni dell'assessore comunale alla Vigilanza Enrico Sbriglia: si potranno versare gli importi nelle nelle tabaccherie-ricevitorie del Lotto della città. Per ora il servizio sarà accessibile solo in 23 rivendite abilitate telematicamente, ma a breve la possibilità verrà estesa ad altri 60 altri punti sul territorio provinciale. Tutto semplice, in apparenza. Solo la prova dei fatti dirà se il nuovo sistema sia più pratico o più macchinoso.

● *A pagina 17*

TRIESTE Preoccupazione, rammarico, sfiducia: la decisione di Evergreen e Lloyd triestino di dirottare le navi oceaniche da Trieste sullo scalo di Taranto ha lasciato attonita la città. Gli operatori, i politici, analizzano con amarezza l'evento di straordinaio rilievo per Trieste. «Lo scalo triestino diventa un porto a mezzo servizio», afferma sconsolato l'imprenditore Federico Pacorini. «Trieste perde il monopolio su cui si basava la sua competitività e viene messa alla stregua di altri potenziali concorrenti», sottolinea l'onorevole Riccardo Illy. «Lloyd triestino ed Evergreen non hanno mai nascosto la loro politica — osserva dal canto suo lo spedizioniere Roberto Prioglio — e non mi meraviglio affatto di quanto sta avvenendo».

Sul fronte politico-istituzionale, mentre l'assessore regionale ai Trasporti Franco Franzutti si trincera dietro a un laconico «no comment», il sindaco Dipiazza assicura di essersi messo immediatamente in contatto con il presidente del Lloyd, Pierluigi Maneschi, con il quale è in programma un incontro martedì. Secondo il coordinatore dei gruppi di opposizione in Consiglio comunale Ettore Rosato «sussiste la preoccupazione che questo non sia che un segnale di un più profondo disimpegno da parte di Evergreen e Lloyd triestino. Grande preoccupazione in ambito sindacale.

● *A pagina 13*

Giorgio Coslovich

ISRAELE

Arriva la stretta finale

di **Lucio Caracciolo**

Dunque Bush ha ufficialmente sfiduciato Arafat. Finché il vecchio e malato raìs resterà al timone dell'ormai fantasmatica Autorità nazionale palestinese, non sarà possibile costruire la Palestina indipendente. Al G8 canadese gli europei hanno abbondato i distinguo, ma è chiaro che la scelta americana non sarà scalfita dalle obiezioni dei vari Chirac e Schroeder. A questo punto lo scenario della crisi israelo-palestinese e dell'intero Medioriente appare più chiaro.

Primo: gli americani si sentono ormai liberi di attaccare l'Iraq anche senza aver risolto prima il contenzioso fra israeliani e palestinesi. E' infatti evidente che l'attacco a Saddam avverrà, salvo ripensamenti, entro l'inizio del prossimo anno. Per quella data avremmo forse le elezioni presidenziali nei Territori occupati.

● *Segue a pagina 6*

BORSE

Paga il «parco buoi»

di **Ferdinando Camon**

I risparmiatori sono in crisi. Tutti, sia quelli che hanno azioni, sia quelli che hanno obbligazioni, sia quelli che hanno Bot, sia quelli che, molto semplicemente, tentano di farsi una pensione integrativa. Le azioni non risalgono, e son tracollate parecchio: l'11 settembre non c'entra perché quel giorno il tracollo fu del 12%, è vero, ma fino a quel giorno scendevano da mesi e mesi. I Bot rendono una miseria. Una pensione integrativa, avviata quattro-cinque anni fa, è oggi sotto il livello del capitale versato.

La differenza tra azioni e obbligazioni è, in parole povere, questa: con le azioni tu finanzi le imprese, e partecipi al profitto; con i Bot tu finanzi il pagamento dei debiti, e partecipi al risanamento. Nei fondi obbligazionari c'erano fino a un anno fa quote di Paesi cosiddetti emergenti.

● *Segue a pagina 7*

«Its One»: il 12 e 13 luglio la manifestazione che farà sfilare in passerella le più recenti tendenze della moda

A Trieste i nuovi stilisti di tutto il mondo

TRIESTE Il capoluogo giuliano capitale mondiale della moda del futuro: è questo l'obiettivo di «Its One», un osservatorio privilegiato delle nuove tendenze nel vestire, un anticipatore, sulla creatività emergente ai quattro angoli della Terra che andrà in onda per una settimana al Castello di San Giusto e che avrà i momenti culminanti il 12 e il 13 luglio prossimi.

Sotto una tensostruttura lunga cinquanta metri verrà allestita la passerella su cui sfileranno in anteprima alcuni degli allievi destinati a diventare guru della moda da qui ai prossimi anni. Trentatré i giovani finalisti selezionati dalla giuria - tutta formata da grandi nomi del fashion system internazionale - al termine del concorso al quale hanno preso parte 82 istituti di moda di 42 Paesi, per un totale di 460 portfolio da esaminare e giudicare.

Venerdì la sfilata per designare i vincitori, sabato sera invece la grande sfilata conclusiva, presentata da uno dei volti più noti di Mtv, Victoria.

● *A pagina 24*

Arianna Boria

E c'è Ligabue per un videoclip in piazza Unità

Il cantante gira tra esterni e interni in città, assieme a tre modelle

● *A pagina 26*

Il documento di programmazione economica e finanziaria comincia a prendere forma e sarà presentato alle parti sociali martedì prossimo

Sanità, decreto rinviato: troppi nodi da sciogliere

Entrate fiscali minori del previsto, peggiora la spesa pubblica, ancora allo studio la cartolarizzazione Inps

MILANO Comincia a prendere forma il Dpef (documento di programmazione economica e finanziaria), che è la base della legge finanziaria, il cui impianto verrà presentato alle parti sociali nell'incontro di martedì prossimo, per poi approdare all'esame complessivo del Consiglio dei Ministri del 4 luglio. Ma restano alcuni nodi irrisolti: primo fra tutti il decreto legge sulle misure urgenti in materia di spesa farmaceutica.

SPESA FARMACEUTICA

«Non c'è alcun problema» ha riferito il ministro della Sanità Girolamo Sirchia. Fatto sta che l'approvazione del decreto è slittata. «Per motivi tecnici» ha spiegato il ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno. Sullo sfondo resta il nodo della reintroduzione dei ticket: necessari, a detta della Corte dei Conti, per porre un freno alla spesa sanitaria, esplosa per causa delle Regioni. Mentre Sirchia ha ribadito che non saranno reintrodotti. In più, i farmaci inseriti nel prontuario (ossia quelli gratuiti) non verranno modificati. Anzi, secondo Sirchia, diminuiranno anche i prezzi di alcuni farmaci.

LE CIFRE DEL DPEF

L'impianto del Documento comincia ormai a prendere forma. La situazione è peggiore rispetto a quanto previsto un anno fa. La crescita economica per il 2001 verrà rivista al ribasso: irraggiungibile l'obiettivo del 2,3%, ci si accontenterà di un 1,3%-1,4%. Ciò produrrà minori entrate fiscali rispetto a quelle ipotizzate. Cattive notizie anche per il peggioramento della spesa pubblica: tra le altre cose, ha inciso il rinnovo del contratto del personale della scuola. Mentre il ministero del Tesoro valuta positivamente i risultati del cosiddetto «scudo fiscale»: ossia del reimpatrio dei capitali illecitamente detenuti all'estero. Si viaggia, secondo stime del ministero, verso i 60 miliardi di euro rientrati in Italia: il 2,5% di questa somma, ossia 1,5 miliardi di euro, affluirà nelle casse dello Stato.

E il ministro Tremonti sta studiando l'impianto della **RIFORMA FISCALE**: Dovrebbe essere fissata a 11.000 euro di reddito la soglia di esenzione. L'attenzione dei sindacati è rivolta soprattutto alla quarta aliquota della riforma: per Cgil, Cisl e Uil la riduzione delle tasse dovrà premiare chi ha redditi più bassi. Cosa che il ministro Tremonti ha sempre considerato come un suo obiettivo.

CARTOLARIZZAZIONE

A metà luglio, partirà l'operazione da tre miliardi di euro. In altre parole, a fronte dei crediti vantati dall'Inps, saranno emesse delle obbligazioni a tasso variabile, che, acquistate da istituzioni finanziarie, faranno affluire immediatamente nelle casse del Tesoro tre miliardi di euro. Questo darà una boccata di ossigeno ai conti pubblici. Ma la Corte dei Conti ha ripetutamente bocciato l'eccessivo ricorso a questo strumento per migliorare il bilancio dello Stato.

S. Nap.

ANZIANI PESO PER L'ITALIA

ROMA Telecamere per far vedere come vivono gli anziani, senza assistenza e mezzi finanziari, con gli esattori che tagliano i fili della luce perchè le bollette non sono state pagate: il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, lancia un appello alle emittenti televisive e ai media in generale per richiamare l'attenzione di tutti i cittadini sull'emergenza anziani che, sostiene, «rischia di affondare la nazione».

Intervenuto al convegno sugli anziani all'Università Cattolica non ha usato mezzi termini per descrivere una situazione insostenibile in alcune realtà, compresa quella delle grandi città come Milano, dove, ha raccontato di aver visto anziani vivere in condizioni «impensabili». «Serve - ha aggiunto il ministro - una pressione popolare, perchè gli anziani non hanno voce per protestare. L'opinione pubblica deve capire questo problema che riguarda un terzo degli ultrasettantacinquenni, che nel nostro Paese sono ormai il 10% della popolazione».

Il ministro Sirchia

Boom di scioperi dall'inizio dell'anno, e non c'è tregua.

Il grafico Istat che mostra l'andamento delle ore non lavorate presenta una linea retta verso l'alto con un aumento del 685%

Boom di scioperi nei primi cinque mesi dell'anno

Luglio sarà senza tregua a cominciare da domenica. «Caldo» anche settembre

ROMA Una vera e propria impennata: il grafico Istat che mostra l'andamento delle ore di sciopero (quelle di lavoro perse per la precisione) presenta nei primi 5 mesi dell'anno una linea quasi retta verso l'alto che corrisponde ad un aumento del 685,2%. Il conflitto riporta l'indice Istat delle ore non lavorate (22,1 milioni in tutto nel periodo gennaio-maggio 2002) ai livelli del 1994 quando nelle piazze scesero i sindacati e l'opposizione a protestare contro la riforma delle pensioni voluta dal primo governo Berlusconi.

Sette anni dopo sono state le modifiche all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori e l'omicidio di Marco Biagi i due episodi che nei primi mesi dell'anno hanno rimesso in moto la piazzà.

L'incremento di oltre il 600% dipende infatti in gran parte da vertenze estranee al rapporto di lavoro: nel 91,8% dei casi (20,3 milioni di ore) non si è scesi in piazza per chiedere più soldi in busta paga o rivendicare un rinnovo di contratto.

Per questo motivo infatti si è perso poco più di un milione di ore nei 5 mesi presi in esame dall'Istat. A gennaio infatti si registrano circa 3,4 milioni di ore perse in concomitanza con i primi scioperi a scacchiera nelle regioni contro le modifiche all'articolo 18. A marzo invece, quando ci fu l'invasione del Circo Massimo organizzata dalla Cgil, non si registra invece nessuna variazione consistente. Ma, spiegano i tecnici Istat, questo dipende dal fatto che la manifestazione era stata indetta di sabato, giornata durante la quale molti lavoratori restano già a casa mentre la rilevazione si fa sulle ore perse nelle giornate lavorative. Poi arriva aprile e lo sciopero generale sempre contro le modifiche all'articolo 18 e il grafico impenna con decisione spinto all'insù da ben 15,9 milioni di ore non lavorate. Maggio invece, ultimo mese 'monitoratò, è un mese *freddo* con appena 80.000 ore perse, ma c'è già un nuovo sciopero generale in calendario che potrebbe portare, tranne accordi in corsa, ad un nuovo autunno caldo e a nuove impennate nell'indice 'sensibilè dell'Istat.

L'estate è entrata nel vivo e gli scioperi non danno tregua: ad essere il più bersagliato è il settore dei trasporti. Ieri hanno protestato i piloti Alitalia aderenti alla Uiltrasporti, ma si è trattato di una protesta virtuale, della durata di 4 ore, senza riflessi sugli utenti. Si tratta però solo di una virtuosa eccezione. Con luglio alle porte e la prospettiva di un periodo di grandi spostamenti per le vacanze, si preannuncia una serie di stop a incastro in tutti i comparti della mobilità, dai treni agli aerei, ai traghetti, fino allo sciopero dei benzinai delle autostrade il prossimo 11 luglio, per 24 ore.

Se non bastassero gli scioperi già programmati, altre proteste sono in arrivo. Dopo il *Tir-Day*, le organizzazioni dell'autotrasporto, tra cui Conftrasporto e Fita-Cna, hanno annunciato oggi che si incontreranno all'inizio della prossima settimana per decidere un fermo nazionale del settore, a fronte di assenza di risposte da parte del governo alle richieste della categoria. E ancora riguardo alla mobilità aerea, la Filt Cgil ha preannunciato uno sciopero nazionale di tutti gli assistenti di volo, chiedendo il sostegno di tutti i lavoratori del trasporto aereo. Nel frattempo, a partire già da domenica, scattano gli scioperi a scacchiera sempre nei trasporti proclamati dalla Cgil a sostegno dell'art. 18. Se giugno, insomma, è stato caldo sul fronte scioperi, luglio si preannuncia rovente, bersagliato da una raffica di proteste.

In una lettera al consiglio di amministrazione e al direttore il conduttore di «Sciuscià» minaccia di portare l'azienda in tribunale

Santoro alla Rai: «Mi censurate, vi querelo»

E Baldassarre: «Trasmissioni faziose come la sua ci sono solo in Venezuela»

Monito del presidente: «È un dipendente Vorrei che lavorasse nel rispetto delle regole democratiche di un Paese civile»

ROMA Santoro minaccia di portare la Rai in Tribunale. In una lettera indirizzata ai vertici il conduttore parla di discriminazione nei suoi confronti, di «processi» portati avanti «sui giornali» e annuncia di essersi rivolto a un legale. La polemica è quella che va avanti da settimane, con l'azienda che accusa il giornalista di essersi comportato scorrettamente nella puntata di «Sciuscià» a doppia conduzione con Maurizio Costanzo e con la mancata conferma della ripresa del programma.

«Trasmissioni faziose come quelle di Santoro ci sono in Venezuela, in un Paese civile non si fanno, se lo deve mettere in testa». È forte l'intervento del presidente della Rai Antonio Baldassarre. Risponde così alla lettera che il giornalista ha inviato allo stesso presidente, al direttore generale e al resto del Cda Rai. Nella lettera Santoro si difende portando il parere legale del suo avvocato, appellandosi allo Statuto dei lavoratori e minacciando causa.

Lo scontro tra Santoro e la Rai rischia di finire in Tribunale.

«L'Azienda - spiega Santoro - non può muovermi alcuna censura per essermi mantenuto fedele al mio pubblico; lo Statuto dei lavoratori vieta ogni discriminazione di natura politica; l'Azienda non può sospendermi, di fatto, dall'attività lavorativa, come sta avvenendo, perchè anche ciò è vietato dallo Statuto dei lavoratori; i pesanti giudizi pubblicamente espressi sul mio conto dai rappresentanti della Rai sono ingiustamente lesivi della mia reputazione».

Da Firenze gli risponde il presidente. «Santoro è un dipendente Rai e, come tale dovrebbe comportarsi: vorrei che Santoro - dice ancora Baldassarre - lavorasse per la Rai nel rispetto delle regole democratiche di un Paese civile». Ma insieme, il presidente di Viale Mazzini rassicura i telespettatori: «Biagi e Santoro non sono affatto cancellati dai palinsesti come invece è stato detto da alcuni giornali e da alcuni consiglieri del consiglio di amministrazione male informati». «Non mi sembra di avere inventato io la cancellazione dei programmi di Biagi e Santoro - replica il consigliere d'opposizione Carmine Donzelli - e auspico al contrario che di questa cancellazione non vi sia la minima traccia».

«SUBITO CDA STRAORDINARIO»

ROMA I capigruppo della Margherita Willer Bordon e Pierluigi Castagnetti hanno scritto ai presidenti di Camera e Senato per chiedere un'intervento che renda possibile la convocazione straordinaria del Cda Rai richiesta dai consiglieri di minoranza. Nella lettera a Pera e Casini, i due capigruppo sottolineano che la richiesta dei consiglieri Zanda e Donzelli di convocare il Cda per discutere dell' esclusione di Biagi e Santoro dai palinsesti, aveva tutte le carte in regola per essere esaudita. La richiesta di riunione straordinaria, sottolineano, è infatti prevista dal regolamento del Cda Rai e deve essere accolta se è firmata da due consiglieri.

La moglie del parlamentare forzista sentita come teste al processo Imi-Sir. Smentisce l'Ariosto, poi esterna

Lady Previti: credo nella giustizia cosmica

MILANO «Credo nella giustizia cosmica e sento che prima o poi si arriverà alla verità». Lo ha detto ieri Silvana Previti, moglie del parlamentare di Forza Italia, scambiando qualche battuta con i giornalisti fuori dall'aula del processo Imi-Sir dove suo marito è imputato e dove è stata chiamata come testimone.

La signora Previti, dopo la sua breve deposizione, nella quale ha smentito Stefania Ariosto, ha spiegato che in tutti questi anni ha «cercato di vivere il quotidiano, di dare serenità ai miei figli, a mio marito, dimenticando tutta questa vicenda penosissima». In aula, davanti ai giudici Silvana Previti ha risposto prima alle domande dell'avvocato Alessandro Sammarco, difensore del marito, e poi a quelle del presidente del Collegio, Paolo Carfì. Ha definito «assolutamente falso» l'episodio riferito da Stefania Ariosto. La teste Omega aveva dichiarato che la moglie del parlamentare le aveva affidato una busta contenente denaro, facendole intendere che era per il giudice Squillante: «Come ho detto più volte queste sono tutte falsità. Non ho mai messo piede al Circolo con l'Ariosto e anch'io ci andavo raramente».

Silvana Previti

La signora Previti ha ricordato che per questa vicenda ha denunciato per calunnia la teste Omega: «Ho anche avuto un confronto con lei e si è avvalsa della facoltà di non rispondere. Il procedimento è pendente dal '96 e non ne so più niente». Silvana Previti ha poi affermato che Stefania Ariosto «non è mai entrata in casa mia, in via Cicerone, dico mai per tre volte o dieci volte, quante ne volete», e che non è stata nemmeno nell'appartamento di piazza Farnese, nè a Porto Ercole nè in barca nè in gita all'isola di Cavallo.

La moglie del parlamentare ha riconosciuto in una foto una collana, per l'Ariosto uno dei gioielli che Cesare Previti avrebbe regalato ai magistrati, affermando di averla ricevuta in dono dal marito nel marzo del '90 per la nascita del figlio Umberto. «È sempre stata di mia proprietà », ha precisato.

Qualche domanda anche dal presidente Paolo Carfì in base all' agenda di Stefania Ariosto. Silvana Previti ha negato di essere mai stata a colazione con la teste Omega, di aver ricevuto da lei fiori e di non ricordarsi, come risulterebbe dall'agenda, di aver cambiato nel '90 i numeri di telefono. «Abbiamo quattro linee... cinque con il fax». Quali sono stati i rapporti tra suo marito e Stefania Ariosto? «Non so - ha risposto -, si sono conosciuti attraverso Giorgio Casoli perchè lei era la sua amante». E lei quando l'ha conosciuta? «Non mi ricordo l' occasione, con Casoli, ma non so dire in quale momento preciso».

Firenze, il pm Fleury: Berlusconi in politica grazie ai giudici

FIRENZE Tra le tante «bugie» che sarebbero state dette sulla stagione di «Mani pulite» c'è quella, ripetutamente sottolineata «da Berlusconi e dal suo entourage», secondo cui «la magistratura avrebbe cominciato ad accanirsi contro di lui dopo la sua discesa in campo». Lo ha detto ieri il procuratore aggiunto di Firenze Francesco Fleury alla presentazione del libro «Mani pulite». «Furono invece le indagini sulle società e attività del presidente del consiglio - ha aggiunto - a convincerlo a scendere in politica, come testimoniano alcune intercettazioni riportate nel libro».

DALLA PRIMA PAGINA

Un pugno nello stomaco del Paese

Coraggioso, dal momento che, nonostante le preoccupazioni sue e della famiglia, non rinunciò mai all'impegno in prima linea per la riforma del diritto del lavoro. Ieri è stata svelata (e provata) una storia allucinante. Si è scoperto che Biagi non era soltanto un soggetto potenzialmente a rischio (come tanti) in considerazione del ruolo che svolgeva a fianco del ministro Roberto Maroni. Il professore bolognese era stato minacciato ripetutamente, con riferimenti diretti alla sua persona e alla vita che conduceva. Chiunque altro, in analoga situazione, avrebbe ottenuto protezione; quanto meno sulle sue denunce si sarebbero svolte delle indagini (se vi furono, non vennero effettuati accertamenti accurati visto il tragico esito del 19 marzo).

Ma c'è di più: Marco era una persona con molte relazioni anche importanti; aveva accesso alle più alte cariche dello Stato, le quali - la cosa è confermata negli atti - non furono mai sorde alle sue proteste e si attivarono verso le istituzioni competenti, ricevendo - loro, massime autorità della Repubblica - la solita risposta: non vi sono ragioni per temere una condizione di pericolo. Esistono, allora, delle evidenti responsabilità, che l'inchiesta amministrativa non ha portato alla luce e sulle quali sta ancora indagando la magistratura. L'opinione pubblica non chiede un taglio di teste purchessia, tanto per fare. Non comprendiamo, però, l'assoluta protezione garantita al vertice della Polizia (per altro nominato dalla passata maggioranza) al quale possono essere imputati «infortuni» clamorosi (dalla storiaccia della spedizione punitiva «anti no global» a Genova alla mancata protezione di Marco Biagi).

Quando si ricoprono certi delicati incarichi vi è una responsabilità oggettiva per ciò che accade nell'ambito della propria competenza; e si paga anche per errori altrui. Durante la famigerata prima Repubblica, un ministro della Difesa perse il posto (sebbene non facesse parte certamente del picchetto di guardia all'Ospedale militare al Celio) in seguito alla fuga, rinchiuso in una valigia portata dalla moglie, dell'ex nazista Kappler, il boia delle Fosse Ardeatine. Oggi, i cittadini (che hanno vissuto con grande e commossa partecipazione la morte del professore) devono farsi sentire e pretendere che una inspiegabile incuria amministrativa sia accertata ed eventualmente punita.

Per quanto riguarda, invece, l'altro caso sollevato dalla pubblicazione delle lettere (il rapporto tra Cofferati e Biagi) non intendiamo prestarci a speculazioni di alcun tipo. Ci preme soltanto ricordare che le parole non uccidono, ma possono fare tanto male.

Quando una normale vertenza sindacale si trasforma in un giudizio di Dio, quando un accordo che introduce un'innovazione di carattere sperimentale (sia pure in una materia delicata) diventa un «patto scellerato»; se gli avversari sono dipinti come nemici o peggio come traditori, allocchi e felloni, può capitare che quanti sono alla ricerca di un bersaglio da colpire, ringrazino per il suggerimento.

Giuliano Cazzola

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 28 giugno 2002 è stata di 52.300 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

RIEPLODE IL CASO BIAGI

I disperati appelli della vittima delle Br pubblicati da «Repubblica» scuotono il mondo politico. Interpellanza dell'Ulivo al premier e al ministro dell'Interno

Nuova bufera sulle scorte revocate a Biagi

In due lettere il professore accusò il leader della Cgil: «E' lui a criminalizzare la mia figura»

ROMA A cento giorni dal delitto e con l'inchiesta ferma al palo, l'assassinio di Marco Biagi torna in prima pagina. E tra corvi e veleni riesplode lo scontro politico. Le novità ruotano attorno a cinque drammatiche lettere scritte dal professore bolognese, fra il luglio e il settembre 2001, per ottenere protezione dallo Stato, protezione da una minaccia mortale. Richieste, indirizzate invano alle più alte cariche istituzionali, che la procura di Bologna conosceva solo in parte e che ieri sono state pubblicate da «Repubblica».

Le missive in cui il giuslavorista invocava un servizio di scorta adeguato alla gravità della situazione in cui sapeva bene di trovarsi sono intestate, in ordine di tempo, al Sottosegretario al Lavoro Maurizio Sacconi (2 luglio 2001), al direttore di Confindustria Stefano Parisi (nella stessa data), all'amico e Presidente della Camera Pierferdinando Casini (15 luglio 2001), al prefetto di Bologna (1 settembre 2001), al ministro del Lavoro Roberto Maroni (trasmessa il 23 settembre 2001 per conoscenza anche al prefetto). E in almeno due (quelle a Parisi e Casini) vi sarebbero riferimenti espliciti al ruolo giocato da «Cofferati in primo luogo» e da altri avversari che, scriveva Biagi, «criminalizzano la mia figura».

I testi sono stati recapitati sotto forma di floppy disk alla redazione di Zero in condotta, testata bolognese dell'area antagonista, e da questa pubblicati. Ma qui inizia il giallo, che coinvolge proprio Cofferati. I contenuti del dischetto (già sequestrato) risultano infatti autentici. Tuttavia, la procura afferma che soltanto tre di quelle lettere erano note agli inquirenti. «Ai nostri atti – ha spiegato ieri il procuratore capo di Bologna Enrico Di Nicola – risultano soltanto le lettere indirizzate al ministro Maroni e al prefetto del capoluogo emiliano. La terza è quella spedita al Presidente della Camera ma è diversa, per data e contenuti, a quella pubblicata dai giornali. E non contiene alcun riferimento a Cofferati».

Una donna depone un fiore nel luogo dove cento giorni fa è stato ucciso Marco Biagi. Ieri è scoppiata una nuova polemica sulle scorte revocate. In una serie di lettere disperate Biagi diceva di sentirsi minacciato e chiedeva di essere protetto. In due di queste lettere compare anche il nome di Cofferati.

Cofferati viene invece citato nella copia dell'e-mail che Parisi ha fornito come verifica mentre la citazione è omessa nella versione pubblicata da «Zero in condotta». Ci sono state manipolazioni? «Accerteremo», si limitano a rispondere i magistrati già al lavoro per capire da dove provenga quel dischetto in cui sono raccolti gli ultimi accorati appelli di Biagi ad uno Stato che «mi ha abbandonato», l'ultima denuncia del professore a futura memoria.

Gli interrogativi si accavallano. Chi poteva avere accesso ai file di Biagi? Chi li ha custoditi? Perchè li ha divulgati adesso? E ancora: può esistere una qualche relazione tra questo misterioso personaggio e le talpe che prima di compiere l'agguato a mano armata hanno a lungo sorvegliato la loro vittima? Il solo a sentirsi sicuro di non essere stato manovrato è Valerio Monteventi, direttore di «Zero in Condotta» e consigliere comunale indipendente del Prc. Lui sa chi ha spedito il plico, anche se per ora – ma presto sarà convocato per un interrogatorio – rifiuta di rivelare il nome della fonte.

«Posso soltanto dire che si tratta di una persona attendibile, in grado di possedere quelle lettere, che si era scandalizzata perchè la vicenda della mancata scorta a Biagi è finita nel nulla». Finita con una relazione del prefetto Sorge al ministro degli Interni Claudio Scajola che affibbiava la colpa di tutto «a un errore di sistema». A un cortocircuito burocratico che il professore bolognese cercò di disinnescare ripetutamente, arrivando a bussare persino alla porta del capo della polizia.

Adesso il governo viene chiamato dalle opposizioni a rispondere in Senato, e a fornire al Parlamento la relazione Sorge. Per scoprire se vi fu chi tacque e perché, se qualcuno mentì, se alcune strumentalizzazioni che vi furono hanno alle spalle retroscena che possano interessare i magistrati. Se la sottovalutazione dei rischi fu dovuta solo a incapacità di analisi o a cattivi consiglieri.

Natalia Andreani

Le parole di Biagi

Stralci delle lettere inviate dal professor Biagi e pubblicate da La Repubblica nell'edizione del 28 giugno 2002

A Casini, presidente della Camera

«Il timore è che si ripeta con me **un nuovo caso D'Antona**. Ti lascio immaginare come possa vivere tranquilla la mia famiglia»

«Sono molto preoccupato perché **i miei avversari (Cofferati in primo luogo) criminalizzano la mia figura**»

«A Roma da dieci giorni è stata revocata la scorta-tutela e tutte le volte che vengo nella capitale **sono molto allarmato**»

A Sacconi, sottosegretario del Lavoro

«Sarebbe meglio agire sul ministero dell'Interno e spiegare **chi sono, cosa ho fatto e cosa sto facendo**»

«La mia richiesta è precisa: trasformazione del servizio **da tutela (una buffonata) in scorta vera e propria**»

A Maroni, ministro del Lavoro

«Qualora dovesse occorrermi qualcosa, desidero **che si sappia che avevo informato inutilmente le autorità** (...) senza che venissero presi provvedimenti»

Al prefetto di Bologna

«Ho ricevuto questa estate alcune **telefonate anonime** da cui si comprende che l'interlocutore è al corrente delle mie attività per il Ministro»

«Ho la sensazione che la mia **situazione** sia ampiamente **sottovalutata**»

«Ho l'impressione che la mia persona costituisca a Bologna **una sgradita incombenza**»

A Parisi, direttore di Confindustria

«Non vorrei che **le minacce di Cofferati** (riferitemi da persona assolutamente attendibile) nei miei confronti venissero **strumentalizzate da qualche criminale**»

ANSA-CENTIMETRI

Scajola invoca l'unità: «Il terrorismo potrebbe colpire ancora»

NICOSIA Sul caso Biagi da Cipro il ministro dell'Interno Claudio Scajola «ribadisce la necessità che ci sia grande unità, direi istituzionale, di tutte le forze politiche nella lotta al terrorismo interno che ha colpito D'Antona, ha colpito Biagi, senza che si siano ancora trovati i colpevoli. E che potrebbe colpire ancora». «Tutto il resto mi sembra polverone, mi sembrano veleni», aggiunge. «Rimango anche molto perplesso - prosegue Scajola - a vedere questo floppy disk che piomba fuori proprio nel momento in cui si sta per chiudere una trattativa sindacale difficilissima sul mondo del lavoro. E che, come probabilmente era nell'obiettivo di chi ha tirato fuori questo dischetto, ha centrato lo scopo di creare tensione e di creare turbamento».

Quel che è certo è che sapevano tutti che Biagi era in pericolo. Il presidente della Camera Pierferdinando Casini, amico personale di gioventù, che ne aveva parlato al capo della Polizia Gianni De Gennaro. Il ministro del Welfare Maroni, con il quale collaborava strettamente. Il sottosegretario al Lavoro Sacconi. Il prefetto di Bologna Iovino, contattato due volte. Il direttore della Confindustria Parisi. Roma, a giugno, aveva già tolto la scorta a Marco Biagi, ma Milano, Bologna e Modena ancora no. Milano la tolse il 19 settembre, Bologna il 21 settembre, Modena il 3 ottobre. Le lettere, gli allarmi, le denunce del professore non servirono a nulla. Pochi giorni prima dell'assassinio di Marco Biagi, il 19 marzo di quest'anno, il consulente confidava ad amici e familiari la sua amarezza e la sua rabbia.

Il ministro dell'Interno Scajola e il vicepremier Fini.

Annunciato un esposto alla Procura competente. Le missive incriminate sono state spedite prima che prendesse corpo lo scontro sul lavoro

La rabbia del leader sindacale contro i commenti definiti «vergognosi» giunti ieri sulla vicenda da esponenti del governo

Cofferati indignato: «Solo fango sulla Cgil»

Il «Cinese» chiede la verità: i ministri dovranno rispondere in Parlamento

Il leader della Cgil Cofferati poco prima della conferenza stampa.

ROMA «La situazione è molto grave e deve essere contrastata con grande determinazione». Sergio Cofferati denuncia un inquietante disegno politico che mira a «delegittimare» la Cgil e annuncia un esposto alla Procura. Ricorda le «falsità» e le «calunnie» del governo, chiede l'accertamento della verità a qualsiasi livello, «anche delle istituzioni», e pretende che sia fatta piena luce sulla riduzione delle scorte. Scuro in volto, affiancato dal vice, Gugliemo Epifani, e dopo una notte trascorsa a studiare le contromosse, il «Cinese» affida ad una tesissima conferenza stampa la sua risposta.

Il leader del più grande sindacato italiano non ha dubbi: le lettere di Marco Biagi pubblicate da Repubblica spuntano poche ore dopo «le gravi affermazioni» fatte in parlamento dai ministri Scajola e Giovanardi e proprio nel momento in cui partono gli scioperi della Cgil contro i provvedimenti del governo. «È un disegno che mira a delegittimare non la mia persona ma ciò che la Cgil sta facendo. La responsabilità politica – scandisce Cofferati – è chiara e attiene a comportamenti di alcuni responsabili del governo che hanno in più riprese cercato di accreditare l'idea che il conflitto sociale crei le condizioni per la violenza, e che chi dissente dalle loro tesi ne sia oggettivamente responsabile». Il sospetto del segretario generale della Cgil è che le missive siano state rese pubbliche anche per dare consistenza al tentativo di additare il sindacato di Corso Italia e il suo leader come i responsabili dell'attivazione di forme di violenza. Cinque le domande di Cofferati alla magistratura: perchè circolano delle lettere oggi? Quelle lettere sono attribuibili a Marco Biagi? Da dove provengono se la Procura di Bologna sostiene di conoscerne solo alcune, che non fanno alcun riferimento alla Cgil? Perchè lettere con contenuti così importanti non sono state consegnate alla Procura da chi le ha ricevute? Nell'attesa di conoscere le risposte, Cofferati ricorda che la Cgil è da tempo uno dei «bersagli» del terrorismo, definisce «indispensabile» accertare perchè il professor Biagi fosse convinto che lui lo minacciava e ricorda che quelle lettere furono spedite molti mesi prima che cominciasse lo scontro sul lavoro.

Ma la rabbia di Cofferati si concentra soprattutto sui commenti «vergognosi» arrivati ieri dagli esponenti del governo. «Il tema delle scorte – dice il sindacalista – non viene nemmeno toccato, non si parla del fatto che sia stata levata la protezione ad un uomo che aveva lanciato un accorato grido di aiuto e che poi è stato barbaramente ucciso. Nei commenti di queste ore gli esponenti del governo parlano solo della Cgil. E' un fatto gravissimo sul quale i ministri e il governo dovranno rispondere in Parlamento». Dietro la pubblicazione delle lettere, insomma, ci sarebbe solo la volontà di delegittimare l'unico sindacato italiano che non partecipa alla trattativa con il governo sulla riforma del lavoro. Secondo Cofferati non c'è neanche coincidenza fra i riferimenti contenuti nelle lettere di Biagi e il suo futuro fuori dalla Cgil, magari come leader della sinistra: «Siamo di fronte ad atti che risalgono nel tempo, ad una fase nella quale la mia uscita dal sindacato era lontana».

Adesso la parola passerà ai magistrati. Cofferati ha spiegato che affiderà la stesura dell'esposto ad un pool di giuristi guidato dal professor Guido Calvi. Il segretario della Cgil incassa i tantissimi attestati di solidarietà che gli vengono dai leader dell'opposizione ai quali rivolge una domanda indiretta: «Mi aspetto che sia chiesto al governo di tornare in Parlamento a rendere conto delle affermazioni fatte dopo l'assassinio di Biagi dai suoi ministri riguardo la scorta». «Occorre smorzare i toni. Lanciare mezze accuse non serve a nessuno». Savino Pezzotta è il primo sindacalista a farsi vivo. Il segretario della Cisl, in rotta con Cofferati e la Cgil, non accetta che un sindacato sia messo sul banco degli imputati ma sceglie la prudenza e non pronuncia la parola solidarietà. E la Uil? Luigi Angeletti lascia che ad esprimere solidarietà a Cofferati sia Adriano Musi, numero due. Preoccupato per l'asprezza dei toni è invece il sindacato autonomo, Cisal: «È in pericolo la convivenza civile» dice Giuseppe Carbone. A farsi vivo è anche il segretario generale della Ugl, Stefano Cetica.

Gabriele Rizzardi

Solidarietà da Fassino, Violante e Veltroni. Il vicepremier: evitiamo una stagione di veleni

Fini: niente criminalizzazioni

ANTONIONE

«La sinistra ancora una volta strumentalizza fatti collaterali per deviare l'attenzione dalle responsabilità e dalla necessità di dare una risposta a lettere che gridano verità». La pensa così il coordinatore di Forza Italia Roberto Antonione. «La solita tecnica comunista di ribaltare la verità e gli argomenti di cui si tratta è molto ben usata anche dal leader della Cgil - dice - Il quale, dopo che un giornale non certo di area governativa, ha pubblicato lettere nelle quali il professor Biagi denunciava la sua ostilità, riesce a non sentirsi chiamato in causa, riesce a sentirsi calunniato e vittima di un complotto»

ROMA Con una interpellanza urgente e politicamente al più alto livello, i capigruppo dell'Ulivo hanno ieri chiamato il governo a rispondere agli interrogativi sollevati dalle lettere del professor Biagi. A Berlusconi e al ministro Scajola si chiede perché è stata revocata e non restituita a Biagi la scorta di protezione. Quali autorità pubbliche sono in possesso di tutte le lettere pubblicate. Perché i passaggi relativi a Cofferati compaiono in alcune versioni e non in altre. Chi è la persona «assolutamente attendibile» che attribuisce a Cofferati il proposito di «criminalizzare» il professore.

Questo documento ha chiuso una giornata politica carica di allarmi e di veleni. A una vera ondata di solidarietà verso Cofferati, da parte di tutti i partiti dell'Ulivo e della sinistra, ha corrisposto un ventaglio di posizioni, e anche contrapposte, nel campo della maggioranza. Cofferati ha ricevuto telefonate amichevoli da Fassino, Violante e Veltroni. Il segretario Ds si è detto «colpito e allarmato per le rivelazioni e per il clima di aggressione» verso il leader Cgil, chiedendo «chiarezza su alcuni aspetti inquietanti della vicenda», poi riassunte nell'interpellanza dell'Ulivo. «Assurdo e inaccettabile che si getti fango» su Cofferati, ha commentato Rutelli, che vede nella mancata protezione di Biagi «il lato oscuro» della vicenda. Sullo sfondo, come dicono Rutelli e altri nel centrosinistra, resta la «difficoltà dello Stato» di assicurare alla giustizia gli assassini di Biagi e D'Antona.

Anche Arturo Parisi è indignato per le polemiche su Cofferati, «oggetto di gravissimi e oscuri attacchi, spregevoli e mistificatori». Fioroni evoca la strategia della tensione, che oggi scatta a orologeria, con «dossier e dischetti» mentre è in primo piano la battaglia sull'articolo 18. «Tempistica agghiacciante», dicono Folena e Chiti, ds. E anche Olga D'Antona si chiede perché proprio oggi quelle lettere. Bertinotti parla di «inquinamento pericoloso della vita democratica», che si esprime anche con le «ignobili aggressioni» a Cofferati, una forma di lotta politica «estranea a una società democratica». Tutte le forze democratiche, dice Cossutta, devono far blocco contro l'attacco a Cofferati, «vergognoso e inammissibile».

Nella maggioranza, il maggior punto critico è rappresentato da Fini che da una parte attribuisce a Cofferati la «grave responsabilità» di alimentare lo scontro sociale «per ragioni politiche». Ma ciò - aggiunge - «non deve autorizzare nessuno a criminalizzarlo o a negare che la Cgil ha avuto un ruolo di grande importanza nel mondo sindacale». «Dovere prioritario» rimane la lotta al terrorismo. A questa posizione si richiamano anche il ministro Alemanno e il socialista Sacconi. Il sottosegretario al Welfare, amico di Biagi, esprime «amarezza» per la gestione delle sue lettere, e dice che la migliore forma di rispetto per il professore è quella di «non piegare la sua memoria a convenienze della contingenza politica». E per questo, dice di «capire» Cofferati. A questa linea di equilibrio, si oppongono Forza Italia e il ministro Giovanardi. Il portavoce Bondi scarica tutto su Cofferati e gli chiede «un serio e inevitabile esame di coscienza, che lo riguarda direttamente». Dice che «le parole sono pietre e vanno trattate con cura». Giovanardi poi è tornato a fare un parallelo tra le «parole pesanti» di Cofferati e la violenza che ha ucciso Biagi. Ed ha chiesto di «tornare a un confronto civile». Che non c'è, ha concluso, per colpa della Cgil di Cofferati.

Renato Venditti

DALLA PRIMA PAGINA

Questa storia non manda un buon odore

Oppure diceva la verità, nota però solo a lui perchè non ci sono riscontri di un'ostilità di Cofferati verso Biagi alla data delle lettere. Oppure sapeva che in qualche modo Biagi sarebbe stato colpito e preparava «prove» contro Cofferati. Ma quest'ultima ipotesi è troppo mostruosa per essere credibile. In ogni caso, conoscere l'identità di questo innominato ci dirà se si trattava di pettegolezzo incosciente, di malcostume politico o di altro a cui non si può credere. I magistrati scovino dunque quel nome.

Una storia che puzza: c'è un signore, per ora ignoto e innominato, che dà a Monteventi, direttore di «Zero in Condotta» il testo delle lettere di Biagi al computer. Le ha tenute per sè per mesi, fa sapere tramite Monteventi di averle censurate a favore di Cofferati, di averle rese pubbliche solo per inchiodare il governo colpevole di aver sottratto la scorta a Biagi. Strano e contraddittorio agire, in ogni caso i magistrati facciano dire a Monteventi chi è questo signore, non c'è segretezza delle fonti che tenga di fronte all'interesse della società tutta. E Monteventi parli, subito, altrimenti strano e contraddittorio sarà anche il suo agire.

Una storia che puzza: c'è un signore di nome Cofferati che un minuto dopo l'assassinio di Biagi si è sentito attribuire la responsabilità morale del delitto dal presidente del Consiglio in persona. Da allora Cofferati denuncia l'equazione che una parte del mondo politico fa tra lotta sindacale e culla della violenza. Adesso Cofferati ha diritto a scuse di Stato oppure ad un'incriminazione. Chi governa e da mesi punta l'indice su Cofferati abbia il coraggio dell'una o dell'altra.

Una storia che puzza: c'è un signore che fa il vice presidente del Consiglio, che capisce ciò che sta accadendo, che ha senso dello Stato e che dichiara: «Cofferati non può essere criminalizzato». Si chiama Fini e non è un moderato né un timido, è solo uno che comprende, che avverte il cattivo odore di questa storia.

Storia che puzza perchè ai magistrati alcune di quelle lettere non risultano, non sono mai arrivate, perchè il testo di quelle lettere cambia a seconda delle versioni, perchè appaiono dopo una polemica stizzosa e pericolosa a mezzo stampa e in Parlamento, perchè il nome di Cofferati compare e scompare, perchè sembrano denunciare ciò che era noto, la paura di Biagi, la sua richiesta ignorata di protezione, il ritiro della scorta, ma soprattutto servono a stabilire, con testimonianza a futura memoria della vittima, ciò che è falso: l'equazione tra lotta sindacale, violenza e poi terrorismo.

Quest'idea, questa presunta «relazione oggettiva» è stata enunciata in Parlamento da due ministri come fosse cosa ovvia e pacifica. Si tratta invece di un'enormità estremista che può fare il paio solo con l'incoscienza settaria di chi in anni lontani attribuiva ad ogni delitto il timbro dello Stato e del potere. Proprio questa idea, quella dell'avversario politico come complice che copre e incuba la violenza, armò la mano del terrorismo negli anni di piombo ed è tragicamente ironico vederla riproposta da ministri che sembrano venuti dal nulla, ignari della storia e del peso delle loro parole.

Con la loro incoscienza istituzionale, con il loro additare lo sciopero, la Cgil, Cofferati come concausa della violenza, alimentano follie come quelle di chi va sussurrando, neanche tanto piano, che a Biagi fu tolta la scorta perchè poteva servire più da morto. Si rischia l'abisso dell'idiozia e dell'odio, è ora di fermarsi, in Parlamento, in tv e sui giornali.

Mino Fuccillo

Dal letto d'ospedale, tra le lacrime, la donna conferma di aver ucciso Matteo e Davide nel lago. Il pm: una grande dignità. Primo incontro con i difensori

La madre assassina: «Dove sono i miei bambini?»

Nuovo interrogatorio per Olga Cerise. Il gip si commuove: niente carcere, meglio un istituto psichiatrico

TORINO «È il racconto di una discesa lenta e silenziosa nel lago. Olga stava facendo una passeggiata con i bambini e quando ha visto l'acqua ha deciso di farla finita». Per la prima volta i difensori incontrano la donna di cui finora hanno solo letto, accusata di duplice omicidio volontario aggravato dal vincolo di parentela. Una madre di 31 anni che ha fatto annegare i figli di 4 anni e 21 giorni. Una vecchia ragazza che potrebbe dire tutto e il suo contrario perchè niente ha più senso in quella stanza d'ospedale dove l'orrore sfrutta i varchi delle medicine. «La signora voleva bene ai suoi bambini, non voleva morissero. La tragedia più grande è di non essere morta anche lei».

Poi c'è quella domanda, «Dove sono i miei bambini?», che annienta tutte le altre e rende il colloquio una pura formalità. Il magistrato è lì per quello, per i bambini che Olga Cerise ha ucciso e che adesso riposano nello stesso loculo del cimiterino di Saint Germain. È lì perchè quella donna annientata confermi un'altra volta di averli uccisi e lei lo fa senza mai smettere di piangere, a monosillabi. «Una grande dignità» legge il pm Pasquale Longarini in quelle lacrime. «Un grande, grandissimo dolore» traducono gli avvocati Fulvio Gianaria e Alberto Mittone. La difesa ha già nominato come consulente psichiatrico il dottor Mauro Nannini,

L'arrivo delle bare bianche ai funerali dei due piccoli.

lo stesso che lavorò al fianco del pm nel processo a Erika e Omar. Ma non bisogna essere Freud per rendersi conto che la mamma di Matteo e Davide non sta bene, che le domande sono inutili, che i suoi «sì» e i suoi

Olga Cerise

«no» sono intercambiabili. «Sarà una cosa breve, abbiamo solo qualche aspetto da chiarire» dice poco prima delle cinque il pm di Aosta Pasquale Longarini mentre va a incontrarla nell'ospedale torinese dove è curata e piantonata, dove mangia perchè la invitano a farlo, ma è lo stesso che digiunare. Se la cava in poco più di un'ora. Per tre volte, da domenica, il magistrato l'ha ascoltata incassando le sue bugie. La verità l'ha lasciata gocciolare sul gip Fabrizio Gandini, che ha firmato un'ordinanza di custodia cautelare ma ha bocciato il carcere, e si è commosso. «La faccio ricoverare al "Martini" di Torino, si troverà bene lì...». Al "Martini", in una stanza singola del Reparto di psichiatria dove le ore scorrono lente, non resta più molto da chiedere.

«Non ci sono dubbi, la signora ha ammesso la sua responsabilità» dice l'avvocato Fulvio Gianaria, che coi colleghi Alberto Mittone e Anna Ronfani ora può solo ragionare sullo sconto. «Niente di nuovo, solo una grande pena» taglia corto il pubblico ministero. A questo punto interessa poco stabilire se sapesse o non sapesse nuotare, lei che ha detto di essere quasi annegata ma è rimasta a galla per più di due ore («era molto tranquilla», ha raccontato un testimone). Le ragioni o la follia che domenica pomeriggio hanno spinto in acqua Matteo e Davide adesso sono un problema dei medici. La loro diagnosi potrebbe spingere il destino di Olga all'ergastolo (se sarà riconosciuta sana di mente), a una pena in carcere ridotta di un terzo (se fosse stabilita la parziale infermità mentale) o al manicomio per un minimo di 10 anni (qualora venisse giudicata inferma di mente e quindi non punibile, ma comunque socialmente pericolosa.

Lisa Gandolfo

LA STORIA

Chiama il 113 e fa intervenire la polizia

Donna in stato confusionale in auto con il figlioletto, la salva lui col telefonino

ROMA È stato un vero ometto, Luca (il nome è di fantasia), calmo, attento, premuroso, non si è fatto cogliere da isterismi pur in una situazione difficile, in auto, accanto alla madre che guidava sotto l'effetto di psicofarmaci, che a tratti piangeva e in altri sembrava addormentarsi. Sa che la madre non sta bene e in auto si accorge del suo stato confusionale. Lo aveva detto al telefonino al medico di famiglia, la quale a sua volta, allarmata, ha avvertito il 113.

È durata qualche minuto la telefonata fra la dottoressa e l'operatrice 6 della sala operativa della questura, il tempo per cercare di inquadrare dove fosse la Fiat Punto grigia con cui la donna alla guida era stata prima a Fidene, una borgata di Roma, e stava per rientrare a casa, nella zona di Corso Trieste. «Lo psichiatra - ha detto il medico di famiglia alla poliziotta - anzichè dirle di fermarsi in ospedale, viste le condizioni in cui era, le ha consigliato di tornare a Roma. La prego, chiami il cellulare, risponderà il bambino ma gli dica che è una mia amica. Non lo spaventi».

La poliziotta, preparata per gestire situazioni delicate, ha rassicurato il piccolo e gli ha chiesto indicazioni su come raggiungerli pregandolo di guardare le tabelle con il nome delle strade, se c'era qualche punto di riferimento, se stavano andando verso casa. Luca ha dato risposte vaghe, non riusciva a vedere il nome delle strade, ha chiesto alla madre dove si trovassero. Un dialogo tutto registrato: si sente la donna che piange, in qualche momento grida, poi tace e il piccolo la chiama a voce alta: «Mamma, non ti addormentare».

Il tempo passa, le indicazioni di Luca non riescono a dare una svolta alla polizia per poter intervenire. Durante il dialogo, dalla sala operativa della questura sono state date le indicazioni per intercettare la vettura. Una decina di volanti della polizia sono confluite verso piazzale Clodio. La Fiat Punto, intanto, ha proseguito verso il lungotevere, e imboccato corso Francia e via Cassia. All'altezza del civico 494 sono confluite una volante e diverse pattuglie. A chi si è trovato lì in quel momento, è sembrata un'operazione per bloccare un grande criminale. Luca si è meravigliato ma non è sembrato spaventato. È parso contento che la madre avesse bloccato quella corsa.

IL CASO

Il ministro Urbani replica alla notizia che la Fondazione Leopold Wilkinson III, intitolata a un ricco magnate del petrolio americano, vorrebbe fare un'offerta alla Patrimonio Spa

«Il monumento alla Vittoria di Bolzano non è in vendita»

Il monumento di Bolzano conteso da una Fondazione Usa.

ROMA I monumenti italiani non sono in vendita. Così il ministro per i Beni e le attività culturali, Giuliano Urbani, ha replicato alla notizia secondo cui la fondazione americana Leopold Wilkinson III sarebbe interessata all'acquisto del monumento alla Vittoria di Bolzano. «Ecco - ha affermato in una nota il ministro Urbani - dove possono portare certe mistificazioni». Urbani ha ribadito l'interesse del governo a «valorizzare per meglio tutelare» i monumenti italiani che «certamente non sono vendibili, nè svendibili». Riferendosi al monumento alla Vittoria di Bolzano, poi, il ministro Urbani ha detto che «è inalienabile in quanto fa parte del patrimonio indisponibile dello Stato in base a norme della Costituzione, del codice civile e della Legge 490/99». Il ministro per i Beni Culturali ha voluto così chiarire la vicenda nata ieri da una lettera, inviata alle autorità bolzanine, con cui la fondazione Wilkinson III avrebbe manifestato interesse per i monumenti italiani e in particolare per il monumento alla Vittoria, dicendosi pronta ad acquistarli «grazie alla neocostituita società Patrimonio Spa». Il professore Charles Leopold Wilkinson III è un magnate del petrolio. Il monumento di Bolzano, costruito nell'estate del 1926, costituisce da anni motivo di contrasto tra il popolo tedesco e quello italiano che risiedono nella provincia altoatesina.

PACE SGARBI-BERLUSCONI

Lungo colloquio a Palazzo Grazioli tra Berlusconi e Sgarbi, nel corso del quale il premier e l'ex sottosegretario hanno fatto il punto sulla vicenda della vendita dei beni culturali, vicenda che ha portato al dimissionamento del vice di Urbani. «Con il presidente del Consiglio va tutto bene, i rapporti sono ottimi», ha spiegato Sgarbi al termine dell'incontro confermando però che, a suo avviso, rimane il «nodo politico» dei beni culturali, con il ministro Urbani che «non si è reso conto dell' importanza di sottolineare in maniera netta» che «i simboli» dello Stato non rientrano nel quadro dell'alienabilità dei beni pubblici.

Traffico molto intenso soprattutto da Milano alla Riviera romagnola e sull'Autostrada del Sole. Temperature in diminuzione

Al Nord nubifragi sul primo esodo estivo

Code a tratti anche per 50 chilometri. Al Sud è ancora emergenza siccità

ROMA I più sfortunati sono stati i milanesi che hanno pensato di mettersi in macchina ieri pomeriggio per raggiungere la Riviera romagnola. Nell'ordine hanno trovato: code a tratti per 50 chilometri tra Reggio Emilia e l'allacciamento con l'A14, ancora code a tratti per 38 chilometri fino a Castel San Pietro, e poi rallentamenti per altri 26 chilometri fino a Faenza. Una vera e propria avventura.

Arriva il primo vero e proprio esodo estivo, dunque, e puntualmente l'Italia sale in macchina e si mette in coda.

Il Cciss, Centro coordinamento informazioni sicurezza stradale, segnala traffico intenso in uscita da tutte le grandi città, verso il mare, i laghi e le montagne. La situazione più difficile intorno a Milano: lunghe code sulla tangenziale Ovest sia verso l'autostrada per i Laghi sia verso l'Autosole; 9 chilometri di coda verso Genova subito dopo il casello d'ingresso; lunghi incolonnamenti anche sull'A4 tra Sesto San Giovanni e Pero e in direzione opposta tra Pero e Trezzo. Disagi nella zona di Genova, e in Veneto con 9 chilometri di coda in uscita alla barriera di Venezia-Mestre e altri 4 chilometri dopo aver pagato il pedaggio. Traffico intenso su tutta l'autostrada del Sole, in direzione Sud. Code a tratti per 50 chilometri tra Pian del Voglio e Firenze Signa e tra Orte e Frosinone. Più calma, invece, la situazione ai valichi di frontiera verso l'Italia. Ma la gran parte degli stranieri che hanno scelto il nostro Paese per le vacanze di luglio dovrebbe arrivare oggi. Situazione tutto sommato tranquilla anche a Sud. Sulla Salerno-Reggio Calabria, a esempio, non si registrano disagi particolari anche se il quadro potrebbe peggiorare, e di parecchio, oggi. Anche ieri purtroppo non sono mancati gli incidenti: almeno nove i morti secondo un primo bilancio provvisorio. Il più grave ieri mattina sulla strada litoranea di Messina: due ragazzi morti e due feriti, uno dei quali in gravi condizioni.

Prudenza sulla strada, dunque. Magari tenendo a mente i consiglio dell'Automobil club italiano che ricorda come il 70% degli incidenti è causato proprio da chi guida, a esempio per distrazione oppure per eccesso di velocità o per il mancato rispetto della distanza di sicurezza.

Ecco alcuni dei consigli targati Aci: regolare la posizione del sedile e l'altezza del poggiatesta in modo che la parte superiore superi di almeno 10 centimetri il condotto uditivo; non lasciare oggetti liberi nell'abitacolo perchè potrebbero trasformarsi in veri e propri proiettili mortali; partire riposati ed evitare le ore più calde; adeguare la velocità alla situazione: visibilità, stato del veicolo, condizioni della strada e meteo, traffico. Frattanto piove, ma dove ce ne sarebbe meno bisogno. Ieri temporali al Nord, con qualche problema in Lombardia e Alto Adige. Ancora sole e caldo al Sud, anche se rispetto ai giorni scorsi si respira un pò, dove la mancanza d'acqua si fa sentire sempre di più. Per la pioggia, il Mezzogiorno dovrà aspettare ancora: tra oggi e domani si prevede solo qualche piovasco sparso sulle zone interne. Mentre lunedì le precipitazioni dovrebbero farsi più intense.

Le temperature, comunque, sono scese un pò ovunque: alle 14 di ieri c'erano 31 gradi a Catania e Cagliari, 30 a Roma, 29 a Bologna, 27 a Milano, 24 a Torino, 20 a Bolzano. Nulla a che vedere con il caldo record dei giorni scorsi, quando sono stati sfiorati anche i 40 gradi.

Traffico sull'A14 Adriatica verso le spiagge.

IN BREVE

12 mila medici coinvolti in contenziosi giudiziari

ANCONA In Italia circa 12.000 medici sono coinvolti in procedimenti giudiziari intentati da pazienti. Procedimenti in cui i quesiti «Perchè è successo? Si poteva evitare?», assumono un peso tutto particolare, quando la magistratura cerca di stabilire responsabilità e dinamica degli eventi in vicende che hanno al centro la salute o la vita. A questo scenario e alla responsabilità civile e penale in sanità è stato dedicato un convegno ad Ancona, organizzato dal sindacato medici ospedalieri Cimo-Asmd, a cui hanno partecipato circa 800 iscritti all' associazione. «Noi medici, voi infermieri e voi magistrati siamo qui - ha detto il presidente della Cimo Stefano Biasioli - ma come 12.000 colleghi medici potremmo essere altrove, in un' aula di giustizia presunti colpevoli per malasanità. Non chiediamo di sottrarci alla giustizia - ha aggiunto - ma chiediamo che gli atti medici vengano valutati in modo equo, rapido e imparziale a garanzia dei cittadini e degli operatori sanitari». Secondo il procuratore della Repubblica di Ancona Vincenzo Luzi «esiste in questo settore una giurisprudenza ancora incompleta e per certi versi lacunosa, per chiarire le responsabilità del medico».

Nel 2001 i morti per droga in Italia sono 822 Decessi record di uomini tra i 30 e i 34 anni

ROMA Nel 2001 sono stati 822 i morti per droga in Italia. Lo rileva la Relazione annuale sullo stato delle tossicodipendenze firmato dal ministro del Welfare Maroni e trasmesso ieri al Parlamento. La maggior parte dei decessi riguarda uomini fra i 30 e i 34 anni (708 decessi). Fra i giovani sotto ai 19 anni sono state 19 le vittime, tra cui 5 donne. La maggiore incidenza di mortalità si è registrata nel Lazio, in Lombardia, Veneto, Campania ed Emilia Romagna. Secondo Maroni, in Italia ci sono ancora poche strutture che curano la disintossicazione dalla droga.

Genova, ruba un motorino e ne nasce una rissa Fugge saltando un muro, precipita per 25 metri

GENOVA Il cadavere di Sergio Mairano, 27 anni, abitante a Genova, è stato trovato ieri mattina dalla madre e da un amico nel greto di un torrente. Mairano e i suoi amici intorno alle 4 del mattino di mercoledì scorso avrebbero rubato un motorino ma sarebbero stati inseguiti dal proprietario e altri giovani. Ne sarebbe nata una collutazione: nel tentativo di fuggire, dopo aver abbandonato il motorino rubato, Mairano avrebbe scavalcato un muretto senza accorgersi che di sotto c'era uno strapiombo di 25 metri.

Il Capo dello Stato tra i giovani detenuti di Casal del Marmo

Ciampi visita un carcere minorile: «So che non siete dei criminali»

ROMA «So che non siete dei criminali, la società ha un debito nei vostri confronti». Questo il messaggio che il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha portato ai ragazzi e alle ragazze detenuti nell'Istituto minorile di pena di Casal del Marmo. Il Capo dello Stato ha inoltre sottolineato che «molto è stato fatto per migliorare il sistema penitenziario minorile» in Italia, ma ha aggiunto che «molto resta ancora da fare» soprattutto per quello che riguarda il reinserimento dei minori stranieri. «Da tanto tempo desideravo venirvi a trovare - ha detto Ciampi agli oltre 40 ragazzi che l'hanno accolto nel cortile del penitenziario - nei miei viaggi sono solito cercare di incontrare i giovani perchè ritengo importante il dialogo tra vecchie e nuove generazioni. «Voi siete qui per avere violato qualche regola della convivenza civile, ma so che non siete criminali e considero questo istituto un centro di formazione più che di espiazione». «La vostra età testimonia - ha proseguito il Capo dello Stato - che la società con cui siete entrati in contrasto ha un debito nei vostri confronti; se nelle famiglie nelle quali siete nati è mancata la serenità che solo il lavoro può offrire, se l'ambiente in cui siete cresciuti e la scuola vi avessero dato ciò di cui ogni ragazzo ha diritto e bisogno, sono certo che la maggior parte di voi avrebbe evitato quegli errori che lo ha portato qui». Il presidente della Repubblica ha ricordato che molte delle famiglie di provenienza dei ragazzi detenuti sono straniere e spesso sono state costrette a emigrare per necessità e ha posto l'accento sulla rieducazione dei giovani che si trovano in un istituto di pena.

Ciampi con una giovane detenuta brasiliana.

A Milano un uomo si barrica nel suo appartamento e apre i rubinetti del gas. Prima dello scoppio che sventra il palazzo fa fuoco su un pompiere che cerca di stanarlo

Rifiuta lo sfratto: spara e poi fa esplodere la casa

Il bilancio finale è di 23 feriti: il più grave di tutti è un vicequestore della Polizia colpito dai detriti

MILANO Per opporsi allo sfratto esecutivo ha sparato contro un vigile del fuoco e poi ha fatto esplodere l'appartamento. Bilancio: 23 feriti. Il più grave è il vicequestore Paolo Scrofani, dirigente del commissariato Ticinese. E' accaduto ieri a Milano, attorno alle 13, al numero 64 di via Giovanni da Cermenate, una strada di grande scorrimento alla periferia sud della città.

Protagonista della vicenda è Massimiliano Santoro, 32 anni.

«Un tipo un po' strano - lo definiscono i vicini di casa - perchè girava sempre con un'iguana sulla spalla». Il Santoro aveva preordinato il piano. Infatti il giorno prima, al fornaio che ha il negozio nello stesso stabile, aveva annunciato: «Vedrai domani che casino ti combino».

Naturalmente a queste parole nessuno aveva dato un gran peso. Invece, ieri, la tragedia.

Tutto comincia alle 11 quando a casa di Santoro si presenta l'ufficiale giudiziario che deve eseguire lo sfratto. L'uomo è in casa ma non apre. L'ufficiale giudiziario si fa aprire il cancello da un impiegato di un'agenzia di assicurazioni che è al piano terreno. Santoro è barricato in casa e l'ufficiale giudiziario chiama la polizia. Il vicequestore Scrofani rintraccia Antonio Santoro, fratello di Massimiliano, e insieme, sul ballatoio al secondo piano, iniziano un tentativo di mediazione, invitano l'uomo alla calma. Ormai è passata un'ora e la situazione non si sblocca. Anzi, dall'appartamento arriva anche un forte odore di gas. Per questo vengono chiamati i vigili del fuoco. Lo stabile, a questo punto, viene fatto sgomberare per precauzione.

I pompieri, nel tentativo di far uscire il gas, rompono una finestra e un vigile, Fabio Guzzone, con una mazza fa un buco nella porta di casa. Adesso Santoro non ha scampo. E, invece, ecco la reazione, pericolosa, rabbiosa e disperata. L'uomo spara.

In rapida successione fa fuoco sei volte con una pitola calibro 22 corto. Il pompiere che è sul ballatoio viene colpito a un polso.

Passano pochi attimi e arriva l'esplosione. Il primo a essere travolto è il vicequestore che, con il fratello di Santoro e il pompiere, era sul ballatoio. Si diffonde anche la voce che Santoro in casa avrebbe fatto scoppiare una granata. Invece, diranno poi i vigili del fuoco, lo scoppio è stato provocato dal gas che aveva saturato l'appartamento (nonostante la finestra rotta dai pompieri).

La scena che si presenta ai soccorritori è terribile. Ci sono calcinacci dappertutto. L'appartamento di Santoro è completamente sventrato. L'uomo è ferito e le sue condizioni sono gravi (è stato ricoverato all'Ospedale Niguarda).

In zona arrivano decine di ambulanze. Uno dei primi ad essere soccorso è il vicequestore della Polizia di Sttao, che viene portato all'Ospedale Fatebenefratelli e ricoverato in Rianimazione. Per lui la prognosi è riservata. Al «Policlinico», sempre in prognosi riservata, anche Antonio Santoro. Rimangono feriti anche alcuni passanti e prognosi fra i 4 e i 15 giorni per i poliziotti che, nel cortile e sulle scale dello stabile, nell'esplosione sono stati colpiti dai detriti.

Si è anche saputo che Santoro aveva un piccolo precedente per atti osceni in luogo pubblico e oltraggio a pubblico ufficiale. Ieri sera i 38 abitanti dello stabile (11 famiglie in tutto) sono stati ospitati in albergo a spese del Comune. Nei prossimi giorni sapranno se e quando potranno ritornare a casa.

Gigi Furini

IL PANETTIERE

Al panettiere aveva detto «domani vedrai che casino». Massimo Santoro, 32 anni aveva annunciato già da 24 ore il suo gesto. Al panettiere sotto il palazzo di viale Giovanni da Cermenate a Milano aveva detto «a che ora chiudi? Vedrai domani che casino». Intanto i vicini di casa protestano di aver più volte denunciato la pericolosità dell'uomo descritto da tutti come un tipo stravagante. «Si sapeva - dice un vicino di casa - che era pericoloso». A quanto si apprende alcuni vicini avevano anche protestato formalmente con l'amministratore dello stabile per i comportamenti sempre sopra le righe dell'uomo.

Un agente di polizia riceve i primi soccorsi in un'ambulanza.

Lo stabile devastato dall'esplosione a causa della saturazione del gas: ci vivevano 11 famiglie.

POLEMICA PROPRIETARI-INQUILINI

Guerra di cifre, ma in migliaia rischiano di restare senza tetto

NAPOLI Per l'Unione dei piccoli proprietari immobiliari (l'Uppi), gli sfratti in Italia sono meno di 20 mila, di cui il 10% circa riguardano famiglie che rientrano nel blocco prorogato di recente. Per il Sunia, maggior sindacato dell'inquilinato, invece, le persone costrette a lasciare casa, da un capo all'altro della Penisola, sono oltre 100 mila.

Un'emergenza vera e propria, insomma. Il presidente nazionale Uppi, Maurizio Barbiero, commentando proprio il recente provvedimento di proroga del blocco degli sfratti emanato dal governo, ha spiegato che i piccoli proprietari sono chiamati ancora una volta a sostituirsi a Stato e Comuni nell'assicurare il diritto alla casa ai meno fortunati. «Anche se stavolta - dichiara - si sono superati i limiti della decenza. A prescindere dall'indubbia incostituzionalità dei provvedimenti di proroga, che per i nostri principi costituzionali dovrebbero essere adottati in via eccezionale e non, come in pratica, ordinaria e per periodi così lunghi, stavolta toccherà al proprietario un ulteriore e inaccettabile onere: mentre in precedenza era, come giusto e lecito, onere dell'occupante-inquilino che invocava la proroga proporre opposizione all'esecuzione provando al magistrato di essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge, dalla lettura del nuovo testo sembra che tale proroga operi automaticamente e che sia onere del locatore presentare ricorso al giudice dell'esecuzione (affrontando quindi le relative spese)». «Insomma - continua - verrebbero ignorati i principi essenziali dell'ordinamento giuridico in materia di onere della prova. Prevaricazioni del genere non possono essere subite passivamente. Mi auguro che stavolta la tartassata categoria dei piccoli proprietari, cioè l'80% della popolazione italiana, non rimanga indifferente e inondando di fax di protesta il Ministero dei lavori pubblici e Palazzo Chigi prima che il decreto venga convertito».

La sospensione delle esecuzioni degli sfratti nei confronti dei nuclei di inquilini con anziani e portatori di handicap varata da governo è invece «insufficiente» per il Sunia «perchè esclude le altre fasce di bisogno previste dalla legge sulle locazioni (disoccupati, cassaintegrati e famiglie numerose)».

IN BREVE

Il proprietario della vettura: «L'ho prestata»

Bergamo, pirata della strada travolge e uccide un'anziana Abbandona l'auto e si dilegua

BERGAMO Una donna di 67 anni è stata travolta e uccisa, l'altra sera nel centro di Villongo (Bergamo), da un'auto pirata, mentre stava attraversando la strada con suo figlio. Il giovane, 24 anni, è rimasto ferito ed è ricoverato. Dopo l'impatto il conducente avrebbe abbandonato la vettura in mezzo alla strada, dandosi alla fuga. Sono intervenuti i carabinieri che, dalla targa, sono risaliti al proprietario dell'auto: è un marocchino, che ha però negato di essere l'investitore, dicendo di aver prestato la vettura a dei suoi amici. Nella notte i militari l'hanno interrogato per capire chi si trovasse realmente alla guida. L'incidente è avvenuto poco dopo le 22.30 nel centro di Villongo, all'incrocio sulla strada provinciale che conduce a Sarnico (Bg). Anna Dattolico, pensionata, e il figlio Luca, stavano attraversando viale Italia, quando è sopraggiunta una Ford Escort bianca, che li ha travolti.

A Milano scippata della borsetta con 50 euro poco dopo averne messi al sicuro in tasca 6000

MILANO E' stata scippata di 50 euro ma ne ha salvati 6.000. E' successo poco dopo le 11 di ieri. Fiorella V., 46 anni, aveva appena prelevato 6.000 euro alla Banca Popolare di Milano di via Fulvio Testi per conto del suo ufficio. Durante il tragitto del ritorno, ha avuto l'idea di mettere la busta col denaro appena prelevato in tasca. E l'idea è stata vincente, dato che, in via Valbrona, un giovane l'ha spinta da dietro e le ha strappato la borsa che conteneva 50 euro e i suoi documenti. Tutto mentre la busta coi 6.000 euro restava al sicuro nella tasca della donna.

Tossicomane da dieci anni con un ago in gola: lo operano e in soli 15 minuti glielo tolgono

PALERMO Per 10 anni un tossicodipendente ha vissuto con un ago da insulina in gola, nell'albero bronchiale. L'uomo, 38 anni, d'origine lombarda e tossicomane dall'età di 13 anni, aveva inalato volontariamente l'ago, che si era conficcato nel bronco principale di sinistra, e questo ne rendeva la rimozione particolarmente difficile, data la pericolosa vicinanza di strutture vascolari come l'arco dell'aorta e l'arteria polmonare. Vari tentativi di estrarre chirurgicamente l'ago, in diversi ospedali d'Italia, erano falliti. Ora l'uomo è stato liberato dalla sua sofferenza al «Vincenzo Cervello» di Palermo.

Nel Leccese bimba rapita per quattro ore La baby sitter non spiega le ragioni del gesto

LECCE Quattro ore di angoscia per due genitori di Tricase (Lecce) che ieri, al rientro a casa dal lavoro, non hanno trovato la loro bambina di due anni che, col fratellino di quattro, era stata lasciata in affidamento alla baby sitter, di 23 anni. La piccola, che sta bene, è stata poi trovata dai carabinieri nella stazione ferroviaria del paesino salentino insieme alla giovane donna. Non sono stati ancora accertati i motivi dell'accaduto. Raggiunta dai carabinieri, la baby sitter ha subito consegnato loro la piccola senza però spiegare i motivi del suo gesto. È stata denunciata.

Chiusa l'inchiesta sul disastro dell'8 ottobre in cui morirono 118 persone. Nel mirino dei magistrati finiscono 11 persone

Linate, chiesto il rinvio a giudizio dei vertici Enav

Verso l'archiviazione invece la posizione del presidente della Sea Giorgio Fossa

La tragedia di Linate, con il jet Sas e l'hangar distrutti.

ROMA L'inchiesta sulla sciagura di Linate è terminata dopo otto mesi d'indagini. La Procura di Milano ha raccolto tutti gli elementi sufficienti per portare in tribunale quelli che si ritiene siano i responsabili dell'incidente fra due aerei che, l'8 ottobre scorso, costò la vita a 118 persone. Le richieste di rinvio a giudizio, anticipate da quelli che sono chiamati gli avvisi di fine indagine, interessano 11 persone. Le accuse sono: disastro colposo e omicidio colposo.

«Abbiamo mantenuto i tempi promessi - ha spiegato il procuratore di Milano, Gerardo D'Ambrosio - l'impegno della Procura è stato massimo, e se qualche ritardo c'è stato è dovuto ai tempi del deposito degli accertamenti tecnici. Siamo nei tempi previsti: avevamo detto che avremmo chiuso prima dell'estate». Secondo indiscrezioni tra i nomi, comunque, non ci sarebbe quello del presidente della Sea, Giorgio Fossa, la cui posizione dovrebbe quindi essere archiviata. Tra le 11 persone alle quali è stato notificato l'avviso di fine indagine c'è, invece, l'amministratore delegato dell'Enav Sandro Gualano. Poi ci sono ancora dirigenti della stessa società, dipendenti di Sea, l'impresa che gestisce gli scali milanesi, dirigenti di Linate e un controllore di volo. Nel dettaglio, gli avvisi riguardano oltre a Gualano, Fabio Marzocca, all'epoca direttore generale Enav; Santino Ciarniello, responsabile servizi traffico aereo Enav; Nazareno Patrizi, responsabile gestione per la Regione Lombardia di Enav; Sandro Gasparrini, responsabile operazioni di terminal Enav e ancora. Raffaele Perrone. responsabile del Centro assistenza volo Linate; Paolo Zacchetti, controllore di volo; Francesco Federico, direttore del sistema direzionale aeroportuale di Milano; Vincenzo Fusco, direttore dell' aeroporto di Linate; Antonio Cavanna, responsabile dell' unità organizzativa, sviluppo, manutenzione e risorse aeroportuali di Sea e Lorenzo Giovanni Grecchi, responsabile del settore gestione risorse aeroportuali di Linate. All'inizio nell'inchiesta erano coinvolte circa 20 persone, ma per alcune di queste la Procura ha poi deciso di chiedere l'archiviazione.

Ma cosa accadde a Linate la mattina dell'8 ottobre scorso? Un piccolo Cessna, con a bordo tra gli altri il presidente della Star Luca Fossati, attraversò per errore la pista principale dell'aeroporto andandosi a scontrare con un Md 80 della compagnia di bandiera svedese Sas in fase di decollo. Quest' ultimo velivolo fu scaraventato contro un capannone dove lavoravano numerose persone. La tragica conta dei morti porta il numero a 118, tra passeggeri dei due aerei e addetti dello scalo. Nell'indagine si è poi scoperta una carenza nel servizio radar.

NONNINA TRUFFATA DA NIPOTE

Entrati in casa gli operatori sanitari sono rimasti senza parole: sporco ovunque, feci di cani e gatti nelle stanze e in mezzo una povera donna di 93 anni, Letizia B.. Povera solo per le condizioni in cui era costretta a vivere. In realtà la donna, una ricca signora titolare di azioni, immobili, era vittima di una nipote e di sua cognata: in due anni sono riuscite a sottrarle tra i 2 e i 3 miliardi di vecchie lire.

Un giudice di Latina ordina al padrone di quattro pastori del Caucaso di tenere segregate le bestie la notte e per la «pennichella». Lav: sentenza medievale

Disturbano i vicini, condannati a non abbaiare per 13 ore

Il morso del suo cane a un passante gli costa quasi 26 mila euro di multa

Costerà quasi 26 mila euro a Paolo G. il morso del suo cane a un passante: il Tribunale civile di Cremona l'ha infatti condannato al risarcimento del danno ritenendolo responsabile di mancata sorveglianza. L'uomo era uscito di casa per passeggiare col cane, incontrando il proprietario di un altro animale, Giovanni S.. Tra i due cani era scoppiata una dura zuffa: nel tentativo di separarli Giovanni S. era azzannato a una mano dal cane di Paolo G. Respinte le argomentazioni dell'imputato: sosteneva come l'aggressione fosse tra cani, non volta all'uomo.

LATINA Condannati a non abbaiare. Questo il senso della sentenza emessa dal giudice unico di Latina, Paola De Nicola, nei confronti di quattro cani, o meglio del loro proprietario, l'ex sindaco di Sabaudia Aldo Nardi, che dovrà provvedere a segregare per 13 ore al giorno i suoi quattro pastori del Caucaso perchè abbaiano disturbando i vicini.

Proprio dall'accoglimento di un ricorso d'urgenza dei vicini di casa di Nardi, due coniugi romani, è scaturita la sentenza. La coppia si era rivolta al Tribunale per lamentare il fatto che i cani abbaiavano in continuazione e, inoltre, sconfinavano nella loro proprietà. Il giudice ha così disposto che Nardi dovrà segregare i suoi cani per 13 ore al giorno: vietato per loro abbaiare e scorazzare dalle 14 alle 16 e dalle 22 alle 9 (la sentenza dispone che devono «essere tenuti in un'area che eviti loro di abbaiare»). Il giudice ha inoltre disposto che in corrispondenza del giardino dei vicini il proprietario degli animali dovrà «costruire una chiusura con profonde fondamenta capaci d'impedire ai cani di passare attraverso buche da essi stessi scavate». Ai poveri cani non rimane che sperare nel giudizio di merito fissato per il 10 ottobre. Ma il loro padrone è pronto a dare battaglia. «Mi rivolgerò alla Protezione animali dice - non si possono segregare dei cani che, inspiegabilmente, infastidiscano solo i due coniugi e non gli altri vicini».

«Una sentenza medievale»: così la responsabile nazionale randagismo della Lav (Lega antivivisezione) Elisa D'Alessio commenta la sentenza: «Anche i cani, come tutti i viventi, sono soggetti al ritmo veglia/sonno e quindi non possono abbaiare continuamente: già alcuni anni fa un pretore di Milano aveva riconosciuto che il fastidio arrecato da un cane che abbaia può essere, di fatto, solo momentaneo e quindi tollerabile».

Un esemplare di pastore del Caucaso.

Spazio nel documento conclusivo del G8 di Kananaskis anche per la lotta al terrorismo e i problemi dell'Africa

Palestina, Arafat resta il leader

Sulla questione mediorientale Usa, Russia e Ue trovano a fatica una linea comune

DALLA PRIMA PAGINA

Arriva la stretta finale

E quindi, dopo il voto, forse (ma non è affatto certo) anche un nuovo leader palestinese.

Ma prima che costui possa risolvere il conflitto con Israele evidentemente occorrerà attendere ancora parecchio tempo.

Il tempo che l'America non pensa di avere, perché ad avviso dei «falchi» della Casa Bianca bisogna assolutamente anticipare lo sviluppo del programma di armamenti di distruzione di massa da parte di Baghdad, prima che diventi troppo pericoloso.

Secondo: Sharon ha mano libera. I Territori sono stati quasi interamente rioccupati dall'esercito israeliano.

E' probabile che le truppe di Tsahal vi resteranno molto a lungo. Alcuni estremisti che coltivano il sogno dell'annessione di quelli che dal punto di vista georeligioso ebraico sono i territori di Giudea e Samaria sperano che vi restino per sempre.

Si sa anche che nei medesimi ambienti e in buona parte dello stesso Likud c'è chi non esclude il trasferimento in massa dei palestinesi oltre il Giordano: che la Palestina se la facciano in Giordania. Terzo: il terrorismo palestinese ha una spinta in più.

Essendo ormai preclusa ogni ipotesi di negoziato, l'arma disperata e micidiale delle stragi di civili israeliani non ha più freni.

D'altra parte, non si tratta di mera follia. Evidentemente Hamas, la Jihad islamica e quelle parti della galassia arafattiana che organizzano o tollerano la proliferazione dei «kamikaze» sono convinti che non serve più fare lo stato palestinese a Gaza e in Cisgiordania.

Conviene passare direttamente a perseguire l'obiettivo finale. Cioè costruire un proprio stato non solo nel 22% della «Palestina storica» (Gaza e Cisgiordania), appunto, ma in tutta quella che essi considerano la loro patria. Che oggi si chiama Israele.

Forse Bush e gli altri protagonisti di questa vicenda non si rendono perfettamente conto che stiamo per arrivare alla stretta finale.

Gli orrori dei mesi passati saranno forse ricordati solo come la preparazione di qualcosa di molto più grave.

Lucio Caracciolo

WASHINGTON Vertice utile, risultati concreti e rilevanti. Silvio Berlusconi ha lasciato Kananaskis, e poi Calgary, per rientrare in Italia, con la certezza di aver speso bene i due gionri in canada. Convinzione condivisa da tutti i leader degli otto grandi, che hanno commentato con favore unanime il summit appena concluso. Hanno anche apprezzato molto la formula del «vertice caminetto», in una piccola località molto isoalta e al sicuro dalle rumorose contestazioni dei no-global. Quanto ai risultati concreti, i Grandi li hanno riassunti alla fine in appena due paginette, senza parole inutili. Intanto, Europa e Russia hanno trovato una posizione comune con gli Usa sul Medio Oriente: Arafat resta il legittimo presidente palestinese («una considerazione che anche Bush ha molto chiara», sottolinea Berlusconi), ma si spera che nuove elezioni portino al potere una classe diregente con la quale si possa trattare, perchè Arafat è di fatto delegittimato dalle sue collusioni con il terrorismo.

Molta soddisfazione per l'avvio del «piano d'azione» per l'Africa, un'iniziativa che - ricorda il premier italiano - era stata avviata proprio a Genova un anno fa. Lo slogan scelto dai Grandi è «aiuti in cambio di democrazia», cui l'Italia contribuisce con il suo progetto di «e-model», una specie di informatizzazione «chiavi in mano» delle amministrazioni pubbliche africane che permetterà ai paesi africani di avere finalemente una gestione amministrativa avanzata e traparente. E un miliardo di dollari viene già messo a disposizione della riduzione del debito dei paesi africani. Forse poco in confronto ai 20 miliardi di dollari che il G8 stanzia per smantellare gli arsenali obsoleti della Russia, accolta a pieno titolo nel G8. Proprio per questo riconoscimento, Vladimir Putin ha ringraziato in un colloquio bilaterale Berlusconi, ricordando quanto l'Italia si sia spesa per la piena integrazione della Russia nelle sedi internazionali.

Il documento finale non si dilunga troppo sulla lotta al terrorismo, pur ricordando che quetso è stato il «primo vertice dopo i terribili eventi dell'11 settembre». I Grandi approvano sei nuovi principi di non- proliferazione, per rendere difficile ai terroristi l'accesso alle armi di distruzione di massa, e si impegnano per rafforzare la sicurezza e dare la caccia ai terroristi. Più spazio alle prospettive dell'economia globale, considerate con ottimismo e puntate sul sempre maggiore coinvolgimento dei paesi emergenti nell'economia mondiale, mentre i problemi ecologici vengono infine definiti come «urgenti». Infine attenzione anche per l'Afghanistan, con l'appoggio pieno al governo di Hamid Karzai e l'impegno a sradicare la coltivazione dell'oppio, e per la crisi indo-pakistana, con la richiesta di un «dialogo effettivo» tra i due paesi e la richiesta al Pakistan di fermare i terroristi che operano a partire dal suo territorio.

Se i Grandi sono soddisfatti di questi risultati, lo sono meno i contestori del vertice, che hanno immediatamente bocciato il documento finale. E dal Mali, dove i paesi poveri afriani hanno tenuto un controvertice, sono arrivate parole dure anche per i capi di stato di Algeria, Nigeria, Senegal e Sudafrica che hanno partecipato per la prima volta come ospiti a un G8.

Paolo Bellucci

Kananaskis: Bush sorride alla domanda di un giornalista.

Il ministro della Difesa, il laburista Eliezer, si è detto disponibile a una trattativa sulla base del piano di pace elaborato dall'Arabia Saudita

Hebron allo stremo ma Israele non allenta l'offensiva

Bulldozer israeliano in azione a Hebron.

ROMA Il leader laburista e ministro della Difesa israeliano Benyamin Ben Eliezer prova a smarcarsi dal premier Sharon e si propone ai palestinesi come interlocutore di pace. Lo ha fatto attraverso dichiarazioni rilasciate a un quotidiano di Gerusalemme Est, in cui dice di voler partire dal piano messo a punto dall'Arabia Saudita e parla apertamente di evacuazione degli insediamenti di coloni, di un nuovo assetto dei Luoghi Santi e della spartizione di Gerusalemme. Afferma inoltre che non esiste una soluzione militare al conflitto israelo-palestinese.

La sortita di Ben Eliezer, che certamente non deve essere piaciuta a Sharon, è stata invece apprezzata dal ministro palestinese per l'informazione, Yasser Abed Rabbo, secondo il quale le tesi di cui si è fatto portatore il ministro israeliano possono costituire una effettiva base per la costruzione di un dialogo con l'Autorità nazionale palestinese.

«In questo modo - ha commentato Rabbo - potremmo evitare che le forze estremiste decidano il destino dei nostri popoli». Scettico, invece, si è mostrato il colonnello Jibril Rajub, capo della sicurezza preventiva in Cisgiordania. A suo avviso quelle di Ben Eliezer sono soprattutto chiacchiere. «Prima fermi l'offensiva militare - ha osservato - e poi avrà senso discutere le sue convinzioni politiche».

A tale proposito, va ricordato che a Hebron è in vigore ormai da più di quattro giorni il coprifuoco. I soldati israeliani mantengono l'assedio al locale quartier generale dell'Anp, nel quale sostengono che si trovi una ventina di ricercati per atti di terrorismo. Le autorità della città cisgiordana e un negoziatore palestinese che si è recato all'interno dell'edificio affermano invece che non ci sono miliziani ma soltanto membri delle forze di sicurezza dell'Autorità nazionale.

Scontri a fuoco sono stati segnalati ripetutamente nella zona e una ruspa sarebbe entrata in azione per preparare la strada a una irruzione dei militari dello Stato ebraico.

Per tornare al versante diplomatico, occorre registrare il secco «no» del ministro palestinese per la cooperazione internazionale, Nabil Shaath, al piano di pace per il Medio Oriente esposto dal presidente degli Stati Uniti George W. Bush. Le pressioni esercitate dalla Casa Bianca per estromettere Yasser Arafat dalla leadership palestinese, d'altra parte, continuano a destare grosse perplessità a livello internazionale. Ieri il presidente russo Vladimir Putin ha detto di ritenere controproducente un accantonamento dell'attuale presidente dell'Anp, pur mostrandosi critico rispetto agli scarsi risultati della lotta al terrorismo da tutti chiesta ad Arafat.

p.s.

Non si allenta la pesantissima crisi economica che attanaglia il paese sudamericano dove rischia di esplodere la rivolta sociale

Ancora scontri in Argentina e Duhalde traballa

Sono stati arrestati i poliziotti accusati di aver ucciso con premeditazione due dimostranti

BUENOS AIRES La morte di due giovani durante gli ultimi disordini in provincia di Buenos Aires e soprattutto il forte sospetto che dietro di essi vi possa essere un complotto per danneggiare il presidente Eduardo Duhalde hanno creato un terremoto politico in Argentina, aggiungendo tensioni alla dura crisi economica e sociale esistente. Lo stesso Duhalde ed il governatore della provincia di Buenos Aires, Felipe Solà, sono rimasti di sasso quando si sono resi conto che testimoni oculari e servizi fotografici provavano che, al contrario di quanto ufficialmente sostenuto, la polizia aveva chiare responsabilità nella morte dei due «piqueteros» (disoccupati che bloccano le strade), Dario Santillan e Maximiliano Kosteki. E tra lo sgomento e la necessità di bloccare un possibile piano di destabilizzazione ai danni della Casa Rosada è passato pochissimo: Solà, su indicazione dello stesso Duhalde, ha disposto la sospensione dal servizio di 120 agenti di polizia e l'arresto provvisorio di due ufficiali, fra cui il commissario Alfredo Franchiotti, presente nella stazione ferroviaria di Avellaneda dove i due giovani furono uccisi mercoledì.

Eduardo Duhalde

L'imbarazzante situazione in cui si sono trovate le forze dell'ordine ha avuto peraltro un effetto a catena, al punto che il capo ed il vicecapo della polizia della provincia di Buenos Aires, Ricardo Degastaldi e Edgardo Beltracci, hanno rimesso il loro mandato nelle mani del governatore Solà. Nell'unico riferimento pubblico alla vicenda, il capo dello Stato ha sostenuto che «l'Argentina è in lutto» e che «apparentemente coloro che hanno il compito di mantenere l'ordine sono quelli che hanno compiuto questa atroce caccia all'uomo». Preoccupato per la curva discendente della sua gestione, indebolita dalla crisi economica e dall' inflessibilità del Fondo monetario internazionale (Fmi), Duhalde vede prospettarsi per lui una fine ingloriosa, come quella che toccò il 20 dicembre scorso al presidente radicale Fernando de la Rua, che abbandonò il palazzo presidenziale in elicottero, mentre duri scontri di piazza causavano una trentina di morti.

Argentina: manifestanti ripresi durante una manifestazione nelle vie di Buenos Aires.

«Non voglio che questa vicenda si trasformi in un altro caso Cabezas», ha detto, alludendo all'uccisione del fotografo della rivista «Noticias», Josè Luis Cabezas, nel 1997 che il mondo politico interpretò come un atto diretto contro Duhalde, che allora era governatore della provincia di Buenos Aires. Da parte sua, il «jefe de gabinete» (coordinatore del governo), Alfredo Atanasof, si è detto convinto che le uccisioni dei due giovani siano state premeditate e facciano parte di un complotto di settori politici che vedono avvicinarsi la possibilità di elezioni anticipate in Argentina e non alla scadenza prevista di settembre 2003.

Nell'occhio del ciclone politico scatenato dall'accaduto si trovano l'ex presidente Carlos Menem, che non nasconde ambizioni di tornare alla guida del paese, e il ministro degli Esteri, Carlos Ruckauf, che due giorni prima degli scontri aveva dichiarato di sentirsi «orgoglioso» d'aver firmato nel 1975 un decreto che programmava «lo sterminio della sovversione».

DAL MONDO

L'annuncio sul prato della Casa Bianca

Nuovi esami clinici per Bush: serve l'anestesia totale, i poteri al suo vice Cheney

WASHINGTON Il presidente George Bush si sottoporrà nella giornata odierna ad una colonoscopia sotto anestesia a Camp David. Lo ha annunciato lo stesso Bush. «Si tratta di un controllo di routine», ha detto il presidente. Per il breve tempo in cui resterà sotto anestesia, non precisato, Bush passerà i poteri presidenziali al suo vice Dick Cheney. Bush ha spiegato ai giornalisti, in un breve annuncio sul prato della Casa Bianca, che sarà la terza volta che si sottoporrà a questo test. «È un esame che i medici consigliano a chi ha già compiuto i 50 anni», ha detto il presidente. In occasione di un test precedente i medici avevano rilevato dei «polipi benigni», ha rivelato il presidente. Anche per questo, dunque, si sarebbe reso necessario l'ulteriore controllo. Poichè la procedura medica implica l'uso di un sedativo, che renderà il presidente non perfettamente lucido per un periodo variante tra un'ora e tre ore, Bush cederà brevemente al suo vice Cheney i poteri presidenziali per la durata dell'intervento medico.

India-Pakistan: riesplode la violenza in Kashmir, sono 20 i morti caduti sotto i colpi dei secessionisti

ISLAMABAD Con 20 morti in diversi episodi di violenza nelle ultime ore, il Kashmir ha conosciuto una nuova fiammata di violenza rischia di riaccendere la tensione tra India e Pakistan. I guerriglieri secessionisti hanno preso di mira raggruppamenti di soldati indiani ma anche civili e pellegrini indù che si recano per il tradizionale pellegrinaggio alla cava di Amarnath, nel sud del Kashmir. L'ondata di violenza si verifica mentre l'esercito pachistano sembra aver rotto gli indugi, attaccando i guerriglieri di Al Qaeda che si sono rifugiati in Pakistan.

Haider a Londra giudica la politica del premier: «Tony Blair? Macchè laburista, lui è di destra»

LONDRA Tony Blair è di destra, parola di Jörg Haider. Il governatore della Carinzia, a Londra per promuovere il turismo nella sua regione, non ha risparmiato commenti sul primo ministro britannico e ha sostenuto che la sinistra in Europa sopravvive solo se adotta le idee della destra. «Tony Blair - ha detto Haider - è etichettato come un politico laburista, ma leggendo il suo programma e guardando le sue azioni io penso che sia di destra. La sua politica sull'immigrazione e le sue posizioni sulla lotta al crimine sono l'opposto della sinistra».

Gus, l'orso dello zoo di Central Park è depresso: per curarlo gli installano una costosa Jacuzzi

NEW YORK Una Jacuzzi per Gus, l'orso polare depresso dello zoo di Central Park a New York: gli analisti che hanno in cura l'animale hanno deciso di installare una vorticosa corrente nella piscina del suo habitat per tenere in scacco il comportamento ossessivo che induce il candido bestione a nuotare tutto il giorno senza sosta lungo una sola direzione. La Jacuzzi di Gus è costata 50 mila dollari, ma la Wildlife Conservation Society, che ha in gestione lo zoo tra i grattacieli, non ha badato a spese.

In Inghilterra Buckingham Palace lancia la glasnost sulle spese di Elisabetta II e dai numeri appare chiara la politica del risparmio messa in atto dai reali

Londra, la Regina «costa» a ogni suddito 0,89 euro all'anno

ROMA Ma è poi vero che la Regina costa cara ai suoi leali sudditi? Alla vigilia dei festeggiamenti a Buckingham Palace per il «golden jubilee» di Elisabetta, una «certa stampa» diffuse notizie sulle necessità crescenti della Corona britannica e della numerosa e chiacchierata «Royal Family». Si avanzava l'ipotesi che la «lista civile», ossia la somma annua di 7.9 milioni di sterline (12.15 milioni di euro) che dal 1991 la Regina riceve dai contribuenti britannici (e che si aggiunge alle sue entrate private), non sarebbe stata più sufficiente e quindi avrebbe dovuto essere rinegoziata prima della scadeza del 2011. Seguirono precisazioni ufficiose e polemiche, anche se uno dei giornali implicati ammise che tutto sommato Elisabetta feceva bene il suo lavoro e tanto valeva lasciarglielo fare in pace.

«Good value for money». Ma la questione non poteva essere chiusa così. Di conseguenza in un estremo tentativo di trasparenza e quindi per mettere fine anche alle polemiche nate sull'eredità eccezionalmente non tassabile della Regina Madre, Buckingham Palace ha deciso di rendere noti, per la prima volta, i conti di Sua Maestà. Così si è appreso che Elisabetta costa ad ogni contribuente britannico la somma di 58 pence (poco più di 0,89 euro) l'anno. Meno di un giornale italiano e meno anche di un quotidiano britannico (40-50p). Non solo, ma che la Regina, nel 2001, è stata particolarmente risparmiosa.

Tagliando qui, tagliando là, è riuscita a spendere lo scorso anno solo 35.3 milioni di sterline (54.3 milioni di euro) rispetto agli 84.6 milioni (260 miliardi di lire) spesi negli anni 1991-92. Dalla lettura dei conti di Sua Maestà, rivelati giovedì dal suo «Keeper Of the Privy Purse», o Custode della Lista Civile, Sir Michael Peat, è emerso che Elisabetta ha tagliato di ben 60.000 sterline le spese per le bevande. Comperando vini e liquori meno cari da offrire agli ospiti nei banchetti ufficiali (versione ufficiale, erano state fatte buone scorte), e riducendo la spesa da 135.000 sterline nel 2000, anno delle celebrazioni del Millennio, a 97.000 nel 2001. Alla fine chi ci ha rimesso è il Fisco, visto che nel Regno Unito ogni bottiglia è tassata di 95 pence. Un altro forte risparmio è stato fatto da Sua Maestà usando, per parte della sua corrispondenza, la posta ordinaria anzichè, come d'uso ancora per 49.000 lettere, quella prioritaria. Taglia di qui, taglia di là Elisabetta ha ridotto altre spese. Come quelle della sostituzione delle stoviglie rotte (da 16.000 a 11.000 sterline) invitando il personale di Palazzo a fare maggiore attenzione. Una politica oculata, definita a buon titolo «delle fette di salame».

n. p.

La Regina Elisabetta II

Dopo la nomina a amministratore delegato del gruppo di Gabriele Galateri di Genola, il fratello dell'avvocato Agnelli si rafforza al comando di Ifi e Ifil

La galassia Fiat sotto il segno di Umberto

Si arroventa il clima sindacale: niente accordo sulla mobilità. La trattativa sugli esuberi passa al ministero

IL CASO

Liberalizzazione dell'energia Valori: «Aspettative deluse»

ROMA Le aspettative legate alla liberalizzazione del settore energia, soprattutto per quanto riguarda «l' abbattimento di prezzi e tariffe, la diminuzione della dipendenza energetica e il miglioramento dell' efficienza e della competitività si sono rivelate non proporzionate rispetto ai risultati ottenuti. È quindi necessario spingere sull' acceleratore delle riforme energetiche». È quanto ha sottolineato il presidente dell' Unione degli Industriali di Roma e presidente della Federazione dell' Industria del Lazio, Gian Carlo Elia Valori, nel corso di un convegno sul settore energia organizzato dalla Federazione. Valori ha ricordato che «i prezzi dell' energia, i più alti in assoluto in particolare per le Pmi e le modalità con cui si sta realizzando in Italia la riforma dei mercati, pongono il paese in una condizione di vulnerabilità che non trova corrispondenza in nessun altro paese Ue». È quindi necessario, ha ricordato, un intervento anche per garantire la competitività del sistema. E, in questa direzione, Valori ha sottolineato l'esigenza della «costruzione in tempi brevi di nuove centrali, di una aumento del margine di riserva in presenza di una domanda sempre crescente e il potenziamento della rete elettrica nazionale che non è più prorogabile».

Valori si è quindi soffermato sul ruolo dei consorzi ricordando l'esperienza di «Energia Roma» che ha prodotto notevoli risultati: a un anno dalla sua costituzione i consorziati hanno ottenuto importanti benefici: «Una scelta di grande successo, consentendo alle imprese che ne fanno parte di conseguire significative riduzioni di prezzo per le forniture richieste». In particolare, ha ricordato il presidente della Federazione Industriali Lazio, sul fronte dell' energia elettrica si è «garantito uno sconto medio, rispetto alle tariffe del mercato vincolato, dell' 8%. Sul fronte del gas invece gli accordi hanno comportato uno «sconto promozionale» fino a 1,3% centesimo di euro al metro-cubo sulle tariffe attualmente in vigore».

Giancarlo Elia Valori

TORINO Con la decisione dei consigli di amministrazione di Ifi e Ifil di affidare a Umberto Agnelli le redini delle due finanziarie si è conclusa la «due giorni» di novità ai vertici di comando della galassia industrial-finanziaria controllata dagli Agnelli. Una soluzione prevista quella per Ifi e Ifil, dopo che giovedì era stata ufficializzata la nomina dell'amministratore delegato di entrambe, Gabriele Galateri di Genola, ad amministratore delegato della Fiat. Per Ifi e Ifil si è scelta una linea di continuità e si è deciso di valorizzare manager interni, affidando all' esperto Virgilio Marrone, già condirettore, l'incarico di direttore generale di Ifi, e al giovane manager Daniel John Winteler, 39 anni, quello di direttore generale di Ifil. Umberto Agnelli, acquisisce una posizione sempre più «centrale» nelle politiche e nelle strategie della famiglia. Oggi, d'altronde, ha presieduto anche il consiglio di amministrazione dell' Ifi in assenza dell' Avvocato, ancora convalescente dopo le cure in America. Più di un commentatore ha scritto che, con il nuovo assetto di vertice, il Lingotto è «sotto il segno di Umberto», una sorta di ritorno alla Fiat dopo 9 anni.

A Umberto Agnelli le redini delle finanziarie Ifi e Ifil.

Ancora tensione sindacale alla Fiat. Il gruppo di Torino e i sindacati non hanno raggiunto alcun accordo per la gestione dei 2.887 lavoratori in mobilità della Fiat Auto, della Gesco e della Sepin. Il confronto all'Unione Industriale di Torino si è concluso con un nulla di fatto. Fiat Auto, Fim, Fiom, Uilm e Fismic andranno ora al ministero del Welfare, così come prevede la procedura per la mobilità e avranno 30 giorni di tempo per trovare un' intesa. «Non abbiamo registrato alcun elemento di novità - ha osservato Cosmano Spagnolo, responsabile Auto della Fim - e abbiamo preso atto che si è conclusa la prima fase, quella in sede sindacale. Continuo a credere che la sede debba servire a completare il quadro di politica industriale che ancora manca, prima di parlare della gestione degli esuberi». Anche per Giovanni Sgambati, responsabile Auto della Uilm, «non si è registrato purtroppo alcun fatto nuovo».

Il presidente del Cavallino sull'ingresso di Mediobanca: «Pieno appoggio al maggior azionista, ma ho saputo solo a cose fatte»

Montezemolo: «Ho esaurito il mio compito»

MARANELLO Ferrari accoglie il nuovo azionista Mediobanca che ha pagato «un prezzo equo» per il 34% della società e rimanda di un anno l'appuntamento con il grande pubblico dei risparmiatori perchè l'approdo in Borsa «è solo rinviato». Intanto la casa di Maranello, presieduta da Luca di Montezemolo, ringrazia l'avvocato Agnelli che nel Cavallino rampante «ha sempre avuto fiducia anche nei momenti difficili». Quelli superati dall'azienda negli anni '90 e quelli affrontati ora dalla Fiat, cui ora il Cavallino rampante dà un aiuto. È un Luca di Montezemolo «orgoglioso di poter aiutare il maggior azionista». Un Montezemolo che non ha però mancato di rilevare la delusione «di aver saputo a cose fatte» dell'operazione che ha visto entrare in campo Mediobanca, tanto da annunciare una sua fase di riflessione. «No non vado via - ha detto ai giornalisti che gli chiedevano lumi - però ritengo esaurito il mio compito, dopo tante soddisfazioni. Voglio riflettere sul futuro perchè tante cose stanno cambiando».

Insomma, per il presidente, «soddisfatto dell'arrivo di un nuovo azionista forte», oggi si chiude un ciclo. Per lui e per la casa di Maranello inizia una nuova fase. Per il futuro, dopo l'entrata di Piazzetta Cuccia e di altri soci bancari, il faro della «rossa» resta però l'Avvocato. In azienda nessuno ha dimenticato «gli anni duri, la cassa integrazione», ha specificato Montezemolo, e la fase di successivo rilancio «cui si è arrivati grazie ad Agnelli che nei momenti bui è stato il primo azionista a darci coraggio e fiducia comportandosi come il migliore dei tifosi». Quindi, da Maranello gli occhi sono rivolti a Torino. La Ferrari si fida dell'operazione che ha portato nelle mani di Mediobanca il 34% del capitale per 775 milioni di euro e ricambia «con soddisfazione» la chiamata di casa Fiat per affrontare al fianco del primo azionista questo momento. È vero, Montezemolo sa che il fronte bancario coinvolto inizialmente nel collocamento (Deutsche Bank, Unicredit, Intesa Bci) non è del tutto soddisfatto della piega presa dalle cose. Tuttavia, sottolinea che il prezzo pagato da Mediobanca è in linea con i valori indicati dalle tre banche (2,4 miliardi di euro la valorizzazione complessiva del Cavallino Rampante). Questo significa che «il lavoro svolto dalle tre banche è utile per la quotazione che è solo rinviata, e la Ferrari le ringrazia». Il messaggio per il nuovo azionista Mediobanca è: «Ferrari continuerà a dare soddisfazioni ai suoi azionisti».

Montezemolo resta ma annuncia una fase di riflessione.

Chiusura di settimana positiva per i listini europei con Piazza Affari che guadagna il 2,84 per cento

Borse in recupero, euro all'assalto del dollaro

Divisa Ue a un soffio dalla parità. Mercati Usa: scoppia il caso Xerox

La moneta europea è stata protagonista di una nuova fiammata a 99,88 centesimi sul biglietto verde a un passo dal primato

MILANO La settimana delle Borse si è chiusa con un deciso rimbalzo. E il nuovo scandalo sui conti truccati, questa volta è stata la Xerox, numero uno nel campo delle macchine copiatrici a finire nel mirino per aver gonfiato i ricavi di circa 2 miliardi di dollari, è stato volutamente messo in disparte. Insomma, la volatilità continua a dominare i mercati. Così le Borse hanno violente oscillazioni, sia all'ingiù, ma anche, le rare volte in cui di questi tempi accade, all'insù. E l'andamento dei mercati valutari è in fotocopia. È il segno dell'irrazionalità che predomina ancora e, soprattutto, della sostanziale latitanza degli investitori istituzionali. In un tale caos, essi preferiscono lasciare il campo alla speculazione più aggressiva. Che ieri si è mossa nel segno del rimbalzo tecnico, dettato dalle cosiddette ricoperture: ossia, alcuni tra coloro che avevano venduto i titoli a prezzi più alti, li hanno ricomprati, incassando il relativo guadagno. In più, ha contato anche la chiusura del primo semestre, e la necessità per i gestori di abbellire i loro rendimenti, rendendo le perdite meno sensibili.

Rimbalzo delle Borse europee nonostante il caso Xerox.

Quello di ieri è stato un recupero davvero forte. A Milano il Mibtel ha chiuso a +2,84% ed il Mib 30 a +3, 11%. Bene anche Parigi +4,15% e Londra +2,55%. Sugli scudi i titoli tecnologici, seguiti da telefonici, assicurativi e bancari. In serata Dow Jones +0,77% e Nasdaq +1,28%.

Con il forte rimbalzo messo a segno ieri, Milano è riuscita a chiudere la settimana con un bilancio positivo; dopo cinque settimane consecutive di ribassi. E per stabilizzare i mercati valutari, sono intervenute congiuntamente le tre maggiori banche centrali mondiali: quella americana, quella europea e quella giapppponese. È accaduto che in mattinata il dollaro aveva continuato a indebolirsi.

Tanto che l'euro è giunto, incredibilmente quanto a rapidità del movimento in atto da qualche settimana, a un soffio dalla parità: la nostra nuova divisa è salita fino a 99,88 centesimi contro il biglietto verde. E anche lo yen ha proseguito il suo rafforzamento in rapporto al biglietto verde: cosa che ha messo in allarme le autorità nipponiche. La recente forza dello yen, infatti, mette a dura prova la tenuta, già scarsa, dell'economia del Sol Levante, che si regge proprio sulle esportazioni. È uno yen più forte rende le merci giapponesi meno convenienti. Successivamente all'intervento di acquisto di dollari e di vendita di euro e yen, che non si verificava dal lontano 28 settembre, è tornata un pò di calma. E l'euro ha perso quota. Nel tardo pomeriggio era scambiato a 88,9 centesimi sul dollaro.

Salvatore Napolitano

BUSH: SIATE ONESTI

Il presidente Usa George W. Bush, dopo l'ennesimo scandalo finanziario, si rivolge alle grandi aziende americane e le invita a volare alto e ad essere oneste coi numeri invece di pensare a falsificare i bilanci: «La gente è preoccupata per la trasparenza dei bilanci dei grandi gruppi e non sa più se i conti siano veri o meno».

Via alla fusione con le reti di Altinia, Ina Sim e Prime. L'a.d. Girelli: «In tre anni puntiamo a raddoppiare la quota di mercato»

Parte il riassetto di Banca Generali

TRIESTE Parte il nuovo assetto di Banca Generali, il polo distributivo bancario e finanziario del Leone. Il gruppo rafforza e fonde la sua rete distributiva incorporando nella propria banca le tre Sim interamente controllate (Altinia, Ina Sim e Prime Consult Sim) e creando un «nuovo soggetto» sul mercato, specializzato per canale distributivo (promotori, *private banking*, Sim) e tipologia di investitore. Lo hanno deciso ieri a Milano i cda di Banca Generali, presieduta dall'amministratore delegato del gruppo, Giovanni Perissinotto, e delle tre Sim. Il progetto di fusione deliberato ieri, che sarà perfezionato entro la fine dell'anno, è subordinato all'ottenimento delle autorizzazioni di legge e all'approvazione delle assemblee degli azionisti delle società interessate: «L'operazione -afferma l'amministratore delegato di Banca Generali, Giorgio Girelli- ha una forte valenza strategica sia per la Banca Generali, sia per il gruppo. Il business dei prodotti bancari e finanziari può garantire una crescita importante».

La concentrazione della distribuzione di prodotti finanziari nella Banca Generali -afferma il gruppo triestino- giunge al termine di un processo avviato fin dal 2000 con la fusione di Prime Spa nella Banca Generali e proseguito nel 2001 con l'acquisizione del controllo totale delle altre due Sim di distribuzione del gruppo Altinia e Ina Sim. In seguito alla fusione Banca Generali potrà disporre di una forza d'urto sul mercato di circa 1.300 promotori finanziari che potranno offrire tutti i prodotti e i servizi messi a punto da Generali Asset Management, la Sgr di gruppo, oltre ai fondi Alleanza.

«Nelle reti di distribuzione dei promotori finanziari -chiarisce Girelli- oggi siamo al quinto posto sul mercato italiano con 8,2 miliardi di euro di attivi gestiti per la clientela e una quota complessiva di mercato del 5 per cento che puntiamo a raddoppiare in tre anni. Siamo in grado di offrire la più ampia gamma di prodotti nel risparmio gestito».

All'interno della rete di Banca Generali sarà costituita una divisione Private Banking cui faranno capo circa 100 promotori finanziari, sfruttando anche le sinergie con la svizzera Bsi, controllata dal Leone. È previsto poi l'avvio di un piano che porterà all'apertura di alcune filiali bancarie «leggere» nelle principali città italiane. Oggi Banca Generali dispone di 4 filiali, circa 150 punti operativi, e sei uffici di *private banking*. È previsto l'avvio di una Sim che darà mandato ai circa 1.700 agenti assicurativi del gruppo, già operanti come promotori all'interno della rete di Generali, Ina Vita e Alleanza, e avrà il compito di supportare l'attività di *cross-selling* verso i 12 milioni di clienti del gruppo triestino. Nei primi sei mesi del 2002 la raccolta netta complessiva di Banca Generali è stata di 280 milioni di euro, «superiore a quella ottenuta nell'intero 2001» nonostante «il difficile contesto dei mercati finanziari».

p.c.f.

DALLA PRIMA PAGINA

Paga il «parco buoi»

Quattro anni fa rendevano moltissimo, fino al 140%: per esempio il Fondo pacifico delle Iccri, le Casse di risparmio. Nell'anno successivo a quell'acme, il fondo Pacifico precipitò a meno 40. Cito a memoria, con possibili imprecisioni, delle quali chiedo venia. Anche l'Argentina era un paese emergente. Ma visto come va, bisognerebbe chiamarlo Paese precipitante. La Fiat ha un'immensa filiale in Argentina, purtroppo. Ma questo rischio, il rischio che un mercato tracolli perché entra in crisi un regime politico, o fallisce un piano economico, va sempre messo nel conto, e non bisogna lamentarsene: chi investe, investe su quel rischio. Il problema della perdita o del mancato guadagno dei risparmiatori nasce quando a monte c'è una cattiva gestione, un falso in bilancio, una corruzione degli amministratori o dei controllori, e soprattutto un'impossibilità o un'inefficienza di punizione dei colpevoli.

Adesso c'è una catena di scandali mastodontici che rischiano di travolgere la Borsa americana e di scuotere le Borse europee. Si era appena chiuso il caso Enron, ed ecco scoppiare il caso WorldCom. Veniva messo in sordina il caso WorldCom, ed ecco il caso General Motors. Subito smentito e accantonato. Allora esplodeva il caso Xerox, e siamo a due giorni fa: le azioni della Xerox crollavano del 20% in un solo giorno alla Borsa di Francoforte. E' una sequenza di strangolamenti.

Sul caso Enron il governo americano aveva aperto un'indagine per truffa. La Enron è una potente società energetica con sede nel Texas, accusata di un buco di 50 mila miliardi (in lire) di cui si sospetta che i dirigenti sapessero tutto, ma che comunque nei documenti risultava nascosto: quando il sospetto prese piede, i risparmiatori correvano a sbarazzarsi delle azioni finché valevano qualcosa, ma venivano frenati dal presidente stesso della Enron, il quale pubblicamente assicurava che la società era sanissima. Che prove esibiva? I documenti contabili. E come potevano i documenti provare la saldezza economica della società? Perché, dice l'accusa, erano falsificati. Chi li aveva redatti? Una società di controllo. Se c'è una truffa, è chiaro che la società di controllo è artefice o complice.

Anche la WorldCom, società di telecomunicazioni con interessi europei, avrebbe i bilanci falsificati, e guarda caso proprio dalla stessa società di controllo implicata nella Enron. La somma spostata da una voce all'altra sarebbe pari a 8mila miliardi (di lire).

L'Italia non ha niente di paragonabile, però ha episodi non ancora chiari che mandano il tilt una clientela nervosissima. Per esempio, quello della BipopCarire. La BipopCarire gestisce un ventaglio di fondi che il «Corriere della Sera» aveva giudicato per cinque anni consecutivi «i meglio guidati in tutto il panorama italiano». Un gioiello. L'anno scorso tutti i fondi sono andati male, ma sui fondi della Bipop pesa un sospetto: di avere diviso i clienti in due fasce, i normali e i privilegiati, garantendo ai privilegiati un guadagno anche se l'andamento della Borsa fosse stato negativo. Sto alle accuse, perché non conosco ancora le difese. Non desidero altro che conoscerle, se ci sono. L'associazione dei consumatori, l'Adusbef, ha chiamato a raccolta i clienti che vogliono fare causa fornendo in Internet il modulo legale.

Noi non sappiamo se la Bipop possa dirsi colpevole, aspettiamo la chiusura delle indagini, ma intanto domandiamo: come mai esistono nelle normative dei buchi per cui cose come queste possono accadere? La Banca d'Italia ha il compito di controllare i conti delle società di gestione. Perché non ha controllato? O se ha controllato, e se i conti erano alterati, c'è anche qui una società di revisione compiacente? Se c'è, e se viene scoperta, il rischio per i responsabili è una condanna da uno a cinque anni. Sono reati civili, di solito si dà il minimo. Un anno o due con la condizionale. Cioè niente. Ecco perché queste cose accadono. Se Berlusconi buttasse un occhio su questi fatti, e varasse una leggina a tutela dei milioni di piccoli clienti, salverebbe il risparmio gestito da una malattia mortale. Il capo del governo promette sgravi fiscali. Ma quel che guadagnerebbero dagli sgravi, se e quando verranno, gli italiani lo perdono adesso, con i loro risparmi che vagano indifesi nella selva selvaggia delle gestioni.

Ferdinando Camon
(www.ferdinandocamon.it)

MIBTEL

2,838%
20402

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,084	10,253	Marengo Svizzero	60,940	66,110
Argento (per Kg.)	151,756	161,946	Marengo Italiano	60,940	68,170
Sterlina (v.C.)	74,370	81,600	Marengo Belga	59,910	65,070
Sterlina (n.C.)	74,370	84,180	Marengo Francese	60,940	65,070
Sterlina (post.74)	74,370	83,670	Marengo Austriaco	59,910	65,070
Krugerrand	324,850	343,440	20 Marchi	72,820	82,630

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2237,86	0,361	Londra Eurotop 100	2376,7	4,056	Singapore Straits T.	1552,98	1,397
Dj Euro Stoxx	266,84	3,591	Madrid Ibex 35	6913	3,244	Stoccolma (aff.Gen.)	177,05	2,152
Dj Euro Stoxx 50	3133,39	4,351	Mosca	601,246	0,229	Tokio Nikkey	10621,8	3,511
Dublino	4743,45	1,323	Nasdaq Comp (prov.)	1479,24	1,373	Toronto Tse300 (prov)	7161,15	1,235
Francoforte Dax Xetra	4382,56	2,891	Neuer Markt Xetra	657,31	1,565	Vienna Atx	1243,07	-0,201
Lisbona	3331,25	0,273	New York (prov.)	9351,6	0,881	Zurigo Smi	5979,7	4,579
Londra	4656,4	2,55	Seul Kospi	742,72	4,545			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	0,9975	Corona Norvegese	7,4305
Yen Giapponese	118,2000	Corona Danese	7,4292
Sterlina Inglese	0,6498	Dollaro Canadese	1,5005
Franco Svizzero	1,4721	Dollaro Australiano	1,7702
Corona Svedese	9,1015	Corona Estone	15,6466

DOLLARO 1,537% **0,9975**

STERLINA 0,588% **0,6498**

YEN 0,110% **118,200**

TALLERO 0,256% **226,5672**

KUNA 0,02% **7,3792**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	6,413	6,413	0,00
A.De Ferrari Rnc	2,930	2,930	0,00
A.S. Roma	1,941	1,802	7,71
Acea	5,303	5,203	1,92
Acegas	6,127	6,162	-0,57
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2668	0,2660	0,30
Acque Potabili	13,500	13,500	0,00
Acquedotto Nicolay	2,250	2,480	-9,27
Acsm	1,765	1,751	0,80
Actelios	6,048	5,744	5,29
Aedes	3,551	3,527	0,68
Aedes Rnc	3,113	3,146	-1,05
Aem	1,449	1,392	4,09
Aem Torino	1,981	1,928	2,75
Aeroporto Firenze	13,286	13,219	0,51
Air Dolomiti	12,625	12,628	-0,02
Alitalia	0,6449	0,6440	0,14
Alleanza Ass	9,595	9,393	2,15
Amga	0,9373	0,9311	0,67
Amplifon	23,86	23,95	-0,38
Arquati	0,8149	0,8149	0,00
Astaldi	2,658	2,615	1,64
Autogrill	11,323	10,975	3,17
Autostrada To-mi	8,079	8,040	0,49
Autostrade	8,352	8,433	-0,96
B.Agr.Mantovana	9,831	9,520	3,27
B.Bilbao Viz Arg	10,920	10,920	0,00
B.P.Berg. 04 W	0,3986	0,3849	3,56
B.P.C.Ind. 04 W	0,0578	0,0650	-11,08
B.P.C.Industria	8,785	8,756	0,33
B.P.Cremona	11,200	11,114	0,77
B.P.Intra	12,824	12,677	1,16
B.P.Lodi	9,901	9,920	-0,19
B.Santander C.H.	8,090	7,700	5,06
Banca Antonveneta	18,051	18,050	0,01
Banca Di Roma	1,881	1,864	0,91
Banca Lombarda	9,768	9,777	-0,09
Banca Profilo	1,888	1,850	2,05
Banca Toscana	4,491	4,416	1,70
Basicnet	0,8458	0,8450	0,09
Bastogi	0,1395	0,1384	0,79
Bayer	31,64	30,87	2,49
Bayerische Vita	4,602	4,325	6,40
Bca Carige	1,935	1,932	0,16
Bca Fideuram	6,310	6,238	1,15
Bca P.Berg.-c.V	19,757	19,539	1,12
Bca P.Milano	4,080	4,007	1,82
Bca Pop Etruria	11,957	11,848	0,92
Bca Pop Spoleto	5,500	5,500	0,00
Bco Chiavari	4,192	4,037	3,84
Bco Desio Br Rnc99	2,000	2,000	0,00
Bco Desio E Brianza	2,488	2,449	1,59
Bco Napoli Rnc	1,100	1,106	-0,54
Bco Pop Vr E No	13,223	13,247	-0,18
Bco Sardegna Rnc	8,291	8,272	0,23
Beghelli	0,7309	0,7006	4,32
Benetton	11,693	11,786	-0,79
Beni Stabili	0,5584	0,5457	2,33
Biesse	3,759	3,724	0,94
Bim .	4,092	4,017	1,87
Bim 04 W	0,3237	0,3169	2,15
Bipop Carire	1,342	1,323	1,44
Bnl	1,750	1,744	0,34
Bnl Rnc	1,702	1,706	-0,23
Boero Bartolomeo	12,800	12,800	0,00
Bon.Ferraresi	10,715	10,616	0,93
Bonaparte	0,7982	0,7882	1,27
Bonaparte Rnc	0,8527	0,8527	0,00
Brembo	7,130	7,000	1,86
Brioschi	0,2434	0,2278	6,85
Brioschi 06 W	0,0395	0,0379	4,22
Bulgari	6,138	5,963	2,93
Buzzi Unicem	8,494	8,550	-0,66
Buzzi Unicem Rnc	7,447	7,510	-0,84
C.M.I.	3,304	3,297	0,21
Calp	2,788	2,741	1,71
Caltagirone	4,655	4,613	0,91
Caltagirone Editore	6,299	6,294	0,08
Caltagirone Rnc	5,030	5,030	0,00
Camfin	3,672	3,665	0,19
Campari	33,08	32,64	1,35
Carraro	1,296	1,267	2,29
Cassa Risp Firenze	1,321	1,301	1,54
Cattolica Ass	24,89	24,03	3,58
Cembre	2,500	2,485	0,60
Cementir	2,808	2,801	0,25
Centenari & Zinelli	1,300	1,300	0,00
Centrale Latte To	2,721	2,683	1,42
Ceramiche Ricchetti	0,4004	0,4014	-0,25
Cir	1,019	0,9993	1,97
Cirio Finanziaria	0,2664	0,2575	3,46
Class Editori	2,270	2,204	2,99
Coats Cucirini	0,8471	0,8600	-1,50
Cofide	0,4907	0,4754	3,22
Cred.Bergamasco	14,762	14,855	-0,63
Cred.Valtellinese	8,258	8,087	2,11
Credito Artigiano	3,224	3,117	3,43
Credito Emiliano	5,935	5,795	2,42
Cremonini	1,551	1,537	0,91
Crespi	0,9468	0,9228	2,60
Csp International	2,752	2,775	-0,83
Dalmine	0,1552	0,1485	4,51
Danieli	2,465	2,436	1,19
Danieli 03 W	0,0493	0,0442	11,54
Danieli Rnc	1,497	1,449	3,31
De Longhi	5,429	5,364	1,21
Ducati Motor Hold	1,586	1,581	0,32
Edison	2,253	2,198	2,50
Edison Rnc	2,102	2,078	1,16
Emak	2,626	2,615	0,42
Enel	5,696	5,652	0,78
Eni	16,008	15,885	0,77
Erg	4,352	4,265	2,04
Ericsson	26,42	25,68	2,88
Esaote	4,180	4,141	0,94
Ferretti	3,588	3,642	-1,48
Fiat	12,639	12,329	2,51
Fiat 07 W	0,4282	0,4211	1,69
Fiat Priv.	8,802	8,599	2,36
Fiat Rnc	8,390	8,147	2,98
Filatura Di Pollone	0,9714	0,9683	0,32
Fin. Part 02 W	0,0370	0,0374	-1,07
Fin.Part.	0,5625	0,5590	0,63
Finarte C.Aste	1,492	1,439	3,68
Fincasa 44	0,3615	0,3523	2,61
Finmeccanica	0,7526	0,7269	3,54
Fondiaria Ass	3,934	3,938	-0,10
Fondiaria Ass Rnc	3,194	3,201	-0,22
Gabetti Holding	2,175	2,162	0,60
Garboli-conicos	0,7900	0,8000	-1,25
Gefran	3,920	3,865	1,42
Gemina	0,8397	0,8221	2,14
Gemina Rnc	1,0000	1,080	-7,41
Generali Ass	23,78	23,28	2,15
Gewiss	3,112	3,006	3,53
Giacomelli Spor Gro	2,020	2,011	0,45
Gildemeister	4,510	4,512	-0,04
Gim	0,9869	0,9612	2,67
Gim Rnc	1,159	1,159	0,00
Gr.L'espresso	3,311	3,369	-1,72
Grandi Navi Veloci	2,078	2,006	3,59
Grandi Viaggi	0,6311	0,6260	0,81
Granitifiandre	7,745	7,785	-0,51
Gruppo Coin	7,279	7,299	-0,27
Hdp	2,255	2,197	2,64
Hdp Rnc	1,401	1,416	-1,06
I Viaggi Ventaglio	2,502	2,398	4,34
Idra Presse	2,836	2,835	0,04
Ifi Priv	18,758	17,860	5,03
Ifil	4,878	4,838	0,83
Ifil Rnc	3,555	3,516	1,11
Ima	11,521	11,184	3,01
Imm. Lombarda 03 W	0,0126	0,0125	0,80
Immobiliare Lombard	0,1518	0,1439	5,49
Immsi	0,7141	0,6952	2,72
Impregilo	0,5283	0,5038	4,86
Impregilo 03 W	0,0697	0,0674	3,41
Impregilo Rnc	0,5189	0,4966	4,49
Intek	0,3534	0,3558	-0,67
Intek Rnc	0,3550	0,3522	0,80
Interbanca	16,744	16,620	0,75
Interpump Group	4,191	4,141	1,21
Intesabci	3,031	3,077	-1,50
Intesabci Put 02 W	3,251	3,170	2,56
Intesabci Rnc	2,201	2,253	-2,31
Inv Immobil Lomb	4,347	4,351	-0,09
Ipi	3,895	3,778	3,10
Irce	2,721	2,673	1,80
It Holding	2,417	2,400	0,71
Italcementi	10,016	9,889	1,28
Italcementi Rnc	5,086	5,025	1,21
Italdesign Giugiaro	3,602	3,579	0,64
Italgas	11,163	11,054	0,99
Italmobiliare	36,15	35,99	0,44
Italmobiliare Rnc	20,38	20,44	-0,29
Jolly Hotel	6,006	6,031	-0,41
Jolly Hotel Rnc	10,000	10,000	0,00
Juventus F.C.	2,145	2,141	0,19
La Doria	1,995	1,984	0,55
La Gaiana	1,077	0,9800	9,90
Lavorwash	2,902	2,902	0,00
Linificio	1,274	1,200	6,17
Linificio Rnc	0,9596	0,9797	-2,05
Locat	0,6845	0,6799	0,68
Lottomatica	8,047	8,174	-1,55
Luxottica Group	19,208	18,895	1,66
Maffei	1,200	1,200	0,00
Manuli Rubber	0,9884	0,9544	3,56
Marangoni	2,738	2,740	-0,07
Marcolin	1,470	1,447	1,59
Mariella Burani Fg	6,460	6,360	1,57
Marzotto	7,617	7,336	3,83
Marzotto Risp	7,757	8,062	-3,78
Marzotto Rnc	7,572	7,700	-1,66
Mediaset	7,855	8,143	-3,54
Mediobanca	9,127	8,913	2,40
Mediolanum	5,988	5,878	1,87
Meliorbanca	4,970	4,833	2,83
Merloni	10,944	11,233	-2,57
Merloni Rnc	6,857	7,072	-3,04
Milano Ass	2,719	2,671	1,80
Milano Ass 05 W	0,1348	0,1300	3,69
Milano Ass Rnc	2,668	2,640	1,06
Mirato	5,650	5,602	0,86
Mittel	3,090	3,000	3,00
Mondadori	6,662	6,733	-1,05
Mondadori Rnc	12,020	12,000	0,17
Monrif	0,6833	0,6565	4,08
Monte Paschi Siena	3,223	3,178	1,42
Montefibre	0,6282	0,6107	2,87
Montefibre Rnc	0,6300	0,6200	1,61
Nav.Montanari	1,149	1,125	2,13
Necchi	0,0971	0,0992	-2,12
Necchi 05 W	0,0604	0,0748	-19,25
Necchi Rnc	1,180	1,180	0,00
Negri Bossi	2,552	2,537	0,59
Olcese	0,4131	0,3958	4,37
Olidata	2,094	2,080	0,67
Oliv Ex Tec 04 W	0,0936	0,0936	0,00
Olivetti	1,056	1,041	1,44
Olivetti 02 W	0,5515	0,5352	3,05
Olivetti 02 W	0,0312	0,0294	6,12
Pagnossin	2,512	2,373	5,86
Parmalat	3,126	3,048	2,56
Parmalat 03 W	0,9001	0,8628	4,32
Perlier	0,1835	0,1835	0,00
Permasteelisa	19,039	18,088	5,26
Pininfarina	19,185	19,140	0,24
Pininfarina Rnc	20,17	20,17	0,00
Pirelli & C Rea Est	22,60	22,62	-0,09
Pirelli & C.	1,887	1,873	0,75
Pirelli & C. Rnc	1,949	1,863	4,62
Pirelli Spa	1,082	1,058	2,27
Pirelli Spa Rnc	1,178	1,166	1,03
Poligrafici	1,288	1,254	2,71
Premafin	1,481	1,503	-1,46
Premuda	1,116	1,110	0,54
Premuda Rnc	1,210	1,250	-3,20
Ras	13,425	13,206	1,66
Ras Rnc	12,132	11,881	2,11
Ratti	0,6795	0,6679	1,74
Recordati	27,47	27,45	0,07
Reno De Medici	1,500	1,544	-2,85
Reno De Medici Rcv	1,488	1,541	-3,44
Richard Ginori 1735	1,292	1,272	1,57
Rinascente	3,887	3,833	1,41
Rinascente Priv	4,152	4,155	-0,07
Rinascente Rnc	3,438	3,426	0,35
Risanamento Napoli	2,177	2,066	5,37
Roland Europe	0,8654	0,8645	0,10
Rolo Banca 1473	17,294	16,894	2,37
Roncadin	0,5850	0,5563	5,16
Rotondi Evolution	3,490	3,490	0,00
S.S.Lazio	0,9523	0,9727	-2,10
Sabaf	14,924	14,774	1,02
Sadi	2,254	2,295	-1,79
Saeco Group	3,151	3,146	0,16
Saes Getters	9,083	9,007	0,84
Saes Getters Rnc	6,636	6,714	-1,16
Sai	19,221	19,095	0,66
Sai Rnc	7,189	7,193	-0,06
Saiag	3,324	3,329	-0,15
Saiag Rnc	2,285	2,214	3,21
Saipem	7,217	7,185	0,45
Saipem Rcv	7,460	7,460	0,00
San Paolo Imi	10,008	9,702	3,15
Savino Del Bene	2,646	2,665	-0,71
Schiapparelli 1824	0,1198	0,1205	-0,58
Seat Pag Gialle Rnc	0,5266	0,5345	-1,48
Seat Pagine Gialle	0,7397	0,7496	-1,32
Sias	3,979	3,943	0,91
Sirti	0,9774	0,9721	0,55
Smi	0,4708	0,4707	0,02
Smi Metalli Rnc	0,4762	0,4887	-2,56
Smurfit Sisa	0,8950	0,8950	0,00
Snai	2,262	2,217	2,03
Snam Rete Gas	2,958	2,921	1,27
Snia	2,045	2,016	1,44
Snia Rcv	2,073	2,059	0,68
Snia Rnc	1,980	1,986	-0,30
Sogefi	2,136	2,081	2,64
Sol	2,219	2,254	-1,55
Sopaf	0,2753	0,2618	5,16
Sopaf Rnc	0,2364	0,2260	4,60
Stayer	0,3200	0,3200	0,00
Stefanel	1,706	1,733	-1,56
Stefanel Rnc	2,750	2,750	0,00
Stmicroelectronics	24,70	23,55	4,88
T.I.M.	4,042	3,942	2,54
T.I.M. Rnc	3,769	3,701	1,84
Targetti Sankey	3,066	3,059	0,23
Telecom Italia	7,882	7,797	1,09
Telecom Italia Rnc	5,227	5,174	1,02
Terme Acqui	0,3433	0,3341	2,75
Terme Acqui Rnc	0,2341	0,2310	1,34
Tod's Group	44,09	44,06	0,07
Trevi Finanz Indust	1,512	1,455	3,92
Unicredito	4,557	4,450	2,40
Unicredito Rnc	3,809	3,736	1,95
Unimed	1,676	1,675	0,06
Unipol	4,174	4,163	0,26
Unipol 05 W	0,1854	0,1849	0,27
Unipol Priv	1,769	1,754	0,86
Unipol Priv 05 W	0,1212	0,1167	3,86
Vemer Siber Gr	0,3997	0,3873	3,20
Vianini Industria	2,271	2,219	2,34
Vianini Lavori	4,670	4,557	2,48
Vittoria Ass.	4,112	4,025	2,16
Volkswagen	48,83	48,04	1,64
Zignago	14,248	14,062	1,32
Zucchi	4,195	4,018	4,41
Zucchi Rnc	4,036	3,940	2,44

DIRITTI

Titolo	€	Prec.	Var %
Sslaa 15 Lug 02	0,0178	0,0093	91,40

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel Group	15,695	14,814	5,95
Aisoftware	4,210	4,111	2,41
Algol	3,857	3,751	2,83
Art'e'	26,82	26,44	1,44
Bb Biotech	43,68	42,97	1,65
Biosearch Italia	13,611	12,506	8,84
Cad It	19,160	19,000	0,84
Cairo Communication	18,979	18,554	2,29
Cdb Web Tech Invest	2,302	2,268	1,50
Cdc	7,814	7,664	1,96
Chl	3,146	3,073	2,38
Cto	4,078	3,978	2,51
Dada	6,657	6,597	0,91
Datalogic	9,248	8,971	3,09
Datamat	6,014	5,986	0,47
Data Service	44,60	44,09	1,16
Digital Bros	3,410	3,301	3,30
Dmail Group	3,132	3,152	-0,63
E.Biscom	29,58	28,93	2,25
Eplanet	0,8157	0,7642	6,74
Eplanet 1 02 W	0,0644	0,0571	12,78
Eplanet 2 03 W	0,1236	0,1051	17,60
Eplanet 3 04 W	0,1542	0,1343	14,82
El.En.	11,934	11,818	0,98
Engineering	19,137	18,855	1,50
Esprinet	13,157	13,031	0,97
Euphon	15,491	15,179	2,06
Fidia	8,058	7,911	1,86
Finmatica	10,884	10,055	8,24
Freedomland Itn	10,751	10,724	0,25
Gandalf	3,844	3,566	7,80
Gandalf 04 W	0,4247	0,3849	10,34
Inferentia Dnm	11,141	10,970	1,56
I.Net	49,51	48,79	1,48
It Way	4,918	5,059	-2,79
Mondo Tv	28,24	28,11	0,46
Novuspharma	24,23	23,04	5,16
On Banca	25,40	24,93	1,89
Opengate Group	8,223	8,098	1,54
Cardnet Group	4,160	4,046	2,82
Pol San Faustino	31,30	32,21	-2,83
Prima Industrie	7,907	7,603	4,00
Reply	13,471	12,961	3,93
Tas	25,34	25,13	0,84
Tc Sistema	24,18	23,43	3,20
Tecnodiffusione Ita	10,818	10,550	2,54
Tecnodiffusione 04 W	1,059	1,011	4,75
Tiscali	6,108	6,145	-0,60
Txt E-solutions	20,30	20,13	0,84
Vitaminic	10,444	10,250	1,89

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Alberto Primo Re	7,455	1,58
Alboino Re	6,406	1,36
Apulia Az.	10,275	0,58
Arca Azioni It.	18,323	0,46
Artigianc Az It.	4,279	0,56
Aureo Previdenza	17,321	0,5
Azimut Crescita It	20,320	0,88
Investire Europa	10,744	1,12
Investitori Europa	4,334	0,98
Laurin Eurostock	3,297	1,23
Mc Eu-az Europa	3,449	1,08
Nextam P Az Europa	4,470	0,93
Nextra Az Eur Growth	2,821	1,29
Nextra Az Europa Din	16,972	1,01
Nextra Az Europa Lte	10,630	1,13
Nextra Az Europa Value	3,563	1,08
Arca Az.Paesi Emerg	4,498	1,56
Aureo Mercati Em	3,710	1,5
Azimut Emerging	3,846	1,69
Bipielle Hend Am Lat	4,862	3,89
Bipielle Hend P Emerg	8,520	2,07
Capitalgest Eq Em Mkt	11,409	1,95
Ducato Az Paesi Em	3,089	1,61
Epta Mercati Em	6,066	1,85
Eurom Em Mkt Eq Fund	4,472	2,22
Spazio Az. Glob.	3,441	1,56
Symphonia C Az Int	7,370	1,36
Symphonia Ms Vivace	4,623	-1,37
Unicredit Az Glob Cl A	13,193	1,84
Unicredit Az Glob Cl B	13,134	1,85
Zeta Growth	2,906	1,68
Zeta Stock	12,757	1,62
AZ. PAESE		
Italf Bank & Ins Cat F	6,110	-1,77
Kairos Part Small Cap	5,176	0,86
Mida Az Mid Cap It.	4,086	1,26
Ml Ms Spec Equities	4,120	-1,67
Paritalia Orch C Megat	75,669	0,16
Paritalia Orch L Megat	74,560	0,09
Prime Special	8,681	1,46
Putnam Int Opport	4,598	0,83
Epta Exe White	4,576	-0,72
Epta Multif 2 Cap	4,969	0,2
Epta Multif 3 Cap	4,404	0,34
F&f Lagest Portfolio 1	5,527	0,45
Gener Alloc Service D	4,750	-0,27
Gestielle Bil. 40	11,507	0,38
Multi Comp A 70/30	4,696	-0,34
Oasi Fin Pers 15	5,067	0,3
Rolomoney	9,499	-0,04
Romagest Mon.	11,395	-0,01
Romagest Sel S T	5,415	-0,02
Rominvest Euro S Term	216,003	-0,01
Sai Euromonetario	14,052	-0,01
Sanpaolo Obbl Euro Bt	6,497	-0,02
Sanpaolo Sol 1	5,225	-0,02
Sanpaolo Sol Cash	8,402	-0,05
Nextra Amer.Bond	8,212	0,18
Nextra Amer.Bond $	8,079	-0,47
Nextra Bond Dollaro	8,555	0,18
Nextra Bond Dollaro$	8,416	-0,48
Nextra Cash Dollaro	14,083	0,56
Nextra Cash Dollaro $	13,855	-0,1
Nordfondo Area Doll	14,059	0,75
Oasi Doll.	7,512	0,44
Nextra Bond H Y Europa	4,502	-0,2
Nextra Corp Bond	5,551	0,05
Nordfondo Conv Bond	4,804	0,17
Nordfondo Corp Bond	5,558	0,18
Nordfondo High Yield	4,560	0,2
Oasi Fin Pers Cash	7,045	0,01
Prime Conv B Europa	4,816	0,1
Prime Corp Bond Euro	5,201	-0,1
Prumerica Obb Glo A R	4,785	0,1
Fondersel Europa	11,707	1,34
Fonditalia Eq Britain	8,199	0,56
Fs Best Of Europa	4,485	0,83
Geo Eur An Equity	3,590	-
Gepoeuropa	3,903	0,9
Gestielle Europa	11,436	0,83
Gestnord Europa	8,393	1,24
Gestnord New Market	3,899	2,88
Grifoeurope Stock	4,790	1,18
Iis Trading Az. Europa	4,272	1,23
Imi Europe	16,600	1,1
Ing Europa	16,551	1,18
Ing Sel Europa	11,332	1,38
Romagest Az Pacif.	4,491	1,42
Rominvest Jap.. Ind $	61,666	1,15
Sai Pacif.	3,197	0,88
Sanpaolo Pacific	4,800	1,27
Symphonia Ms Asia	5,162	-1,22
Unicredit Az Giapp Cl A	4,843	1,17
Unicredit Az Giapp Cl B	4,837	1,19
Unicredit Az Pacif Cl A	4,065	1,04
Unicredit Az Pacif Cl B	8,481	1,02
Vegagest Az Asia	4,911	1,22
AZ. PAESI EMERGENTI		
Anima Emerg Markets	4,498	1,06
Ras Global Fund	12,405	1,36
Ras Multi90	3,775	0,64
Ras Research	3,329	2,24
Risparmio Az Top 100	12,247	1,48
Risparmio Borse Int	15,803	1,13
Rolotrend	9,317	1,84
Romagest Az Int	8,492	1,62
Romagest Sel Az Int	3,270	-60,88
Rominvest Universal Ind	32,984	-6,81
Sai Glob.	10,508	1,74
Sanpaolo Int.	11,904	1,46
Sg Ventaglio Agg	4,592	0,86
Sofid Sim Blue Chips	5,563	1,5
Ducato P. M. Imprese	2,998	1,35
Eurom Risk Fund	27,330	0,77
Ferdinando Magellano	5,246	0,73
Gestnord Ambiente	6,724	0,81
Gestnord Banking	6,825	1,28
Gestnord Edilizia	4,732	0,83
Gestnord Energia	4,733	0,83
Gestnord Pharma	4,033	2,31
Gestnord Tempo Libero	3,898	1,4
Iis Az Pmi	5,106	1,07
Iis Az Growth	4,436	1,51
Iis Az Value	4,405	1,5
Ing Iniziativa	17,572	0,67
Arcamultifondo Com C	4,581	-0,89
Aureo Ff Ponderato	4,506	-0,46
Azimut Protezione	6,366	0,14
Bipielle Fon Divers	4,904	0,18
Bipiemme Mix	4,885	-0,02
Bipiemme Visconteo	26,777	0,33
Bnl Skipper 1	4,957	0,43
Bnl Skipper 2	4,650	0,89
Bpc Stradivari	4,746	0,36
Bussola Evoluzione	4,511	0,13
Ducato Port Eq 30	4,414	-0,2
Ducato Redd. Glob.	4,924	0,47
Effe Linea Prudente	4,556	-0,11
Oasi Mon. Euro	8,306	-0,02
Oltremare Mon.	6,971	-
Optima Redd.	5,614	-0,04
Padano Mon.	6,185	-0,02
Passadore Mon.	5,960	-0,02
Perseo Rend.	5,991	-0,02
Prime Mon.	14,087	-0,05
Prumerica Euro Bt	5,054	-0,08
Quadrifoglio Mon.	5,752	-
Ras Cash	5,920	-0,08
Ras Lux Sh Europe	59,012	0,01
Ras Mon.	13,454	-0,06
Risparmio It Corrente	11,651	-0,03
Effe Obbl Dollaro	5,715	0,6
Eurom North Am Bond	8,970	0,55
F&f Riserva Doll.	7,497	0,55
F&f Riserva Doll. $	7,365	-0,39
Fondersel Dollaro	8,940	0,46
Fonditalia Bond Usa	8,525	0,16
Geo Usa Sh T B 1	5,744	-
Geo Usa Sh T B 2	5,755	-
Gepobond Doll.	7,281	0,46
Gestielle Bond Dollar	8,250	0,26
Gestielle Cash Dollars	6,232	0,5
Interf Bd Usa	7,294	0,18
Investire North Am Bd	6,053	0,22
Eurom Risk Bond	4,572	0,7
Fonditalia Infl Linked	10,331	-0,14
Fs Short Term Opt	5,013	-
Geo Glo B T R 1	5,427	-
Geo Glo B T R 2	5,400	-
Gestielle Corp. Bond	5,173	0,08
Gestielle Global Conv	5,887	0,12
Gestielle High Risk Bond	3,798	0,03
Magna Graecia Obbl	6,304	-0,06
Mida Obbl Euro Rating	5,351	-0,02
Nextra Bond Attivo	15,966	-0,02
Nextra Bond Corp Doll	4,898	0,37
Nextra Bond Corp Euro	5,386	-
Cisalpina Prev Bil	8,060	-
Cisalpina Prev G-gl	8,866	-
Cisalpina Prev R Obbl	9,734	-
Cisalpina Prev R-at	5,443	-
Cisalpina Prev R-bi	7,643	-
Cisalpina Prev Rl	9,999	-
Cisalpina Prev V/E	10,870	-
Ducato Port Commodity	4,186	-0,71
Ducato Port Small Cap	4,008	0,6
Fondo Ina Eq Amer.	3,537	3,66
Fondo Ina Eq Europa	3,529	1,12
Fondo Ina Eq Pacif.	3,894	1,46
Ina Life Energy Aggr.	3,728	1,19
Ina Life Energy Cons.	5,022	-0,08

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 1.9.2002 12%	100,940	100,940
BTP 1.9.2002 3,75%	100,040	100,040
BTP 15.9.2002 5,75%	100,440	100,450
BTP 1.1.2003 12%	103,740	103,760
BTP 15.1.2003 4,5%	100,530	100,510
BTP 15.2.2003 5%	100,840	100,830
BTP 1.3.2003 11,5%	104,820	104,840
BTP 4.2003 4,75%	100,880	100,880
BTP 1.5.2003 4,75%	100,890	100,910
BTP 1.6.2003 5%	101,200	101,200
BTP 1.6.2003 11%	106,270	106,310
BTP 15.7.2003 4,5%	100,780	100,800
BTP 1.8.2003 10%	106,530	106,500
BTP 1.10.2003 4%	100,270	100,290
BTP 1.10.2003 9%	106,250	106,270
BTP 15.10.2003 5,25%	101,790	101,770
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 1.1.2004 8,5%	106,610	106,590
BTP 1.2.2004 3,25%	98,970	99,000
BTP 15.2.2004 5%	101,610	101,640
BTP 15.3.2004 4,5%	100,840	100,890
BTP 1.4.2004 8,5%	107,460	107,770
BTP 15.4.2004 3,25%	98,840	98,810
BTP 1.7.2004 4,5%	100,850	100,880
BTP 15.7.2004 4%	99,960	99,950
BTP 1.8.2004 8,5%	108,320	108,620
BTP 1.10.2004 4%	99,780	99,790
BTP 1.1.2005 9,5%	112,050	112,070
BTP 1.3.2005 4%	99,420	99,460
BTP 1.4.2005 10,5%	115,770	115,820
BTP 15.5.2005 4,50%	100,550	100,650
BTP 1.7.2005 4,75%	101,240	101,270
BTP 15.7.2005 4%	99,130	99,150
BTP 1.9.2005 10,5%	117,860	117,940
BTP 15.12.2005 5,25%	102,670	102,730
BTP 1.2.2006 9,5%	116,560	116,640
BTP 15.3.2006 4,75%	101,070	101,100
BTP 1.7.2006 8,75%	115,320	115,160
BTP 1.11.2006 7,75%	112,430	112,510
BTP 1.2.2007 6,75%	108,770	108,830
BTP 1.3.2007 4,50%	99,600	99,650
BTP 1.7.2007 6,75%	109,240	109,310
BTP 15.10.2007 5%	101,450	101,530
BTP 1.11.2007 6%	106,040	106,170
BTP 1.5.2008 5%	101,320	101,430
BTP 1.5.2009 4,5%	97,780	97,900
BTP 1.11.2009 4,25%	95,700	95,810
BTP 1.11.2010 5,5%	103,120	103,330
BTP 1.8.2011 5,25%	101,150	101,330
BTP 1.2.2012 5%	99,080	99,230
BTP 1.8.2017 5,25%	99,120	99,380
BTP 1.11.2023 9%	144,660	145,500
BTP 22.12.2023 8,5%	138,700	138,700
BTP 1.11.2026 7,25%	123,770	124,470
BTP 1.11.2027 6,5%	113,970	114,620
BTP 1.11.2029 5,25%	97,000	97,580
BTP 1.5.2031 6%	107,920	108,620
BTP 1.2.2033 5,75%	104,580	105,430
CCT 1.8.2002 IND	100,010	100,010
CCT 1.10.2002 IND	100,150	100,160
CCT 1.11.2002 IND	100,190	100,180
CCT 1.12.2002 IND	100,280	100,300
CCT 1.1.2003 IND	100,270	100,270
CCT 1.2.2003 IND	100,340	100,340
CCT 1.4.2003 IND	100,520	100,540
CCT 1.5.2003 IND	100,560	100,570
CCT 1.7.2003 IND	100,590	100,590
CCT 1.9.2003 IND	100,680	100,670
CCT 1.11.2003 IND	100,410	100,420
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.1.2004 IND	100,510	100,500
CCT 1.3.2004 IND	100,620	100,630
CCT 1.5.2004 IND	100,640	100,660
CCT 1.9.2004 IND	100,640	100,630
CCT 1.5.2005	100,810	100,810
CCT 1.7.2005	103,390	103,390
CCT 1.10.2005 IND	100,860	100,880
CCT 1.1.2006 IND	102,440	103,990
CCT 1.1.2006 2 IND	102,030	102,100
CCT 1.3.2006 IND	100,750	100,810
CCT 1.12.2006	100,850	100,860
CCT 1.2007 CR IMP	102,050	102,060
CCT 1.7.2007	101,240	101,040
CCT 1.8.2007 IND.	100,820	100,830
CCT 4.2008	100,810	100,820
CCT 1.9.2008	100,800	100,800
CCT 1.7.2008	101,150	101,240
CCT 1.4.2009	100,790	100,790
CCT 1.7.2009	100,760	100,770
CTZ 15.7.2002 24M	99,889	99,879
CTZ 31.12.2002	98,330	98,315
CTZ 31.03.2003	97,422	97,400
CTZ 16.06.2003	96,620	96,600
CTZ 15.09.2003	95,620	95,620
CTZ 31.12.2003	94,450	94,420
CTZ 31.03.2004	93,360	93,360
CTZ 30.06.2004	92,298	92,690

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
B.P.C.I. 04 1,5%	95,2235	0,08
B.P.Intra 03 3%	111,884	0,00
B.P.Intra 06 3%	104,362	0,00
B.P.Berg. 04 Tv	133,376	-0,11
B.P.Lodi 10 4,75%	96,267	-0,45
B.P.Lodi 03 4,375%	100,843	0,40
B.P.E.Rom. 05 4%	109,266	0,16
B.P.E.Rom. 02 6,5%	209,857	-0,11
B.P.Milano 08	96,5864	0,08
B.P. Vr No 06 1,5%	119,231	-0,74
B.P. Vr No 05 2,125%	95,5885	0,17
Cr.Valtel.04 2%	111,342	2,06
Cred.Artig 04 Tv	128,607	1,95
Interbanca 11 2,50%	110,9	0,00
Mb Sai Rnc 02 6%	101,2	0,17
Olivetti 02	181,7	-2,34
Olivetti 04 1,5%	99,0979	0,03
Olivetti 10 1,5%	114,539	1,71
Pirelli 03 2,5%	104,928	0,51
Vittoria Ass 16 5,5%	111,05	0,00

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostr.Meridionali	20,70	21,00
B.C.P.Siracusa	20,30	20,30
B.P.Emilia Romagna	32,98	32,90
B.P.Luino/Varese	6,590	6,520
B.P.Sondrio	10,250	10,250
Banca Ifis	10,890	10,979
Bca Pop Adriatico	7,510	7,510
Borgosesia	4,200	4,200
Borgosesia Rnc	2,500	2,560
Elios Holding	0,9102	0,9394
Ferrovie Nord Mi	1,102	1,015
Sicc	0,7000	0,7000

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

ZAGABRIA Secondo fonti ufficiose la prossima settimana il Sabor dovrebbe esaminare la nuova legge sulla denazionalizzazione

Beni degli esuli, si apre uno spiraglio

Nella normativa sarebbe prevista l'estensione del diritto anche agli stranieri

FIUME Secondo fonti ufficiose del governo croato, la prossima settimana il Sabor dovrebbe occuparsi della legge sulla denazionalizzazione. La notizia è suffragata dal fatto che l'argomento è stato oggetto di una riunione dei cinque partiti che costituiscono l'esecutivo Racan (socialdemocratici, contadini, social-liberali, popolari e liberali) che avrebbero finalmente individuato i punti d'intesa sul disegno di legge sul risarcimento dei beni sottratti dal potere comunista jugoslavo nel dopoguerra. L'accordo, che rappresenta una svolta, riguarda la decisione di estendere il diritto al risarcimento o alla restituzione dei beni nazionalizzati anche ai cittadini stranieri.

«Il Pentapartito ha voluto decidersi a tal passo – ha spiegato il premier socialdemocratico Racan – accettando il ben noto verdetto della Corte costituzionale croata secondo il quale non è possibile fare discriminazioni in questo campo. La proposta di legge sulla denazionalizzazione avrà però dei paletti ben precisi. Il diritto al risarcimento o alla restituzione di beni sottratti agli stranieri sarà anche legato al principio di reciprocità, ossia se i Paesi interessati hanno risarcito o restituito beni nazionalizzati ai cittadini croati». Inoltre la legge sarà applicata in base ai trattati internazionali, mancanti i quali la Croazia e il Paese interessato dovranno procedere alla firma di un accordo in tal senso.

Sulla questione il deputato Furio Radin esprime però grande cautela perché il testo non è ancora noto

Sull'argomento il deputato italiano al Sabor, Furio Radin, che si occupa dei beni nazionalizzati agli esuli italiani, va molto cauto. «Non ho ancora visto il testo – premette –. Se effettivamente c'è un'apertura nei confronti degli stranieri certamente viene aperto uno spiraglio anche per i profughi giuliano-dalmati. Ma non voglio andare oltre».

«Posso soltanto ipotizzare – prosegue Radin – che si possano aprire trattative tra i due governi, ricordando che la Croazia ha un debito aperto di 35 milioni di dollari con l'Italia per i beni della ex zona B. Ma ripeto potrebbe essere un buon segnale, ma soltanto un segnale. E tutto dipenderà poi dalla buona volontà dei due governi».

«Comunque se il nuovo testo di legge arriverà in aula – assicura Radin – io agirò nello spirito dei miei emendamenti». Il deputato infatti ha nel cassetto due emendamenti alla legge proprio per far rientrare tra gli aventi diritto i profughi italiani.

Il palazzo del Sabor, il Parlamento croato, a Zagabria.

Una cautela comprensibile perchè la delicata materia è stata già più volte rinviata. Il governo croato infatti ha sforato già in paio d'occasioni i termini per approntare la nuova normativa fissati dalla Corte costituzionale. E, solo qualche settimana fa, si ipotizzava che la questione non sarebbe stata esaminata nella sessione estiva del Parlamento ma rinviata in autunno. Ricordiamo che proprio l'estensione a cittadini stranieri della normativa, comprendendo inoltre le nazionalizzazioni effettuate dal regime ustascia, dirette soprattutto contro ebrei e serbi, renda estremamente onerose restituzioni o indennizzi per le esauste casse della Croazia. Di qui i tanti altolà alla nuova legge.

red

TRAFFICO DI FRONTIERA

Decisa la costruzione di dieci nuovi valichi

PIRANO La commissione mista sloveno-croata preposta all'attuazione degli accordi sul piccolo traffico di confine ha deciso ieri di avviare i lavori di costruzione di dieci valichi di seconda categoria. Entro fine anno ne dovrebbero venir aperti sei mentre l'inaugurazione dei rimanenti quattro dovrebbe avvenire entro la fine del 2003. I rappresentanti sloveno, Benjamin Lukman, e croato, Olga Kresvic Rogulja, hanno snocciolato anche alcuni dati riguardo al numero dei documenti finora rilasciati dalle autorità dei due paesi: sono 9 mila i lasciapassare consegnati nei 18 comuni sloveni interessati dall'accordo, ha precisato Lukman. Sono molto inferiori, invece, le cifre che riguardano la Crozia: appena 693 documenti rilasciati. Secondo la Kresovic-Rogulja, le cause di tale differenza vanno ricerate in primo luogo nel prezzo del rilascio dei documenti in Croazia, che fino a poco tempo fa era quasi il doppio rispetto a quello in vigore in Slovenia. Tuttavia, ha spiegato la Rogulja la domanda in Croazia dovrebbe crescere anche perchè in ottobre cesserà di valere il regime speciale per i possessori di terreni agricoli mentre pendolari e studenti dovranno procurarsi il lasciapassare a partire dal gennaio prossimo.

Se in materia di traffico via terra la commissione riesce a trovare un linguaggio comune altrettanto non si può dire per quanto riguarda il mare. Nella riunione si è parlato dell'allevamento di mitili al largo di Canegra, che aveva provocato l'irritazione del governo di Lubiana che aveva inoltrato a Zagabria anche una nota diplomatica di protesta per deunciare una violazione della sovranità territoriale. Le licenze per la sistemazione dell'impianto erano state rilasciate prima dell'entrata in vigore dell' accordo sul piccolo traffico di frontiera, ha ribattuto il rappresentante croato, che ha spiegato come l'accordo promuova lo sviluppo della maricoltura. Ad ogni modo, la commissione ha stabilito che i problemi relativi alla pesca vanno risolti in seno alla relativa sottocommissione a cui spetta trovare una soluzione che riesca conciliare gli interessi delle due parti senza andare contro le disposizioni dell'accordo. Le eventuali proposte in questo senso verranno esaminate dalla commissione mista al prossimo incontro, previsto però appena a settembre in Crozia. Fino ad allora non resta che sperare che le acque nel Golfo di Pirano non si agitino più di tanto.

c.r.

ZAGABRIA Dopo una convulsa seduta il Sabor rinvia l'approvazione del documento

Accordo su Krsko, fumata nera

Lavori bloccati dalle defezioni della destra e dei social-liberali

I due litigiosi alleati Budisa (a sinistra) e Racan.

ZAGABRIA Slovenia e Croazia, nessun accordo sulla centrale nucleare di Krsko. L'intesa siglata l'anno scorso dai governi di Racan e Drnovsek avrebbe dovuto entrare in vigore lunedì scorso, ma è mancata dapprima la ratifica del parlamento sloveno (nemmeno riunitosi), mentre ieri a silurare il documento parafato dai due premier sono stati i deputati del Sabor. Il tutto è cominciato in mattinata quando l'opposizione composta da Accadizeta, Partito dei diritti e Unione cristiano-democratica (il centrodestra insomma) ha proposto che la questione della retifica dell'accordo su Krsko venisse tolta dall'ordine del giorno. La proposta dei parlamentari nazionalisti e dell'estrema destra è stata invece respinta con 54 voto a 49.

Sempre l'opposizione ha chiesto e ottenuto una pausa per consultazioni sulle procedure legate al voto, chiedendo altresì che fosse la Commissione parlamentare per le questioni costituzionali a esprimersi. In poche parole non era chiaro se la ratifica avesse bisogno della maggioranza semplice dei votanti (la maggioranza dei presenti in aula), della maggioranza assoluta o della maggioranza qualificata dei due terzi, come richiesto dal centrodestra. L'organismo parlamentare si è riunito e a maggioranza di voti ha deciso che, data l'importanza del documento, debba essere comunque il Sabor a decidere se per la ratifica dell'intesa ci sia bisogno della maggioranza assoluta, ovvero del «sì» di 76 deputati.

A prendere la parola è stato quindi il presidente del Parlamento, Zlatko Tomcic, il quale ha dichiarato che sulla questione dei voti necessari si discuterà prima della votazione vera e propria. Dal dibattito parlamentare è apparsa chiara una cosa e che era nota già in precedenza: a favore della ratifica erano socialdemocratici, contadini, popolari, liberali e dietini, mentre gli esponenti del Partito social-liberale di Drazen Budisa (il vicepremier è un fervente nazionalista) erano contrari all'accordo, oltre a essere divisi al loro interno. E proprio questa divisione ha favorito le destre che hanno abbandonato l'aula, insieme ad alcuni esponenti del partito di Budisa. Un'altra pausa e riunione del gruppo social-liberale, presieduta dallo stesso Budisa che si è protratta a lungo, bloccando di fatto i lavori.

Alla fine Budisa ha affermato che l'accordo andava rivisto e la seduta è stata aggiornata. Una decisione che avrà riflessi sulla fragile coalizione guidata da Racan, anche se Budisa giura di non voler lasciare il governo. Intanto un'altro dei nodi con la Slovenia invece di risolversi diventa ancor più intricato.

Andrea Marsanich

Periferia di Pola

Furto di armi dal deposito dell'esercito di Vallelunga

POLA Furto d'armi nel deposito della caserma polese di Vallelunga, all' entrata in città. L'episodio si sarebbe verificato nella notte tra martedì e mercoledì scorsi. I ladri, non si sa bene quanti, hanno scardinato il lucchetto della porta d'ingresso del magazzino, sono penetrati all'interno, e poi hanno diretto la loro attenzione verso alcune pistole. Dai controlli effettuati dai responsabili del deposito è emerso che i malviventi sono riusciti a portarne via solo alcune. «Dal magazzino militare di Vallelunga sono state rubate armi a canna corta»: questo il laconico comunicato stampa ufficiale diffuso a Zagabria dal ministero croato della Difesa. Sono ora in corso le indagini della polizia militare per risalire agli autori del colpo.

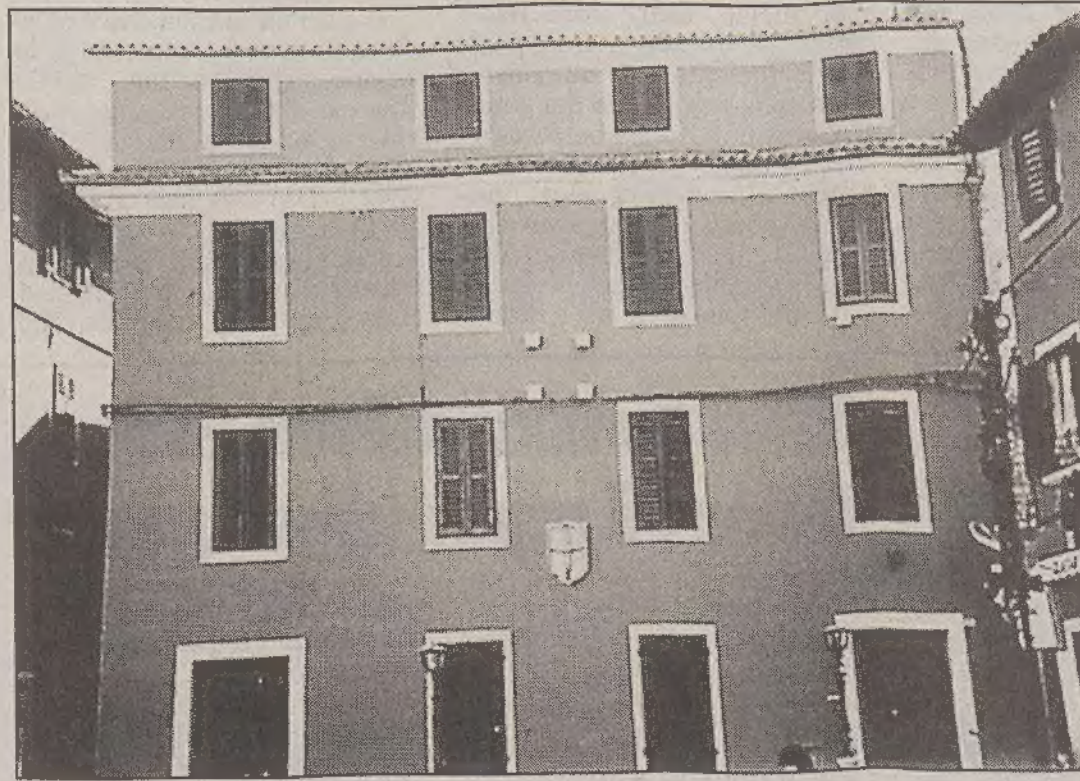
ROVIGNO Presentato ieri nella sede della Comunità di Valle il XXXI volume degli «Atti» del Centro di ricerche storiche

Cinquecento pagine di storia istriana

La pubblicazione è frutto del lavoro dell'équipe guidata da Giovanni Radossi

ROVIGNO Cinquecentoquattro pagine, divise in «Memorie» e «Note e Documenti», ricchissime di ricerche, studi e approfondimenti per quanto attiene la storia delle terre d'Istria, Fiume e Dalmazia.

E' il prezioso contenuto del XXXI volume degli «Atti», una delle pubblicazioni più importanti del Centro di Ricerche Storiche di Rovigno (Crs), se non la più impegnativa, che conclude un altro anno di lavoro d'equipe, condotto da studiosi e ricercatori sotto la sapiente guida dell'appassionato professore Giovanni Radossi, direttore del Crs. Il libro, la cui stampa è stata curata dal Centro e finanziata dall'Università Popolare di Trieste, d'intesa con l'Unione Italiana di Fiume, è stato presentato ieri per iniziativa delle due istituzioni nella Comunità degli Italiani di Valle dallo storico Fulvio Salimbeni, con gli interventi, tra gli altri, dello stesso Radossi e del Presidente dell'UpT Aldo Raimondi.

Gli «Atti» propongono interessanti tematiche del passato storico, geografico, politico e paesaggistico delle terre d'oltreconfine: si va dal Contributo alla storia del tabacco nell'Istria del Settecento alle Cosniderazioni sulle strutture difensive dell'Istria veneta all'indomani della guerra scossa (1619-1620).

Il Centro di ricerche storiche di Rovigno, che ogni anno produce un volume di «Atti»: ieri è stata presentata la trentunesima pubblicazione, che raccoglie i lavori dell'équipe di ricercatori del Crs.

Lo studio di Ivetic offre alcuni «spunti» dalla cronaca di Gherdosella, Castelverde (Contado di Pisino, 1680, 1705), una cronaca, composta sullo scorcio del Seicento dal sacerdote Vincenzo Picot relativa alla chiesa e ai beni parrocchiali di Gherdosella, Castelvenere, mentre Mikulian tratta Le incursioni dei turchi e le fortezze veneziane in Friuli e in Istria nel quadro dell'organizzazione militare di terraferma nel XVI secolo. Il tema trattato da Radossi riguarda invece «Un estremo tentativo di riforma della pubblica amministrazione nella terra di Rovigno nel 1766», sull'esempio di quanto stava avvenendo da qualche decennio su quasi tutto il territorio della Serenissima.

Questi sono soltanto alcuni degli argomenti delle «Memorie». Le «Note e Documenti» si aprono con l'«Andamento del numero degli abitanti della città di Pola scondo i dati dei libri parrocchiali dal 1613 al 1817» di Miroslav Bertosa, storico istriano ed ex console di Croazia a Trieste, per proseguire con Di una raccolta di soprannomi capodistriani di De Carli e Alcune note concernenti lo statuto di Dignano di Margetic, in cui l'autore fa delle considerazioni riguardanti il diritto penale, familiare e pubblico sullo Statuto di Dignano del 1942 e lo paragona con le norme di altri codici statutari istriani.

Alla presentazione era presente anche una delegazione della Regione Veneto in visita in Istria *(di cui diamo notizia in altra parte della pagina).*

d.s.

IN BREVE

Stamattina corteo nella capitale croata

Oggi il Gay pride a Zagabria nonostante le minacce di maltempo e skinheads

ZAGABRIA Nonostante il cattivo tempo previsto per oggi e le minacce di gruppi di skinhead il «Gay pride» si terrà nella capitale croata come previsto con inizio alle ore 10.30 nel parco di Zrinjevac per raccogliersi in un corteo che proseguirà lungo le vie più centrali. Previsto un forte spiegamento di forze di polizia per evitare contatti a gruppi di estrema destra e i manifestanti. Gli organizzatori sono la società di omosessuali «Passo avanti» e l'organizzazione della lesbiche «Kontra». Gli organizzatori sono ottimisti per quanto riguarda l'esito di questo primo raduno di omosessuali anche se si teme che i più numerosi saranno gli ospiti che verranno dai paesi vicini, soprattutto dalla Slovenia, dall'Ungheria e dalla Jugoslavia. Ai manifestanti si aggiungeranno pure diversi esponenti politici dei partiti di sinistra e liberali.

Domani: escursione guidata in mountain bike nella suggestiva Selva di Ternova

TRIESTE L'associazione Alternativa Bike organizza «Selva di Ternova» escursione guidata in mountain bike, che si snoderà lungo un percorso quasi completamente sterrato di circa trenta chilometri con due tratti in salita; il primo di questi permette di raggiungere il rifugio Bavcerja Nacavno (m. 1242 s.l.m.), dove ci sarà una sosta, prevista inoltre un'ulteriore sosta alla Velika Ledena Jama (Grande Grotta di Ghiaccio) per ammirare il fenomeno naturale dell'inversione termica, noto fin dai tempi dei romani. Consigliata la partecipazione ai ciclisti con un minimo di preparazione. Ritrovo alle ore 8.30 di domani al valico di Fernetti; seguirà un trasferimento in automobile a Predmeja dove è fissata la partenza; il ritorno è previsto a Fernetti verso le ore 14.

Enogastronomia, musica dal vivo e lotteria per la festa dei patroni san Pietro e Paolo

CARSETTE (BUIE) Ricca offerta enogastronomica, musica dal vivo, lotteria: questo il biglietto da visita della tradizionale festa patronale dei santi Pietro e Paolo. Oggi alle 11 messa e processione. Rinfresco offerto ai partecipanti. In serata ballo con il gruppo «Itd». Dulcis in fundo, l'attesissima sfilata delle camice da notte «della nonna», datate XIX secolo. Prettamente sportiva la mattinata di domani: torneo di pallavolo femminile e corsa in bici degli under sei. Serata in musica con gli «Idea» e spettacolo delle majorettes e del gruppo «Gaia» di Umago. A mezzanotte i fuochi d'artificio.

Consegna dei premi della fondazione «Ileana» agli alunni del liceo italiano e del ginnasio croato

FIUME Si svolgeranno oggi le premiazioni dei migliori alunni del liceo italiano e del primo ginnasio croato, per iniziativa della Fondazione «Ileana» di Este. Il premio ammonta a 550 euro per ogni alunno. La cerimonia per il ginnasio croato si terrà alle 10 al Palazzo del Governo. A consegnare l'attestato sarà la figlia dell'indimenticata Ileana Pieressa, Fiorenza. Alle 18 la cerimonia nell'aula magna del liceo e sarà Clorinda Biro, membro del comitato della fondazione, a consegnare il premio al miglior alunno della scuola media italiana.

POLA Delegazione del consiglio regionale in visita nella penisola: in primo piano la collaborazione economica

Il Veneto «esporterà» imprese in Istria

Chiesto alle autorità locali l'impegno a rimuovere gli ostacoli burocratici

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	= 0,0044	Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	= 0,1355	Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 7,25	= 0,98	€/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 186,40	= 0,82	€/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 6,63	= 0,90	€/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 155,70	= 0,68	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

POLA Visita in Istria e a Fiume di una delegazione dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale del Veneto. In proposito il presidente della regione istriana, Ivan Nino Jakovcic ha dichiarato a Radio Capodistria che «la collaborazione tra l'Istria e la regione Veneto si può riassumere facilmente in una parola: è una collaborazione strategica perché con il Veneto possiamo e vogliamo collaborare su tutti gli aspetti della vita quotidiana, dall'aspetto economico a quello culturale, sanitario, tutto ciò che può essere interessante per la nostra gente e chiaramente anche per i nostri amici del Veneto».

«Questa visita del presidente del Consiglio, Enrico Cavaliere, – ha aggiunto Jakovcic – ha dato una nuova spinta a tutto quello che già esiste. Abbiamo concretizzato soprattutto quello che per noi in questo momento è essenziale, come la collaborazione nel campo economico. Probabilmente costituiremo un'agenzia assieme per dare impulso alla collaborazione economica visto che noi abbiamo bisogno di risolvere il nostro problema della disoccupazione, e d'altra parte gli amici veneti hanno bisogno di spostare, di esportare la loro imprenditoria. Questo per noi è interessante per organizzare la cooperazione a livello istituzionale, senza improvvisare. Le regioni Veneto e Istria dovranno trovare già quest'anno le formule utili per vedere che cosa è necessario fare per crescere insieme».

Dal canto suo Cavalieri ha confermato l'interesse del Veneto per le «avances» istriane dicendo che si farà promotore con l'associazione degli imprenditori veneti per un'operazione di «delocalizzazione delle aziende» e ha chiesto alla parte istriana d impegnarsi per creare le migliori condizioni per tale operazione, cioè rimuovere gli ostacoli burocratici.

Ivan Nino Jakovcic

Dopo un incontro con le autorità regionali istriane e con la comunità italiana polese, gli amministratori veneti si sono recati a Valle per la presentazione del nuovo XXXI volume degli «Atti» del Centro di ricerche storiche di Rovigno. Gli ospiti veneti sono intervenuti successivamente alla celebrazione a Pola del decimo anniversario dell'associazione culturale «Dante Alighieri», alla cui presidente, Silvana Wruss, è stata consegnata un'onorificenza del Presidente Ciampi. Oggi la tappa fiumana della missione.

Improvviso ripensamento nella maggioranza: meglio annullare l'annunciato summit di lunedì a Udine che aveva assunto le caratteristiche di un processo ai capi locali

Casa delle libertà, salta il vertice con i «nazionali»

Determinante un colloquio tra Tondo e Antonione. Soddisfatte Fi e Lega, insofferente An: «Noi ci riuniremo lo stesso»

TRIESTE Improvviso contrordine per la Casa della libertà. Il maxivertice di lunedì pomeriggio a Udine, ufficialmente confermato giovedì mattina con una lettera di convocazione consegnata ai parlamentari del Centrodestra eletti nel Friuli Venezia Giulia e ai consiglieri regionali di maggioranza; la megariunione con i coordinatori nazionali di Forza Italia, Alleanza nazionale, Lega Nord e compagnia bella; il grande summit nel quale sarebbe stata decisa una volta per tutte la strategia a cui la coalizione si sarebbe dovuta attenere in vista del referendum contro la legge elettorale e delle elezioni regionali del 2003; beh, quella specie di «giudizio universale» non ci sarà. Saltato. Annullato. Cancellato.

Le motivazione del «dietrofront», operato nel giro di appena una manciata di ore dal momento dell'ideazione a quello del rinvio «sine die», sono due. La prima è quella data in pasto alla stampa: ovvero, i sopraggiunti impegni di molti dei «pezzi da 90» attesi a Udine. Il referente nazionale del Carroccio, Roberto Calderoli, avrebbe dato forfait per poter partecipare a Milano a un contemporaneo Consiglio federale di partito; stesso appuntamento che avrebbe privato il consesso della presenza del segretario regionale dei «padani», Beppino Zoppolato. Anche Ignazio La Russa di Alleanza nazionale avrebbe avuto altro da fare (ma, come vedremo più avanti, sembra che, se proprio fosse stato necessario, si sarebbe volentieri liberato). Aggiungiamoci un Ferruccio Saro occupato all'estero, altri non meglio precisati «improrogabili doveri» di alcuni assessori della giunta Tondo ed ecco confezionata una valdida giustificazione per spiegare all'opinione pubblica la marcia indietro.

Ma c'è una seconda spiegazione dell'accaduto, che poi è quella reale. Viene confermata (con la promessa dell'anonimato) da chi, invece, nel Centrodestra non ha digerito l'annullamento del vertice. Ed è la seguente: voluta e organizzata dal coordinatore nazionale di Forza Italia Roberto Antonione sull'onda della sconfitta alle amministrative di Gorizia, del plateale ripensamento della maggioranza a proposito della legge elettorale e della «minaccia» del referendum per la sua «non conferma», la maxiriunione di lunedì era nata male. Appena in Consiglio regionale, mercoledì scorso, si era sparsa la voce della convocazione, l'appuntamento era stato subito bollato come un possibile «processo» istruito dai capi nazionali della Cdl a carico del «Gotha» politico del Friuli Venezia Giulia. Una brutta piega che avrebbe rischiato di screditare ulteriormente la già malconcia immagine della coalizione e di dare «troppa importanza» allo spauracchio del referendum. Che fare?

Roberto Antonione

Motivazione ufficiale i sopraggiunti impegni di alcuni protagonisti. Strategia referendaria: «depotenziare» il voto

Qualcosa devono essersi detti giovedì lo stesso Antonione e il presidente Renzo Tondo, entrambi a bordo dell'aereo che da Roma ha portato il Presidente della Repubblica Ciampi in visita a Mostar e a Sarajevo. Qualcos'altro si sono detti i coordinatori provinciali di Forza Italia, ritrovatisi l'altra sera assieme al «regionale» Ettore Romoli per fare il punto. Fatto sta che ieri mattina il ripensamento sul summit di lunedì era ormai cosa fatta.

Alla chiara soddisfazione di Forza Italia e della Lega Nord per l'inaspettato rinvio del «redde rationem», fa da contraltare l'infastidito commento del capogruppo di Alleanza nazionale, Adriano Ritossa, che ben interpreta l'irata sopportazione dei finiani per l'ennesimo «zig zag» degli alleati: «L'incontro di lunedì? Non so se ci sarà, sembra proprio di no. Comunque è una cosa che ci riguarda fino a un certo punto. Noi di An ci troveremo in ogni caso a Udine alle 14, due ore prima dell'appuntamento previsto con tutti gli altri. Forse non verrà La Russa, però ci saranno di sicuro altri due componenti del nostro esecutivo nazionale. Poi alle 16 ci presenteremo in via San Francesco 11: se Forza Italia, Lega Nord e tutti gli altri ci saranno bene, altrimenti... pazienza».

Intanto, tra telefonate e consulti incrociati, va maturando la posizione del Centrodestra riguardo l'atteggiamento da tenere nei confronti del temuto referendum. L'ipotesi che vuole in atto un tentativo per riuscire a non andare alle urne non trova alcuna conferma: la consultazione si farà regolarmente. La Cdl imposterà una campagna all'insegna dell'informazione sulle asserite virtù del sistema proporzionale con lo sbarramento e l'«indicazione» del presidente, ma il testo non sarà sarà difeso a oltranza. Quindi verrà data libertà di voto agli elettori. L'intenzione è solo di svuotare di significato politico e di depotenziare il risultato referendario.

Una volta «non confermata» (com'è probabile che accada) la legge elettorale, si vedrà se ci saranno il tempo e la volontà di correggere le molte imperfezioni del Tatarellum.

Alberto Bollis

L'uomo-simbolo delle consultazioni popolari in visita a Udine

Segni sul referendum elettorale: «È una battaglia sacrosanta»

Mario Segni

«In Sardegna una legge simile alla vostra ha portato a otto crisi in una legislatura. Qui il Carroccio punta a una staffetta preordinata alla presidenza»

UDINE Le anime del referendum sulla legge elettorale regionale si sono riunite attorno al «totem». Da Mario Segni, ieri a Udine, hanno avuto prima un applauso: «La vostra è un'azione meritoria contro la vergognosa intenzione di scippare i cittadini di un loro diritto costituzionale». Poi un incoraggiamento: «È una battaglia sacrosanta, combattetela senza paure, consapevoli che, nel caso, si potrà chiedere anche l'appoggio del presidente Ciampi, già intervenuto l'anno scorso a frenare Bossi prima del referendum confermativo della legge sul federalismo. In Friuli Venezia Giulia - ha aggiunto Segni - si gioca una partita non solo "regionale". Il referendum ha un valore nazionale da non sottovalutare».

Battagliero come ai bei tempi, Segni ha ricordato i «disastri» della legge elettorale sarda, semipresidenzialista come quella voluta dalla maggioranza regionale: «La mia regione - ha detto "Mariotto" - ha conosciuto nella precedente legislatura otto crisi. Quest' anno, dopo sei mesi di confusione, è stato eletto un presidente diverso da quello indicato dai cittadini. Così il rodeo continua. Non altrettanto, invece, dove ci si è convertiti all'elezione diretta, che ha già dato, e non solo nei Comuni, molte conferme della sua validità».

L'europarlamentare ha poi fatto continui riferimenti all'asserito tentativo del Centrodestra regionale di evitare il referendum con una modifica della legge regionale. «Un tentativo da magliari - ha attaccato -, cambiano le carte in tavola in modo così sfacciato da tuffarsi nel ridicolo. Adesso assolderanno qualche giurista di corte, ma giuridicamente il procedimento è così chiaro da essere inattaccabile: dopo l'approvazione in Consiglio regionale, la promulgazione della legge dipende dall'esito del referendum. Che lo voglia o no il Centrodestra di questa ragione, la Costituzione impone regole che andranno seguite fino in fondo».

Sollecitato sui motivi del dietrofront in Friuli Venezia Giulia, Segni colpevolizza la Lega Nord. «Non credo che la coalizione si muova in modo così scomposto per paura di perdere le elezioni - ha detto -, ma perché la Lega, a fronte di un crollo alle urne, mantiene una peso politico importante e lo gioca bene. Il Carroccio sa che non potrà avere il presidente nelle Regioni del Nord, ma sa anche che, mantenendo un sistema partitocratico, una fetta della torta può capitare anche a lei. Penso a una staffetta preordinata, a un anno di presidenza leghista, per esempio».

Presente all'incontro di ieri, con il presidente del Comitato promotore del referendum, Bruno Malattia, ed esponenti politici diessini, della Margherita e dei Radicali, anche Riccardo Illy. Il probabile leader del Centrosinistra alle prossime regionali non ha voluto ancora ufficializzare la sua candidatura, neanche ora che è comodamente appoggiato su un divano di 52 mila firme: «Il referendum conta, più che per me, per i cittadini, che potranno finalmente sentirsi di serie A». Non è però mancato un affondo alle scompostezze degli avversari: «Antonione scavalca Tondo? Hanno sbagliato con la legge elettorale, forse sbandano anche nella scelta del candidato». Ma chi preferirebbe affrontare? «Non c'è differenza, è una corsa difficile, ma corro forte anche in salita. Se mai toccherà a me».

Marco Ballico

Mentre Dolcher (Ds) e Zorzini (Pdci) protestano

Legge sulle case da gioco: per Gambassini una a Grado, una in Porto Franco o a Duino

TRIESTE «Ben venga l'apertura di un casinò in Regione». Il giorno dopo l'approvazione in Consiglio regionale della legge che lancia il Friuli Venezia Giulia verso la possibilità di arrivare ad avere case da gioco, il presidente della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini, si dichiara soddisfatto. «Negli altri Paesi europei ce ne sono 650, mentre in Italia solo quattro (Sanremo, Campione, Venezia e Saint Vincent). Siamo circondati e qualcuno, per un male inteso spirito cattolico, continua a dichiararsi contrario», sostiene Gambassini denunciando la fuga di capitale verso i casinò sloveni e croati. «Viviamo in uno Stato biscazziere - sostiene - dove si può scommettere su tutto: dall'ippica al calcio, ma non al casinò». L'esponente della Lpt confida nell'approvazione della legge da parte del Centrodestra, dopo la bocciatura ricevuta sul precedente documento dall' esecutivo di Centrosinistra, indicando anche i luoghi dove il casinò potrebbe sorgere. «Ci deve essere una distanza di 70 chilometri da quelli esistenti - rileva - quindi la sede estiva non può che ricadere su Grado, giacché Lignano è troppo vicina a Venezia. Il divieto per le città capoluogo potrebbe essere ovviato: Trieste ha due possibilità: il castello di Duino, ma dipende dal proprietario, l'altra direttamente al Portofranco». Per quest'ultima ipotesi contatterà il presidente dell'Autorità portuale, Maurizio Maresca, prospettandogli l'idea. «Essendo una zona extraterritoriale - sostiene - sarebbe superato il divieto per le città capoluogo. L'area ospita numerosi magazzini da poter adibire a casinò, altrimenti la Regione potrebbe pensare anche all' Hotel Europa di Marina di Aurisina, una struttura ferma da troppi anni, che non riesce a trovare un acquirente».

Intanto i consiglieri Bruna Zorzini (Pdci) e Caterina Dolcher (Ds) - contrarie all'istituzione dei casinò, partendo da un punto di vista rispettivamente laico e cattolico - hanno stigmatizzato come sia dannoso sostenere l'abitudine al gioco. «Riteniamo sbagliato favorire una mentalità che alimenta la cultura dell'azzardo nel miraggio del facile guadagno - sostengono - in nome di un'opportunistica contabilità economica, nel vano tentativo di rimpinguare le casse regionali».

Pietro Comelli

Un'intera categoria ieri ha manifestato il proprio dissenso con 5 minuti di silenzio negli ambulatori

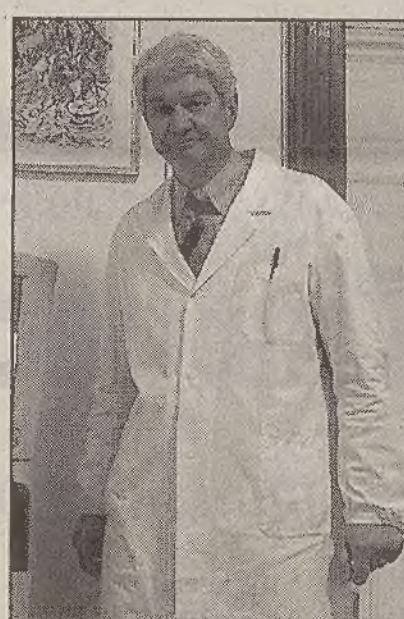
Sanità ai privati, dottori in rivolta

I medici di famiglia: «No alla politica dei tagli al pubblico»

TRIESTE Ieri nei loro ambulatori i medici di famiglia hanno fatto cinque minuti di silenzio assieme ai pazienti. «Non una goliardata, ma un atto politico». Così come la raccolta di firme che prosegue fino a tutto luglio. Messaggio ai politici, dal governo in giù: non smantellate il servizio sanitario, no a questa sorta di federalismo che fa solo crescere il divario fra regione e regione, intaccando il principio costituzionale secondo cui la tutela della salute è un diritto universale da garantire in equità.

Nella sede dell'Ordine il segretario regionale della Fimmg, Sergio Lupieri, ha presentato il documento della Federazione dei medici di famiglia, che si porta dietro l'alleanza dei cittadini: praticamente l'Italia intera. «Siamo in 25 mila dottori» ha messo sul tavolo Lupieri, denunciando che ancora oggi si parla di Sanità solo in termini di «tagli», mentre i costi - a guardare i numerini - non sono affatto cresciuti tanto come i ministri Tremonti e Sirchia vanno dicendo ogni giorno, annunciando ticket, assicurazioni private, taglio di prestazioni garantite. In sostanza, medici e sindacati sono certi che questa sia una politica strumentale per favorire banche, assicurazioni e strutture private, a scapito della gente «normale».

«Dal '92 al 2000 - ha ricordato Lupieri - il prodotto interno lordo in Italia è cresciuto del 48 per cento, la spesa sanitaria solo del 32. Invece la spesa sanitaria privata, che favorisce i ricchi e i giovani rispetto ai poveri e agli anziani, è salita del 30 per cento dal '95 al 2000». Ma i medici di famiglia che sanno di capeggiare un grande popolo «trasversale» si misurano direttamente sul terreno culturale del governo. Infatti propongono uno studio di fattibilità per «ridisegnare l'intera rete dei servizi sanitari italiani» (passati, per inciso, dall'essere fra i primi al mondo a una posizione decisamente inferiore). Non solo: «Un piano del genere - dicono - potrebbe costituire un tassello importante di quel Piano delle grandi opere proposto dal governo che mira all'ammodernamento delle infrastrutture e dei servizi del paese e al rilancio dell'economia col concorso di investitori pubblici e privati». Anche la Sanità, insomma, come fattore di ricchezza e sviluppo.

C'è un'altra cosa che preoccupa medici e sindacati. E lo hanno ripetuto ieri anche Franco Belci, della segreteria regionale della Cgil, e i consiglieri regionali Bruno Zvech (Ds) e Cristiano Degano (Margherita): lo Stato ha varato le tabelle dei Livelli essenziali di assistenza (Lea), dove si specifica che cosa il servizio sanitario «passa», e che cosa no. «Ma è solo un atto d'indirizzo, poi le Regioni avranno mano libera». Si teme, un domani,

Sergio Lupieri

«Così si favoriscono solo banche, assicurazioni e cliniche: lo dicono i numeri della spesa di settore». Sostegno da Ds, Margherita e Cgil

di dover scegliere se finanziare la dialisi (un anno di cura costa 53 mila euro e salva una vita) o la vaccinazione antinfluenzale (con lo stesso costo si salvano quattro-cinque vite).

Duro Zvech contro la sempre denunciata «inattività» dell'assessorato regionale: «Questi politici di Centrodestra stanno facendo un gioco cinico contro la salute. Fingono di voler risparmiare. Ma è indegno, allora, ricoprire cariche pubbliche». Belci ha ricordato che per il Censis l'85 per cento degli italiani vuole il servizio pubblico e il 65 per cento rifiuta il maggior peso dei privati, mentre il 94 chiede uniformità di prestazioni: «L'opinione pubblica - ha aggiunto - sta subendo violenza, il governo accontenta i poteri forti». Degano ha citato il caso triestino: 120 posti letto di Rsa già pronti all'Itis, ma non ci sono soldi per aprirli. Nel 2003, forse, ne saranno attivati 40 o 50. A supporto di tutto ciò, la recente relazione della Corte dei conti sulla Sanità regionale: in sintesi, dieci e lode per le leggi, ma voto bassissimo per la loro realizzazione. Da cui spreco di spese ospedaliere e scarsi servizi sul territorio. Come dire: quel che si ha o non si ha non è un destino.

Gabriella Ziani

Nuova Provincia dell'Alto Friuli: deciderà il popolo (chissà quando)

UDINE Ci vorrà un referendum consultivo per giungere all'eventuale istituzione della nuova Provincia dell' Alto Friuli, ma le modalità di svolgimento della consultazione sono ancora tutte da definire. È quanto emerso dal Comitato ristretto costituito presso la quinta Commissione del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, che ha concluso i suoi lavori con una relazione illustrata dal presidente della commissione stessa, il leghista Beppino Zoppolato.

Un docente all'Università «La Sapienza» di Roma, Massimo Luciani, interpellato sull'argomento in quanto esperto del settore, ha spiegato che per il Friuli Venezia Giulia, al contrario di quanto avviene per le Regioni a statuto ordinario, è prevista una consultazione popolare per l'istituzione di nuove Province. «In ordine, però, al procedimento da seguire per questa istituzione - ha precisato il luminare - si rimanda a una legge organica che il Consiglio ha approvato l'11 marzo 2002 ma che non è ancora entrata in vigore».

In alternativa, Luciani ha ipotizzato il varo di una legge speciale - in deroga quindi alla legge generale - che disponga uno specifico referendum consultivo con modalità proprie.

A conclusione della relazione, i consiglieri regionali hanno concordato sulla necessità di una legge organica che disciplini l'istituto referendario nel suo complesso. Una proposta in questo senso è giàstatapresentata da Giancarlo Cruder (Cpr) e Viviana Londero (Lega). Se, come i due consiglieri di maggioranza auspicano, essa sarà approvata in tempi rapidi pur prevedendo eventuali modifiche al testo originale, l'avvio delle procedure referendarie previste per l'istituzione della Provincia dell'Alto Friuli potrebbe cominciare già prima della fine dell'attuale legislatura. Ma questa è una eventualità che, osservando la delicatezza dell'attuale momento politico regionale, appare un'eventualità piuttosto remota.

L'imbarcazione di Legambiente approda a Grado e giudica lo stato di salute del litorale del Friuli Venezia Giulia

Mare promosso dalla Goletta Verde

Totale assenza d'inquinamento da Muggia a Lignano, unico neo Marina Julia

Per la prima volta in 17 anni la missione ecologista si compie senza polemiche: merito della collaborazione con l'Arpa. Confermato l'allarme-mucillagini

La Goletta Verde di Legambiente ieri ha fatto tappa a Grado; da oggi al 19 agosto toccherà altre 49 località balneari italiane.

GRADO Il mare del Friuli Venezia Giulia? Gode di buona salute. Parlano i temuti «asterischi» che Legambiente, come di consueto da 17 anni a questa parte, ieri ha snocciolato da Grado per consegnare la «graduatoria dell'estate 2002» dei campionamenti effettuati da Goletta Verde. La campagna del «turismo pulito e sostenibile» parte col vento in poppa dal Friuli Venezia Giulia, dopo la tappa d'eccezione a Rovigno, dov'è stata sancita la «rete transnazionale» dell'Alto Adriatico, primo network internazionale per la difesa del mare, nell'ambito della collaborazione con Slovenia e Croazia in vista della loro entrata nell'Ue. Legambiente ha gettato le fondamenta della «globalizzazione sostenibile» come l'ha definita la presidente regionale Elena Gobbi, aprendosi allo interscambio con il Movimento ecologico sloveno Seg (Slovensko Ekolosko Gibanje) e con l'associazione croata «Istria Verde».

Intanto Goletta consegna un quadro rassicurante del nostro mare: un unico «neo» riguarda Marina Julia a Monfalcone. Qui sono due asterischi a indicare un «leggero» inquinamento: almeno uno dei due parametri dei coliformi fecali e degli streptococchi superano i limiti previsti dalla legge (Dpr 470/82), e gli enterococchi (parametro inserito dallo scorso anno nel solco delle normative europee e delle linne guida dell'Oms) sono tra i 50 e i 200, recita la «legenda» ambientalista. Il portavoce nazionale di Legambiente, Roberto Della Seta, l'ha tuttavia definita una situazione «non preoccupante»; e il direttore generale dell'Arpa, Gastone Novelli, ha garantito un «monitoraggio d'attenzione». Ma complessivamente le nostre acque sono promosse. Passano lo screening ambientalista a testa alta: negli 11 punti di prelievo, 10 si conquistano, con un solo asterisco, indice di assenza d'inquinamento, la patente di balneabilità. Tutto a posto dunque a Lignano (due i punti di prelievo: Punta Tagliamento, 200/300 metri dalla foce-camping Riviera e la Terrazza a Mare); passa anche Grado con il suo test a Città Giardino (spiaggia centrale) e al Camping Primero. Estate pulita anche a Duino-Aurisina con la sua baia di Sistiana in regola coi parametri. E a Trieste coi suoi tre punti di rilevamento: primo e secondo bagno; ristorante «La Marinella»; Barcola-Bar California Inn. Bene a Muggia, all'altezza di Punta sottile (zona militare) e Porto San Rocco.

I giudizi di Goletta dunque regalano il sorriso. Ma occhio alle mucillagini: Legambiente ha rinnovato il «grido d'allarme» già lanciato alcuni giorni fa nell'ambito dell'Osservatorio dell'Alto Adriatico. Della Seta ha avvertito: «A oggi non è stato fatto ancora abbastanza e il fenomeno si ripresenta incontrollabile. Nel '99 partì un programma quadriennale di ricerca e monitoraggio finanziato dal ministero dell'Ambiente e coordinato dall'Icram: il progetto di sorveglianza terminerà a fine mese e si perderà una sentinella utile».

Intanto quest'anno regna la «pace dei parametri»: sono finite le polemiche sui dati e le proteste dei sindaci. Lo ha fatto notare Novelli: «Dallo scorso anno, abbiamo avviato un fruttuoso confronto con Legambiente. Ora c'è accordo sui punti di prelievo». Della Seta ha altresì chiarito che «i nostri risultati non hanno la perentorietà delle pagelle, ma sono test orientativi nel comprendere la "tendenza" del mare da giugno ad agosto, pungolo nei confronti delle istituzioni».

Levate le àncore da Grado, la prua di Goletta Verde punta ora su Chioggia: fino al 19 agosto, sono altre 49 tappe per la flotta «ambientalista» con la goletta in legno «Catholica» e il rimorchiatore a vapore «Pietro Micca».

l.b.

RUBRICA

Appuntamenti dell'estate

GRADO
Oggi alle 19: Festa del Grano a Fossalon.
Alle 10: Gran Premio Card American Express 2002 al Golf Club Grado.

AQUILEIA
Domani alle 20.30: concerto Coro polifonico di Ruda e orchestra del Friuli Venezia Giulia in Basilica.

MARANO
Oggi alle 21: spettacolo teatrale «Non sono che fantasmi» alle Case Operaie.

LIGNANO
Oggi dalle 10: «Fairline day» a Marina Punta Faro, esposizione di imbarcazioni Fairline da 11 a 18 metri, proposto dalla Friulyacht, e contemporanea esposizione di automobili Jaguar.
Alle 14.30: regata amatoriale di derive in località Riviera.
Sino a domani: Trofeo Topolino di pallamano under 14, al Villaggio Adriatico Efa-Getur, dove sarà allestito «Il Villaggio Topolino» per gli spettacoli e gli intrattenimenti diurni e serali dei bambini.
Domani alle 15.45: escursione gratuita «Dolce e salato» alla scoperta dei sapori di Precenicco e di Palazzolo. È prevista la risalita del fiume Stella con una motonave, la visita di Palazzolo, uno spettacolo di musica. Il rientro è fissato per le 20.30. Appuntamento alla darsena di Sabbiadoro, prenotazione allo 0431-71821.

UDINE
Oggi alle 21.30: per Udin&Jazz concerto di Khaled in piazza Castello.

POZZUOLO DEL FRIULI
Oggi alle 17: torneo di calcio a cinque per atleti non vedenti al centro sportivo del paese. Le premiazioni sono previste per le 22.30.

MANIAGO
Oggi alle 18: per Medioevo a Maniago alle 18, in piazza Italia, è prevista una sfilata storica, alle 19 esibizione della scuola di scherma e alle 20.30 cena collettiva.

CIMOLAIS
Oggi alle 18: escursione scientifica «Alla ricerca dello stambecco» alla Forcella del Duranno con un naturalista del Parco delle Dolomiti Friulane. Prenotazione e appuntamento al Centro visite del Parco di Cimolais, tel. 0427-87333.

ENEMONZO
Domani alle 9.30: gara podistica «Trofeo Friuli» con partenza in via San Rocco e arrivo e premiazioni alle 11.30 nella piazza della latteria di Ampezzo.

AMPEZZO
Oggi alle 17: sagra di San Pietro e Paolo apertura dei chioschi e, dalle 21, musica con i solisti friulani.
Domani alle 10: per la sagra di San Pietro e Paolo, apertura dei chioschi alle 10, alle 10.30 messa, inaugurazione della mostra mercato e della pesca di beneficenza.

SAURIS
Domani alle 10: «Giornata Fai Sport» dedicata ai ragazzi disabili, con giro per gli alpeggi con il Gruppo Fuoristrada (ritrovo a Sauris di Sotto). Dalle 14.30 festa sotto il tendone.

FORNI AVOLTRI
Domani alle 4: partenza dalla chiesa di San Lorenzo per il pellegrinaggio a Maria Luggau, tradizione secolare che si ripete ogni anno all'insegna della devozione mariana. La processione s'incammina verso la valle del Gail, in Carinzia e, dopo sette ore, arriva a Luggau, al Santuario della Madonna Addolorata.

PONTEBBA
Oggi alle 21: per la Festa della Birra, in piazza del Popolo, serata musicale con il gruppo Naima.

TARVISIO
Oggi alle 14.30: corso di patchwork, con prenotazione al 340-0010558 alla Casa Country di via Roma.

(a cura di Anna Pugliese)

Affitti agevolati: presto gli aiuti alle famiglie

TRIESTE Ammontano a tre milioni e mezzo di euro i fondi che nel 2002 saranno messi a disposizione dei Comuni del Friuli Venezia Giulia per le richieste di contributo integrativo per il pagamento del canone di locazione: lo ha detto l'assessore regionale all'edilizia, Federica Seganti.

«Ci proponiamo di andare così incontro - ha spiegato Seganti - alle esigenze di tremila famiglie che pagano un appartamento di proprietà pubblica o privata nel Comune di residenza, siano in regola con il versamento dei canoni di locazione e abbiano un reddito non superiore ai 15.800 euro all'anno».

Il regolamento che contiene i criteri e le modalità per la ripartizione ai Comuni delle risorse stanziate è stato approvato dalla giunta e sarà presto pubblicato sul Bur.

Soleschiano di Manzano: il convivente e un lontano parente picchiano una tunisina di 40 anni. Entrambi sono stati fermati per tentato omicidio

Massacrata di botte per gelosia: è in fin di vita

UDINE L'hanno picchiata selvaggiamente con calci e pugni in piena notte nella piazza di Soleschiano di Manzano. Pare per motivi passionali. Lei, Beju Leila Ben Mohammed, tunisina di 40 anni, è ora ricoverata all' ospedale di Udine in condizioni gravissime. Operata ieri pomeriggio per ridurre un ematoma al cranio, si trova in terapia intensiva e, secondo i medici friulani, ha pochissime speranze di cavarsela. Loro, Claudio Zin, 54 anni, il convivente, e Aouali Mahmoud Ben Ahmed, tunisino di 35 anni, lontano parente della donna, sono rinchiusi nel carcere di Udine con l'accusa di tentato omicidio.

Il pestaggio è avvenuto l'altra notte a Soleschiano, dove la donna e Zin, residenti a Moruzzo, condividevano da qualche tempo la stanza di un'affittacamere in prossimità della piazza del paese. Ad attendere il rientro di Leila Ben Mohammed c'era, assieme al convivente, anche il connazionale. All'improvviso si è scatenata l'aggressione: la tunisina è stata colpita con violenza inaudita, prima nel cortile dell' abitazione, poi all'interno della stessa. Le urla disperate della vittima e il trambusto provocato dal pestaggio hanno destato l'attenzione di un paio di testimoni, che hanno immediatamente chiamato il 113. La Questura di Udine, che poi con la Squadra mobile si è presa carico delle indagini, ha allertato una pattuglia del Commissariato di Cividale.

Gli agenti, arrivati sul posto, hanno trovato la donna in fin di vita e, al suo fianco, il convivente. Leila Ben Mohammed è stata trasportata al nosocomio udinese in stato di coma profondo, con gravi ferite alla testa e alla milza. Zin, hanno riferito poi gli agenti, sosteneva di aver colpito la donna con degli schiaffi, in apparenza senza rendersi conto delle conseguenze reali dei colpi inferti.

Nel frattempo, con l'aiuto anche delle descrizioni dei due testimoni, sono iniziate le ricerche del secondo aggressore, individuato qualche ora dopo all'interno di una casa circostante, dove vivono alcuni tunisini. Uno di loro, subito riconosciuto, era proprio Ben Ahmed, che è poi risultato essere un lontano parente della donna. Assieme a Zin, è stato subito condotto nel carcere di Udine in stato di fermo.

È attesa per oggi la conferma dell'arresto da parte del magistrato, Giuseppe Lombardi. Il movente dell'aggressione parrebbe essere la gelosia, ma si parla anche di motivi legati alla prostituzione. Gli inquirenti non confermano e attendono l'esito di ulteriori indagini.

m.b.

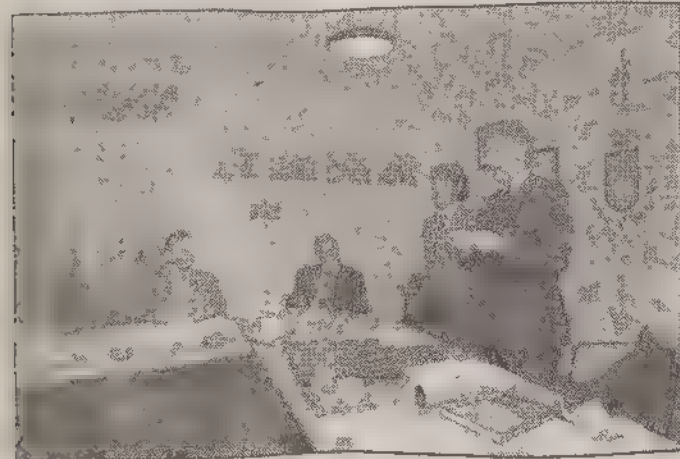
Terasso è il nuovo direttore di Telefriuli

UDINE Telefriuli, la più importante emittente privata del Friuli Venezia Giulia, controllata dalla Società editrice padana (Sep) e dagli industriali di Udine e Pordenone, cambia rotta. Ieri il cda, su indicazione dei soci friulani, ha eletto presidente Alberto Felice De Toni, docente di ingegneria gestionale dell'Università di Udine; direttore è stato nominato il giornalista Alberto Terasso, finora responsabile dell'edizione di Pordenone de «Il Gazzettino».

Nuovi consiglieri dell'emittente sono Adalberto Valduga, presidente degli industriali di Udine (15%), Piero Della Valentina, presidente degli industriali di Pordenone (15%), Marino Grimani, presidente dell'Unioncamere del Veneto, l'imprenditore friulano Piero Cattaruzzi, e poi Italo Prario, amministratore delegato della Sep, e Loris Manente della Sep.

I soci - che nei giorni scorsi avevano provveduto all'aumento del capitale sociale di Telefriuli - hanno ribadita la volontà di rilanciare l'emittente «con un nuovo progetto culturale e tecnologico».

Seduta a Drenchia, appena 187 abitanti

Giunta regionale riunita nel paese più piccolo a sostegno della montagna

Tondo e gli altri assessori della giunta nella sala del Consiglio comunale di Drenchia. (Foto Arc)

TRIESTE «Date una forte mano ai piccoli Comuni di montagna perché ne hanno bisogno dopo anni di abbandono e perché senza solidarietà non c'è speranza di sviluppo»: lo ha detto il sindaco di Drenchia, Tarcisio Donati, accogliendo il presidente Renzo Tondo e la giunta regionale che ieri si è riunita in quello che è il Comune con meno abitanti del Friuli Venezia Giulia.

«Questa riunione della giunta a Drenchia - ha spiegato Tondo - è nata dalla promessa che ho fatto al sindaco durante una visita a queste zone nell'autunno scorso. Volevo dare un segno della consapevolezza del Governo regionale - ha aggiunto - dei problemi che comporta il vivere in montagna e della volontà di collaborare con le amministrazioni locali per invertire, anche a piccoli passi, la tendenza allo spopolamento e il conseguente rischio di degrado dell'ambiente montano».

«C'è stata di recente un'iniziativa di Legambiente in questa direzione, supportata dai media nazionali - ha affermato Tondo - e sono contento che la nostra riunione a Drenchia coincida con questo appello che condivido e apprezzo».

Il Comune di Drenchia, nelle Valli del Natisone, ha una superficie di poco superiore ai 13 chilometri quadrati, si trova a un'altitudine compresa tra i 293 e i 1.125 metri. Gli abitanti, sparsi in 18 località, sono 187, il 90 per cento dei quali supera i 65 anni. Le cifre storiche danno la dimensione dello spopolamento se si pensa che negli anni Sessanta gli abitanti erano 1.500 e nel censimento del 1991 si erano già ridotti a 255. «Nel lontano 1938 - ha rilevato Tondo - il senatore Michele Gortani aveva scritto un libro sullo spopolamento della montagna, ma anche oggi rimane difficile progettare uno sviluppo per aree come questa. È però vero che la valorizzazione dell'ambiente, un'accorta iniziativa nei settori turistico, dell' artigianato e delle attività agricole e zootecniche - ha concluso - possono consentire delle prospettive per un'inversione di tendenza anche nei territori più svantaggiati dell'area montana».

Carabinieri del Noe in azione a Gorizia e nel porto di Venezia. Il materiale ferroso proveniva dall'Est europeo

Rottami radioattivi, sequestrati 37 vagoni

Carico diretto alle fonderie locali. Pittini (Industriali): «Siderurgia in ginocchio»

Un carabiniere sigilla i vagoni. (Bumbaca)

GORIZIA Trentasette vagoni ferroviari sotto sequestro allo scalo ferroviario di Gorizia, sigilli a carichi ferrosi anche nel porto di Venezia. È il risultato di un blitz condotto ieri mattina dai carabinieri del Nucleo operativo ecologico del comando provinciale di Udine su ordine del sostituto procuratore della Repubblica Paolo Alessio Vernì nell'ambito di un'inchiesta scattata oltre un mese fa con un altro sequestro di materiale ferrosi, questa volta a Porto Nogaro.

L'ipotesi di reato sulla quale lavora la magistratura friulana è di trattamento di materiale senza autorizzazione. Secondo la normativa europea, vi è differenza tra rottami ferrosi (più «puri») e rifiuti ferrosi, i quali devono essere trattati in maniera particolare. E infatti i materiali ferrosi trovati sui carri ferroviari a Gorizia e sulla nave fermato a Venezia in realtà sarebbero stati rifiuti, in quanto impregnati di oli pericolosi nella fase di combustione nelle fonderie. Non solo: secondo alcune indiscrezioni, uno dei vagoni individuati a Gorizia avrebbe trasportato materiale risultato radioattivo. Tutti i vagoni provengono dalla Romania e dall'Ungheria e sono giunti in Italia attraverso la Slovenia. Erano destinati alle fonderie.

Il sostituto procuratore Vernì ha confermato che l'inchiesta è partita circa un mese, fa dopo il sequestro a Porto Nogaro di un ingente quantitativo di traversine ferroviarie e altro materiale ferroso proveniente dall'ex Unione Sovietica e destinato alle Ferriere Nord di Rivoli di Osoppo, ma non ha voluto nè confermare nè smentire la presenza, nei sequestri effettuati ieri mattina, di materiale radioattivo: «Non sono in grado di dire nulla - ha precisato il magistrato - anche perchè per stabilire questo aspetto bisognerà attendere alcuni giorni». A quanto si è appreso, tra il materiale posto sotto sequestro a Gorizia e a Venezia ci sarebbero anche pezzi di nave e di sommergibile.

L'ipotesi di reato configurata è quella del trattamento di materiale senza autorizzazione, cioè senza l'iter previsto dall' articolo 51 del decreto Ronchi. Vernì non ha escluso altri sequestri nei prossimi giorni. «L' inchiesta è lunga e complessa» ha solo commentato.

Nelle scorse settimane l'azióne del magistrato udinese era stata contestata dal presidente degli industriali del Friuli Venezia Giulia, Andrea Pittini, secondo il quale «con i sequestri si finisce per dare una spallata all'intero sistema siderurgico».

Gli statunitensi della Vestar sbarcano in regione
Acquisita da Electrolux la Zanussi Metallurgica

MANIAGO Vestar Capital Partners, società di private equity con fondi gestiti pari a 4 miliardi di dollari, ha acquisito dal Gruppo Electrolux la Zanussi Metallurgica, azienda leader nella produzione di componenti in ghisa, alluminio e rame per i settori elettrodomestico e automobilistico, con un fatturato 2001 di 140 milioni di euro e 650 dipendenti.

L'operazione, perfezionata ieri, è la prima chiusa in Europa dalla Vestar, uno dei principali fondi di private equity negli Stati Uniti. L'acquisizione coinvolge numerosi componenti dell'attuale management di Zanussi Metallurgica nel ruolo di co-investitori che insieme a Vestar controllano oggi il 100% della società. L'operazione è stata realizzata mediante risorse finanziarie del fondo Vestar Capital Partners IV e debito bancario sottoscritto da IntesaBCI.

Il piano strategico di sviluppo, delineato dal management di Zanussi Metallurgica con il supporto dei professionisti di Vestar, poggia su tre pilastri: crescita interna, attraverso l'ampliamento della gamma prodotti, espansione della base clienti, introduzione di nuove fasi di lavorazione, ricerca di nuovi materiali e tecnologie; sviluppo del settore alluminio, attraverso un piano di investimenti per rispondere alla crescente domanda del settore automobilistico in Europa; crescita esterna, tramite acquisizioni mirate, joint venture e definizione di accordi commerciali.

Il cda sarà presieduto da John Magliana, Managing Director della Vestar, mentre Aldo Olimpi ricoprirà la carica di amministratore delegato. Al cda risponderà il Comitato esecutivo di cui faranno parte uomini Vestar e Zanussi Metallurgica e che sarà chiamato a realizzare il percorso strategico delineato.

Robert Rosner, Chairman di Vestar Capital Partners Europe ha rilevato che l'operazione Zanussi Metallurgica «è la prima di una serie di importanti operazioni che prevediamo di realizzare in Italia nel quadro della nostra strategia di sviluppo europeo a seguito della recente apertura di uffici operativi a Parigi e Milano. L'acquisto di Zanussi Metallurgica - ha aggiunto - è perfettamente in linea con la nostra filosofia di investimento, caratterizzata da partnership con il management team di aziende leader operanti in settori stabili con un alto potenziale di creazione di valore».

Franco Trebbi

Vicini a GIANFRANCO: MAURIZIA e WALTER.

Trieste, 29 giugno 2002

29.6.1992 29.6.2002

Claudio Kanobelj

Tu, radiosa stella del mattino, brilli nell'intimo dei nostri cuori.

FRANCESCO, FULVIA, MARTINA

Trieste, 29 giugno 2002

XXI ANNIVERSARIO

Alfredo Tommasi - Rosso

La moglie e la figlia lo ricordano.

Trieste, 29 giugno 2002

SI DICE

Una singolare dicitura del dialetto triestino (ma non solo)

Qui il «mato» è anche savio
Altrimenti è «mato mato»

Se no i xe mati, no li volemo. Il titolo della bella e commovente commedia di Gino Rocca ben si adatta ad avviare il discorso sulle bizzarrie d'una parola multiuso del nostro dialetto. Infatti, il triestino vanta non uno ma addirittura tre tipi di «mati» diversissimi tra loro: i folli, i falsi e gli esseri umani genericamente intesi.

Di quelli della prima categoria non c'è molto da dire, poiché essi si differenziano dai matti della buona lingua soltanto per la caduta di una «ti» e quindi l'etimologia di entrambi è la stessa. Su questo, peraltro, non tutti gli esperti sono d'accordo. C'è chi assimila la pazzia all'ebbrezza alcolica, facendo discendere matto da ubriaco «fradicio», cioè «madidus» (forse apparentabile con l'inglese «mad») e chi, invece, si richiama – sempre in area latina – a un «mattus», nel senso di «triste e fatuo».

Sin qui siamo rimasti nell'ambito dei «matti» che – scusandoci per il bisticcio – potremmo definire normali, ma la stessa parola viene impiegata in dialetto come sinonimo di fasullo: «oro mato», «perle mate» e i temutissimi «soldi mati». In questo caso la psichiatria, naturalmente, non c'entra e l'aggettivo «mato» sembra piuttosto da collegare con il termine «matt» che, in tedesco, significa «opaco», cioè tutto il contrario di luccicante quale dev'essere una moneta al di sopra d'ogni sospetto.

Il più curioso dei tre valori del vocabolo sulla piazza di Trieste è senz'altro il terzo che sancisce l'equipollenza di «mato» con «persona» o «individuo» senz'altra qualificazione.

«El mato» (e «la mata»), dalle nostre parti, può essere chiunque, per cui, quando occorre classificarlo con maggior precisione – per esempio qualora si dubiti della sua salute mentale – si specifica, con sola apparente tautologia, «el mato xe mato».

Nel suo Dizionario del dialetto triestino Gianni Pinguentini unifica i tre significati a annota: «Insomma, il popolo dà l'uomo per mezzo pazzo e mezzo falso e poi si dice che sia tetragono all'ironia»; ma le cose non sono così semplici, poiché «mato» viene usato nel senso di «quisquis de populo» anche in regioni diverse dalla nostra.

Un giornaletto ladino che anni fa ci capitò tra le mani in terra elvetica riportava un'offerta di lavoro a una «brava matta per servir», ovvero a una domestica efficiente e non certo a una solerte mentecatta. Secondo gli studiosi, «mat», «matosa», «matot» e simili sono di casa non solo nell'Engadina, ma altresì in Valsugana, in Piemonte e in Lombardia, con il significato di «ragazzo» o «ragazza».

Il nostro lessico stracittadino registra anche l'accrescitivo «matona», reperibile nella canzonetta della «Venderigola», là dove la protagonista dichiara «Son triestina, matona sincera». Più d'uno, sbagliando di grosso, sostituisce «matona» con «ma dona», senza accorgersi che l'inserimento dell'avversativo «ma» fra «triestina» e «sincera» è una mancanza di riguardo nei confronti della popolazione in genere e di quella femminile in particolare.

Lino Carpinteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Giornata positiva sotto molti aspetti. Cercate di fare qualche cosa per la vostra salute, di divagarvi in compagnia per persone simpatiche ed intelligenti. Interessanti gli spostamenti.

Toro 21/4 20/5

Avrete la possibilità di migliorare i vostri rapporti personali con una persona conosciuta di recente e che vi interessa per il lavoro. In serata un'ottima occasione da non perdere.

Gemelli 21/5 20/6

Abbiate maggiore cura della salute, che attraversa un momento delicato. Riguardatevi per evitare dei guai più seri. Il lavoro non ne risentirà e potete recuperare. Riposate di più.

Cancro 21/6 22/7

È richiesto un atteggiamento più gioioso in amore, sorvolate sulle piccole questioni in famiglia e non esagerate con le questioni materiali. Tenete conto di certe nuove idee per il lavoro.

Leone 23/7 22/8

Le stelle ravvivano la vita amorosa e forniscono molte soluzioni alla vita di coppia. Una lontananza temporanea può riaccendere nel cuore la scintilla del desiderio. Relax.

Vergine 23/8 22/9

Positiva e appagante questa giornata, che regala soddisfazioni nel lavoro e tanto amore. Non resta che assecondare il piacevole corso degli eventi. Non lamentatevi troppo.

Bilancia 23/9 22/10

Un eventuale viaggio per motivi di lavoro è visto con favore dagli astri, ma è molto importante che sia breve. Non lasciate vuoto il vostro posto di lavoro troppo a lungo. Piacevole serata.

Scorpione 23/10 21/11

Imparate a mettere da parte l'orgoglio di fronte alla necessità di chiedere un consiglio ad un esperto o l'appoggio di un amico. Il vostro interesse deve essere in primo piano. Divertitevi.

Sagittario 22/11 21/12

Per voi è importante soprattutto la situazione sentimentale. Sappiatela affrontare senza preconcetti. Con la buona posizione degli astri si può pensare finalmente a nuovi progetti.

Capricorno 22/12 19/1

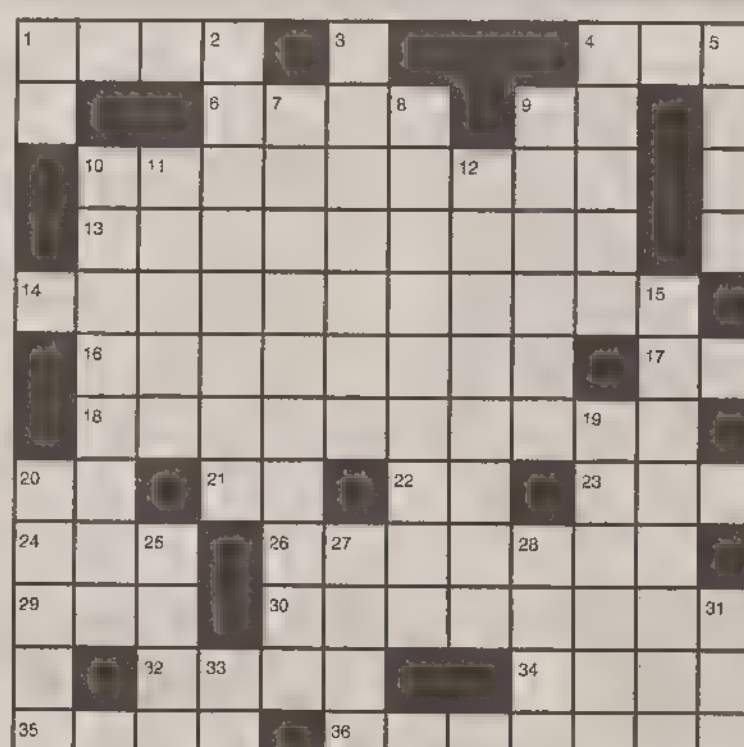
Avete speso molte energie ultimamente ed è probabile che voi stiate cominciando a perdere colpi. Nulla di grave se riuscirete a distribuire bene le vostre forze, evitando sforzi eccessivi.

Aquario 20/1 18/2

Gli influssi continuano a essere un poco misti, sarà quindi bene essere adattabili e calmi. C'è anche la possibilità di qualche soluzione molto rapida. Un incontro interessante.

Pesci 19/2 20/3

Vi sentirete molto combattivi e desiderosi di risolvere una determinata questione. Sappiate mantenere vivi i contatti affettivi. Andare incontro alle esigenze di chi amate. Relax.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Steffi del tennis - **4** Fa urlare o ammutolire i tifosi di calcio - **6** Fiordi galiziani - **9** I limiti del manager - **10** Moina, leziosità - **13** Dotati di buona voce come certi uccelli - **14** Ricevono poca luce - **16** Accompagnati per sicurezza - **17** Opposto a «giù» - **18** Lo è anche il pipistrello - **20** Nel centro di Canberra - **21** La fine di Alcinoo - **22** Contengono uova - **23** Segnale che impone l'arresto - **24** Al muto manca quello della parola - **26** Tipo di salsa aromatica - **29** Titolo onorifico inglese - **30** Allenamento sportivo - **32** Dispositivi luminosi di segnalazione - **34** Parti del dramma - **35** Riempie i polmoni - **36** Governa in casa .

VERTICALI: **1** Iniziali del cantante Morandi - **2** Torchio per le olive - **3** Brandello di carne - **4** Le Alpi con il Gran Paradiso - **5** Bigas regista - **7** Sospesi, fatti smettere - **8** La cambia il fabbro - **9** La bella di Topolino - **10** Dirupati - **11** Si divide in round - **12** Rimessi in efficienza - **15** Come certi nastri degli elettricisti - **19** La cerca l'antiquario - **20** La chiude il mittente - **25** Tipi... intrattabili -**27** È abitato da un grande numero di mogli - **28** Cura strade statali (sigla) - **31** Vale per l'addietro - **33** In fondo alla rampa.

CAMBIO DI SILLABA INIZIALE (8/7)
Mio padre mi limita il denaro

Solo col contagocce me lo dà:
a ben veder secondo lui mi cura.
Ma non mi pare questo un ragionare
col suo febbrile fare

Radar

CAMBIO DI VOCALE (5)
Cavalla logora

Con la schiuma alla bocca c'è arrivata
perché a colpi di frusta l'han montata,
e per tante vergate è poi finita
col vuoto dentro, proprio esaurita.

Nick

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada alterna: *fronte, ira, frontiera.*

Intarsio: *madre, lima = mal di mare.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.18**
	tramonta alle	**20.58**
La Luna:	si leva alle	**23.59**
	cala alle	**9.41**

26.a settimana dell'anno, 180 giorni trascorsi, ne rimangono 185.

IL SANTO

Santi Pietro e Paolo

IL PROVERBIO

Sii saggio oggi, è pazzia rimandare.

MAREE

Alta:	ore	14.08	**+28**	cm
	ore	19.22	**+3**	cm
Bassa:	ore	6.49	**-51**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.04	**+21**	cm
Bassa:	ore	7.20	**-43**	cm

TEMPO

Temperatura:	**20,1** minima
	26,6 massima
Umidità:	**65** per cento
Pressione:	**1005,6** in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	**9,7** km/h da S
Mare:	**20,9** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Pioggia di reazioni alla decisione del Lloyd Triestino e di Evergreen di dirottare in Puglia le portacontainer. È grande la preoccupazione per il futuro

«Porto dimezzato senza le navi oceaniche»

L'allarme di Pacorini e Illy. Martedì incontro tra Dipiazza e Maneschi. Rosato: «Istituzioni deboli»

Preoccupazione. Recriminazioni. Bisogno di avere indicazioni chiare da parte dei vertici di Evergreen e del Lloyd Triestino. Un duro j'accuse nei confronti delle istituzioni locali che hanno sottovalutato il rischio di un reale disimpegno da parte delle due società.

Sono queste le reazioni il giorno dopo l'annuncio che il Porto di Trieste perderà una grossa fetta dei suoi traffici.

Dal prossimo 15 agosto sarà Taranto lo scalo di riferimento per le rotte d'Oriente. Il Molo Settimo sarà collegato da un «servizio navetta» settimanale. Di fatto, un clamoroso declassamento.

Per il Porto un altro grave problema con cui confrontarsi. E un altro spicchio di futuro che aspetta risposte.

«In questo modo lo scalo triestino diventa un porto a mezzo servizio». Non adopera perifrasi, Federico **Pacorini**, per tratteggiare la situazione venuta a determinarsi con la decisione di Evergreen e Lloyd Triestino di «dirottare» le navi oceaniche (ovvero quelle da 3mila teu, unità di misura dei contenitori, *ndr*) sullo scalo di Taranto, declassando di fatto il porto giuliano a terminal del servizio *feeder* o «navetta» con unità da 1000-1200 teu.

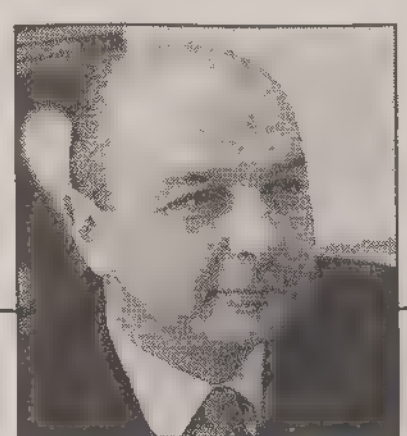
«Trieste perde il monopolio su cui si basava la sua competitività e viene messa alla stregua di altri potenziali concorrenti» sottolinea dal canto suo l'onorevole Riccardo **Illy**.

L'ufficializzazione di una situazione che peraltro era già nei disegni del colosso taiwanese, non sorprende più di tanto, com'era logico attendersi, operatori ed anche soggetti istituzionali, ma dà comunque la stura ad una serie di considerazioni e polemiche incrociate sulla gestione dello scalo, sulla politica di Lloyd ed Evergreen, sul ruolo stesso delle istituzioni nelle vicende dello scalo triestino.

«È una situazione preoccupante - insiste Pacorini - e spero che si creino le condizioni affinché tale situazione non si concretizzi: il Lloyd Triestino dovrebbe finalmente palesare quell'efficienza che fino ad oggi non ha trovato. Il feederaggio, invece che a Trieste, può finire in tanti altri porti. Resta comunque sempre fondamentale trovare il modo di offrire un valido collegamento entroterra affinché non convenga più realizzare nel nostro porto il servizio 'navetta' ma continuare con le navi oceaniche. Occorre comunque mettere ordine in casa propria e ciò dipende solo da noi».

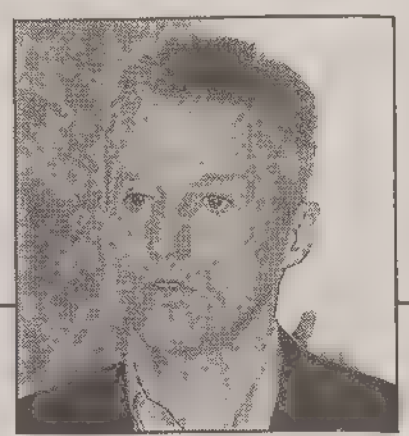
Tra i nodi da sciogliere, l'operatore triestino indica principalmente quello della gestione del Molo Settimo: «È in crisi - sottolinea - dal 1998, anno dell'avvento dell'Ect (la società di Rotterdam, *ndr*) e quella attuale è solo una mezza partenza. Tra l'altro, a mio personale parere, la presenza dell'Autorità portuale nella gestione del Molo Settimo è illegittima e credo solo temporanea».

Roberto Dipiazza

Riccardo Illy, nonostante tutto, pur non esprimendo un giudizio positivo sulla decisione della società estremo-orientale, osserva come «l'attivazione della linea *feeder* favorirà le importazioni» e si dichiara comunque «speranzoso sul fatto che la nuova linea con il Far East che dovrebbe essere attivata nel marzo del prossimo anno venga avviata ben prima». Secondo Illy, inoltre, la soluzione ottimale per il Molo Settimo consiste «nell'ingreso di uno o più terminalisti internazionali: gli attuali gestori hanno dimostrato di non essere in grado di soddisfare le esigenze degli operatori». Resta poi, per il parlamentare triestino la questione della futura sede del Lloyd Triestino in Porto Vecchio: «Mettiamoci nei panni di Evergreen: Trieste ha fatto ben poco, finora, in questo senso...».

Il parlamentare e ex sindaco: «Trieste perde il monopolio su cui basava la competitività. Non resta che sperare nella linea con il Far East»

«Lloyd Triestino ed Evergreen non hanno mai nascosto la loro politica - osserva dal canto suo lo spedizioniere Roberto **Prioglio** - e non mi meraviglio affatto di quanto sta avvenendo. Del resto è nella logica delle cose che un soggetto che abbia investito centinaia di miliardi per potenziare il porto di Taranto non faccia poi che perseguire i propri interessi».

Riccardo Illy

Sul fronte politico-istituzionale, mentre l'assessore regionale ai Trasporti, Franco **Franzutti** si trincera dietro a un laconico «no comment», il sindaco Roberto **Dipiazza** assicura: «Ho preso di petto la situazione e mi sono messo immediatamente in contatto con il presidente del Lloyd, Pierluigi Maneschi, con il quale è in programma un incontro martedì prossimo».

Il primo cittadino: «Voglio confrontarmi con i vertici delle due società». I sindacati: «È stato un errore puntare su un solo terminalista»

Secondo il coordinatore dei gruppi di opposizione in Consiglio comunale, Ettore **Rosato** «sussiste la preoccupazione che questo non sia che un segnale di un più profondo disimpegno da parte di Evergreen e Lloyd Triestino nei confronti dello scalo triestino. Qui, evidentemente, le istituzioni si sono dimostrate deboli in rapporto al problema. Vincoli e non vincoli, lavori che non sono mai decollati: chi investe vuole agire a fronte di situazioni certe».

«Ma non dimentichiamo poi - prosegue l'ex presidente del Consiglio comunale - il problema riguardante i lavoratori della compagnia triestina, direttamente collegato agli sviluppi di questa situazione. A un certo punto occorre che tutti noi ci lasciamo alle spalle le questioni politiche e ci troviamo attorno a un tavolo per varare una strategia comune».

Grande preoccupazione anche in campo sindacale dove non si nasconde la possibile portata delle conseguenze delle scelte del Lloyd sul futuro dei traffici e su quello dei lavoratori. «Tutto ciò - interviene il segretario regionale della Uil Luca **Visentini** - non fa che confermare la giustezza della nostra convinzione sulla necessità di non puntare su un unico grosso gestore del Molo Settimo. Sarebbe stato invece meglio se vi fosse stata la presenza di più operatori in concorrenza tra loro. Una corretta competitività può portare solo benefici».

In una nota, inoltre, la Uiltrasporti regionale si augura «che quanto sta per avvenire possa spingere politici ed amministratori ad agire con decisione nei riguardi della compagnia per tentare di mantenere invariato il volume dei traffici sviluppati dal Lloyd e possibilmente per aumentarli. Sulle scelte d'impresa il sindacato può poco, oltre a denunciare situazioni pericolose per l'occupazione: tocca alla politica e soprattutto all'imprenditoria locale, duramente colpita dalla scelta del Lloyd, svegliarsi e agire».

Preoccupazione viene espressa pure da Angelo **D'Adamo** della Filt-Cgil che denuncia «il gioco a scaricabarile delle responsabilità di questa grave situazione. E in tutto questo scenario l'unica cosa certa è che il progetto di Evergreen, che fino a poco tempo fa sembrava interessatissima al Molo Settimo, ora sembra con troppa facilità cambiare rotta».

Giorgio Coslovich

Appena nove mesi fa Trieste e Taranto facevano progetti insieme

Quando la rivale era la «gemella»

Trieste e Taranto avversarie per garantirsi i traffici di Evergreen-Lloyd Triestino. Eppure, nemmeno un anno fa, tra i due scali venne celebrato un vero e proprio gemellaggio. Nel settembre del 2001, infatti, per assistere alla cerimonia di inaugurazione del nuovo terminal container della città pugliese, si spostarono il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, il vicesindaco Renzo Codarin e il presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca. Ad attenderli c'era il presidente del Lloyd Triestino Pierluigi Maneschi. E le frasi dette in quell'occasione, rilette adesso a nove mesi di distanza, all'indomani della decisione di ridimensionare l'attività dell'operatore nel porto di Trieste, fanno quasi sorridere. «Il sistema integrato tra il porto di Trieste e quello di Taramto è finalmente pronto a salpare» disse Dipiazza nel suo intervento. Riferendosi alla lungimiranza imprenditoriale di Evergreen e alla sinergia tra il Comune di Trieste e quello di Taranto e tra le due Authority, il primo cittadino continuò: «Quella odierna è una data storica per Trieste e per Taranto dopo decenni nei quali i porti adriatrici e ionici hanno dovuto recitare un ruolo di secondo piano rispetto ai grandi scali dell'Europa settentrionale».

Il presidente dell'Authority difende l'intesa con Luka Koper

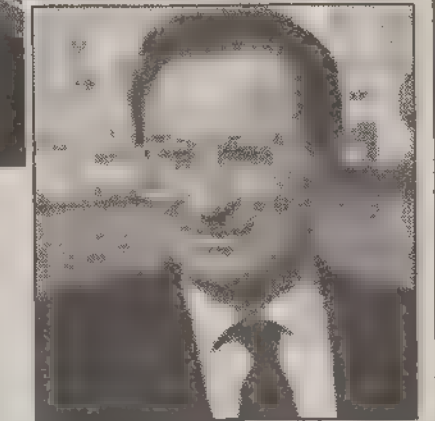
Maresca: «Se volevano il Molo VII dovevano fare l'offerta giusta»

Maurizio Maresca

Pierluigi Maneschi

«Certo, il presidente del Lloyd Triestino assicura e conferma la loro intenzione di rafforzare la linea delle unità *feeder* e ci ha garantito che stanno conducendo le trattative per avviare la linea diretta. Ma torno a ribadire le mie perplessità». Il presidente dell'Authority, Maurizio Maresca, il giorno dopo la sorta di ufficializzazione della strategia della società triestina e del colosso armatoriale di Taiwan ritorna sulla questione del «dirottamento» dei traffici più consistenti sul porto di Taranto attraverso un'analisi della situazione che chiama in causa quelle che possono essere le scelte di fondo dei due soggetti: «Ho la sensazione - prosegue il presidente dell'Autorità portuale - che dato che lo scalo di Taranto non funzionava si sia deciso di rafforzarvi la presenza di Evergreen. Certo, lì sono stati fatti dei notevoli investimenti, ma non per questo si doveva sopprimere la linea delle unità oceaniche fino a Trieste. Credo che questo, comunque, sia il sintomo di una fase di debolezza di Evergreen, che non è stata capace di agire in funzione di un incremento dei traffici».

«Voglio credere - continua Maresca - che quando la società di Taiwan riuscirà a tornare a pieno regime venga avviata, come mi ha assicurato Maneschi, la linea Trieste-Far East-Trieste».

L'intesa siglata giovedì scorso con Luka Koper per la gestione del Molo Settimo fornisce poi al presidente dell'Autorità l'occasione per replicare a chi lo accusa di non aver saputo coinvolgere Evergreen nell'accordo: «Credo - sottolinea - che ci sia della malafede in chi sostiene certe tesi. Ribadisco invece che l'Autorità portuale è intervenuta direttamente poiché il Lloyd Triestino non è stato in grado di formulare l'offerta giusta per entrare nella gestione del Molo Settimo. Se la società avesse agito diversamente oggi si troverebbe a gestire la struttura assieme a Luka Koper, con quest'ultimo soggetto nel ruolo di socio nella quota del 30 per cento».

È iniziata ieri e continuerà oggi, intanto, la visita al porto di una delegazione del comitato dei Trasporti della Camera di commercio di Monaco di Baviera. «Lo scopo della visita - viene osservato in ambito portuale - è un ulteriore segnale di interesse della baviera verso il nostro scalo che dopo due anni di presenza costante ha riacquistato la fiducia degli operatori bavaresi».

g.c.

Lunedì l'assemblea dovrebbe formalizzare la decadenza del vecchio cda guidato dal dimissionario Borruso

Act, pronto il cambio al vertice

Morgera alla presidenza. Il Comune vuole riconfermare alcuni consiglieri

«Nuovo corso» dopo il caso Acegas. Trieste Trasporti: nel gioco delle nomine spunta anche la candidatura di Codarin ma il vicesindaco smentisce

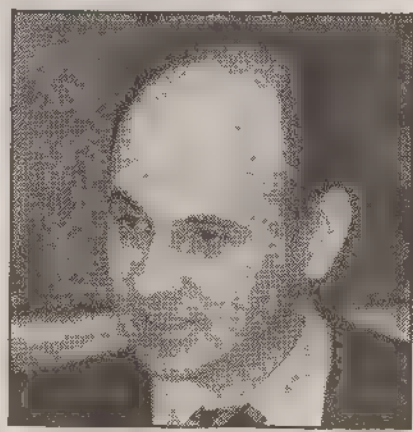
Al Centrodestra il pasticciaccio dell'Acegas è stato - letteralmente - di lezione. Adesso dunque sotto con un'altra partecipata dal Comune, Act; poi si penserà a Trieste Trasporti (Tt). Ma stavolta, per carità, cautela, equilibrio, moderazione. E, soprattutto, passi brevi e felpati. Perché al risultato si arriverà ugualmente. Ma senza offrire all'opposizione la possibilità di additare al pubblico ludibrio i nuovi «elefanti in cristalleria». E senza provocare quei ripetuti, dannosi movimenti tellurici che hanno scosso persino i solitamente silenziosissimi personaggi dell'alta finanza. Certo stavolta non c'è di mezzo la Borsa: ma bilanci a parte, il *savoir faire* ha la sua importanza...

Per bocca degli stessi esponenti della Casa delle Libertà, il cambio ai vertici Act vuole essere il segnale di un nuovo corso nella gestione del potere. E dunque già lunedì l'ingegnere Morgera, in quota An, da poco entrato nel consiglio di amministrazione della società di logistica Alpe Adria quale rappresentante della Regione, potrà sostituire il dimissionario Giacomo Borruso alla guida dell'Azienda consorziale trasporti di cui il Comune detiene l'87% delle quote. Ma agli amministratori uscenti vengono riconosciuti sin d'ora gli onori di un'ottima gestione, e a qualcuno dei sette nominati sotto l'amministrazione Illy - «vista la capacità dimostrata dal cda», sottolinea il vicesindaco Renzo Codarin - verrà chiesta la disponibilità a sedere nel primo consiglio targato Dipiazza.

L'avvicendamento ai vertici Act giunge ampiamente annunciato. Già lo scorso agosto Alessia Rosolen e Piero Camber - capigruppo rispettivamente di An e di Forza Italia-Ccd-Cdu-Nuovo Psi - si vedevano accolta dal consiglio comunale una mozione che sottolineava come gli amministratori di Act, «e di conseguenza anche quelli di Tt, che rappresentano il Comune di Trieste», risultassero «caratterizzati da un rapporto fiduciario con la precedente amministrazione comunale». I due impegnavano il sindaco «ad attuare quanto necessario» per giungere «prima possibile alla nomina di nuovi amministratori» che godessero della fiducia del Centrodestra.

Fra mandati rimessi nelle mani del sindaco, piani industriali da valutare, tensioni sindacali e problemi vari si è giunti alla primavera 2002. Lo scorso mese, chiusa la vicenda Acegas, il sindaco annunciava avvicendamenti in Tt, controllata per il 60% da Act: motivo, l'incomunicabilità e le divergenze d'intenti tra Comune e spa.

Per arrivare all'obiettivo finale, quello di Tt appunto, occorre dunque passare attraverso Act. Qualche settimana fa il sindaco Dipiazza ha inviato agli amministratori dell'Azienda - in scadenza a settembre - una lettera in cui, accanto al pieno apprezzamento per il lavoro svolto, si annota la volontà da parte del Comune di provvedere a un rinnovo del piano di mobilità, e per questo si auspica la creazione di un cda più aderente all'attuale amministrazione, chiedendo dunque una disponibilità a dimissioni anticipate.

Nell'ultima assemblea dei soci tenutasi qualche giorno fa, la disponibilità è arrivata assieme all'approvazione dei bilanci consuntivo 2001 e preventivo 2002. Il cda decadrà formalmente domani, 30 giugno, e per lunedì è stata convocata da Borruso una nuova riunione, quella appunto che dovrebbe formalizzare il passaggio delle consegne. Morgera al posto di Borruso, dunque: «Stiamo ancora definendo i nomi - dice Codarin, incaricato dal sindaco di occuparsi della questione - ma ci sarà qualche conferma molto significativa...» Conferma di personaggi targati Illy? «Io ho apprezzato moltissimo l'operazione condotta da Borruso per creare Tt, devo dire che quella vicenda è stata gestita bene: hanno vinto una gara (quella per la gestione del trasporto pubblico locale, ndr) difficilissima, e oggi abbiamo una delle più belle società che vi siano in Italia...»

Il vicesindaco Codarin

Insomma, «l'operazione Acegas è stata sbagliata», dice Codarin, «o meglio là si sarebbe potuta gestire in modo diverso, anche a livello mediatico». E a dirla tutta «la città è seria - nelle parole del vicesindaco - e settori così delicati, importanti e in utile, come Act e anche Tt, vanno gestiti in modo molto moderato, senza clamore, apprezzando quanto è stato fatto di buono in passato».

Quanto ai nuovi nomi, «chiederemo a Franco Bosio di rimanere, dice Codarin, e lo stesso faremo con l'avvocato Giovanni Borgna. E vorremmo conoscere anche la disponibilità di Alfredo Antonini». Che è poi l'avvocato nominato da Illy nel vecchio cda Acegas («per la qualifica professionale e non per l'appartenenza politica», precisava lui stesso poco tempo fa) e poi sostituito assieme a tutti gli altri... Nessuna proposta comunque è stata per ora formalizzata agli interessati, mentre per le caselle mancanti si starebbe pensando a personaggi «più etichettabili», annuncia Codarin puntualizzando comunque l'ecumenica volontà di ottenere il consenso dei Comuni minori.

Obiettivo finale dell'intera operazione resta comunque Trieste Trasporti (nelle cui sedute assembleari tra l'altro il voto spetta al presidente di Act). E intanto nel gioco delle nomine fa capolino pure lo stesso Codarin. Che dopo essere stato indicato per Acegas, risulterebbe adesso lavorare al proprio ingresso in Act o Tt. Questo almeno si vocifera nei corridoi... «Ma per carità - ribatte l'interessato - di vero c'è soltanto che i miei amici mi vedono un poco stretto negli uffici municipali rispetto alle mie capacità... Ma come assessore alle finanze sono appagato, sto lavorando per permettere al Comune di avere il prossimo anno le risorse necessarie per i lavori che si vogliono compiere. Fino al 2003 difficilmente cambierò ruolo». Tranquilli...

Paola Bolis

Le nomine all'Act anticipano quelle alla Trieste Trasporti.

Giacomo Borruso

Fabio Neri

La partecipata dal Municipio gestisce il trasporto pubblico locale attraverso TT, la spa di cui detiene il 60% delle quote azionarie

Ma il business principale ora sono i parcheggi

L'Act vede consorziati i sei Comuni della provincia che ne detengono le quote in proporzione alla consistenza della popolazione: il Comune di Trieste è così presente in Act con l'87%, seguito da Muggia (6,4%), Duino-Aurisina (3%), San Dorligo (2,1%) e infine Sgonico e Monrupino, entrambi con partecipazioni inferiori all'1%. Presidente dimissionario di Act è Giacomo Borruso, già componente del precedente cda e designato alla guida dell'azienda nell'ottobre del 1997; accanto a Borruso l'amministrazione Illy aveva nominato a suo tempo Bruno Megna (ex presidente), Franco Bosio (presidente delle Cooperative operaie), Armando Chelucci, l'avvocato Giovanni Borgna, Alessio Vessel e Albano Crisanaz.

Da un anno e mezzo il *core business* dell'Azienda consorziale trasporti è rappresentato dai parcheggi di superficie che ha avuto in gestione dal Comune a partire dall'inizio del 2000, e per alcuni dei quali è in atto una compartecipazione con una cooperativa. Accanto ai parcheggi c'è la presenza, anche se con quote ampiamente minoritarie, in altre società che si occupano di trasporto pubblico, come l'Apt (Azienda provinciale trasporti di Gorizia).

Dal 2001 l'Act gestisce il trasporto pubblico locale per mezzo di Trieste Trasporti, la spa frutto della liberalizzazione del settore in provincia. Nell'estate del 2000 infatti Act ha vinto la gara bandita dalla Regione per la concessione decennale del servizio, con una associazione temporanea d'impresa di cui facevano parte Sab (società privata per trasporti extra urbani di Bergamo), Sia e Saia di Brescia, Atvo di San Donà di Piave, Sita (società fiorentina di proprietà delle Ferrovie) e la francese Ratp (che gestisce i trasporti in superficie e il metrò di Parigi).

Di Trieste Trasporti Act detiene dunque oggi il 60,06%, mentre il restante 40% è distribuito fra Sab, Sia, Saia, Atvo, Sita e Ratp. Il capitale sociale di Tt ammonta a 17 milioni di euro; il primo anno di gestione del settore, avviato con la firma del contratto con la Provincia (valido fino al 2010) si è chiuso con un utile netto di 693 mila euro.

Il consiglio di amministrazione di Tt spa è in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre prossimo. Presidente di Tt è Fabio Neri, ex assessore della giunta Illy; amministratore delegato è Ambrogio Benaglio (rappresentante della Sab); vicepresidente Tomaso Tommasi di Vignano; consiglieri sono Giovanni Borgna, Paolo Marchesi, Cesare Salerno e Luciano Vinella.

Dopo le dimissioni di Renzo Piccini il successore è stato eletto all'unanimità dal consiglio generale

Paniccia alla guida della Fondazione CrT

Amministratore delegato di Acegas, è presidente delle piccole e medie imprese di Udine

Passaggio di consegne fra Renzo Piccini (a sinistra) e Massimo Paniccia.

Dovrà gestire un patrimonio che oggi ammonta a 315 milioni di euro. Più di 60 miliardi di lire sono stati distribuiti su Trieste dal 1992 ad oggi

È Massimo Paniccia il nuovo presidente della Fondazione CrT. Amministratore delegato di Acegas, presidente e amministratore delegato della Solari di Udine spa e presidente dell'Associazione piccole e medie industrie della provincia di Udine, Paniccia è stato eletto ieri all'unanimità dal consiglio generale della Fondazione, che ha anche accolto le dimissioni di Renzo Piccini.

Quest'ultimo, come avevamo già annunciato, entra dal primo luglio come consigliere in UniCredito banca spa, la Banca unica che raccoglie al suo interno tutti gli istituti di credito che sono stati fusi nell'operazione, Cassa di Risparmio di Trieste compresa.

Secondo lo statuto il nuovo presidente doveva essere individuato esclusivamente nell'ambito dei consiglieri che attualmente compongono il consiglio generale, cioè l'organo di indirizzo della Fondazione. Statuto ancora alla mano, Paniccia ricoprirà anche la carica di presidente del consiglio di amministrazione, che della Fondazione stessa rappresenta invece l'organo amministrativo.

Il ruolo svolto in questi anni da Piccini - che ha guidato la Fondazione a partire dal 26 aprile del 1994 - è stato sottolineato ieri da Paniccia, che dopo i ringraziamenti di rito per la fiducia accordatagli ha sottolineato l'impegno profuso dal suo predecessore. Il nuovo presidente ha inoltre evidenziato come la posizione che Piccini ricoprirà in UniCredito - nel cui ambito sarà l'unico rappresentante del Friuli Venezia Giulia - consentirà di collaborare su temi di primaria importanza per lo sviluppo economico del territorio.

La Fondazione CrT è sorta nel 1992 per scissione della Cassa di Risparmio in due grandi realta: la banca da una parte, la Fondazione dall'altra. Il patrimonio di partenza era di 300 miliardi di lire nel 1992, e oggi è di 315 milioni di euro (630 miliardi di vecchie lire). A sottolineare l'importanza che la Fondazione sin dalla sua nascita ha rivestito per la città di Trieste sono sufficienti alcuni numeri: la cifra di partenza è stata di un miliardo e 800 milioni, per arrivare ai 23 miliardi destinati al territorio nel solo 2001. Più di 60 miliardi sono stati distribuiti su Trieste dal 1992 a oggi.

CRTRIESTE FONDAZIONE

Il logo della Fondazione CrT

Tra i tanti progetti finanziati e portati a compimenti grazie alla Fondazione c'è ad esempio quello della piscina terapeutica; interamente dovuti alla Fondazione anche i lavori di ristrutturazione che dovranno trasformare la Pescheria centrale in un polo culturale. La Fondazione è però intervenuta nel corso degli anni in vari campi, dalla scienza alla ricerca e al sociale, settore questo cui sono state destinate decine di miliardi.

Proposta al convegno sui sistemi informativi territoriali di scena alla Marittima

«Spiare» la città con i computer

Poter vedere, sul video di un computer ad alta definizione, i lavori di risistemazione delle Rive già completati. Simulare i possibili danni, sulla valle delle Noghere, di un'ipotetica eccezionale mareggiata. Immaginare, con l'ausilio dell'informatica, il tubone che dovrebbe attraversare le acque di Muggia. Sono queste soltanto alcune delle suggestive possibilità che si apriranno, ai pubblici amministratori, ai tecnici, a tutti coloro che lavorano sul territorio e sullo sviluppo urbanistico, quando le banche dati, oggi in funzione negli enti locali a livello di archivio, saranno utilizzate in modo dinamico. Il salto di qualità è stato analizzato e proposto a chiare lettere ieri, nel corso della prima giornata del convegno nazionale intitolato «Sistemi informativi territoriali: dalle banche dati a strumento di governo del territorio», organizzato al Centro congressi della Stazione marittima dall'Inu, l'Istituto nazionale di urbanistica e in particolare dalle sezioni del Friuli-Venezia Giulia, delle Marche e dell'Emilia Romagna.

«Finora l'informatica è stata fondamentale per gli addetti ai lavori - ha spiegato Paolo Avarello, presidente nazionale dell'Inu - perché ci ha permesso di immagazzinare miliardi di dati. Ora è giunto il momento di cominciare a scambiare, a livello operativo, tutti questi elementi per poterci lavorare sopra con maggiore efficacia».

«I sistemi informativi territoriali, più semplicemente chiamati "Sit" - ha precisato Sauro Moglie, presidente della commissione tecnica che l'Inu ha creato per approfondire l'argomento - devono confrontarsi con la pianificazione esistente. La positiva conseguenza sarebbe una forte accelerazione della gestione delle informazioni territoriali, che renderebbe di fatto possibili operazioni in tempo reale. I piani diventerebbero perciò flessibili, cioè non solo capace di registrare le trasformazioni del territorio - ha proseguito - ma anche di prefigurare l'impatto delle scelte di pianificazione, attraverso delle autentiche simulazioni ex ante, che potrebbero configurarsi anche come veri e propri scenari alternativi».

Sia Avarello che Moglie hanno poi sottolineato la rilevanza di un impegno di ogni amministrazione a «collocare il proprio sistema all'interno di un processo che non si esaurisce con la creazione del sistema stesso, ma di are chiarezza sugli obiettivi».

Nel corso del convegno numerose amministrazioni locali, Comuni, Province e Regioni hanno presentato esempi concreti delle prime sperimentazioni in tal senso: «Siamo all'inizio di una rivoluzione culturale - ha concluso Avarello - per concretizzare la quale bisognerà in ogni caso partire da una riforma legislativa del settore, che ne indichi le caratteristiche».

Ugo Salvini

La nomina, preannunciata da un mese, ora ha l'avallo da Roma

Pedicchio all'Area di ricerca L'ok dal Consiglio dei ministri

L'Area di ricerca Science Park ha un nuovo presidente.

È Maria Cristina Pedicchio - docente di matematica all'Università di Trieste ed attualmente ai vertici dell'Erdisu - il nuovo presidente dell'Area di ricerca Science Park di Padriciano.

La nomina ufficiale arriverà tra qualche settimana, ma la decisione adottata ieri dal Consiglio dei ministri nel corso di una seduta riguardante una serie di designazioni a livello nazionale era nell'aria e non fa che confermare quanto già preannunciato a livello locale alcune settimane addietro.

A indicare il nome della professoressa, ordinario di Algebra all'ateneo triestino e moglie del presidente dell'Ezit e di TriestExpo Pierpaolo Ferrante, era stato nel maggio scorso il ministro dell'Istruzione Letizia Moratti. Tra i suoi sostenitori c'è il coordinatore nazionale di Forza Italia Roberto Antonione. Prende il posto di Lucio Susmel, rimasto in carica quattro anni.

Descritta come una persona «iperattiva e decisionista», Maria Cristina Pedicchio, alla notizia quasi ufficiale della sua investitura ai vertici dell'Area, non nasconde la propria reazione: «Anche se preferisco attendere l'ufficializzazione della mia nomina - afferma - si tratta di una designazione che non può che suscitare grande soddisfazione per quanto significa in termini di fiducia nei confronti della mia persona dal punto di vista professionale».

Responsabile dell'Erdisu, è ordinario di Algebra all'Università. Prende il posto di Lucio Susmel, per 4 anni a Padriciano

Quanto all'indirizzo che il neopresidente intenderà imprimere all'Area Science park, la professoressa Pedicchio rimanda qualsiasi considerazione in merito al momento dell'avvenuto insediamento:

Maria Cristina Pedicchio

«Un presidente - spiega - deve confrontarsi con il suo consiglio di amministrazione, in modo che qualsiasi decisione venga adottata sia frutto di una visione condivisa e maturata nel confronto con il cda».

Il curriculum della docente triestina vede, oltre all'incarico universitario, esperienze di insegnamento alla York University di Toronto e all'Università cattolica di Louvai in Belgio.

Come presidente dell'Erdisu attualmente coordina vari progetti tra i quali la realizzazione di un centro per la mobilità internazionale in impresa.

Un improvviso acquazzone ha provocato gravi disagi e costretto i vigili del fuoco a un vero «tour de force» di interventi d'emergenza

Nubifragio in città: incidenti, danni e allagamenti

Invaso dall'acqua il pianterreno del Palazzo di Giustizia. In via di Scorcola «salta» il manto stradale

Un muro d'acqua si è abbattuto sulla città. In pochi istanti le strade si sono trasformate in veri e propri fiumi. E' successo ieri dalle 16 alle 17. Allagate via Commerciale, via Molino a Vento e anche via Locchi. E poi ancora: via Rossetti, via Forlanini, via Dell'Eremo, via Venezian. Si è riempito d'acqua (una decina di centimetri) anche Corso Italia. Non si contano i tombini esplosi a causa della rilevante quantità di pioggia caduta.

Un parametro indiretto dell'entità dell'allagamento è stato il numero degli interventi effettuati dai vigili del fuoco: dalle 16 fino a sera sono state più di trenta le partenze dalla caserma dei pompieri di via D'Alviano. In via di Scorcola a causa della pressione nei tubi delle fognature si è addirittura sollevato il pavimento della sede stradale. I vigili hanno bloccato la circolazione. Via Artemisio adeso è a doppio senso per consentire di raggiungere via di Scorcola bassa. Poco prima delle 16 si era verificato un piccolo incidente causato dalla manovra errata di un camion che aveva «toccato» un muretto, poi la pioggia ha fatto il resto distruggendo la strada. Un vero disastro.

Collegamenti telefonici interrotti, alberi caduti, circuiti elettrici andati in tilt

La pioggia ha allagato il pian terreno del palazzo di giustizia e anche molti negozi della zona di Cavana. In tutta la città durante l'acquazzone si sono verificati numerosi tamponamenti. «Il muro d'acqua mi ha impedito di vedere davanti», hanno detto quasi tutti gli automobilisti coinvolti negli incidenti. All'improvviso la visibilità si era ridotta a zero. Chi si è fermato in mezzo alla strada è stato centrato da chi lo stava seguendo. E' successo sulle Rive, e anche in via Coroneo, come pure in via Fabio Severo. Le luci (anche d'emergenza) non sono state viste a causa della pioggia e l'urto è stato inevitabile.

Sono state una cinquantina le chiamate ai vigili urbani. Molte sono state le richieste di assistenza per incidenti stradali, ma altrettante o forse di più sono state le chiamate relative ad altri problemi connessi all'improvvisa ondata di maltempo.

Un muro d'acqua si è abbattuto sulla città. Misurato con l'igrometro ha fatto superare verso le 17 la quota di 21 millimetri. Quasi un record per la stagione. Prova ne è che la temperatura che, appena pochi giorni fa, aveva sfiorato i 37 gradi, ieri sera è arrivata a 15 gradi. Durante la notte la Bora che si è alzata ha ulteriormente spinto verso il basso la colonnina di mercurio arrivando sul Carso a circa 10 gradi.

I fulmini caduti a Sistiana hanno creato problemi sulla linea ferroviaria fra Trieste e Monfalcone

Ma torniamo ai disagi causati dalla pioggia. Cantine, garage allagati, alberi caduti (a Opicina, Trebiciano, Rabuiese, Caresana) e corti circuiti di impianti elettrici di case ma soprattutto di negozi e di aziende. Con un effetto poi a macchia di leopardo sono andati in tilt diversi apparecchi telefonichi collegati a vari centralini di uffici e enti pubblici.

Problemi anche sulla linea ferroviaria Monfalcone-Trieste. Alcuni fulmini che si sono abbattuti nella zona del Bivio di Sistiana hanno mandato in tilt i sistemi di controllo della viabilità ferroviaria. I convogli hanno dovuto percorrere il tratto da Monfalcone a velocità ridotta. Si sono registrati ritardi di oltre un'ora per i treni sia diretti a Trieste, che in uscita dalla città.

c.b.

Qui sopra, via di Scorcola, dove si è sollevato il manto stradale (Tommasini). A fianco, in alto, le vie del centro trasformate in fiumi e, sotto, disagi causati dall'acqua in Piazza Oberdan, con i passanti costretti al guado.

A Barcola

Giovane velista scuffia durante la lezione e rischia di annegare

Attimi di paura ieri mattina per un ragazzo di 16 anni che, durante una lezione di vela, è caduto in acqua rischiando di annegare. Il ragazzo è stato raggiunto dall'allenatrice che lo ha portato in superficie prima che fosse troppo tardi. Poi è stato trasportato al pronto soccorso del «Burlo Garofolo» dove è stato ricoverato a scopo precauzionale. Le sue condizioni sono state definite buone. Ma se l'è vista davvero brutta.

L'episodio da brivido si è verificato ieri verso le 11 nello spazio acqueo antistante la sede della Società velica Barcola Grignano. A quell'ora il giovane, assieme a un altro velista coetaneo, è uscito per un breve percorso di allenamento. A sovrintendere gli esercizi era il capo istruttore federale Sabrina Sifanno che seguiva i due velisti da bordo di un gommone.

All'improvviso per un refolo di vento la barca con i ragazzi si è rovesciata. Un giovane è riuscito a gettarsi in acqua, l'altro invece bloccato all'albero da una cinghia che aveva precedentemente fissato per effettuare una manovra, è finito in mare. Preso dal panico, non è riuscito a staccare il moschettone e ha cominciato a ingurgitare acqua,

L'allenatrice non ha perso tempo. Si è gettata in acqua e ha raggiunto il giovane portandolo a bordo del gommome. Nel frattempo è giunta un'ambulanza del 118 che ha trasportato il ragazzo che aveva subito un principio di annegamento al «Burlo».

Dopo il colpo alla filiale della Crt di piazzale Valmaura la polizia ha concentrato le indagini su alcuni sospetti

Rapina-beffa, quattro operai indagati

Sono i dipendenti di una ditta che ha in appalto lavori al cimitero

Ci sono quattro indagati per il colpo-beffa nella filiale di piazale Valmaura della Cassa di Risparmio. I poliziotti della Squadra Mobile stanno verificando gli alibi di quattro operai che l'altra mattina nelle ore successive alla rapina erano nel cimitero di Sant'Anna impegnati in alcuni lavori edili. In un cassonetto vicino al luogo dove i quattro stavano operando, i poliziotti hanno rinvenuto in un cassonetto delle immondizie due tute bianche dello stesso tipo di quelle utilizzate per il colpo da 300 mila euro.

Top secret sui nomi degli indagati. Si sa solo che sono dipendenti di una ditta che ha in appalto alcuni lavori a Sant'Anna e che pochi giorni fa avevano lavorato a Cento. Nel centro in provincia di Ferrara nello stesso periodo è stata messa a segno una rapina-beffa simile a quella all'agenzia di piazzale Valmaura della Cassa di risparmio. Una coincidenza? I quattro operai (uno dei quali ha in passato subito una condanna per rapina) sono stati interrogati già l'altra sera dal sostituto procuratore Luca Fadda. Ma tutti hanno respinto le accuse.

«Ci mancano molti riscontri», ha dichiarato ieri un investigatore che ha tuttavia tradito un certo ottimismo sulla risoluzione del caso. Ma poi ha aggiunto: «Non stiamo seguendo un'unica pista». Infatti i poliziotti della Mobile stanno anche puntando la loro attenzione all'interno della banca ripulita. Secondo gli investigatori è molto probabile che dietro al colpo ci sia stata l'azione di un basista. Una persona che avrebbe fornito ai malviventi tutte le informazioni necessarie per entrare in banca e poi andarsene senza problemi. In questo senso l'attenzione dei poliziotti è anche rivolta a tutte le persone che ultimamente hanno avuto modo di frequentare l'edificio che ospita la filiale della Crt: lavori, manutenzioni straordinarie. In pratica sono sotto la lente della polizia episodi in cui qualcuno non dipendente della Crt abbia potuto liberamente effettuare un approfondito sopralluogo nella banca svaligiata Insomma, il basista potrebbe essere qualcuno che con la scusa di effettuare alcuni lavori abbia potuto ispezionare i locali scoprendo che il punto debole era la finestra della toilette.

C'è dell'altro. Dagli interrogatori degli impiegati della Crt rinchiusi in una stanza dai banditi è emerso l'atteggiamento di grande sicurezza esibito dai malviventi. «Tu sei troppo lento. Se non ti sbrighi ad aprire la cassaforte sarò costretto a licenziarti». E' questa la battuta che un bandito ha pronunciato nei confronti del vicedirettore della filiale dell'istituto di credito. Un altro malvivente rivolto a un impiegato ha toccato il tema della famiglia. «Io ho due figli, e lei, quanti ne ha?». Lo stesso bandito per tranquillizzare un'impiegata ha affermato: «Signora, non si agiti. Facciamo presto. Le prometto che riuscirà a tornare a casa dalla sua famiglia e non le torceremo un capello». Chi parla in questo modo vuol dire che è sicuro di farla franca. È un professionista e sa come prendere il largo.

Corrado Barbacini

Agenti sloveni salvati: premiati a Capodistria i poliziotti triestini

I poliziotti italiani che martedì scorso hanno salvato i 12 allievi agenti sloveni finiti con un gommone in mezzo al golfo sono stati premiati ieri mattina a Capodistria in occasione della festa della polizia della vicina Repubblica. Alla cerimonia erano presenti il questore Natale Argirò e il vicecapo della Mobile Luigi Di Ruscio oltre all'equipaggio della motovedetta del salvataggio.

Grazie a un accordo con l'Ancitel basterà compilare una schedina simile a quella del Superenalotto

Da lunedì la multa si paga dal tabaccaio

Verrà alleggerito il carico di lavoro dell'ufficio contravvenzioni dei vigili

D'ora in poi, pagare una multa sarà più facile. Ma anche meno fastidioso e complicato. Questo almeno, nelle intenzioni dell'assessore comunale alla Vigilanza Enrico Sbriglia. Al via infatti, da lunedì prossimo, il nuovo sistema di pagamento delle contravvenzioni nelle tabaccherie-ricevitorie del lotto della città.

Per ora il servizio sarà accessibile solo in 23 rivendite abilitate telematicamente, ma a breve la possibilità verrà estesa ad altri 60 altri punti sul territorio provinciale. Dal primo luglio, dunque, o al massimo alcuni giorni dopo (con la piena disponibilità della nuova modulistica) chi malauguratamente sarà incorso in un'infrazion troverà sul parabrezza, oltre all'avviso di contravvenzione, anche un nuovo foglietto, che per colori e impostazione grafica risulta molto simile a quelli del Superenalotto. E come per la lotteria, anche qui si tratterà di tracciare dei segni sulle caselle che identificano e codificano il Comune, l'infrazione e l'importo da versare.

Tutto semplice, in apparenza. Solo la prova dei fatti eventualmente dirà se il nuovo sistema sia più pratico o più macchinoso. Un dato che al momento depone a favore del «vecchio» metodo di pagamento, è l'ammontare della soprattassa, che nel caso dell'utilizzo della rete delle rivendite abilitate è di 1 euro e 55 centesimi (circa 3 mila vecchie lire). Una cifra doppia rispetto a quella dovuta allo sportello postale con il modulo di conto corrente, 77 centesimi (pari a quasi 1500 lire).

Sull'affidabilità del nuovo servizio giurano sia gli esponenti nazionale e provinciale della Federazione tabaccai, Emilio Marchionne e Gianni Rocco («la capillarità del servizio e la velocità dell'aggiornamento dei dati *on-line* non potranno che favorire una maggiore sicurezza anche per l'utente»), sia la responsabile nazionale dell'Ancitel Graziella Grilli, che ha sottolineato anche gli aspetti psicologici dell'innovazione («il cittadino non se la prenderà con il tabaccaio...»). Ed infine il responsabile dell'ufficio contravvenzioni, capitano Enrico Mazzoli: a fronte di una massa di 60-80 mila contravvenzioni all'anno, in cuor suo probabilmente spera di poter distribuire parte dell'onere esternamente. Il Corpo, in tal caso, potrebbe disporre di un maggior numero di dipendenti da utilizzare in compiti diversi...

g.cos.

TARGA — Notificato a domicilio — SI — Giorno — M — Anno
Se pagamento in Euro
Comune — Verbale — Importo Lire / Euro
Questa schedina consente il pagamento della multa in ricevitoria

Ecco come si presenta la schedina che gli automobilisti multati troveranno sul parabrezza a partire da lunedì prossimo.

L'ELENCO DELLE 23 RIVENDITE

Questo l'elenco delle ventitrè rivendite tabacchi cittadine in cui a partire da lunedì prossimo sarà possibile pagare le contravvenzioni elevate dalla polizia municipale:

Riv. n. 9, **via Dante Alighieri 7;**
Riv. n. 25, **Campo San Giacomo 8;**
Riv. n. 28, **via Molino a Vapore 8;**
Riv. n. 59, **via Stock 7;**
Riv. n. 64, **Piazza Oberdan 2;**
Riv. n. 99, **via Matteotti 56;**
Riv. n. 100, **via Canova 29;**
Riv. n. 134, **via Colautti 6/1;**
Riv. n. 146, **via Soncini 6;**
Riv. n. 148, **via di Servola 44 B;**
Riv. n. 155, **via Baiamonti 56/12;**
Riv. n. 168, **via Pasteur 1/A;**
Riv. n. 164, **via San Cilino 95/B;**
Riv. n. 194, **viale Miramare 117 B;**
Riv. n. 211, **via Prosecco 151;**
Riv. n. 217, **via Flavia 98;**
Riv. n. 218, **via Zandonai 10;**
Riv. n. 233, **corso Italia 30;**
Riv. n. 245, **via Venzone 7;**
Riv. n. 246, **via Aldegardi 2;**
Riv. n. 248, **via Baiamonti 51/D;**
Riv. n. 280, **via Pagano 3/A;**
Riv. n. 289, **campo Metastasio 1/B.**

IN BREVE

Pace fatta in Provincia

Visioli (Rc) chiede scusa e la moglie di Menia decide di ritirare la querela

Si è conclusa con la remissione della querela da parte di Francesca Vivarelli, moglie del deputato Roberto Menia e Capo di Gabinetto alla Provincia, il contenzioso tra il consigliere di Rifondazione Dennis Visioli e la stessa Vivarelli. Visioli, che in un'interrogazione aveva messo in dubbio la «qualificazione culturale» della Vivarelli attribuendole la stesura di un comunicato stampa, le ha inviato una lettera di scuse nella quale precisa di non aver motivo di «mettere in dubbio la sua qualificazione culturale e professionale, come pure il suo equilibrio». E il Capo di Gabinetto ha ritirato la querela.

Raduno di trenta Ferrari in piazza della Borsa Si apre il ciclo di iniziative legalo alla Dolce Vita

Trenta Ferrari per le vie di Trieste. Accadrà oggi e domani in occasione del raduno nazionale che coinvole proprietari di esemplari della rossa di Maranello dal nord Italia e dall'area Alpe Adria. Alle 15 i ferraristi si ritroveranno nel parco macchine sorvegliato allestito in piazza della Borsa. Alle 15.30 gli equipaggi partiranno alla volta del Carso. L'iniziativa rientra nel ciclo di manifestazioni «La Dolce Vita» che da martedì proporrà in città una carrellata di iniziative per ricordare gli anni a cavallo tra i Cinquanta e i Sessanta.

Sfilata di bande cittadine a partire da San Giacomo In piazza Goldoni concerti al mattino e al pomeriggio

Sfilata di bande triestine, oggi, a partire dalle 17 in Campo San Giacomo. L'ha organizzata la Quinta circoscrizione, che ha pensato anche a un doppio concerto in piazza Goldoni. Parteciperanno la fanfara dei Bersaglieri della «Toti», i complessi bandistici «Triestinissima», «San Sergio», «V. Parma» di Trebiciano e l'associazione bandistica «Vecia Trieste». Alle 11 si terrà in Piazza Goldoni un concerto della «Vecia Trieste», alle 17 invece parte la sfilata che arriverà in Piazza Goldoni alle 18, dove è previsto un concerto con tutte le bande.

In via dell'Istria

I carabinieri a portata di mouse Presentato il sito dell'Arma

Cosa fare per difendere la propria casa dai ladri? Chi sono i latitanti più pericolosi? Quali le opere d' arte rubate?. Le risposte a queste ed altre domande sono a portata di mouse, grazie al nuovo sito internet dei Carabinieri *(www.carabinieri.it)*, che è stato presentato nella sede del comando provinciale di Trieste. Un'iniziativa questa che non solo consentirà di avvicinare ulteriormente i cittadini all'Arma ma anche di abbattere la barriera che separa le istituzioni dalla gente.

Lo scrittore è stato insignito della laurea honoris causa in Lettere e Filosofia

Lezione magistrale di Matvejevic

Tra i suoi meriti la difesa dei dissidenti e l'idea di un'Europa libera

Matvejevic (a sinistra) riceve la laurea honoris causa in Lettere e Filosofia.

Osservare «l'altra Europa», quella dell'Est, scegliendo una posizione privilegiata e contemporaneamente scomoda, «tra asilo ed esilio». Mettendo in discussione e interrogandosi sul proprio ruolo di intellettuale d'Occidente, con in tasca la cittadinanza croata e quella italiana, ricordando l'ebreo americano Noam Chomsky. Professore, scrittore e intellettuale atipico Predrag Matvejevic - professore ordinario di Slavistica all'ateneo La Sapienza di Roma, insignito ieri mattina dall'università di Trieste della laurea honoris causa in Lettere e filosofia - pronto a regalare una lectio doctoralis diversa prima di indossare il copricapo e il mantello tradizionale, in una cerimonia sobria a causa della contemporanea cerimonia d'addio di Renzo Piccini alla presidenza della Fondazione CrTrieste. Il rettore Lucio Delcaro è stato sostituito dal pro rettore Livio Cossar, nell' aula magna semivuota c'erano il vicesindaco Renzo Codarin al fianco dell' ambasciatore di Croazia in Italia, Drago Kraljevic, assieme alle autorità religiose serbo e greco-ortodosse.

«Intellettuale cosmopolita, testimone della pacifica convivenza», lo ha definito Cossar seguito dal preside della facoltà di Lettere e filosofia, Paolo Cammarosano.

A leggere la laudatio per Matvejevic, scritta dalla professoressa Giovanna Trisolini (assente per motivi di salute), il collega del dipartimento di Lingue e letterature dei paesi del Mediterraneo, Miran Cossutta. E' stata ricordata la légion d'honneur, le cattedré, un'infinità di libri e premi ma soprattutto la difesa dei dissidenti russi, come Solzenicyn e Sacharov, in nome della libertà.

Dissidenti vecchi e nuovi, compresi quelli della sua Jugoslavia (Matvejevic è nato a Mostar da madre croata e padre russo), contro tutti i totalitarismi (anche quelli moderni e unificatori), i frazionismi nazionalistici e le rivendicazioni libertarie. «All'identità dell' essere contrappone quella del fare - ha detto Cossutta - lottando contro le guerre fratricide. Tra asilo e esilio, guardando l'Adriatico come mare dell'intimità e il Mediterraneo mare della vicinanza». Concètti ripresi da Matvejevic nella lectio doctoralis, parlando dell'Europa senza peli sulla lingua: «In giro c'è tanta democratura (sintesi tra democrazia e dittatura, ndr), persone pronte a salvare la memoria per venire a loro volta travolte dalla stessa.

Mi piacerebbe vedere più socialismo dal volto umano e meno capitalismo sfrenato in un'Europa costretta a passare attraverso il purgatorio della Nato. Auguro ai paesi dell'ex Jugoslavia un avvenire degno di loro stessi: il ritorno al passato è una chimera, il ritorno del passato una tragedia».

Pietro Comelli

L'Acegas lancia il «Progetto qualità»: saranno valorizzate (o penalizzate) le ditte appaltatrici che avranno lavorato meglio secondo appositi sondaggi

Pulizia delle strade, i cittadini daranno il voto

L'Acegas lancia il «Progetto qualità» sul mantenimento della pulizia delle strade cittadine, che punta anche ad un coinvolgimento dei triestini, invitati ad esprimere apprezzamenti o critiche. L'occasione per il via al progetto, partito sperimentalmente l'11 giugno, ma che avrà il suo avvio ufficiale il 1.o luglio, è stata l'assegnazione degli appalti per il mantenimento della pulizia delle strade. «Appalti – ha detto nella conferenza stampa di ieri Fabio de Visentini, responsabile Acegas per i rapporti esterni – che avendo la durata di cinque anni, finalmente permettono delle programmazioni più lunghe ed articolate del servizio».

Dal canto suo il direttore generale Acegas, Franco Scolari, ha evidenziato come con i nuovi appalti l'Acegas per mantenere più alta la qualità del servizio, darà una «pagella» alle ditte che si sono aggiudicate il compito della pulizia delle quattro zone cui è stata suddivisa la città. Il trend di apprezzamento di critica verrà calcolato in base all'esito di un sondaggio semestrale Swg svolto tra gli abitanti delle quattro aree interessate, che fornirà il 50% del punteggio ed una fotografia della situazione che permetterà di valutare la pulizia di questa o quella zona. Un altro 25% riguarderà le indicazioni dei triestini, fatte al numero verde dell'Acegas oppure attraverso le lettere ai giornali od alle televisioni. Infine l'analisi dello stato delle nostre vie verrà completato, hanno spiegato nella conferenza stampa i diversi responsabili presenti (tra cui Dal Maso, Pinat, Sancin), con un'estrazione settimanale di due vie situate in ognuna delle quattro zone cittadine, dove verrà fatto un controllo a tappeto dal lavoro svolto dalla ditta di pulizia, la quale riceverà un voto per il lavoro svolto. Un voto che inciderà per l'ultimo 25% sul complessivo e definitivo voto finale. «Concludendo – ha detto de Visentini – se il punteggio complessivo risultato dai controlli incrociati evidenzierà un miglioramento del lavoro fatto da parte della ditta appaltante, questa percepirà anche un miglioramento economico pari al 2% in più del preventivato negli accordi presi. Se invece la valutazione sarà negativa il meccanismo porterà un 2% in meno».

In questo momento inoltre si stanno valutando i risultati, che verranno resi noti più in là, di un sondaggio Swg su 1200 soggetti, riguardante la situazione della pulizia delle strade cittadine, che verrà utilizzato quale termine comparativo per le future analisi del «Progetto qualità». Le ditte assegnatarie dei nuovi appalti quinquennali sono le cooperative sociali (Querciambiente, Basaglia, Germano) e Italspurghi associata Ariete - Puliservice, che opereranno su una zona ciascuna, mentre Sea Service associata Arciere - Diodoro si è aggiudicata l'appalto per due zone cittadine.

Daria Camillucci

Le strutture che ospitano i malati terminali al centro di un convegno al Revoltella. Sono stati resi noti i risultati di un questionario

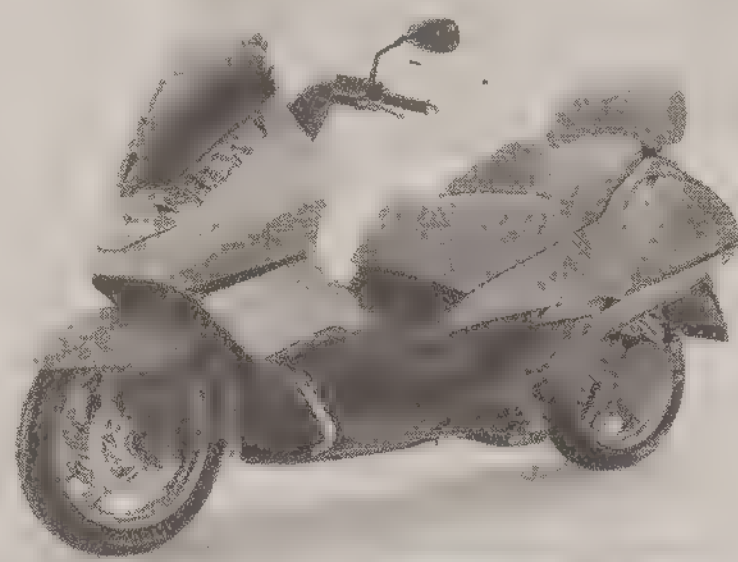
Pazienti e parenti premiano l'assistenza «hospice»

Una delle più avanzate forme di rispetto per la persona molto malata è l'hospice, che accoglie i pazienti in fase terminale. «Non poter guarire non significa non poter curare» è il concetto di umanizzazione che guida queste strutture nate in Inghilterra negli anni '60, previste in Italia a partire dal piano sanitario nazionale 1998-2000, e di cui una - tra le prime, e in regione quasi unica - è sorta a Trieste nel 2000, con una convenzione tra l'Azienda sanitaria e la casa di cura Pineta del Carso. Ha venti posti letto, ha accolto fin qui da 132 a 219 pazienti all'anno, e 103 di questi sono stati sottoposti a un questionario: soddisfatti del trattamento? Le risposte sono state molto soddisfacenti. I desideri non realizzati riguardano un dettaglio molto tenero (oltre che i familiari, i malati vorrebbero poter vedere anche i propri animali domestici), e altri servizi di sollievo, come la piscina terapeutica o un massaggio.

Il servizio e il questionario sono stati presentati l'altra sera all'auditorium del museo Revoltella dal direttore generale dell'Azienda sanitaria, Franco Zigrino, dal responsabile del Centro oncologico, Giorgio Mustacchi, da due psicologhe e psicoterapeute che si occupano di questi gravi ammalati (Giulia Tarabocchia al Centro oncologico, Roberta Vecchi a Pineta del Carso). Ma un convinto sostegno all'attività iperspecializzata e civilissima dell'hospice è stato espresso anche dall'assessore comunale ai Servizi sociali Claudia D'Ambrosio e da Giorgio Ret, neosindaco di Duino Aurisina, nel cui territorio Pineta del Carso ha sede.

Tristissimo capitolo della Sanità, quello in cui le cure non hanno più effetto. «Ma la morte dietro un paravento è stata sempre un orrore per me, già da studente» ha detto con passione Mustacchi, presentando cifre e statistiche sul ruolo dell'hospice, che accoglie chi non può più restare in ospedale (ha bisogno solo di assistenza, di lenire il dolore, di avere supporto psicologico), né in casa perché i parenti sono in difficoltà. La speciale struttura è al centro di una rete di salvataggio: medici di famiglia, distretto, assistenza domiciliare. Tutto dovrebbe servire a rendere dignitoso l'ultimo momento della vita.

E familiari e degenti si dicono soddisfatti di come l'hospice li tratta. Il campione è stato di 103 persone (49 pazienti, 54 parenti, età media 68 e 63 anni). L'assistenza è buona o ottima per 81 pazienti su cento, discreta per 13 su cento. Promossi bene le competenze del personale medico e infermieristico, la cura della persona, la terapia del dolore, la cortesia, la tranquillità, la pulizia, gli arredi, il cibo. E' infine accertato che il paziente sente assai alleviati dolore fisico e sofferenza psicologica quando è accolto in questa struttura che non guarisce, ma cura.

g. z.

Dopo la sentenza del Tar che ha rigettato i ricorsi contro il decreto Scajola i sindaci scelgono la linea del silenzio e mercoledì incontrano il prefetto

Carte d'identità, i Comuni non sanno che fare

Grimaldi intanto rassicura la minoranza sulle insegne bilingui dei negozi: «Caso isolato, non si ripeterà»

«Si è trattato di un fatto isolato che non può in alcun modo significare un clima avverso nei confronti della minoranza e, men che meno, dare adito a nuovi focolai di polemica attorno alla questione». Parole del prefetto Vincenzo Grimaldi che ieri ha ricevuto, dopo una richiesta di incontro urgente, una delegazione dell'Unione regionale economica slovena (Ures) e il segretario provinciale dell'Unione slovena, Peter Mocnik, per discutere la questione delle insegne bilingui di due negozi di Duino Aurisina segnalati dai carabinieri alla Procura. La scritta in sloveno non era, secondo il rapporto dei carabinieri, di minore evidenza grafica rispetto a quella italiana, come indicato da un «antico» decreto regio, datato 1940.

A Grimaldi nel frattempo è stato chiesto un altro incontro sempre in materia di bilinguismo: i sindaci di San Dorligo della Valle, di Duino Aurisina, di Sgonico e di Monrupino vogliono discutere la sentenza del Tar che dà via libera alle carte d'identità anche solo in italiano. Il prefetto intanto ha rassicurato l'Ures e Mocnik: «Casi simili a quelli delle insegne non si ripeteranno in futuro».

Tra l'altro l'Ures, che raggruppa gli imprenditori della comunità slovena del Friuli Venezia Giulia, non solo rimarca che quel regio decreto ancora in vigore («che il caso di Duino Aurisina contribuirà forse a far abrogare») riguarda tutte le lingue straniere e non solo lo sloveno, non solo le insegne, ma anche vetrine, mostre e tabelle, ma nota un altro dettaglio: il decreto è applicabile solo a esercizi soggetti ad «autorizzazione di polizia». I negozi «incriminati», una panetteria e una libreria, «operano invece sulla base di una autorizzazione comunale».

Un incontro urgentissimo con il prefetto, già fissato per mercoledì prossimo, e un ulteriore incontro con il Comitato paritetico, nominato per dare attuazione alla legge di tutela della minoranza slovena. È questo l'accordo raggiunto ieri tra i quattro sindaci dei Comuni coinvolti nella questione delle carte d'identità da emettere, a richiesta, nella sola lingua italiana, sulla base di un decreto emanato nei mesi scorsi dal Ministro Scajola. Dopo la sentenza del Tar, che in sostanza ha annullato il ricorso nei confronti del decreto stesso, rendendolo nuovamente efficace, Giorgio Ret, sindaco di Duino Aurisina, Boris Pangerc, sindaco di San Dorligo della Valle, Mirko Sardo, sindaco di Sgonico, e Marzio Krizman, sindaco di Monrupino, si sono incontrati per ritrovare una linea comune, così come era già avvenuto al momento dell'entrata in vigore del decreto Scajola.

Di diverso, da allora, la «posizione» del Comune di Duino Aurisina, amministrato oggi dal Centrodestra: anche così, però, tutti e quattro i sindaci si sono trovati d'accordo sulla linea, per il momento interlcutoria, da seguire. «Abbiamo chiesto - ha dichiarato Giorgio Ret - un incontro urgente al prefetto per capire le linee di attuazione del decreto Scajola, e un incontro al Comitato paritetico, con l'obiettivo di capire i tempi di applicazione della legge di tutela della minoranza slovena». «Il nostro obiettivo - ha precisato Mirko Sardo - resta quello di vedere applicata la legge per la tutela delle minoranze, al fine di chiudere definitivamente la questione, e vedere applicato il provvedimento in tutti i suoi punti». I sindaci non sono andati oltre con i commenti: «Fino a mercoledì prossimo - ha detto infatti Boris Pangerc - per noi il provvedimento resta congelato: non intendiamo infatti vedere strumentalizzate le nostre posizioni di sindaci. Al momento siamo tutti d'accordo, andremo dal prefetto e poi decideremo sul da farsi».

Una linea comune, insomma, di attesa, probabilmente una attesa prima delle ulteriori e senza dubbio possibili polemiche, derivate non tanto dal dover applicare il decreto Scajola, quando dal dover ancora attendere prima di poter applicare tutta la legge di tutela. «In questo clima - ha detto ancora Boris Pangerc - è meglio per noi sindaci aspettare di vedere i fatti, e poi parlare».

Una delle possibili strade, che per ora, però, i sindaci non hanno ancora pubblicamente preso in considerazione, riguarda la possibilità di tentare un ulteriore ricorso, al Tar o al Consiglio di Stato, per bloccare il decreto Scajola fino all'applicazione della legge di tutela: «Non siamo in grado adesso - dice Sardo - di dire se vi siano o meno gli estremi per una simile azione. Ne riparleremo la settimana prossima». La polemica, così come la sentenza del Tar e il provvedimento, restano insomma al momento congelati, ibernati, in attesa che qualcuno faccia la prima mossa e si possano soppesare le eventuali reazioni, dopo il massiccio coinvolgimento popolare ed emotivo che, alcuni mesi fa, la questione delle carte d'identità aveva già sollevato.

Francesca Capodanno

Romita: «Documento in italiano? Lo prevede la legge di tutela»

Neanche a farlo apposta, dopo gli alberi segati in casa Skerk, dopo le insegne slovene dei negozi nel mirino, dopo gli ordini del giorno in consiglio comunale (votati o meno) arrivano a ruota le carte d'identità a infervorare e infiammare il già teso clima di Duino Aurisina.

Il sindaco Giorgio Ret *(nella foto sotto, accanto a Massimo Romita)* in campagna elettorale, come tutti gli altri candidati, del resto, aveva ostentato la massima decisione e volontà di superare le questioni etniche: ne aveva fatto il punto qualificante del suo programma politico. Per trovare un accordo sui principi dell'amministrazione locale aveva sfumato il più possibile il peso delle identità di partito.

Vinte le elezioni, quasi all'indomani si ritrova però sempre più invischiato in questioni di forma, e di sostanza, che riguardano la minoranza slovena. Chiede subito al consiglio di concentrarsi sul lavoro amministrativo e di evitare le polemiche, ma in aula la situazione è talmente elettrica che il fatto stesso di chiedere che le polemiche vengano evitate risulta, di per sé, un argomento di polemica. Sarà forse il nervosismo del cambio al vertice, o il fatto assolutamente inedito di avere cinque consiglieri di Alleanza nazionale. I quali, pur non volendo essere «strumentalizzati» (come dice il vicesindaco Romita), tuttavia non votano l'ordine del giorno che chiede la diffusione di leggi e statuti a beneficio della corretta convivenza.

Romita non vuol mettersi, dice, nella posizione di chi critica l'operato dei carabinieri (autori dell'esposto alla Procura contro due negozi per via dell'insegna che reca la dicitura slovena con troppa evidenza). Ma non ci sta, dichiara, a essere «oggetto di strumentalizzazione»: «L'ho detto già numerose volte, quello che Alleanza nazionale chiede è l'applicazione della legge di tutela. La questione delle carte d'identità nella sola lingua italiana, per chi ne fa espressamente richiesta, è un diritto sancito dalla legge di tutela. Non c'è altro da dire». Il vicesindaco difende la propria posizione, ma teme che si veda un filo conduttore tra tutte le questioni etniche scoppiate in questi giorni a Duino Aurisina: «Non c'è alcuna connessione tra le cose che sono accadute. An non ne ha alcuna responsabilità».

IL CASO

Una dicitura in sloveno manda in tilt il consiglio

E in un quartiere a Trieste riscoppia la questione An rifiuta «Longera-Lonjer»

Condividono totalmente i contenuti di un documento, ma una singola connotazione in sloveno manda in tilt la seduta. Succede in via dei Mille, durante l'ultima riunione del sesto consiglio circoscrizionale di Trieste, durante la discussione di una mozione presentata dal consigliere della Margherita Edoardo Crapesi. Il documento richiedeva per la frazione di Longera-Lonjer la collocazione di nuovi contenitori per la raccolta differenziata. Ma la definizione slovena del paese non veniva «digerita» da un consigliere di An, che ne chiedeva la messa ai voti e la cancellazione. Alle rimostranze dell'opposizione, il presidente Gianluigi Pesarino Bonazza chiedeva una sospensiva di cinque minuti per consultarsi con la propria maggioranza. Al ritorno in aula, la proposta di An di cassare dal documento «Lonjer» veniva votata a maggioranza dai rappresentanti della Casa delle libertà, a esclusione dell'azzurro Scherian. Una decisione a cui l'opposizione reagiva disertando la seduta, e facendo mancare il numero legale necessario al completamento dei lavori.

Sull'episodio, i consiglieri Bruna Tam (Margherita), Giorgio Picherle (Lista Illy) e Peter Behrens (Rc) hanno stigmatizzato il comportamento delle Casa delle libertà, palesando tutta la propria preoccupazione per un episodio dove traspare un «razzismo che si sperava non toccasse la sfera del decentramento». «Per definizionè – ha sostenuto la Tam — le circoscrizioni si definivano autentici laboratori di fatti e di risultati, conseguiti grazie ad ampie convergenze, spesso superiori agli schieramenti. In questo caso invece ci siamo trovati a verificare un rigurgito di intolleranza che si sperava superata, pure alla luce delle nuove normative di tutela della minoranza slovena».

«La mozione non è passata a causa dell'opposizione – replica Pesarino Bonazza -. L'emendamento proposto, assolutamente non politico, non intaccava i contenuti, condivisi, ma intendeva fare chiarezza sulla liceità nel proporre un termine non in italiano. A questo riguardo, interpellerò il segretario generale comunale per indagare a fondo sulla materia».

«Per la quale – secondo Behrens – vi sono già dei precedenti chiarificatori. Ricordo che di recente la Regione ha fatto uscire un bollettino in lingua friulana. E il supplemento ordinario n. 140 della Gazzetta ufficiale del 17/6/99, a pagina 79, presenta un atto (in ratifica di un trattato internazionale) in lingua francese, successivamente tradotto non ufficialmente in italiano, che dunque diventa, nel caso, lingua di supporto».

Maurizio Lozei

MUGGIA Clima bellicoso in aula con il sindaco che sospende la seduta ed esce e l'opposizione che minaccia di occupare il Comune

Anche i passanti hanno sentito i consiglieri litigare

L'ennesima elezione per il presidente tacciata di «farsa», Gasperini accusato di scorrettezza

Giovedì sera a Muggia si è rischiata l'occupazione del consiglio comunale. Era questa l'intenzione di quasi tutti i consiglieri di opposizione. Dopo un inizio seduta in certi casi furioso, il sindaco Gasperini ha deciso di sospendere i lavori ed è uscito dall'aula. Per le opposizioni, scelta inammissibile.

Ma è solo uno dei colpi di scena, per usare un eufemismo, della doppia seduta (la riunione è ripresa ieri mattina) del consiglio comunale di Muggia, a un anno esatto dalla prima riunione dopo le elezioni.

Lorenzo Gasperini

L'assessore al Bilancio viene «bypassato» e subito si chiedono le sue dimissioni. Ma Grotto poi sibila...

In apertura, le comunicazioni del sindaco. Pacatamente, come suo uso, ha toccato temi che però erano già stati oggetto di aspra discussione in altre circostanze e non hanno potuto che suscitare la contrarietà delle opposizioni. Nel fare il punto sui lavori di Caliterna ha annunciato il loro buon andamento e la prossima apertura della strada a quasi tutti i veicoli. «Cose che può vedere chiunque. Dove sono invece le analisi di stabilità richieste da tempo?», è sbottato Gianmarco Scarpa, capogruppo dell'Ulivo. «Basta venire negli uffici tecnici», ha replicato Gasperini.

Altro tema, il bilancio e il patto di stabilità: «Non è possibile agire in fretta e tagliare servizi radicati e indispensabili. Dovremo vedere che cosa è inutile. Rientreremo nei limiti del patto solo nel 2003», così Gasperini. «Questo non è una comunicazione, è oggetto di dibattito. Perchè l'assessore Grotto non ci ha informati in commissione? Perché ha detto che il rientro nei parametri economici avverrà quest'anno? Quali sono poi le strategie previste?», così Moreno Valentich (Ds-Ulivo). Maurizio Grotto (An) ha ammesso che di questa scelta della giunta aveva appreso solo poco prima della seduta: «So che la mia opinione sul risparmiare quest'anno non è condivisa da tutti».

Il tema è riemerso il giorno dopo, quando Andrea Mariucci (Per Muggia) ha tacciato la giunta di essere «un fallimento» («dopo un 2001 negativo, il 2002 sarà peggio») e ha aggiunto: «Data la divergenza di vedute, sarebbe coerente che Grotto si dimettesse, o che il sindaco gli togliesse la delega». Fuori aula, Grotto ha commentato: «Mariucci dovrebbe chiedere le dimissioni degli assessori che non vogliono rientrare nel patto quest'anno, non le mie».

Ma la sera prima, l'atmosfera si era ancor più riscaldata nel quinto tentativo di eleggere il presidente del consiglio. «Non partecipo al voto. Nella Casa delle libertà ci sono persone che non rispettano i patti. Ci facciamo deridere dai muggesani», ha detto Claudio Bonivento (Nuovo Psi-Cdl). «Se non ci sono i numeri, lo si dica subito, è inutile votare. È una farsa», ha affermato, animosamente, Scarpa. «È vero, non ci sono i numeri. Da domani aprirò la discussione», ha smorzato Gasperini.

La votazione si è svolta comunque: a Edoardo Costanzo (An) sette voti, a Gianni Millo (Fi), l'altro candidato, finora il più votato, zero voti. Ben tredici le schede bianche. Bonivento ha presentato una mozione proponendo che una prossima volta si trovi una soluzione tra i capigruppo. Sospensione. Poi Gasperini ha annunciato che questa mozione verrà votata nel prossimo consiglio, come da regolamento. Scarpa e Valentich sono insorti: un tanto nel regolamento non sta scritto. E il segretario ha dato loro ragione. Valentich ha allora presentato una mozione d'ordine. Respinta.

Ma la discussione è degenerata con accuse di scorrettezza al sindaco e interventi roboanti delle opposizioni. Su invito di Bonivento a «prendere in mano le redini», Gasperini ha così annunciato la sospensione della seduta. Rimasti in aula solo i consiglieri di opposizione e alcuni di maggioranza, Valentich ha poi detto: «Qui vengono meno i valori delle istituzioni, e decidendo di sospendere la seduta Gasperini ha dimostrato la sua incapacità di gestire il consiglio. Stasera è stata tirata troppo la corda. Noi rimaniamo qui». Una seduta di capigruppo, parzialmente riconciliatrice, ha mandato invece tutti a casa.

Dalla piazza, tuttavia, urla e parole grosse non sono sfuggite ai passanti, che si sono spesso fermati a guardare in alto verso le finestre aperte della sala consiliare. E a sorridere.

Sergio Rebelli

Una seduta del consiglio comunale di Muggia.

Una targa per le campionesse dell'Interclub di basket

Gasperini premia le ragazze dell'Interclub. (Foto Lasorte)

Il Comune di Muggia e la Provincia di Trieste hanno voluto dare il loro riconoscimento all'ottima prestazione della squadra femminile di basket Interclub di Muggia che a Loano (Sv) si è aggiudicata il titolo di campione d'Italia nella prima edizione del campionato italiano under 20 femminile. In apertura della seduta di giovedì del consiglio comunale, l'assessore provinciale allo sport Marco Drabeni (Fi) e il sindaco di Muggia Lorenzo Gasperini hanno consegnato, ciascuno, una targa ricordo.

«Un ringraziamento alla squadra e all'allenatore che hanno creato un gruppo in grado di vincere importanti tornei, ma anche alla società, che accanto all'attività sportiva si adopera molto nel sociale. Molte delle atlete sono frutto delle iniziative portate avanti nelle scuole», ha detto l'assessore comunale allo sport Italo Santoro, che ha aggiunto: «La società sportiva affronta varie difficoltà economiche, e per questo spesso chiede l'aiuto dell'amministrazione. Ma nonostante tutto è riuscita a mantenere la squadra nel campionato di A2 italiano». Lo stesso Comune ha messo a disposizione un pullman per recarsi a Loano, in Liguria: sarebbe stato un viaggio troppo lungo per il vecchio bus della squadra.

Drabeni ha sottolineato: «Questo è un buon esempio di sport agonistico che non è solo una palla in campo, ma anche veri valori, come l'amicizia e l'impegno sociale». Il sindaco ha invece approfittato dell'occasione per confermare che a breve sarà disponibile il palasport di Aquilinia: «Abbiamo avuto il controllo della commissione pubblici spettacoli. Mancano piccoli dettagli, ma presto la struttura potrà essere utilizzata da tutti voi».

s.re.

Sì finale al centro Coopsette ma tra mille perplessità

Nonostante il clima bellicoso, il consiglio comunale di Muggia ha comunque preso alcune decisioni. Via libera, per esempio, al centro commerciale e di intrattenimento della Coopsette a Monte d'oro. E' stata approvata la variante al Prg, già accolta dalla Regione.

Ma anche qui molti commenti, molte perplessità, e il fastidio del sindaco che li ha trovati ormai fuori tempo. Alla fine, imprevisto e imprevedibile voto di astensione di un assessore, Paolo Volsi (Ccd). In sintesi, Bonivento (Nuovo Psi-Cdl) teme che non sia un bene per Muggia, soprattutto per l'impatto sulla piccola impresa. Mariucci (Per Muggia) non trova motivo per cui si debbano cercare imprenditori esterni per rivalutare il commercio locale. Di visione diversa, Stefano Gregori (Ds-Ulivo) che crede negli apporti esterni per lo sviluppo e auspica una buona capacità del nuovo centro di intercettare anche la clientela di passaggio. Per Valentich (Ds-Ulivo) non si tratta solo di commercio, ma soprattutto di un luogo di intrattenimento, di cui i giovani a Muggia hanno bisogno. Per il capogruppo dell'Ulivo, Scarpa, sono necessarie garanzie sul fatto che la struttura non sia avulsa dal contesto in cui sorgerà. Gasperini: «Mi stupisco di queste perplessità. Inutili, a questo punto. E comunque verrà stilata una convenzione». Oltre a Volsi, si sono astenuti Mariucci e Bonivento.

Tra l'altro, tra l'altro, è stato approvato l'aumento dell'indennità dei commissari, limitato all'80 per cento di quanto proposto dalla Regione (poco più di 45 euro a seduta).

s.re.

LO SPETTACOLO

Il gruppo è in Italia e fa tappa a Muggia allo scopo di raccogliere fondi: l'appello di una cultura in pericolo

Danze in piazza coi monaci del Tibet

I monasteri dislocati in India sono in sofferenza: pochi alloggi, scarsezza alimentare, malattie

Danze di carattere religioso ma anche legate alla tradizione popolare con un gruppo del tutto particolare domani sera alle 21 in piazza Marconi a Muggia. Un'anticipazione di «Muggia sotto le stelle», la manifestazione che continuerà fino a settembre, che porta nella cittadina i monaci tibetani di Sera Je che eseguiranno i «Cham», danze, appunto, della loro tradizione culturale.

Dopo l'invasione cinese del Tibet, nel 1959, è andato distrutto il 90 per cento dei monasteri. Tre delle quattro grandi università monastiche sono state ricostruite nello stato di Karnataka (India del Sud), e tra queste appunto Sera Je. Ma i monasteri si dibattono in molte difficoltà, che vanno dall'insufficienza di alloggi alle carenze alimentari e alla mancanza di vestiti e libri di testo.

A ciò si aggiungono le malattie, prima di tutto la tubercolosi, dovute alle pessime condizioni igienico-sanitarie. Il clima più caldo rispetto a quello degli altipiani del nativo Tibet non giovano comunque alla salute dei monaci, già spesso provati dai rocamboleschi viaggi che devono affrontare per seguire la loro vocazione religiosa scappando dai territori occupati.

E ora dunque questi monaci (grazie all'appoggio del Centro studi tibetani Rabten Ghe-Pelling di Milano) sono in Italia per raccogliere fondi per mantenere in vita una cultura ricca e preziosa, verso la quale l'Occidente sta dimostrando un sempre maggiore interesse. I «Cham» sono una pratica buddista consentita solo ai monaci e praticanti tantrici, e durante il suo svolgimento si realizza anche una meditazione. L'intera «performance» deve trasmettere energia positiva a chi vi assiste. A Muggia i monaci eseguiranno sei di queste speciali danze buddiste.

Dato che lo scopo dello spettacolo è quello di raccogliere fondi, per l'ingresso è prevista un'offerta libera.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

TECNOCASA San Giovanni cerca appartamento di 4 stanze piano basso disponibilità euro 130.000. Tel. 040/5708131. (A00)

TECNOCASA San Giovanni cerca attico di 80 mq con box o permuta con casa ristrutturata. 040/5708131. (A00)

TECNOCASA San Giovanni cerca in zona appartamento di tre stanze definizione immediata. Tel. 040/5708131. (A00)

TECNOCASA San Giovanni cerca urgentemente una casetta in zona periferica disponibilità euro 150.000. Tel. 040/5708131. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. CASA di riposo assume addetto/a assistenza turnista regolarmente iscritto. Telefonare 040/638200.

A Monfalcone studio cerca impiegata/o con esperienza settore paghe e contabilità generale. Tel. 0481/411964.

AZIENDA agricola Livon cerca urgentemente autista con patente C per consegne. Telefonare lunedì mattina al 0432/757173.

AZIENDA editoriale ricerca un operaio rotativista e comunque con esperienza di stampa da assumere con contratto a termine. Il turno di lavoro è di sei ore notturne comprese le domeniche e festività. Telefonare dal lunedì al venerdì dalle ore 10.30 alle 12 al seguente numero 335 7837429.

CERCASI agente settore condizionamento e refrigerazione commerciale età 30-35 anni, uso pc, zona operativa Friuli-Venezia Giulia, sede di lavoro Gorizia portafoglio clienti esistente. Pregasi inviare curriculum vitae al n. di fax 0481/477438. (A00)

COOP Ariete cerca personale specializzato per servizi industriali e civili, no prima esperienza, inquadramento e trattamento secondo reali capacità. Presentarsi martedì 2/7 dalle 15 alle 17 in via Italo Svevo 1/A. (A6958)

DITTA Leone cerca operaio idraulico capace, patentato, con esperienza nella lavorazione del Geberit. Tel. 040/309098. (A6782)

FARMACISTI importante società commerciale cerca laureati in farmacia e ctf per lavoro di responsabilità in zona Trieste e Monfalcone. Retribuzione interessante e secondo capacità. Inviare curriculum fax 0445/406747; chiamare 0445/403852. (Fil7027)

HOTEL nelle Dolomiti cerca da subito cameriere, aiuto cucina, portiere/segretaria, cameriera piani. Tel. 0471/748773. (A00)

IMPRESA costruzioni EURO-ART cerca apprendista muratore max 23 anni. Telefonare allo 040/3721908. (A00)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ALBERGO Rossini costa adriatica Pesaro 4 stelle sul mare centralissimo, tv sat. balcone, climatizzato, garage, buffet antipasti, colazione americana, animazione. Formule tutto compreso (spiaggia inclusa) in offertissima. Tel. 0721/32980. (Fil44)

GRADO occasionissima causa imprevisti affittasi appartamenti 4-6 letti luglio 250-450 settimanali. 0431/80112 335/6399299. (A6707)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

FINANZIAMENTI rapidi Svizzera 10.000/2.000.000 euro, tassi agevolati, liquidità, fiduciari, mutui, leasing. 0041/91/6404490. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A.A. NUOVISSIMA ti aspetta tutte le ore Marty 3408964351. (A00)

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340-7195357. (A00)

ASIA 90-60-90 appetitosa come un frutto tropicale ti aspetta. 333/6512760. (A6988)

CENTRO massaggi orario continuato 00386-41-527377. (A00)

CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione 338/1659511 dopo le 12. (A6912)

KIMBERLI dolce giovane carina ti aspetta per divertirsi insieme 337-7063822. (A00)

ORE DELLA CITTÀ

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle 16.30 ritorna dopo un lungo periodo il cantautore Roberto Felluga con i motivi tradizionali e come autore, con le canzoni della sua creazione. La Pro Senectute organizza per i propri soci una gita a Sappada il 6 luglio. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, tel. 040/365110-364154. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Musica e terapia

Oggi alle 17 all'auditorium del museo Revoltella, l'associazione di volontariato Stella Alpina e l'Accademia di musica Ars Nova organizzano un pomeriggio musicale dedicato a «La musica tra comunicazione e terapia» con introduzione alla musicoterapia. Si esibiranno gli allievi dell'accademia Ars Nova guidato da Fanni-Canelles.

Festa a Domio

Il Circolo sportivo Domio, organizza fino al 1 luglio la tradizionale Festa dello Sport. L'apertura dei chioschi è prevista alle 17 e, dalle 20.30, si balla con le migliori orchestre romagnole che hanno da sempre caratterizzato questa festa.

Premiata la Moncheri

La pittrice triestina Nadia Moncheri è stata insignita dell'ambito premio «VI Biennale di Asolo» assegnato da una giuria di intellettuali nel corso della Rassegna d'arte contemporanea organizzata dalla Round Table della storica cittadina veneta.

Cittaviva, cariche sociali

L'assemblea dei soci dell'Associazione di volontariato Cittaviva ha eletto all'unanimità il nuovo consiglio direttivo, che risulta così composto: presidente riconfermata Vilma Belsasso, vicepresidente Anna Zinno, segretaria Elisa Zilli, consigliera Vanda Trebbi, tesoriere Arrigo Ruzzier. Revisori dei conti sono: Franco Griselli, Gastone Rocco, Luciana Roveri. Del collegio dei probiviri fanno parte M. Pia Galli, Luisa Romeo, Marianne Torretta.

Lega nazionale

Nel periodo 1º luglio-31 agosto, gli uffici della Lega nazionale (via Donota 2, III piano) rimarranno aperti solo al mattino (sabato escluso) dalle 8.30 alle 12.30.

Associazione finanzieri

L'Associazione nazionale finanzieri d'Italia, sezione di Trieste, organizza un viaggio di quattro giorni in Piemonte per soci e familiari nel mese di settembre. Tutti coloro che sono interessati a tale iniziativa possono prendere informazioni telefonando allo 040 362809 o recandosi di persona nella sede della sezione tutti i giorni dalle 9 alle 10.

Progetto Telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi al Telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito in ascolto 24 ore su 24, tutti i giorni, festivi compresi, 800 510510. Una voce amica ed esperta vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema. Il Telefono speciale vi garantisce buoni consigli, discrezione e anonimato.

Distrettuale Leo Club

Oggi alle 15, all'hotel Daneu di Opicina, i soci Leo dei distretti del Triveneto Ta1, Ta2, Ta3 si riuniranno per la distrettuale di chiusura dell'anno sociale 2001-2002. L'ordine del giorno prevede la relazione finale dei presidenti distrettuali uscenti, l'approvazione dei bilanci e il passaggio delle consegne ai presidenti entranti. Per il distretto 108 Ta2 Luisella Zecchini subentrerà a Flavio Terribile. La riunione è riservata ai soli soci Leo e Lions.

Mostra sulla Magna Grecia

Nelle giornate di oggi e domani alla mostra «Le arti di Efesto. Capolavori in metallo dalla Magna Grecia», alle Scuderie del castello di Miramare, sarà disponibile il servizio di visita guidata all'esposizione alle ore 16.30. Per informazioni tel. 040/2247073.

Incontro all'Unuci

Il 4 luglio alle 18.30, nel salone della sede sociale Unuci di via Roma 23, si parlerà del seguente argomento: «Aloe vera - il miracolo della natura». I soci, i simpatizzanti, gli amici e i familiari sono invitati a intervenire. Seguirà l'incontro mensile del 1° giovedì.

Avventura in montagna

I ragazzi della XXX Ottobre hanno partecipato alle iniziative organizzate dal gruppo di alpinismo giovanile sezionale. Venti «aquilotti» tra i 10 e i 14 anni con tre accompagnatori, dal 7 al 13 luglio, svolazzeranno tra l'Antelao e le Marmarole, avendo come base d'appoggio il rifugio Galassi nell'alta val d'Oten sotto forcella Piccola.

140° anniversario della chiesa di Roiano

Questa sera alle 18.30, nella ricorrenza del 140° anniversario della chiesa di Roiano, al centro mariano sloveno di via Cordaroli 29, si terrà un concerto vocale-strumentale con la partecipazione di Franca e Lara Sciarretta (volino/pianoforte), di Marko Sancin e Stefano Bembi (pianoforte a quattro mani) e di Adam Selj e Leonardo Palmiggiani (fisarmonica e voce basso).

Letteratura dei giovani autori

Oggi alle 20 nella sala del museo ferroviario, via Giulio Cesare 1, si svolgerà la conferenza-dibattito sulla «letteratura dei giovani autori». Alla serata interverranno il poeta Claudio Grisancic, il giornalista Umberto Bosazzi, il critico d'arte e presidente del Movimento arte intuitiva-Mai, Giancarlo Bonomo, e lo scrittore triestino Igor Gherdol. La serata sarà presentata al pubblico come un talk show.

Docenti volontari

L'Università delle Liberetà - Auser cerca docenti volontari e in particolare insegnanti di dizione e lingue: inglese, tedesco e spagnolo.

Progetto Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800-846079 di Amalia, tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24. In quattro anni la vita di oltre 1000 triestini anziani è concretamente migliorata grazie ad Amalia.

Audiovisivo sull'Africa

Claudio De Paoli, di Ronchi dei Legionari, ha realizzato un reportage relativo al viaggio in Africa, durato 5 mesi. La proiezione dell'audiovisivo si terrà al Pattinaggio artistico Jolly, via di Giarizzole 38, oggi alle 20.30.

Liceo «Galilei»

Il Liceo Galileo Galilei ricorda che entro sabato 6 luglio andranno perfezionate le iscrizioni alle classi prime per l'anno scolastico 2002/2003. I moduli possono essere ritirati anche alla portineria della sede in via Mameli 4, tutti i giorni 7.40-19, sabato 7.30-13. Potranno poi essere consegnati in segreteria, compilati e completati dalla eventuale documentazione necessaria, tutti i giorni con orario dalle 9 alle 13.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci. Ci troverete in Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica ore 19, oppure in viale D'Annunzio 47 (040/398700). Lunedì e venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20 e sabato ore 17.30. Riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

PICCOLO ALBO

Cerco testimoni che abbiano visto la posizione dei mezzi nell'incidente avvenuto il 12/5/2002 ore 16 in via Salata (piazza Foraggi). A chi saprà darmi informazioni utili offro ricompensa. Tel. 348 9326 815 e 040 384310.

Cercasi testimoni dell'incidente avvenuto il 5/4/2002 verso le 15.40 in via D'Alviano ang. via Broletto; fra una macchina e un pedone. Tel. 340 2696 512.

La «V C» a trent'anni dall'esame di maturità

Cena dei «maturi» per gli ex alunni della V C (anno 1972) del liceo scientifico Oberdan, che si sono incontrati in occasione del XXX anniversario del loro esame di maturità per festeggiare, assieme al prof. Guido La Pasquala, la ricorrenza. Da sinistra a destra e dall'alto in basso: Culot, Grassi, Cian, Spettini, Madè, Mocchi, Pagan, il prof. La Pasquala, Erné, Zelco, Rinaldi, Stavro, Tabazin, Tromba, Deluca, Servello, Biasiol, Bullo, Bon, Caputo, Paschi, Frandoli, Costantinides

Il musicista ospite dell'Associazione laureati al nostro ateneo

Zannerini e il grande teatro

Si è conclusa con un convivio la prima parte dell'attività per l'anno in corso dell'Alut (Associazione laureati di Trieste), presieduta da Matteo Valente ospite il prof. Severino Zannerini, personalità di spicco nel panorama musicale contemporaneo.

Toscano di nascita, dal 1969 al 1977 ricopre i ruoli di primo violoncello, pianista, cembalista e percussionista del celebre gruppo dei Solisti veneti con alle spalle oltre mille concerti in Europa, Americhe, Giappone, con riconoscimenti della critica internazionale. Si trasferisce nella nostra città nel 1977 chiamato per «chiara fama» quale primo violoncellista dell'orchestra del teatro Verdi. Tema della sua conversazione «Convenienze e inconvenienze teatrali - Figure e tradizioni del teatro d'opera dal XVII secolo a oggi».

Seguendo lo spaccato del celebre «Teatro alla Moda» di Benedetto Marcello, graffiante libello contro lo strapotere del «prete rosso» Antonio Vivaldi, Severini, nel suo excursus, ha voluto illustrare e confrontare le figure fondamentali del teatro, soprattutto veneto.

Dall'impresario, responsabile economico in proprio, al compositore, dal librettista al poeta del libretto, dai suonatori (orchestrali) ai virtuosi, alle virtuose, ai sarti, scenografi, marangoni, protettori e maschere, una miriade di personaggi ruotano e prendono corpo attorno al melodramma, grande rivoluzione musicale italiana, diventata linfa di cultura insostituibile.

F. Cost.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/6	3.00	Ma MINERVA ASTRA	Novorossiysk	Siot
29/6	8.00	Tu SITAREM	Ortona	Afs
29/6	8.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
29/6	9.00	Bs KATJA	Tees	Siot 2
29/6	9.15	It CALAROSSA	Pola	30
29/6	10.00	Ma MINERVA LIBRA	Banias	R/Siot 1
29/6	12.00	Gr El. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
29/6	14.00	Le BADR EL MOUSTAFA II	Beirut	5
29/6	14.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39
29/6	15.30	Po RESOLUT	Ortona	Atsm
29/6	16.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	47

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/6	8.00	Gr NAFTOCEMENT III	ordini	Italcem.
29/6	11.00	Ho ZAHER IV	Beirut	5
29/6	14.00	Pa PANAGIA TINOU	Jeddah	VII
29/6	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
29/6	15.00	Gr PELLA	Durazzo	15
29/6	16.00	It SOCAR TRE	Piombino	Afs
29/6	16.00	Gr AMAZON GUARDIAN	ordini	Siot 1
29/6	17.00	It CALAROSSA	Pola	30
29/6	18.00	Gr El. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
29/6	18.00	Le BADR EL MOUSTAFA II	Beirut	5
29/6	20.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
29/6	20.00	Ct FIANDARA	Umago	Afs
29/6	21.00	Na DUTCH SEA	ordini	SI
29/6	23.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	47
29/6	23.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39

FARMACIE

Dal 24 al 29 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 635368; largo S. Vardabasso 1, (ex via Zorutti 19) tel. 766643; via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; largo S. Vardabasso 1, (ex via Zorutti 19); corso Italia 14; via Flavia di Aquilinia 39/c Aquilinia; Sgonico tel. 229373 - Solo per chiamata telefonica urgente con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 631661.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al n. 040/350505 - Televita.

Associazione operetta

Andrea De Col vicepresidente

Il consiglio direttivo dell'associazione internazionale dell'Operetta, riunitosi all'indomani del brillante esito riportato dall'incontro con i rappresentanti della società Inscena di Reggio Emilia sulla collana video realizzata dalla Compagnia di Corrado Abbati, ha nominato all'unanimità suo vice presidente l'avvocato Andrea De Col, consigliere delegato alla cultura per il comune di Cordenons. Tale nomina viene a completare, l'esecutivo formato dal presidente Danilo Soli, dal vice presidente vicario Claudio Grizon e dall'amministratore Mario Manfio.

L'avv. De Col rappresenterà tutta l'area friulana e in particolare quella del Pordenonese dove il comune di Cordenons è già stato indicato dal presidente Elio De Anna quale punto di riferimento per la piccola lirica.

ELARGIZIONI

– In memoria di Maria Panto dalla figlia 100 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Paolo Arbanassi per l'onomastico (29/6) dalla moglie Maria v. Alberti 16 pro Astad.
– In memoria di Attilia Delben nell'anniv. (29/6) da N.N. 15 pro Centro aiuto vita, 10 pro fam. Umaghese.
– In memoria di Piero Devescovi per il compleanno (28/6) e per l'onomastico (29/6) dalla moglie e dal figlio 100 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luigi Filannino per l'anniv. (29/6) dalla fam. Bondel e fam. Bevilacqua 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Paola Mezgec per l'onomastico e il compleanno (29/6) dal fratello Carlo 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del fratello cap. G.N. Paolo Mühlberger nel 60° anniv. e della mamma nel 35° anniv. (29/6) da Laura Vassili 55 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Paola per l'onomastico dai genitori e nonna 50 pro Agmen.
– In memoria di Bruno Redolfi per il compleanno (29/6) dalla mamma 25 pro Medici senza frontiere, 25 pro Ass. Amici del cuore, dai propri cari 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Pietro Ruzzier per l'onomastico (29/6) dalla moglie Giuseppina 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Pietro Sergi per l'onomastico (29/6) da Concetta e Franco Sergi 15 pro Ricreatorio G. Padovan.
– In memoria di Paolo Silli per l'onomastico (29/6) da N.N. 50 pro Airc.
– In memoria di Paolo Tauri per l'onomastico (29/6) dai familiari 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Gianni Tomadini per il compleanno (29/6) da Gino e Nadia 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), da Marisa, Maria Luisa, Sandro, Marco e Giorgia 30 pro Airc.
– In memoria di Alfredo Tommasi Rosso (nel XXI anniv. 29/6) da Maria e Corrada 15 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli, 10 pro Lega tumori Manni.
– Per il 50.o anniversario nozze (29/6) di Nivella e Rolando Barbone 250 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 250 pro Medici senza frontiere; da Gianna De Mattia 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Renata Pinguentini Sturmann da Iole e Nico 22 pro Caritas diocesana (refettorio Giorgia Monti).
– In memoria di Mario Pinsky da Chiara e Gianfranco Flora 30 pro Ass. Amare il Rene.
– In memoria di Cristina Pocecco ved. Scotti da Elena, Paolo, Sandro Benigni 100 pro Aism.
– In memoria di Sergio Quaia da Silvia e Marcellino 15 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
– In memoria di Maria Ralza Anzolo da Gemma Sosz Rutter 20 pro Cest.
– In memoria del dottor Giuliano Rocconi da Zoe Papadia 25 pro Soc. San Vincenzo de Paoli.
– In memoria di Ferruccio Ruzzier dagli amici della famiglia 90 Centro tumori Lovenati (centro sociale oncologico prof. Mustacchi); dalla Divisione Cargo (colleghi tutti) di piazza V. Veneto 3 130 pro Airc.
– In memoria di zia Sofia dalle famiglie Gustin (Zolla Monrupino) e Brugnera 100 pro Comunità San Martino al campo pro comunità Brandesia.
– In memoria del dott. ing. Carlo Ulessi dalla cugina Egidia Fonda 25 pro Pro Senectute, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del dott. Martino Aurelio da Arduina Borme 15 pro Rifugio Astad, 15 pro Enpa, 20 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Mariuccia Boschin ved. Zuppello dalle sorelle Norina, Anita e Ferruccio e la cognata Nives 150, da Laura Boschin 25 pro Cro (Aviano).
– In memoria di Licio Cernobori da Laura De Santis 50 pro Ass. Geofisica «Licio Cernobori».
– In memoria di Maria Cibic dalla fam. Corsi 20 pro Agmen.
– In memoria di Giorgio Comici dalle fam. Borlot, Danieli, Di Mauro, Casetta, Cossotti, Gemona, Locoselli, Pasqualini, Rustia, Delfino, Vadagnini 110 pro Airc.
– In memoria di Paolo Di Martino dalla figlia Rosa 50, dagli amici della figlia Rosa 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nerea Gatti Rachelli dalle fam. Puppi, Galetto, Furlan 30 pro Ass. Amici del cuore.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE

Orari dal 25 aprile 2002

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.45	9.15
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70
Corsa andata e ritorno	€ 5,00
Biciclette	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - GRIGNANO

Orario estivo provvisorio
(in attesa della realizzazione dell'attracco anche al Cedas)

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

p. TRIESTE molo Pescheria	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20	19.30*
a. BARCOLA lato interno diga foranea	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40	/
p. BARCOLA	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50	/
a. GRIGNANO molo centrale	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15	19.55*
p. GRIGNANO	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25	20.05*
a. BARCOLA	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50	20.30*
p. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00	20.40*
a. TRIESTE	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20	21.00*

* corsa supplementare dal 16/6 al 14/9/2002

TARIFFE

	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abb. nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abb. nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

Linea marittima TRIESTE - SISTIANA - DUINO - MONFALCONE

Orario estivo - dal 15 giugno al 15 settembre

p. TRIESTE Molo Pescheria	8.00	12.40	16.45
a. SISTIANA Molo centrale	8.45	13.25	17.30
p. SISTIANA	8.55	13.35	17.40
a. DUINO Porticciolo	9.10	13.50	17.55
p. DUINO	9.20	14.00	18.05
a. MONFALCONE Porticciolo Nazario Sauro	9.50	14.30	18.35
p. MONFALCONE	10.00	14.40	18.45
a. DUINO	10.30	15.10	19.15
p. DUINO	10.40	15.20	19.25
a. SISTIANA	10.55	15.35	19.40
p. SISTIANA	11.05	15.45	19.50
a. TRIESTE	11.50	16.30	20.35

TARIFFE

	Trieste Sistiana e/o Duino	Sistiana Duino	Trieste Monfalcone	Monfalcone Sistiana e/o Duino
Corsa singola	€ 4,30	€ 0,55	€ 5,40	€ 1,65
Abb. nom. 10 corse	€ 18,75	–	€ 21,45	€ 8,05
Abb. nom. 50 corse	€ 29,50	–	€ 48,25	€ 18,75
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55

Linea marittima TRIESTE - CROAZIA

Dal 13 giugno al 31 ottobre

		MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO - fino al 12/7 e dal 3/9	SABATO dal 13/7 al 31/8
POLA	p.	07.15	07.15	07.15	07.15	07.15	07.15
PARENZO	a		08.15				
PARENZO	p.		08.30				
TRIESTE	a.	09.15	09.30	09.15	09.15	09.15	09.15
TRIESTE	p.				10.00		10.00
PARENZO	a.				11.00		
LUSSINO	a.						14.00
LUSSINO	p.						15.00
PARENZO	p.				16.00		·
TRIESTE	a.				17.00		19.00
TRIESTE	p.	18.00	18.00	18.00	18.00	17.00	20.00
PARENZO	a.		19.00				
PARENZO	p.		19.15				
POLA	a.	20.00	20.15	20.00	20.00	19.00	22.00

BIGLIETTERIA

SAMER & Co. Shipping S.r.l.
Stazione Marittima Molo Bersaglieri
TRIESTE
Tel.: 040 303540 Fax: 040 313737
Tel.: 040 67027211 Fax: 040 67027300
e-mail: samer@samer.com

Linea marittima giornaliera GRADO-TRIESTE

Partenze da TRIESTE (Molo Audace)	Arrivo a GRADO (Molo Torpediniere)
8.15	9.45
12.00	13.30
16.00	17.30

Partenze da GRADO (Molo Torpediniere)	Arrivo a TRIESTE (Molo Audace)
10.00	11.30
14.00	15.30
18.30	20.00

TARIFFE

corsa singola	€ 3,50
andata e ritorno	€ 5,35
biciclette	€ 0,55
ciclomotori	€ 3,50
Abbonamenti nominativi	
10 corse	€ 21,45
50 corse	€ 42,90

Speciale **ANZIANI** A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Telesoccorso: strumento di assistenza domiciliare agli anziani

Dal 1 luglio il Telesoccorso regionale ha raggiunto il numero di 2000 utenze gratuite

Il Friuli Venezia Giulia è stata la seconda Regione in Italia (dopo il Veneto) ad emanare una legge regionale - la 35/1992 - sul Telesoccorso, legge entrata in fase applicativa dal 1994 con una sperimentazione su 600 anziani del territorio regionale (di cui 150 a Trieste). Due anni dopo, con la legge 26/1996 si è passati al raddoppio delle utenze, ampliando il servizio a 1200 anziani ' 300 in provincia di Trieste). Non solo, ma lo strumento del telesoccorso è stato riconfermato a livello istituzionale anche con l'inserimento a pieno titolo a livello legislativo nella 'legge anziani', la 10/98. Si tratta di uno strumento che ha come aspetto peculiare la domiciliarità dell'assistenza. Uno strumento oltremodo utile non solo agli anziani in prima persona, ma anche agli operatori socio-sanitari per l'ampliamento delle potenzialità di controllo - 24 ore su 24 - dei loro assistiti. Il telesoccorso da molti è visto come un semplice 'pulsante' a cui chiedere aiuto (un aiuto che spesso peraltro si rivela essenziale) ma altrettanto importante è la funzione di telecontrollo che viene svolta nei confronti degli utenti. Per sapere quali siano le modalità per poter usufruire dei servizi del Telesoccorso regionale (in base a criteri di selezione che vanno dall'anzianità, al rischio sanitario, al reddito) è sufficiente rivolgersi ai Distretti Sanitari. E' anche attivo il numero verde 800-846079 di Tesan-Televita. Un elemento interessante riguarda i dati relativi alle chiamate del 2001 (circa 8000): 274 sono stati gli allarmi per cadute accidentali (di cui l'89% senza ricovero grazie alla tempestività degli interventi); 204 gli allarmi per malori e patologie (61% senza necessità di ricovero, grazie anche al contatto diretto con il 118 cui vengono comunicati immediatamente tutti i dati di salute del paziente). 240 sono state le chiamate di tipo sociale (esigenze di farmaci, alimenti, spostamenti);100 gli allarmi per solitudine.

Dove rivolgersi:

Distretto Sanitario 1: via Stock 040/3997840
Distretto Sanitario 2: via Locchi 040/3995500
Distretto Sanitario 3: via Puccini 040/816698
Distretto Sanitario 4: piazza Canestrini 040/3997388
o al numero verde 800-846079

Aziende informano

Centro diurno per ultrasessantacinquenni

Da poco più di un anno, dal 18 giugno 2001, è in funzione a Trieste un centro diurno in grado di ospitare persone anziane in un orario compreso dalle 8.30 alle 14.30. E' un servizio di accoglienza diurno per persone ultrasessantacinquenni che costituisce anche un'interessante opportunità di riabilitazione. L'idea è nata a seguito di alcune ricerche effettuate da un gruppo di psicologi della regione Friuli Venezia Giulia, spiega Barbara Mappelli responsabile della struttura, sulle esigenze e sui problemi della popolazione anziana, anche connessi al momento del ricovero in strutture assistenziali. Gestito da una cooperativa sociale, in collaborazione con l'associazione Kairòs, il centro, con un nome 'friendly' come "In Contrada", ospita utenti privati e ha in essere progetti in convenzione con il Comune. Il tutto si muove all'insegna della volontà di garantire la massima autonomia possibile alle persone anziane, con attività mirate anche al recupero del deficit cognitivo e del disagio affettivo con l'utilizzo di specifiche tecniche tendenti a mantenere l'equilibrio psicofisico e a promuovere con l'ausilio di psicoterapeuti qualificati anche una migliore relazione con l'ambiente. 'In Contrada' è anche un'opportunità di nuove relazioni, di consocere altre persone, altre famiglie, gli operatori, ampliando la propria sfera di relazione attraverso attività di animazione, di espressione, di creatività. A ciò si aggiunge il servizio pasti e il servizio accompagnamento. 'In Contrada' propone servizi su misura e ogni persona può quindi richiedere la 'costruzione' di un servizio secondo le proprie esigenze. Un'opportunità in più per gli anziani che possono sentirsi meno soli; una tranquillità in più per figli o parenti che sanno di poter contare per buona parte della giornata su un'assistenza qualificata ai loro cari. Gli assistenti tutelari infatti si occupano di assistere nel corso di tutta legata le persone accolte. per informazioni numero verde 800 300177.

Aziende informano

Importanza di un corretto trattamento fisioterapico

Gli incredibili progressi delle tecniche chirurgiche avvenute in questi ultimi anni in ambito ortopedico hanno spesso riscosso l'attenzione dei media e dell'opinione pubblica. A parte gli episodi sensazionali, la prassi quotidiana di pazienti che affrontano svariate patologie ortopediche testimonia che questi, quando si rivolgono allo specialista, esprimono il desiderio di un trattamento rapido e definitivo e spesso quindi chiedono una soluzione chirurgica. In quest'ottica facilmente ci si può fermare all'aspetto affascinante' del chirurgo che 'aggiusta' un 'danno' ritenuto irreparabile senza considerare a fondo altri aspetti, ovvero che un atto chirurgico, pur guarendo una patologia, creerà comunque un 'danno' (quantomeno la cicatrice) e che andranno necessariamente tenuti in conto i tempi di convalescenza e riabilitazione. Quest'ultimo aspetto non va sottovalutato neppure per le tecniche meno invasive come quelle artroscopiche che possono apparire così innocue per le loro piccole cicatrici. Ma anche la più semplice atroscopia di spalla richiederà una prolungata e adeguata fisioterapia fatta da personale esperto e professionalmente aggiornato sia sulle tecniche adottate da chirurghi sia sulle corrette tecniche riabilitative. La fisioterapia in questi anni è progredita di pari passo con la chirurgia ed è impensabile sottoporsi a un intervento se non ci si mette in grado di seguire un adeguato percorso riabilitativo. Infatti un'ottima operazione chirurgica può avere un risultato parziale senza un'adeguata fisioterapia o per un'errata fisioterapia. Numerose sono le patologie che possono beneficiare del trattamento fisioterapico: la piccola traumatologia, le patologie del rachide ecc. La Fisiomed Italia si propone in questo contesto come una struttura in grado di fornire trattamenti adeguati alle esigenze e alle svariate patologie dei pazienti, sia per la preparazione dei suoi terapisti, sia per la dotazione di attrezzature di cui dispone. I trattamenti fra l'altro possono sempre iniziare in tempi rapidi. Per agevolare i pazienti esiste anche la possibilità di pagamenti dilazionati. Nel caso di pazienti che abbiano subito un incidente il pagamento viene rinviato al momento del risarcimento da parte dell'assicurazione (al massimo per sei mesi dalla conclusione delle terapie; e ciò vale anche per controlli radiografici e visite ortopediche).

I vecchi arrotondamenti

Ho ricevuto, in questi giorni, dall'Inps il prospetto di liquidazione relativo al mio 730/2002, consegnato a suo tempo a tale istituto.

Preciso subito che so benissimo che l'Inps ha solo elaborato le cifre da me indicate e quindi del tutto estranea al problema, ma mi permetto di rivolgermi al ministero delle Finanze per chiedere se non sia il caso di abolire i vecchi arrotondamenti.

Ho presentato la mia dichiarazione in lire, ma il rimborso spettantemi sarà erogato, logicamente, in euro; per una perversa conversione le lire 775.000 dovutemi si traducono in euro 400, pari a lire 774.508, mentre le lire 5000 che devo versare per l'addizionale regionale Irpef diventano euro 3, pari a lire 5809.

Dall'abbonamento Tv all'Acegas eccetera, non mi risulta vengano arrotondate, solo la Telecom lo fa, per poi, però, recuperare nel bimestre successivo.

Si può arrivare a degli arrotondamenti pari a vecchie lire 949 (euro 0,49) mi sembra francamente un po' eccessivo, mi si obietterà che tale cifra si può anche risparmiarla, ma non mi sembra giusto che ci sia un «a chi tocca tocca», tenendo tra l'altro e soprattutto presente che lo stesso Stato italiano ci ha ben riempito le tasche di monetine varie di tanti valori che mi fanno ritenere inconcepibili e inammissibili gli attuali arrotondamenti, siano essi più o meno onerosi.

Roberto Trodella

Il manifesto degli intellettuali

Apprendiamo che, a pochi giorni di distanza dalla nascita del club forzista tutto femminile «Rosa Azzurra» – omaggio alla madre del nostro premier –, esce il manifesto degli intellettuali gravitanti in area governativa.

Poiché in questo caso è di prammatica rifarsi a miti fondanti e sembrando forse misera cosa richiamarsi alle origini affaristico-pubblicitarie della Fininvest, si è ritenuto utile saccheggiare qualche nome importante qui e là a maggior lustro della coalizione, confidando nella distrazione dei più in questo periodo di campionato di calcio.

È interessante e divertente immaginare le reazioni di queste personalità, ormai defunte, al loro arruolamento forzato in una compagine di Centrodestra. Di Croce, maestro di libertà e democrazia durante gli anni bui del ventennio. Di Einaudi e di don Sturzo, fuoriusciti e oppositori del fascismo. Di Salvemini, uno dei fondatori di Giustizia e libertà, che si batté con i suoi scritti dagli Usa contro fascismo, comunismo e monarchia. Salvemini, la cui linea di pensiero è la stessa di Bobbio, Galante Garrone, Sylos Labini, considerati dei vecchi rimbambiti dall'attuale governo a motivo della loro opposizione. Il tentativo poi di cooptare gli umori sulfurei di Gadda è quanto di più incredibile si possa immaginare; bisogna proprio contare sul fatto che nessuno abbia mai letto almeno il «Pasticciaccio» con i suoi feroci e divertenti sarcasmi: «Predappiofesso», «il Merda», «lo Smargiasso impestato»...

C'è perfino posto per Leonardo da Vinci, anche se una componente non minoritaria dell'attuale governo penserebbe che comunque non è il caso di ispirarsi a un maestro di orientamento sessuale «non corretto».

Insomma, dopo le ampolle del dio Eridano (= Po), i Celti e altre amenità, ci vengono ammannite come appartenenze della Destra pensieri e figure che eravamo abituati a collocare né a Destra né a Sinistra, ma semplicemente in alto.

È un altro esempio di improntitudine che ci fornisce questo governo che, mentre discetta sulla «genialità italica», taglia i fondi alla ricerca e riesce ad affossare la scuola pubblica superando in questo, anche se può sembrare impossibile, i governi precedenti.

Rossella Cattaruzza

LA POLEMICA

«Bisogna rivalutare il ruolo emporiale della città evitando di trasformarla in un luna park o in una discoteca»

Vocazione turistica non significa baccano notturno

Siamo alle solite! Si torna a ripetere sino alla noia sulla «vocazione turistica» di Trieste chiedendo anche – come dal Piccolo del 20 giugno scorso – comprensione per il baccano notturno dovuto alla prolungata apertura degli esercizi pubblici che allinea così la nostra città ai principali centri balneari mentre sulla stessa pagina si polemizza sulla deleteria condotta portuale.

Ma che «vocazione turistica» del cavolo. La funzione di Trieste è stata sempre quella emporiale e di traffici portuali; e qualunque iniziativa diversiva si tenti di conferirle può venir considerata solamente sabotaggio. Come è da definirsi altrimenti l'aver lasciato per decenni sgretolarsi gli impianti del Porto vecchio sino a divenire del tutto fatiscenti e forse mai più recuperabili? Giacché si parla di necessarie infrastrutture, si potrebbe ancora far qualcosa con una buona flotta di traghetti per il bacino Mediterraneo (Nord Africa soprattutto), ora raggiungibile soltanto con gli aerei, dando così modo ai turisti di mezza Europa di portarsi la macchina al seguito e che affluirebbero perciò numerosi a Trieste, sia pure di transito.

Invece la si preferisce trasformare nel periodo estivo in discoteca all'aperto, luna-park o installarvi chioschi da sagra pesana estensibili anche alle Rive mentre su quella vasta area portuale in disuso è più che mai in agguato la speculazione edilizia. Chiara è la volontà politica d'annientamento.

Del resto Trieste s'improvvisa mèta turistica principalmente nelle giornate di maltempo che allontana dalle spiagge i villeggianti di Grado, Lignano o della costa istriana e la rende oggetto di escursioni alternative. Di notte poi, il far baldoria rimane caratteristica di balordi locali per i quali vi deve essere «tolleranza zero».

Per Trieste, quindi, «vocazione emporiale» senza diversivi, considerato anche il ruolo di «cerniera» dell'Europa unita che sta per assumere.

Stelio Tenci

Il diritto al riposo

L'articolista U. Sa. su «Il Piccolo» del 20 ha dato gran risalto alle argomentazioni svolte dal presidente della Federazione dei pubblici esercenti presso le «autorità competenti» con riferimento ai «pubblici esercenti che tentano con l'ausilio di intrattenimenti musicali di varia natura di attirare la clientela». Si tratterebbe di «ricchezza da sviluppare in una città che si definisce turistica», di un «positivo apporto quanto a occupazione», di evitare lo spostamento della clientela «oltre confine», di una «fonte di riduzione degli incidenti stradali», di iniziative tese a contrastare la microcriminalità e «garantire la sicurezza».

Il perseguimento di queste alte finalità sociali necessiterebbe solamente di un «po' di clemenza e di pazienza da parte degli organi preposti al controllo della quiete pubblica», di una certa «comprensione delle ragioni della categoria» degli esercenti e soprattutto di accettazione «di buon grado» da parte dei residenti della «confusione protratta anche a notte fonda» secondo l'esempio di altre note località turistiche.

La questione, posta invero in modo scopertamente unilaterale e utilitaristico, non si risolve chiedendo indulgenza alle autorità e tolleranza ai «residenti», magari coniugando aseticamente gli interessi contrapposti di coloro che svolgono un'attività commerciale con intrattenimento musicale e quanti invece non possono riposare per «la confusione protratta anche fino a notte fonda».

Quanti promuovono, autorizzano, gestiscono e controllano tutte le manifestazioni musicali, ludiche, sportive, ricreative, ecc. che movimentano le notti triestine nel periodo primaverile-estivo-autunnale, dovrebbero invece riconoscere e rispettare la dignità di ogni uomo e quindi garantire anche il diritto al riposo notturno (e conseguentemente alla salute psico-fisica) sia degli abitanti che hanno assoluta necessità di dormire (persone in attività lavorativa, studenti, casalinghe, ecc.) sia delle fasce deboli della popolazione (anziani, ammalati, infermi, bambini, ecc.).

Questi diritti elementari dell'uomo sono inalienabili e non possono in nessun modo venir ignorati per favorire quanti svolgono attività commerciali finalizzate a produrre ricchezza.

A una città dalle tradizioni di elevata civiltà come Trieste, infine, non si possono prospettare «autorità competenti» lassiste, «residenti» acquiescenti ed esibizioni scompostamente chiassose lesive dei diritti dei cittadini.

Sergio Galimberti

Trieste tenta di giocare l'importante carta turistica, ma vi sono anche voci contrarie.

La stazione di Campo Marzio

Nell'articolo «In vendita la stazione ferroviaria di Campo Marzio», apparso il 18 giugno, vi è un errore.

Si afferma che l'edificio risale al 1850. Non è vero. Nel 1850 a Trieste non vi era neppure la ferrovia, che arrivò appena nel 1857.

La stazione di Trieste S. Andrea, dal 1923 Trieste Campo Marzio, venne iniziata nell'agosto del 1904 e inaugurata il 19 luglio 1906. Sostituì la precedente stazione di Trieste S. Andrea, posta 799 metri più avanti, capolinea della linea da Erpelle-Cosina.

La nuova stazione, costruita dall'architetto Robert Seelig (che ha lasciato il suo nome inciso sull'architrave dell'atrio sopra la porta che dà sui binari) divenne così il capolinea della «Transalpina», la linea lunga 717 chilometri che collegava Ceske Budejovice in Boemia con Trieste.

Dopo il 1918, la stazione fu declassata perdendo sempre più importanza, per arrivare ora, a 96 anni di età, a essere messa in vendita come bene inutile per le nostre ferrovie.

Paolo Petronio

Il professore e le chiavi

Leggendo la cronaca dei tentati matrimoni «misti» a Trieste ricordo una storia avvenuta a Vienna negli anni Ottanta quando un giovane intraprendente cercò di procacciare a delle profughe orientali la cittadinanza austriaca. Il ragazzo (ungherese) andava in giro per le Altersheim (case di riposo) viennesi in cerca di pensionati non indipendenti, ma titolari di un appartamento in affitto. Non difficile. Gli anziani (diciamo pure vecchietti) gradivano qualche migliaio di scellini in cambio di un «sì». «Proforma!» strizzava l'occhio il mediatore. «Certo...».

Sicché, a belle e prosperose magiare, rumene e russe l'affare era conveniente. Qualche migliaio di scellini (un milione o poco più di allora), un appartamento e la cittadinanza austriaca in cambio di... niente, appariva un sogno.

Fu così che il prof. Ignaz S., 78 anni, ex insegnante di musica, convolò a nozze con Ilona nella circoscrizione di Nussdorf.

Procurò l'anello il mediatore e dopo il «sì» disse: «Professore, le chiavi!». E il professore consegnò a Ilona le chiavi del suo appartamento.

La bella Ilona se ne andò con il mediatore seguita dagli sguardi del professore che tornò mesto al suo pensionato dove conviveva con tanti suoi coetanei e centinaia di pannoloni. Ma la sera... il professore ricordò la bella Ilona e certe cose che le forme della bella ragazza lo riportavano a un'età, ahimé, perduta.

Chiamò un taxi il professore e si recò al «suo» appartamento. Con il certificato di matrimonio in tasca suonò, bussò, ma non rispose nessuno. C'era qualcuno in casa, vide la luce dalla finestra del cortile. Allora cominciò a gridare «Apri! Ho il diritto, sono tuo marito!». Accorsero i vicini, qualcuno chiamò la polizia che venne e riconobbe al professore il «suo» diritto di coniuge. Ci fu un confronto dai contorni boccacceschi. Comunque il professore passò la notte (non si sa come) insieme con Ilona.

Luciano Cossetto

■ **I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.** ■

Le fatture non arrivano

Prego gentilmente che un responsabile dell'Acegas dia una risposta definitiva a quanto segue: non ricevo fatture relative al consumo effettivo di energia elettrica dal 30.8.2001 data dell'ultima bolletta ricevuta per consumi «solo presunti» fino al 14.3.2001 e ciò nonostante i vari solleciti effettuati personalmente e telefonicamente gli uffici dell'Acegas in data: 13.2.2001, 17.5.2001, 17.9.2001, 8.11.2001, 4.2.2002, 19.3.2002.

Risposte ricevute dall'Acegas sempre le medesime e cioè: «Bloccato» non siamo in grado di darle spiegazione alcuna. Confido ora, dopo questa pubblica segnalazione, di ottenere finalmente una risposta che mi rassicuri su una pronta soluzione da parte dell'Acegas dell'insostenibile situazione creatasi e non certo per colpa del sottoscritto.

Credo poi che – oltre al mio dovere di pagare – sia mio diritto sapere quanto dovrò pagare, in quale modo e quando.

Abramo Colombo

Il ladro di fiori

Ho aspettato che succedesse tre volte prima di fare questa Segnalazione. Io ho purtroppo mia madre sepolta in un loculo del cimitero ex militare; non metto mai fiori finti nel piccolo vasetto disponibile, perché a lei non piacevano; immancabilmente spariscono, mentre quelli finti rimangono sempre al loro posto.

Tenuto conto della temperatura e della mancanza di vento, ritengo che qualche persona incivile si appropri del modestissimo mazzolino; mi piacerebbe sapere il motivo del suo miserabile comportamento.

Ho osservato comunque che non c'è mai un guardiano; probabilmente viene solamente per aprire e chiudere. Peccato, perché sarebbe utile.

Marisa Codignotto
Zurich

Faccio il tifo per Israele

Mio padre era ebreo e mia madre cattolica, evidentemente non osservanti dato che io solo nel '38 ho ricevuto il battesimo, cristianamente truffaldino nelle date al fine di raggirare le leggi razziali. Sono pertanto cattolico e non israelita ma, come chi tifa per la Roma è un romanista, io sono israelita perché faccio il tifo per Israele.

Anni fa ci sono stato e ho visitato commosso i luoghi sacri delle tre grandi religioni e i luoghi storici e famosi citati dalla Bibbia, ho bevuto l'acqua del Giordano, nuotato nel Mar Morto e piantato due alberi in memoria di mio padre morto in un lager. Era ammirevole vedere le città antiche e quelle nuove e pulsanti dello Stato che avanzava, e pensare che tutto era fatto da gente di paesi diversi, di lingue diverse, diversi usi, diversi strati sociali, diverse culture, in comune solo una grande fede e più ancora una grande idea.

E la mia attenzione non era quella di un semplice turista, ma quella di un osservatore interessato.

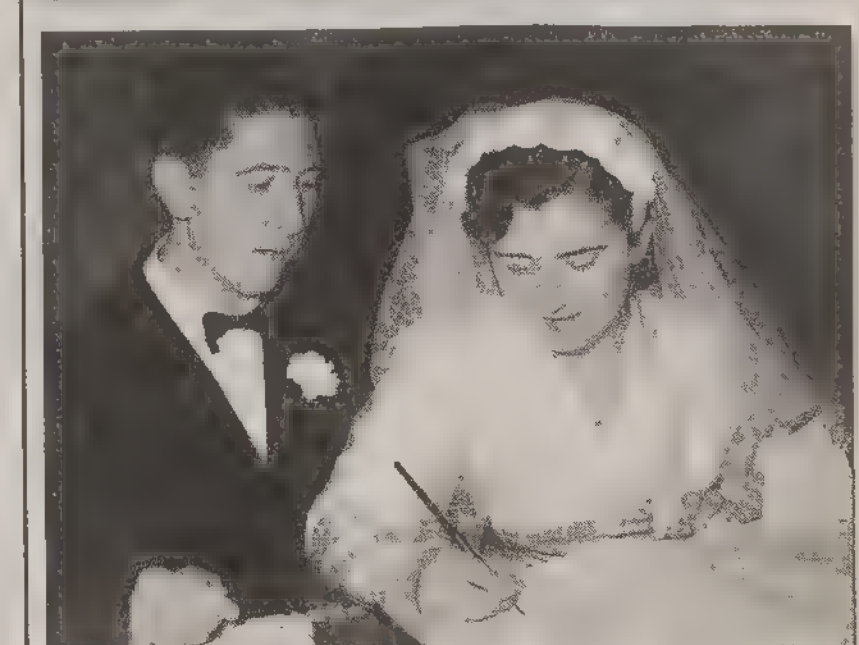
Ho visto il benessere degli israeliani e il malessere dei palestinesi, le possibilità e la potenza degli uni e l'impossibilità e l'impotenza degli altri, ma la cosa non mi toccava perché Israele era la mia squadra del cuore. Ora mi tocca, e quello che le sta succedendo mi angoscia e mi addolora. Non ho comprensione ne pietà per quegli addottrinati martiri che scelgono, o vengono scelti, di andare in cielo portando con sé vittime innocenti, ma sono anche convinto che Sharon non salverà la patria ammazzando terroristi o supposti tali, civili inermi e fraticelli di Betlemme.

Avrà certamente il plauso di quei riccioluti ortodossi che sono fuori del tempo e della realtà, e il consenso dei ragazzini bene che con il culetto ben coperto reclamano la condanna di quei soldati che si rifiutano di sparare su donne e bambini. Avrà anche l'approvazione di molti suoi compaesani, ma non di tutti e certamente non la mia. I suoi cannoni non stanno distruggendo solo le povere case dei palestinesi, ma anche quell'Israele che godeva la fiducia e la simpatia di un mondo che oggi s'interroga e teme non solo per la sicurezza di Israele, ma anche per la propria.

Un tifoso fedele sostiene la sua squadra anche quando perde, la mia squadra sta perdendo e io continuerò a sostenerla più che mai dal mio posto in curva, ma credo che se vuol salvarsi dalla retrocessione sarà bene che cambi allenatore.

Berto Sommermann

I progressi nel nuoto

Oggi iniziano le mie vacanze, perché ho appena concluso il primo turno del «Ricreamattina» e allora, tramite voi, desidero ringraziare e augurare una buona estate alle mie insegnanti del modulo della III B della scuola elementare «B. Marin», a tutti gli educatori e al coordinatore del ricreatorio «Gentilli» e a quegli educatori che dal bordo della piscina «Bianchi» hanno seguito i miei progressi natatori.

Elisa Raccanelli

50 ANNI FA

29 giugno 1952

● In collaborazione con la Rai, Radio Trieste trasmetterà a partire dalle ore 18 la radiocronaca del secondo tempo, ed eventuali supplementari, della gara Triestina-Lucchese dallo stadio di San Siro. Si tratta dello spareggio per la permanenza in serie A: la perdente va direttamente in serie B, la vincente incontrerà il Brescia, secondo arrivato fra i cadetti.

● Con l'intervento del col. Richardson, dei sovraintendenti delle varie zone della Polizia Civile e dell'ing. Avon del Coni, nella caserma della zona di Muggia in quel di San Sabba è stata inaugurata una piscina di metri 25 per 12 con sei corsie. L'opera è stata eseguita da una trentina di appartenenti al corpo, che si sono prestati al lavoro volontariamente. La cerimonia d'inaugurazione si è conclusa con la benedizione impartita da mons. Novak, cappellano del VGPF.

Competenza e umanità

Voglio ringraziare sentitamente: l'équipe medica del 118 che con tempestività ed efficienza è intervenuta su mia chiamata il giorno 7 giugno 2002 alle 9 del mattino; i medici del pronto soccorso dell'ospedale Maggiore che dopo visita attenta e accurata mi hanno trasferito all'ospedale di Cattinara clinica medica Università degli Studi di Trieste sez. Gastroenterologia.

In questo reparto, gestito con competenza e profonda umanità dal dottor Beniamino Ciocchi ho potuto verificare le capacità professionali e la dedizione del personale medico e paramedico verso i malati, alcuni molto gravi.

A questo proposito rivolgo un attestato di stima e gratitudine alla dottoressa Michela Gregoretti e alla dottoressa Claudia Cappelli, le quali con sensibilità e comprensione unite a doti di indubbia professionalità sono riuscite a creare un clima di solidarietà e serenità tra i malati.

Alberto Brusadelli

I 50 di Susy

La cara Susy ha compiuto i fatidici 50 anni. E riceve tanti auguri dagli amici Nora e Franco.

LA STORIA

Quella misteriosa strada denominata «via Corti»

Nel vecchio Borgo Giuseppino, sulle Rive, una strada in salita collega via del Lazzaretto Vecchio con la soprastante via dell'Università. Detta strada, sulla quale si affacciano anche numeri civici di una certa importanza culturale e commerciale, è indicata solo con la modestissima targa di «via Corti», e null'altro.

Ho chiesto ad alcune persone che vi transitavano se sapevano cosa significasse la parola «Corti» ma nessuno ha saputo darmi una spiegazione.

Solo un giovane, studente nella vicina facoltà di Lettere, mi ha risposto con allegria che probabilmente lo scalpellino, trattandosi di una via molto breve (circa 100 metri), aveva sbagliato l'iscrizione scrivendo «corti» anziché «corta».

Può essere? Non lo credo.

Sarebbe il caso invece che il settore del Comune di Trieste preposto alla Cultura intervenisse con una nuova targa più specifica sul significato dell'intestazione del sito.

Fabio Ferluga

IL CASO

Una lancia spezzata a favore della struttura di via della Fontana

Il Gattile di Cociani deve vivere

Ci si chiede perché, per quale motivo, qualcuno vuole, a tutti i costi che il Gattile del signor Giorgio Cociani chiuda.

Si dice perché le strutture non sono adeguate per tenere tanti gatti. E per questo si deve chiudere un rifugio per animali? Non è forse più facile e intelligente prodigarsi nel cercare il modo, che volendo si trova e sempre, per aiutare il signor Cociani nell'adeguare e migliorare il suo Gattile, rifugio di tante bestiole?

Quest'uomo aiuta tante bestie senza nessun tipo di finanziamento da nessuno se non da parte di persone, amiche degli animali, che concepiscono la difficoltà del signor Cociani nel mantenere, curare e salvare questi piccoli amici.

Ciò nonostante il signor Cociani deve affrontare spese legali nel battersi contro coloro i quali vogliono chiudere questo rifugio. Non è forse più degno e umano aiutarlo in altra maniera?

Giorgio Cociani dedica a questo rifugio la maggior parte della sua giornata e delle sue forze e certe persone vogliono togliergli questa sua passione.

Si fa tanta pubblicità per non abbandonare gli animali. E quando si conosce qualcuno che se ne occupa lo si mette con le spalle al muro e gli si dice che il suo Gattile deve chiudere.

Non è forse assurdo? Si fa presente che il signor Cociani, oltre ad aiutare questi «orfanelli», viene interpellato spesso da coloro i quali si trovano d'impiccio questi piccoli amici, che non divertono più il loro padrone e i propri familiari che diventano però un peso facilmente eliminabile attraverso l'aiuto del signor Cociani che, in questi frangenti, chissà poi perché, tutti conoscono come uomo premuroso nei confronti di questi piccoli felini, ma che allo stesso tempo disturba con il suo rifugio di via della Fontana perché si dice inadeguato.

Rifugio ideato, creato, finanziato dal solo signor Cociani che nulla ha mai preteso da nessuno e soprattutto da nessuna struttura in grado di garantirgli qualche aiuto economico. Egli viene «aiutato» soltanto da veri amanti e amici dei gatti.

Si potrebbe pensare di «adeguare» l'amato (e utile) Gattile di Giorgio Cociani in maniera costruttiva invece di perdere del tempo intimandogli di chiuderlo.

Serena Losappio

Frida e Mario, 50 anni insieme

Nozze d'oro per Frida e Mario. Li festeggiano i figli Claudio, Guido, Giorgio e Marina, le nuore Cristina e Daniela, i nipotini Sara, Lorenzo e Alessia e i parenti.

CULTURA & SPETTACOLI

CONCORSO *Prima edizione di «Its One», il 12 e 13 luglio a Trieste, con giovani stilisti in arrivo da tutto il mondo*

Moda: la carica dei «saranno famosi»

Le nuovissime tendenze nella manifestazione inventata da Barbara Franchin

TRIESTE La carovana della moda metterà le tende in città giovedì 11 luglio e, se l'obiettivo di «Its One» sarà centrato, Trieste diventerà per un weekend la capitale internazionale delle nuove tendenze, un osservatorio privilegiato, e anticipatore, sulla creatività emergente ai quattro angoli della Terra, dal Belgio all'India, dalla Lituania a Israele, dalla Cina all'Inghilterra.

Per una settimana il piazzale delle Milizie del Castello di San Giusto verrà completamente rivoluzionato e, sotto una grandissima tensostruttura, lunga cinquanta metri, nascerà la passerella su cui – c'è da scommetterci – sfileranno in anteprima alcuni degli allievi destinati a diventare guru della moda di qui ai prossimi anni. Tenete d'occhio, per esempio, Daniel Controversio, belga di origine italiana, già allievo di Alexander McQueen, che si lascia ispirare dal Settecento, lo rivolta e lo reinventa, o la svizzera Lela Scherrer, già finalista al Prix Design dell'Unesco, che disegna una collezione piena di gusto e di inventiva sul tema delle bandiere.

Sono solo due dei trentatré giovani finalisti selezionati dalla giuria internazionale della prima edizione del concorso «Its One» – International Talent Support – inventato dall'agenzia «Eve» di Barbara Franchin. Una squadra di undici giovani che, da alcuni mesi, in un luminoso appartamento di piazza Venezia, sta lavorando praticamente senza sosta per lanciare, da Trieste, un concorso riservato agli studenti di scuole di fashion design di tutto il mondo, al quale hanno preso parte 82 istituti di 42 Paesi, per un totale di 460 portfolio da esaminare e giudicare. Un progetto così raffinato, anche dal punto di vista dell'immagine (per rendervene conto guardate il sito www.itsweb.org, dove ogni giorno c'è uno spazio personale per ciascuno dei finalisti, con curriculum e schizzi) che ha convinto oltre una decina di sponsor, Diesel in testa, a finanziarlo completamente e a mettere in palio una serie di premi, dalla produzione delle mini-collezioni a varie iniziative promozionali, molto significativi per dei debuttanti.

Barbara Franchin con lo staff di «Eve» che ha inventato, a Trieste, «Its One».

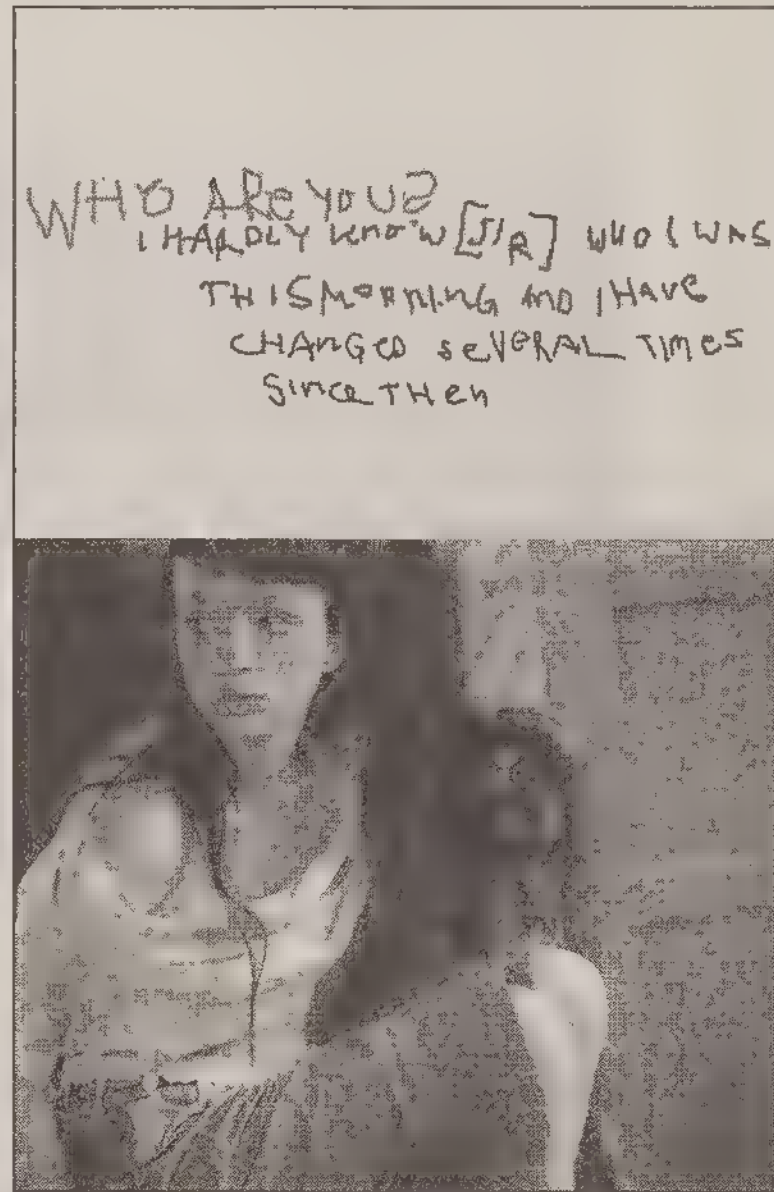
Bozzetto della giovane tedesca Stefanie Singer.

I trentatré concorrenti ammessi alla sfilata conclusiva arriveranno giovedì 11 luglio, insieme ai loro insegnanti e faranno base a Grignano. Contemporaneamente sbarcherà a Trieste la giuria di «Its One», capitanata da Wilbert Das, direttore creativo della Diesel, lo sponsor che offre uno dei premi più stuzzicanti, il Diesel Award, ovvero la produzione e la distribuzione degli abiti del vincitore (griffati col suo nome) in uno dei flagship stores Diesel sparsi per il mondo. La giuria è, volutamente, tutta formata da grandi nomi del fashion system internazionale. Ma non per manie esterofile: il concorso, infatti – spiega Barbara Franchin – è profondamente legato a Trieste, alla sua identità di città aperta, da sempre, agli apporti di tante e diverse culture. L'internazionalità della giuria vuole, piuttosto, smarcare «Its One» da ogni tentazione provincialista e farne da subito un'occasione di confronto il più allargata e stimolante possibile.

I giovani creativi, dunque, saranno valutati, oltre che da Wilbert Das e dalla stessa Franchin, dallo stilista israeliano Victor Bellaish, prima designer di Roberto Cavalli e oggi creatore di una linea che porta il suo nome prodotta da Les Copains, dall'antropologo e scrittore Ted Polhemus, grande esperto di streetstyle e analista dei nuovi trend della moda, dallo stilista Warren Noronha, uno dei più brillanti designer inglesi della nuova generazione, e dai giornalisti Laurent Dombrovicz, fashion editor della rivista «culto» Citizen K, da Takeji Hirakawa, collaboratore di testate specializzate europee e giapponesi, da Sandor Lubbe e da Terry Jones direttori creativi di altre due «bibbie» del settore, Dutch e i-D, infine da Marvin Scott Jarrett, responsabile del magazine Nylon.

Venerdì 12 luglio sarà il grande giorno: nello spazio dedicato al fitting, sotto la tensostruttura a San Giusto, la giuria sceglierà il vincitore dei 12.900 euro riservati alla «Collection of The Year», e i destinatari degli altri premi, per le migliori collezioni maschile e femminile, il Diesel Award e quello messo in palio da Lycra by Dupont, che offre al fortunato un'intera pagina promozionale sulla più importante rivista di moda del suo Paese di provenienza. Sabato sera, grande sfilata conclusiva, presentata da uno dei volti più noti di Mtv, Victoria, con il mix musicale, sul tema portante dal film «Il Gladiatore», scelto dal dj preferito degli stilisti, Matteo Ceccarini.

In sala, tra gli «osservatori» della prima edizione del concorso, una cinquantina di giornalisti di testate prestigiose, specializzate e no, tra cui la Cnn, che ospiterà uno speciale sul concorso nel suo programma Design 360°: ci saranno gli inglesi «The Guardian», «Sunday Times Style», «Sleazy Nation» e «Evening Standard», i francesi «Libération», «Le Monde», «Citizen K», la tivù Paris Première (che dedicherà al concorso un programma di 50 minuti), i belgi A, Ad!Dict, De Morgen, l'olandese «Dutch», i tedeschi «Die Zeit», «Die Welt», «Stern», gli americani «Black Book» e «Nylon», oltre ai corrispondenti dell'edizione giapponese di Vogue, di quella indiana di Elle, della lituana Cosmopolitan (che seguiranno i concorrenti dei rispettivi Paesi) e agli inviati del Sole 24 Ore, MF, Nonsolomoda e D La Repubblica delle donne. Per San Giusto, orfano da tempo di discoteche sotto le stelle e serate di musica, sarà una specie di scossa elettrica. Venerdì e sabato, infatti, si farà festa fino a notte fonda, per permettere a tutto il «popolo» della moda di comunicare, scambiare, intrecciare contatti destinati a durare ben al di là della passerella triestina. Il Comune – con l'assessorato al Turismo di Maurizio Bucci – ha fiutato l'occasione di una visibilità allargata e si è dato subito da fare per garantire la logistica e i servizi. I numeri per far sì che Its One diventi Its Two, Its Three e così via, come vorrebbero gli organizzatori, ci sono tutti.

Arianna Boria

FILOSOFIA *Due biografie di Steven Nadler e Alain Minc passano al setaccio la vita dell'ebreo «eretico»*

Spinoza, chi era costui? Adesso ve lo raccontiamo noi

Andò incontro alla scomunica con grande coraggio. Ma, in realtà, giocò sempre a nascondersi

In Irving Place c'è un locale dedicato al grande pensatore olandese

New York: l'Ethica si legge al Cafè

NEW YORK Irving Place pullula di ristoranti esotici e stravaganti, essendo situato tra la New York University e l'East Village, a quattro passi da downtown Manhattan. Qui, fiancheggiato da panchine e tulipani arancio, in pieno stile olandese, si trova il Cafè Spinoza, aperto recentissimamente e già balzato nella top 100 della guida di «Time Out». È, come capita qui, uno di quei locali in cui ci si può fermare tutto il giorno, perché si può farsi servire colazione, pranzo e cena, con l'intermezzo dei profumati e assortiti tè, che sono la specialità del posto.

L'atmosfera un po' rétro delle panchine che fiancheggiano la grande vetrata d'ingresso continua anche all'interno, anche se cambia registro. Non più infatti l'arancio dell'Olanda, ma il fucsia di enormi cuscini appoggiati su divani in velluto rosso e su sedie in ferro battuto. Come tutti i pezzi che arredano il locale, anche i tavolini piccoli e rotondi contribuiscono a creare un'atmosfera familiare a metà tra la soffitta crepuscolare e il mercatino d'antiquariato. Qui dentro ci sono un sacco di colori - le pareti sono blu e il soffitto giallo - eppure questa girandola non dispiace e bene si accompagna alle foto in bianco e nero di Praga, Vienna e Budapest, che sono disseminate un po' dappertutto.

Naturalmente, come in tutti i locali della zona, c'è un bancone alto che guarda fuori ed è lì che, con disordine un po' studiato, solitamente si trovano quotidiani e riviste. Qui,invece, si trovano numerosi libri, manuali di filosofia, i romanzi di Kafka e finalmente l'«Ethica» di Spinoza in più di un'edizione con tanto di sottolineature e note tra le pagine.

Sono i libri del college di Sarah, la proprietaria, che ha avuto l'idea vincente di aprire un locale dedicato al filosofo olandese. Infatti, il Cafè Spinoza sta riscontrando un buon successo soprattutto tra gli studenti e un pubblico comunque giovane che si ferma qui per un «quick bite», uno spuntino veloce, e poi, invece, si attarda a leggere, incuriosita, i volumi messi a disposizione dal locale.

A spingere Sarah a scegliere il filosofo olandese come nume tutelare del suo Cafè è stata una lunga e solitaria passione, nata negli anni del College e coltivata con costanza. Un po' l' hanno attirata le comuni radici ebraiche, un po' le teorie sulla Bibbia e sull'esistenza di Dio che hanno posto Spinoza, appunto, al di fuori della comunità ebraica. E soprattutto l'accento posto sull'uomo e sull'etica: «Una filosofia dell'"hic et nunc" - spiega - che mi sembra l'unica compatibile con l'ambiente in cui vivo».

Poi, quando la prospettiva di una carriera universitaria si è interrotta, Sarah non ha dimenticato i suoi studi di filosofia e si è ripromessa di farli fruttare in modo diverso. Ha compiuto diversi viaggi in Europa, Amsterdam, Parigi, Praga e ha raccolto qualche foto, qualche vecchio libro nei mercatini fuori porta e, dopo qualche anno, quando le si è presentata l'occasione, ha costruito un suo locale, volutamente fuori dai clamori e dalle mode. «Un caffè - spiega - che, in qualche modo, fosse piccolo, intimo e un po' europeo». Una volta individuata la zona, e reperito qualche mobile adatto, ha poi pensato a un'impostazione gastronomica molto semplice, basata sulle fragranze di tè e caffè: scelta vastissima, aromi particolari, qualche tocco di raffinatezza, come il lino in cui sono avvolte le foglie del tè, le tazze preziose, le posate d'argento. E qui, dove il caffè si ingoia di fretta in bicchierini di plastica, questi particolari fanno la differenza. «Solo con i ritmi rallentati di una tazza fumante di tè o di caffè - commenta Sarah - ci si può davvero fermare e fare qualche breve riflessioni, aiutati da una guida preziosa, chiamata "Ethica more geometrico demonstrata"».

Alessandra Pavan

Spinoza, per troppo tempo, è stato un luogo comune. La ragione che s'è fatta carne. Il coraggio di guardare verso il cielo senza scorgervi l'ombra di Dio. Sulla sua opera, sul suo pensiero, sul «cherem», la scomunica pronunciata contro di lui dalla comunità ebraica di Amsterdam, s'è detto di tutto e di più. Ma la sua vita, il suo modo di essere, le sue lunghe giornate trascorse nell'anonimato, sono sempre rimaste nell'ombra.

In realtà, Spinoza è ben di più dell'«Ethica», del «Trattato teologico-politico». Perchè a seguire i suoi passi oltre quei libri che lo hanno consacrato come uno dei pensatori più innovativi e coraggiosi dell'era moderna, si finisce per scoprire un uomo lontanissimo dai clichè. Due eccellenti libri, pubblicati in Italia a poca distanza l'uno dall'altro, permettono, adesso, di fare questo viaggio privato nel mondo del filosofo. Si tratta di **«Baruch Spinoza e l'Olanda del Seicento» di Steven Nadler (Einaudi, pagg. 410, euro 25)**, tradotto da Davide Tarizzo, e **«Spinoza, un romanzo ebreo» di Alain Minc (Baldini&Castoldi, pagg. 223, euro 14,50)**, tradotto da Fernanda Littardi.

Il sigillo di Spinoza.

La statua di Spinoza al Paviljoensgracht all'Aia.

Punto primo: sbaglia chi parla di un solo Spinoza. Perchè sia Nadler che Minc dimostrano come, in realtà, nella sua non lunghissima vita il pensatore abbia incarnato fino a un certo punto il personaggio di Baruch, ebreo tutto sommato irrebrensibile, per trasformarsi, dopo il «cherem» del 1656, dopo la pubblicazione delle sue opere principali, nel razionalista iconoclasta, nell'incarnazione del libero scrutatore dell'immanenza e della trascendenza chiamato Benedetto. O Benedictus, se si preferisce la dizione latina.

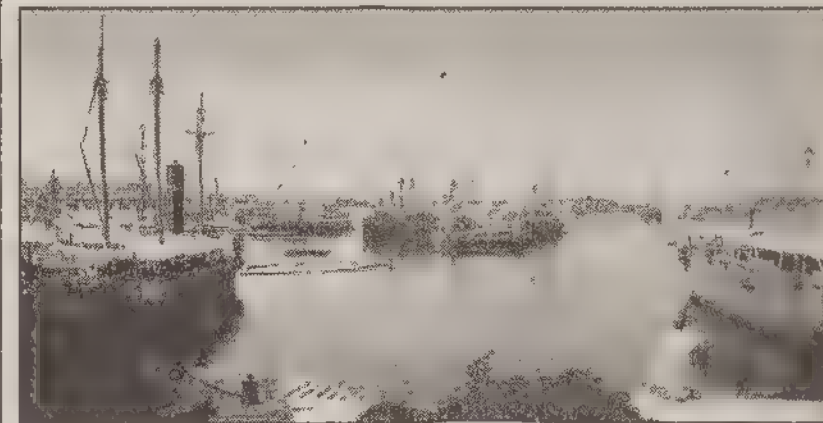
Punto secondo: è impossibile capire Spinoza se non si racconta la sua avversione per il clamore e la pubblicità. Se non si dice che lui fu un uomo prudentissimo, quasi pusillanime, che preferì pubblicare i suoi libri nascondendosi nell'anonimato. Che anche dopo la scomunica inflittagli, con grandi maledizioni e invettive, dalla comunità ebraica di Amsterdam, si rifiutò di trasformare il suo caso in una bomba a orologeria capace di disintegrare la compattezza del gruppo israelita. Tirò dritto per la sua strada, rifiutandosi di seguire le orme dell'eretico-suicida Uriel Da Costa. Ma, al tempo stesso, mettendo a punto, con lucidità indiscutibile, i punti cardinali del suo pensiero.

Appassionato molatore di lenti, commerciante fallito, gran conoscitore e commentatore della Bibbia, capace di innamorarsi di un unica donna, la figlia del suo insegnante di latino, Spinoza ha vissuto per tutta la sua vita in camere d'affitto. Evitando accuratamente i salotti e le conventicole, raccogliendo le maledizioni degli ebrei e il sospetto dei protestanti. Intessendo una corrispondenza fittissima con amici e seguaci del suo pensiero. E trasformandosi, ben presto, nel profeta della libertà di religione, nell'annunciatore della «morte di Dio» e della necessità che lo Stato sia laico.

Se fosse stato cattolico, Baruch Spinoza avrebbe conosciuto, senza dubbio, la mano pesante dell'Inquisizione. La condanna peggiore che dovette scontare fu quella di trovarsi, dopo la scomunica, senza più un familiare disposto a frequentarlo. Dopo la sua morte, avvenuta nel 1677, i parenti si fecero vivi per dividersi la sua pur misera eredità-

Alessandro Mezzena Lona

FOTOGRAFIA *Aperta la mostra a Trieste*

Istria: ma questo non è il catalogo

Alois Beer: Pola, panorama del porto nel 1890 circa.

TRIESTE Una mostra e un libro, dedicati all'Ìstria tra l'800 e il 900: cento fotografie ricavate da lastre e stampe d'epoca di autori come Alois Beer, Paul Scheuermeier, Ugo Pellis, Giuseppe Wulz, Luciano Morpurgo.

Al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto, l'altra sera, si è celebrato il rito dell'inaugurazione. Discorsi, considerazioni, proponimenti, ma anche saluti a nome di chi, per altri precedenti impegni, non è potuto intervenire. Poi la rituale sfilata davanti alle immagini affisse con garbo alle pareti.

La mostra ideata e voluta da Adriano Perini di «Photo Imago» e realizzata dal Craf di Spilimbergo in collaborazione con la Fratelli Alinari di Firenze, rappresenta la prima uscita pubblica di quel nuovo organismo varato a gennaio dalla Giunta regionale per coordinare l'attività espositiva e di catalogazione in tutto il Friuli Venezia Giulia.

La realizzazione di questa rassegna, che chiuderà i battenti ad agosto inoltrato, ha dovuto fare i conti con limitate disponibilità di bilancio e con la ristrettezza dei tempi. Nonostante ciò, il risultato è di tutto rispetto perché per la prima volta sono emerse all'unisono dal buio degli archivi e delle collezioni fotografie che raccontano di un mondo spazzato via dagli eventi della storia e dall'insensatezza degli uomini. Vaporetti, saline, falciatori, barche a remi, bambini che si tuffano dagli scogli, gerle, asini, carretti, reti, vele, panorami ripresi dall'alto di colline.

Le immagini proposte da Italo Zannier non rappresentano un'«arcadia» e non vogliono assumere un ruolo consolatorio. Propongono la visione di un mondo che non esiste più così come me l'hanno visto e rappresentato autori diversi, per sensibilità, origine, cultura, età.

Alois Beer ha fotografato l'Istria e le sue coste soffermandosi sulla flotta imperiale all'ancora a Pola, così come ha fissato su migliaia di lastre anche stereoscopiche le Alpi Giulie e quelle Carniche. Le immagini stereoscopiche sono ora conservate al museo del Ginnasio di Lubiana. Scheuermeier e Pellis sono stati spinti in Istria dalla loro ricerche linguistiche. Wulz l'ha vista da professionista, Morpurgo da viaggiatore.

Peccato che le immagini riprodotte sul catalogo non rendano giustizia alle atmosfere delle antiche stampe chiuse in cornice. Una nuova edizione è d'obbligo perché le mostre passano e i libri restano.

Claudio Ernè

CONCERTI *Appuntamento questa sera, sul piazzale del Castello di Udine, con il grande musicista algerino*

Khaled: l'Islam non ama la violenza

Una gamba in gesso non lo ferma e oggi lancerà il suo messaggio di pace

UDINE «Una volta ero un cantante algerino, e ora sono un artista che rappresenta tutto il Maghreb. Mi fa piacere che la gente del mondo arabo abbia accolto così calorosamente il mio messaggio, e che sia cosciente e fiera del fatto che la nostra musica abbia varcato le frontiere». Khaled, che a quattordici anni incise nel suo paese d'origine il primo disco, oggi è diventato un vero e proprio simbolo per tutto il Nord Africa e il Medioriente.

A Udine, dove si esibirà questa sera sul piazzale del castello dalle 21.30 per «Udin&Jazz», le donne maghrebine si stanno preparando da giorni all'evento. Arriveranno all'appuntamento vestite con i costumi tradizionali dei loro Paesi, e il concerto sarà una festa indimenticabile fatta di suoni, emozioni e colori. Lui, che sbarca a Udine accompagnato dalla famiglia, zoppica un po' e mostra la gamba ingessata. All'ultima performance, in Germania, è scivolato sul palco. Ma il re del «Rai» non si lascia certo intimorire da un piccolo infortunio, e sarà puntuale all'appuntamento con il suo pubblico, attorniato da una band di undici strumentisti.

La comunità maghrebina regionale è in fermento. Succede a ogni concerto?

«A dire il vero, sì. Sono felice che la gente si lasci contagiare dalla mia musica, una musica che aiuta ad essere gioiosi e a dimenticare i problemi. Io canto la vita, l'amore e la gioia di vivere. Ciò di cui tutti abbiamo, oggi, immensamente bisogno. Inoltre sono orgoglioso del fatto che il Rai sia riuscito a conquistare tante persone, abbattendo molte barriere».

Che cosa pensa della situazione attuale nella sua terra d'origine?

«Va detto che io abito da moltissimi anni in Francia, perché ci tenevo alla mia vita, e dunque osservo anch'io l'Algeria dall'esterno. A quanto mi risulta, la situazione è migliorata, ma restano alcune zone d'ombra. Il nuovo presidente ha detto di voler aprire un altro capitolo della storia di questo Paese, nel segno del perdono, della rinascita, della riconciliazione. Io nutro speranza, ma credo che le ferite grandi e profonde non si possano guarire in un giorno. E poi, soprattutto fuori dalle città maggiori, ci sono ancora sacche di violenza, persone che continuano ad ammazzarsi tra loro. Il problema è che non è stata fatta vera chiarezza, in Algeria, sulle effettive responsabilità delle tragedie accadute. Tutti stiamo ancora aspettando una risposta».

Dal punto di vista politico quale contributo può dare un cantante alla risoluzione dei conflitti?

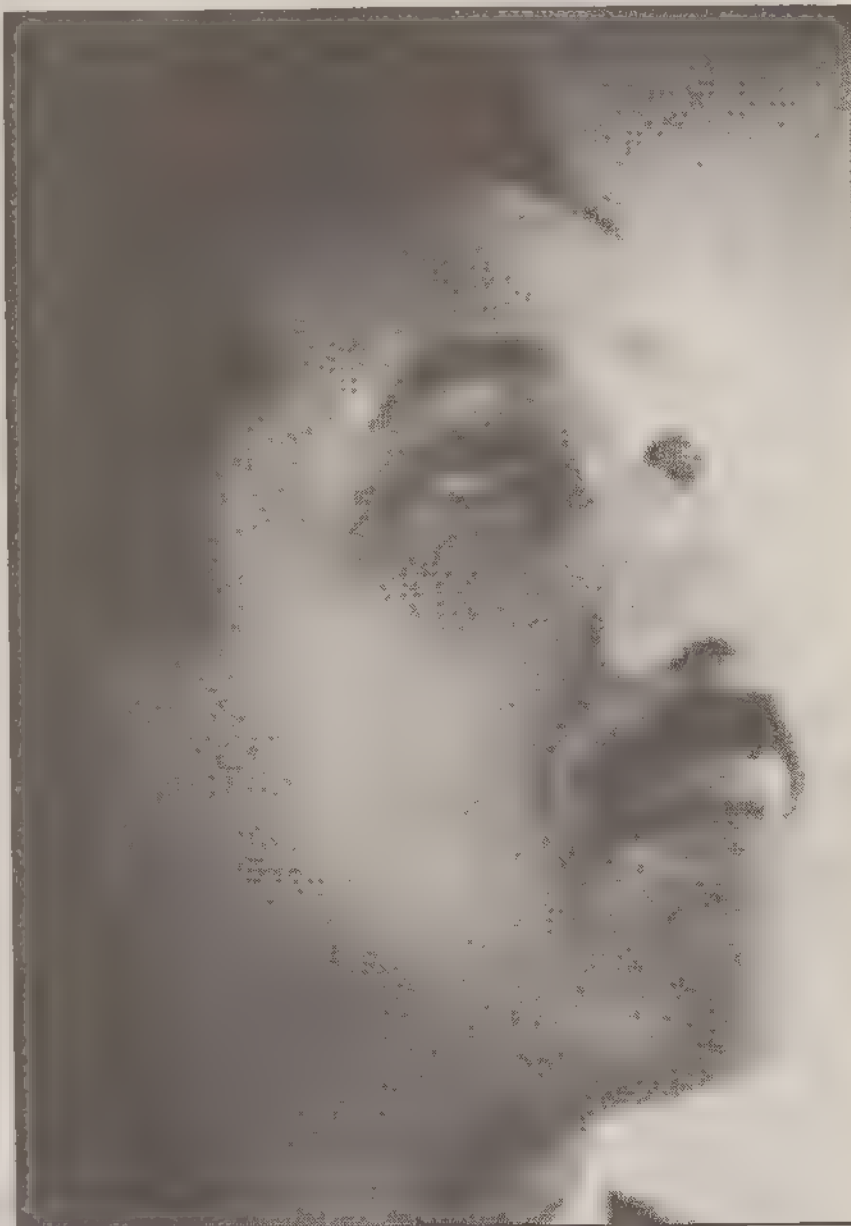
«Non credo alla trasmissione di messaggi politici in forma diretta attraverso la musica, soprattutto perché penso sia inefficace. Se nelle canzoni si parla di "fascismo" da abbattere, oppure d'integralismo - che per me sono la stessa cosa -, si finisce per costruire altre barriere, si offrono nuovi pretesti al propagarsi della discordia e della violenza».

Come dire che è meglio rispondere con i fiori agli attacchi degli integralisti?

«Ammiro certi algerini, vecchi e giovani, che si sono visti scannare la famiglia sotto gli occhi e hanno scelto di stare fermi per non cadere nella spirale della violenza. Quanto all'integralismo, dico che l'Islam, come tutte le altre religioni, è nettamente contrario a qualsiasi cosa venga fatta per nuocere a un proprio simile. Tutto il resto è pretestuoso, aberrante. E io, perché la penso così, da certi musulmani sono stato considerato un traditore. Come trovo terribile, ad esempio, che in Israele si voglia adesso costruire un altro muro per combattere il terrorismo. Le cose non si risolvono così».

Vede qualche via d'uscita per la drammatica situazione in Palestina?

«La prima cosa che dovrebbero fare i potenti che ci governano è ridurre l'ingiustizia. Dopo i fatti dell'11 settembre si sono viste cose incredibili. Come Bush che afferma: "sconfiggeremo il terrorismo catturando Bin Laden". Ma ha idea il presidente Usa di quanti Bin Laden girano a piede libero per il mondo? E che dire delle immagini dei talebani afgani che sono state fatte circolare solo dopo l'11 settembre? Perché ce le hanno tenute nascoste tanto a lungo? La politica è avvolta nelle contraddizioni».

Alberto Rochira

Khaled, uno dei grandi interpreti della musica algerina.

MUSICA *Dopo la morte del bassista John Entwistle, a 57 anni*

Si spegne la leggenda degli Who

ROMA Il suo modo di stare in scena è rimasto proverbiale: immobile mentre attorno a lui i compagni di una delle più famose avventure della storia del rock, quella degli Who, davano vita a performance incendiarie. Anche nella sua morte non c'è stato niente di eccessivo, se ne è andato a 57 anni per un attacco di cuore da solo in una camera d'albergo di Las Vegas proprio alla vigilia di un tour che sarebbe cominciato stanotte e che avrebbe segnato il ritorno sulle scene di una delle band fondamentali della storia del rock.

Il gruppo guida dei «Mods» aveva già perso nel 1978 il Keith Moon, il batterista e clown geniale ucciso a 31 anni da un'overdose dopo una vita di eccessi che ne avevano consumato il talento e il fisico.

Non c'è dubbio che dei quattro Entwistle sia stato quello «meno personaggio» ma forse quello più concentrato sulla musica e il suo carattere schivo ha probabilmente fatto passare in secondo piano le sue formidabili qualità musicali che gli avevano permesso di inventare uno stile unico grazie a una tecnica e a una fluidità che hanno pochi riscontri nella storia del rock.

Era nato il 9 ottobre del 1944 a Cheswick, in Inghilterra, e già nel '63 faceva parte degli High Numbers insieme ai tre amici con i quali poi è entrato nella storia con il marchio degli Who.

Anche se in Italia non ha mai goduto del successo e della popolarità che meritava, questa band ha per la musica giovanile un' importanza pari a quella avuta dai Beatles e dai Rolling Stones: negli anni '60, per la loro passione per la musica nera, erano diventati la bandiera dei Mods, una delle prime bande giovanili della storia che manifestava il disagio e la voglia di scontro con la generazione dei genitori attraverso una cura maniacale delle vespe - il mezzo di locomozione per elezione - e degli abiti eleganti, ispirati a uno stile che oggi potremmo paragonare a quello dei Blues Brothers.

La storia dei Mods è stata raccontata nel migliore dei modi in «Quadrophenia», il doppio album dal quale è stato tratto un film interpretato tra gli altri da Sting. Sul palco Entwistle occupava stabilmente l'angolo alla sinistra del pubblico, immobile, da dove lanciava le sue vertiginose sequenze di note basse che lo hanno reso famoso e che hanno cambiato la concezione stessa dello strumento, svincolato da un puro ruolo di accompagnamento. Nelle sue note biografiche si intuisce la sincera passione che l'artista aveva per il suo lavoro: nonostante fosse diventato un divo miliardario non aveva problemi, lui abituato agli stadi o ad arene tipo il Madison Square Garden, a suonare in piccoli club dove, per usare le sue parole, «hai il gusto di suonare davanti a gente che vede quello che fai e quindi può apprezzare meglio il tuo lavoro».

La sua discografia da solista comprende nove album, tra i quali «Smash your head against the wall», «Rigor mortis», «Mad dog». La sua morte mette in dubbio la tournee della riunione degli Who.

p.s.

John Entwistle, 57 anni.

GOSSIP

Paparazzi: caccia grossa a Michelle

ROMA Per primo l'aveva detto il triestino Riccardo Fredda. Adesso, anche il re dei paparazzi, Rino Barillari, conferma: quest'estate, tutti i fotografi andranno a caccia di un «clic» bollente: quello della bionda bellissima svizzera Michelle Hunziker (nella foto) a seno nudo. E, magari, in compagnia del nuovo uomo. Dopo la separazione da Eros Ramazzotti, la presentatrice è attesa al varco.

Domani sera, in piazza Marconi a Muggia, i monaci tibetani

Trovare la felicità, danzando

TRIESTE Muggia domani sera offre una grande opportunità: ricevere benessere dalla danza di monaci tibetani. In piazza Marconi, alle 21, i loro passi seguiranno la preghiera dei sette rami per accumulare energia positiva, purificando le impronte negative; poi innalzeranno un canto d'amore e compassione per trasmettere agli ascoltatori questi sentimenti puri.

Al ritmo dello scia-cham, cervo-danza, purificheranno l'ambiente per aprire i balli di allegria e felicità. E ancora si muoveranno tracciando nell'aria l'esortazione a seguire una vita spirituale, mentre la loro meditazione costante invierà energia positiva per vivere in pace.

«I monaci tibetani - spiega Roberto Rustici, giovane monaco del Centro Studi Tibetano di Milano "Rabten Ghe-Pel-Ling" (02.2576015) che gli accompagna - sono qui per raccogliere fondi per costruire un ospedale e per l'adozione di monaci, una sorta di sponsorizzazione che gli permette di mantenersi e far sì che la loro antichissima cultura non si estingua: in cambio ci trasmettono amore e benessere. Purtroppo sono perseguitati nel loro Paese e sono costretti a scappare in India».

Eppure ci sono ancora monasteri buddisti in Tibet.

«Quei monaci sono finti: non possono superare il centinaio di religiosi, tenuti là dalla Cina solo per i turisti. Alcuni si sono rifugiati a Dharamsala nel nord dell'India, dove risiede il Dalai Lama, ma i quattro più rinomati monasteri si trovano a sud nel Karnataka, come il nostro che si chiama Sera Je».

Cosa significa?

«Grandine, nel senso della grandine che distrugge l'ignoranza».

Qual è il fine del vostro studio?

«La felicità: i nostri studi permettono di migliorare la propria mente attraverso dei processi di conoscenza sempre più profondi».

Ma come si può conciliare un addestramento di vita ascetico con il modo di vivere occidentale?

«Il Dalai Lama ci insegna proprio a usare, anziché scappare dalla società, ciò che abbiamo qui per crescere spiritualmente. Dovunque si possono instaurare rapporti migliori cercando di essere più buoni, gentili, tolleranti, generosi».

Ma nella nostra società per arrivare al successo l'arroganza premia.

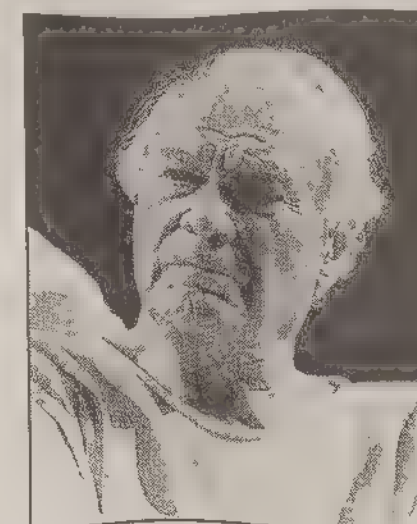
«Queste persone hanno più interesse per se stessi che per gli altri: sono sempre alla ricerca di qualcosa che gli gratifichi, di avere di più. Anche la pubblicità tende a ingigantire il nostro ego, ma è proprio questa la causa della mancanza di felicità. Se fossimo meno attaccati alle nostre esigenze e pensassimo più agli altri, saremmo più rilassati e felici. Una persona che si dimostra gentile e serena, è più rispettata dagli altri. Non dobbiamo mai distruggere la felicità che abbiamo dentro né permettere che un altro la scalfisca».

Elisabetta de Dominis

Danza di monaci tibetani.

TEATRO *Occupato da ieri lo spazio romano, Albertazzi infuriato*

«India»: battaglia contro il «vuoto»

ROMA Inaspettato e asciutto, il messaggio Sms giunto ieri mattina a centinaia di telefonini diceva: «India occupata!». Pochi minuti dopo la notizia si è diffusa moltiplicata attraverso la rete delle e-mail. L'India, più esattamente il Teatro India, è lo spazio ideato e aperto 3 anni fa da Mario Martone, quando era direttore del Teatro di Roma. Un bel teatro per il presente, a pochi passi dall'argine del Tevere, frutto di un avveduto restauro di parte degli ex stabilimenti Mira Lanza e diventato negli anni della direzione Martone lo spazio delle innovazioni e delle proposte, in alternativa alla più ufficiale programmazione del Teatro Argentina.

Inattivo da mesi, sottoutilizzato da due anni, India è da ieri occupato da alcune associazioni teatrali della capitale (Area 06, RialtoSantamborgio, Blucchee-Factory, Brancaleone) che intendono chiamare l'attenzione sul vuoto creatosi dentro e attorno questo spazio, vitale per la diversificazione degli spettacoli nella capitale e per la possibilità delle formazioni più giovani e meno garantite di presentare i propri spettacoli. Ma ciò che più si denuncia è l'inattività, l'abbandono, in definitiva lo spreco che dura oramai da molto tempo, di una così costosa struttura. «Dissequestrato l'India dal vuoto», dicono le e-mail recapitate ieri nelle caselle di posta elettronica.

La battaglia per il recupero di uno spazio teatrale adotta dunque armi telematiche, seguendo le indicazioni dei nuovi guru, i sociologi delle società in rete, come l'ispano-statunitense Manuel Castells.

Conclusa nell'autunno del 2000 tra molte polemiche e dimissioni la stagione Martone (molte inedite notizie si possono oggi trovare nel bel libro di Carla Benedetti, «Il tradimento dei critici», edito da Bollati e Boringhieri), l'India è rimasto privo di spettacoli e iniziative, ma soprattutto di un progetto. Un po' per un problema edilizio (una parte dell'edificio risulta lesionata), un po' per il palleggiamento di competenze e di stanziamenti tra il Teatro e il Comune di Roma, un po' per l'attenzione solo esteriore riservatagli dal successivo direttore Giorgio Albertazzi. Nel frattempo, soprattutto durante campagna elettorale per il nuovo sindaco, si erano sprecati i progetti per un utilizzo efficiente e mirato della sala.

Nella scelta di dare il via proprio ieri all' occupazione dell'India ha certo giocato il concomitante debutto, davanti al Colosseo, del «Giulio Cesare» con protagonista Giorgio Albertazzi e la regia di Antonio Calenda. Pare anzi che la notizia abbia fatto infuriare l'attore-direttore. Inoltre soltanto pochi giorni fa, dopo un anno di tentennamenti, incertezze e molte promesse del sindaco Walter Veltroni, la consulenza per la programmazione dell'India è stata affidata, a partire dall' anno prossimo, al regista Giorgio Barberio Corsetti.

Alla iniziale offensiva via SMS e e-mail, che ha aperto la giornata è seguita nel pomeriggio, una più consueta iniziativa di comunicazione pubblica. Nell'India occupato.

Alla iniziale offensiva via SMS e e-mail, che ha aperto la giornata è seguita nel pomeriggio, una più consueta iniziativa di comunicazione pubblica. Nell'India occupato, o meglio dissequestrato, hanno parlato i rappresentanti delle associazioni culturali promotrici dell' "azione comunicativa" e l'assessore alla Cultura di Roma, Gianni Borgna, che ha negato l'immobilismo dell'amministrazione ("Roma, molto più che negli scorsi decenni investe e investirà nelle strutture culturali"). contraddetto a sua volta Giorgio Barberio Corsetti che ha giudicato catastrofica la situazione romana e italiana in generale. E ha concluso citando l'Ecclesiaste: "Stremati dalle fatiche non sappiamo dove andare, estranei nelle nostre città".

Roberto Canziani

Giorgio Albertazzi

I Freud riuniti a Londra nella casa di Sigmund

LONDRA Per un giorno ad Hampstead sono tornati i Freud: 10 membri della dinastia in cui nome è per sempre legato alla nascita della psicanalisi hanno assistito ieri a Londra alla presentazione di una placca commemorativa in onore di Sigmund e della figlia Anna. Ed alla Tate Gallery è allestita una mostra di opere del nipote Lucien. La cerimonia ha avuto luogo nella casa di Maresfield Gardens che Sigmund definì «il nostro ultimo indirizzo su questo pianeta»: è la villetta dove il celebre studioso ricevette i suoi ultimi pazienti e che ora è diventata un museo, intatta così come venne lasciata, con lo studio pieno di libri e il lettino delle consultazioni.

La placca è stata presentata dall'attore John Cleese, patrono del museo Freud, che è a Londra per le riprese del terzo film di «Harry Potter», e dalla moglie Alice Faye, psicoterapeuta che nel 1978 fu un'allieva di Anna Freud proprio a Maresfield Gardens. «Sigmund adorava l'Inghilterra, nonostante la pioggia, la nebbia, i conservatori e l'alcolismo», ha spiegato Cleese, con il suo solito senso dell'umorismo.

Dirigerà i Laboratori Rti

Costanzo lascia Mediatrade

ROMA Maurizio Costanzo lascia Mediatrade. Costanzo dirigerà il Laboratori di comunicazione e nuovi prodotti di Rti e la sua società Fascino produrrà fiction «in esclusiva per le reti Mediaset». È stato Costanzo, secondo Mediaset, a chiedere di lasciare la presidenza di Mediatrade «per dirigere il nuovo Laboratorio di comunicazione e nuovi contenuti, in staff all'amministratore delegato di Rti», cioè Piersilvio Berlusconi. Mediaset sta attuando, si legge nella nota, «un semplice progetto di razionalizzazione che riguarda diverse realtà aziendali».

L'attore ha sessantasette anni

Alain Delon ritorna in tivù

PARIGI Alain Delon torna a recitare per la la televisione. Una miniserie di tre puntate e un telefilm con un cast internazionale sono gli impegni che aspettano il sessantasettenne attore francese nei prossimi mesi. Totale riserbo riguardo ai titoli e ai soggetti delle due produzioni che, per ottenere la massima pubblicità verranno rese pubbliche lunedì da Delon in persona al tg della sera.

Alain Delon aveva debuttato nella fiction televisiva all'inizio di quest'anno, con la serie tratta dai romanzi polizieschi del giallista Jean-Claude Izzo.

MUSICA *Il rocker gira oggi a Trieste il videoclip di «Eri bellissima»*

Tre modelle per Ligabue

Riprese nelle più suggestive piazze della città

TRIESTE Sarà Trieste a fare da scenario al videoclip di «Eri bellissima», il nuovo singolo di Ligabue. La canzone, tratta dall'album «Fuori come va?», il nono della discografia del rocker di Correggio, è una ballata che racconta «l'incontro con un amore giovanile e il successivo racconto di un tempo che non si è vissuto insieme».

Oltre che in alcuni interni, nel capoluogo giuliano il video verrà realizzato nelle più belle piazze cittadine (piazza dell' Unità d'Italia, piazza della Borsa e piazza Hortis).

Il rocker Ligabue.

Accanto a Ligabue, che sarà a Trieste oggi, condizioni meteorologiche permettendo, per girare alcune scene, compaiono tre modelle non particolarmente famose.

La decisione di girare a Trieste è stata patrocinata dalla Friuli-Venezia Giulia Film Commission, l'agenzia promossa con il contributo della Regione, che si propone di favorire la scelta del Friuli-Venezia Giulia come set per produzioni cinematografiche e televisive.

Durante i sopralluoghi della Film Commission il regista del videoclip, Paolo Monico, ha spiegato il perché della scelta di Trieste: «Cercavamo - ha detto - una città dal sapore internazionale, che avesse delle diversità non solo architettoniche ma anche nei visi, nella fisionomia della gente. Ho seguito il consiglio di chi mi suggeriva di venire qui e sono rimasto affascinato dalla città. È davvero un luogo molto cinematografico».

Continua, intanto, l'attività promozionale della Commissione regionale che mira a non interrompere il flusso di produzioni cinetelevisive. Da giovedì a oggi, a Marsiglia, si è svolto il Sunny Side of the Doc, evento che rappresenta il più importante mercato europeo del documentario e riunisce ogni anno migliaia di operatori provenienti da ogni parte del mondo. La Friuli-Venezia Giulia Film Commission, assieme a Italia Cinema, Tele+, Istituto per il commercio estero, Associazione Documentaristi Italiani ed Emilia-Romagna Film Commission, sponsorizza lo stand riservato all'Italia.

APPUNTAMENTI

«Carlo Giuliani, ragazzo» Mr. Tokio a Pordenone

TRIESTE Oggi all'Arena Ariston in viale Romolo Gessi «Carlo Giuliani, ragazzo» di Francesca Comencini.

Domani, alle 21, serata con il cabarettista Luciano Bronzi all'Ausonia.

Ancora oggi e domani su Radio Fragola-Popolare network (104.5 e 104.8 Mhz), diretta dal vivo del «Rototom reggae sunsplash» di Osoppo.

Oggi e domani musica live con Kris al Caffè degli Specchi, dalle 21.30.

Martedì, alle 21, al Principe di Metternich di Grignano Mare quinta rassegna regionale dei gruppi musicali con gli Skorriband. Seguirano i Madbeat (mercoledì) e i Sinebro (giovedì).

PALMANOVA Venerdì 5 luglio in piazza Grande a Palmanova per Folkest concerto di Niall O'Callanain & S.T. Band (Irlanda).

UDINE Oggi nel piazzale del Castello per Udin&Jazz concerto di Khaled.

Domani a Villa Manin concerto del soprano Raina Kabaivanska.

OSOPPO Oggi e domani al Parco del Rivellino, prosegue il megaraduno reggae «Rototom Sunsplash». Informazioni 0432-512828.

PORDENONE Oggi, alle 21 al Deposito Giordani in via Prasecco 13 a Pordenone concerto di Mr. Tokio (ex Statuto).

VENETO Oggi, alle 21,, nell'Area Fiere di Rovigo concerto di Walter «Wolfman» Washington & The Roadmasters, Andy J, Forest & GBluesiana, Robert B. Jones. Domani, per «Deltablues» suoneranno: Treves Blues Band, Aida Cooper & Nite Life, Angelo «Leadbelly» Rossi.

Oggi, alle 21.15 in piazzetta del Teatro a Mogliano Veneto (Tv), il «Duo David Boato e Sandro Gibellini» per la rassegna «Jazz & dintorni».

FESTIVAL *Si avvia alla conclusione il Rototom Sunsplash a Osoppo*

Kante: ritmi dalle radici

Tra gli ospiti in arrivo per il gran finale, Gilberto Gil

OSOPPO Il Rototom Sunsplash, raduno reggae internazionale, è giunto al week-end conclusivo, dopo una settimana di concerti e di vita all'interno del Parco del Rivellino di Osoppo.

Mercoledì sera sono saliti sul palco principale gli Aswad, che insieme agli Steel Pulse e ai Misty in Roots rappresentano una delle band cruciali del reggae inglese. Gli Aswad, attivi sulla scena internazionale da più di venticinque anni , hanno festeggiato proprio nel 2001 l'anniversario della loro lunga carriera con un album live, quasi totalmente riproposto sul palco del Sunsplash. Un lungo concerto centrato sui brani più melodici, adatti alla voce «lover» del batterista Drummie Zeb, che da qualche anno ha preso il posto del cantante storico del gruppo, Brinsley «Dan» Ford. Si sente la mancanza di Ford e delle sue sonorità vocali più «roots», anche se verso la fine il live cambia tono con alcuni pezzi raggamuffin cantati da Solomon, figlio di Zeb.

Mory Kante: ritmi travolgenti e tradizione.

Sempre mercoledì sera il Sunsplash ha portato al pubblico anche la splendida voce di Tanya Stephens, apprezzata cantante giamaicana salita sul palco coi Taxi 109, per riproporre dal vivo la collaborazione nata nel 1999 per l'album della band romana «Le cose semplici».

Giovedì sera il festival reggae si è invece aperto alle contaminazioni sonore africane con l'arrivo del guineiano Mory Kante, simbolo della world music internazionale. L'artista ha regalato al pubblico un ampio assaggio del suo stile, che fonde la musica etnica con il linguaggio della techno e del funk elettronico, scegliendo però di mantenere costante l'impronta ritmica della tradizione musicale africana. Per questo, oltre che con la band, è salito sul palco insieme a tre bravissimi percussionisti e ha trascinato il pubblico accompagnandosi con il balafon e la kora, strumenti tradizionali della sua terra. I brani provengono quasi tutti dai suoi ultimi dischi, in particolare il bellissimo «N'diarabi», album in cui Kante riedita alcune sue vecchie canzoni, e «Tatebola», del '96, che fonde musica mandinga e sonorità house. Solo nel finale arriva il pezzo che, nel 1987, ha portato Mory Kante al successo internazionale: «Yeke Yeke», brano venduto in due milioni di copie in tutto il mondo.

E sempre a proposito di contaminazioni sonore, giovedì notte ad animare la dancehall del Sunsplash sono arrivati Horace Andy, uno dei cantanti più famosi della storia del reggae, e Daddy G. dei Massive Attack. L'unione di due nomi così importanti non è casuale: Andy collabora con il gruppo di Bristol da qualche anno, impreziosendo le liriche dei Massive Attack con il suo straordinario bagaglio vocale.

Ieri il Sunsplash ha regalato al suo pubblico una delle serate più intense: sul palco sono saliti Luciano, diventato una star del reggae internazionale grazie al suo stile profondamente spirituale legato alla tradizione del «roots giamaicano», affiancato da Mickey General, e la regina assoluta della scena dancehall, Lady Saw, artista controversa e sensuale emersa dal difficile mondo dei ghetti giamaicani.

Gli ultimi ospiti del Sunsplash sono il brasiliano Gilberto Gil, che questa sera presenta il suo ultimo progetto dedicato a Bob Marley, e Dennis Alcapone e Frankie Paul, che chiuderanno domani la nona edizione del festival.

Elisa Grando

CONCERTO *Il complesso diretto da Scimone applaudito a San Giusto*

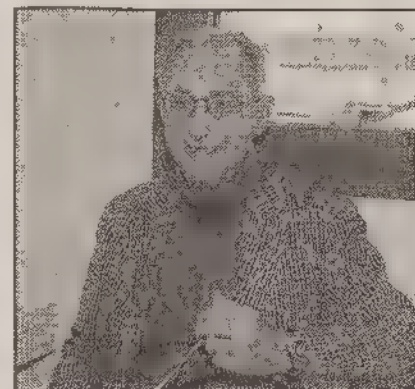
Solisti Veneti: tre fenomeni in uno

TRIESTE Pur senza annunci eclatanti un prestigioso avvenimento musicale – offerto alla cittadinanza dalla Banca Popolare FriulAdria – ha fatto accorrere a San Giusto la folla delle grandi occasioni e la Cattedrale si è gremita fino all'inverosimile per Vivaldi, per i Solisti Veneti di Scimone e per il chitarrista Katsuhito Yamashita: tre fenomeni in uno.

Quello di Vivaldi pare non esaurirsi mai e continua a valicare su picchi di popolarità inimmaginabile.

Da quarant'anni gran parte della sua diffusione è dovuta al gruppo di Claudio Scimone, definito il «miglior biglietto di visita del Veneto», passato indenne attraverso cambiamenti epocali e generazionali, noncurante del dilagante conformismo pseudofilologico per mantenersi sempre pulsante di vita, moderno e amatissimo anche dalle nuove generazioni per l'atteggiamento interpretativo fantasioso e spregiudicato.

Il direttore e fondatore si è fatto valere anche l'altra sera senza apparire: nella scelta del programma, nella conduzione ordinata e nel saper ricavare dai suoi «Veneti» delicatezze ed energia, sempre con ammirevole equilibrio.

Nei due concerti iniziali, l'uno dedicato alla «solennità di San Lorenzo» e l'altro alla «Santissima Assunzione di Maria Vergine», mantenendo la tonalità di do

Claudio Scimone

maggiore, è riuscito, grazie a un'esperienza che in fatto d'interni inediti è senza pari, a ottimizzare la resa nonostante l'eco debordante della Basilica.

Nel secondo, dall'intreccio particolarmente delicato perché costruito sulla prassi dei cori di San Marco e con la possibilità di divedere e di fondere il complesso in due sezioni aumentandone l'efficacia espressiva, si è fatta ammirare, nella linea distesa del canto emesso nel «Lento» centrale, la violinista Chiara Parrini.

Nemmeno nei più fantasiosi dormiveglia Vivaldi avrebbe immaginato le sue pagine affidate ad interpreti del Sol Levante, ma il reclutamento di solisti d'ogni latitudine purché impeccabili è una costante nella decennale attività dei «Solisti».

Interpretativamente Katsuhito Yamashita non conosce esitazioni e sa alla perfezione l'arte di insinuarsi nell'ascolto anche psicologicamente, esaltando gli armonici, sottilmente sfruttando la varietà del timbro.

Inesorabile la sua scansione ritmica, stilisticamente più arioso e flessibile nel «Largo» del Concerto di Antonio Vivaldi che nell'inflazionatissimo «Aranjuez» di Rodrigo, reso con tragicità d'accenti ma meno lacerante del consueto.

Ai fitti applausi Yamashita ha risposto con due brevi ma appaganti fuori programma.

Claudio Gherbitz

E adesso la migliore operetta si può vedere pure in cassetta

TRIESTE Da Reggio Emilia a Trieste si traccia un ponte di melodie. È così che la società Inscena di Reggio, con la compagnia Corrado Abbati, ha presentato al «Savoia Excelsior» le sue nuove produzioni video di operette, colmando in questo modo una grave lacuna sul mercato del genere. La compagnia Corrado Abbati, spesso ospite del vicino Friuli, ha stretto fin dal 1994 proficui rapporti con Trieste, diventando socia dell'Associazione Internazionale dell'Operetta, ospitando la mostra «Tu che m'hai preso il cuor» a Reggio Emilia e rimarcando dovunque il ruolo della nostra città come capitale e punto di riferimento della piccola lirica.

Le immagini proiettate alla Sala Imperatore del Savoia davanti a un nutrito pubblico, sono state un piccolo saggio dei due filmati prodotti nella nuova collana. Si tratta dell'unica edizione video in italiano de «La vedova allegra» di Franz Lehár e di un collage di romanze del celebre compositore viennese. «La compagnia Corrado Abbati – ha annunciato il direttore di Inscena Stefano Maccarini introdotto da Danilo Soli – è ormai capillarmente conosciuta in tutta Italia. Dalla nostra esperienza ci siamo resi conto della grande richiesta di materiale video. In Italia mancano buone registrazioni e siamo quindi costretti a rivolgerci a produzioni tedesche».

Su licenza della casa editrice originale inglese che detiene i diritti de «La vedova allegra», Inscena è riuscita a editare questo nuovo video a cui segue un'altra operazione: «Da uno spettacolo che si intitolava "Sogno viennese", un collage di operette di Lehár – continua il direttore – abbiamo realizzato un'altra registrazione».

Ma il progetto non finisce qui. Entro la fine di quest'anno la Compagnia Corrado Abbati ha in programma altre due incisioni-video: «Si tratta di due operette portate in scena quest'anno: «Cin-ci-là» e «L'acqua cheta». Dopo Lehár, quindi, Inscena si rivolge a due tipiche espressioni dell'operetta verista italiana. L'intenzione è quella di produrre due video all'anno, in base agli allestimenti che di stagione in stagione la compagnia porterà in scena».

mbt

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 2002 - Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Diritto di prelazione e richieste nuovi abbonamenti fino al 14 settembre presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Trieste Operetta Estate 2002 - Festival internazionale dell'Operetta. «Ballo al Savoy» di Paul Abraham. Prima rappresentazione venerdì 5 luglio ore **20.30**; repliche: sabato 6 luglio ore **20.30**, domenica 7 luglio ore **17.30**, mercoledì 17 luglio ore **20.30**, venerdì 19 luglio ore **20.30**, sabato 20 luglio ore **20.30**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Trieste Operetta Estate 2002 - Festival internazionale dell'Operetta. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.20: «Scooby-Doo».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **19.30** (in sala), **21.30** (nell'arena estiva), **23.15** (in sala): «Carlo Giuliani, ragazzo» di Francesca Comencini. Dal Festival di Cannes un grande exploit di cinema civile e impegnato, in prima visione esclusiva, ingresso 4,50 euro. Solo oggi. **Domani:** «A beautiful Mind».

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Chiuso.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **18.40, 20.20, 22:** «Mademoiselle» di Philippe Lioret, con Sandrine Bonnaire e Jacques Gamblin. Prima visione. Ingresso 5 euro. Domenica: «Una rondine fa primavera».

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. Cinema d'essai. 16.30 e **18:** «L'era glaciale». **A soli 5 €, rid. 3,50.**

F. FELLINI. 19.30 e **22:** «Mulholland drive» di David Lynch. Palma d'oro a Cannes. Candidato all'Oscar. **A soli 5 €, rid. 3,50.**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16, 18, 20.10, 22.20: «Spider-man».

GIOTTO 2. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30: «Long time dead» ...nelle sedute spiritiche non giocare con la morte!

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 15.30, 17.45, 20.05, 22.30: «Windtalkers» di John Woo con Nicolas Cage.

NAZIONALE 2. 16, 17.35, 19.10, 20.45, 22.20. Dalla Disney: «Lilo & Stitch»

NAZIONALE 3. 15.30, 17.45, 20.10, 22.30: «Star Wars II».

NAZIONALE 4. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.20: «Desert vampires».

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Impostor» con Gary Sinise e Madeleine Stowe. Dall'autore di «Blade Runner» un altro grande film di fantascienza.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 20, 22: «Lantana» di Ray Lawrence.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 18, 20, 22.10: «The mothman prophecies» (voci dall'ombra) con R. Gere.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040/304222. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Carlo Giuliani, ragazzo» di Francesca Comencini. Dal Festival di Cannes un grande exploit di cinema civile e impegnato, in prima visione esclusiva, ingresso 4,50 euro. Solo oggi. **Domani:** «A Beautiful Mind».

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «A. I. Intelligenza artificiale», l'ultimo capolavoro di Steven Spielberg.

UDINE

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «Scooby-Doo»: **16.50, 17.30, 18.45, 19.30, 20.35, 21.30, 22.30, 23.30, 0.20,** con Freddie Prinze jr., Rowan Atkinson. «Windtalkers»: **16.10, 17.20, 18.45, 19.55, 21.15, 22.25, 23.45, 0.55,** di John Woo, con Nicolas Cage. «Impostor»: **18.45, 20.40, 22.35, 0.30,** con Gary Sinise. «Spider-man»: **16.10, 17.20, 17.40, 18.50, 19.50, 20.10, 21.10, 22.20, 22.30, 23.30, 0.40, 0.50,** l'evento dell'anno! «Long time dead»: **17, 18.50, 20.45, 22.35, 0.30,** con Joe Absolom, Lara Belmont. «Lilo & Stitch»: **16.55, 18.50, 20.40, 22.30, 0.15,** il nuovo capolavoro della Disney! «The Mothman prophecies»: **17.40, 20, 22.30, 0.50,** con Richard Gere, Laura Linney. «Star Wars episodio II - L'attacco dei Cloni»: **17.20, 19.55, 22.30, 1.00,** di George Lucas, con Ewan McGregor. «L'era glaciale»: **16.50.**

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Windtalkers»: **17.30, 20, 22.30.**

KINEMAX 2. «Scooby-Doo»: **17, 18.45, 20.30, 22.**

KINEMAX 3. «Lilo & Stitch»: **17, 18.40, 20, 22.**

KINEMAX 4. «Spider-man»: **17.40, 20.10, 22.30.**

KINEMAX 5. «Long time dead»: **18, 20, 22.**

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Il re scorpione - The Rock».

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 18, 20, 22.15: «Scooby-Doo».

Sala Gialla. 20, 22.15: «Sotto corte marziale» con Bruce Willis.

Sala Blu. 18: «L'era glaciale». **19.45, 22.15:** «Jack lo squartatore» con Johnny Depp.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.30: «Windtalkers».

Sala 2. 17.40, 20, 22.20: «Spider-man».

Sala 3. 17, 18.40, 20, 22: «Lilo & Stitch».

Ripartono lunedì su Italia 1 «Bande sonore» (con la Mancini) e «Ciao Belli»

Alessia, musica e risate

Alla scoperta degli artisti e dei gruppi emergenti

I programmi più seguiti

Vincono Frizzi e le reti Rai

ROMA Serata di ascolti nel segno della Rai: giovedì in prima serata, vittoria a «Per tutta la vita» su Raiuno e record per «Streghe» su Raidue; in seconda serata, successo per «Notti mondiali», ancora su Raiuno. Il varietà condotto da Fabrizio Frizzi ha raccolto il 25,01% di share e 4.616.000 telespettatori, superando nettamente la replica della prima parte della fiction di Canale 5 «Il testimone» (14,46% e 2.785.000). Su Raidue record per i due episodi di «Streghe»: il primo ha avuto il 17,20% e 3.459.000, il secondo il 18,07% e 3.582.000. Bene il film di Italia 1 «Amore con interessi», che ha ottenuto il 14,06% con 2.795.000.

ROMA Un'estate all'insegna della musica e delle risate su Italia 1. Ripartono «Bande sonore», la trasmissione per giovani artisti e gruppi emergenti e «Ciao belli» direttamente dalla radio alla tv, il programma cult di Radio Dj. Poi una novità. Dalla cittadina di Riccione tutti i giorni dal lunedì al sabato alle 20 Giacomo Valente insieme al mago Casanova proporranno «Candid camera», il meglio di tutte le candid registrate dagli anni '60 ad oggi.

Toccherà all'ex velina Alessia Mancini condurre la seconda edizione di «Bande Sonore» in onda tutti i sabati alle 16 su Italia 1. Nelle dieci puntate, artisti musicali e gruppi emergenti si esibiranno cantando dal vivo da alcune delle piazze italiane più belle. Si comincia da Matera in Basilicata.

Tra gli ospiti corso di questa seconda edizione ci saranno Irene Grandi, Carlotta, Edoardo Bennato, Alexia, Raf, Valeria Rossi, Neffa e ancora Gianluca Grignani, Moorcheba.

Alessia Mancini presenta «Bande sonore».

«Ciao belli», il programma cult di Radio Deejay, torna invece dal 1 luglio nella suá versione televisiva.

L'appuntamento è tutti i giorni alle 12 con Dj Angelo e Ferrari che nel corso delle varie puntate alterneranno giochi a premi a eventi speciali con invitati e iniziative culturali. Nella versione televisiva «Ciao Belli» è animato da pupazzi con le sembianze di personaggi dell'attualità, da Piersilvio Berlusconi, alias Dudi da Arcore, la «gatta morta» del Grande Fratello 1 Marina La Rosa e ancora l'uomo più ricco della Sardegna, Gelsomino Apurru.

Nella prima puntata di lunedì la «tv abusiva» che rappresenta il pretesto narrativo del programma è alla ricerca di un cronista sportivo: in vetta alle proposte di Ferrari e il Dj Angelo il giornalista Guido Meda che litiga con il bisteccone Giampiero Galeazzi.

Risate anche con le candid camera storiche. Tra quelle realizzate negli Stati Uniti, in Francia e in Germania, ci saranno anche quelle che il ago Casanova ha registrato sulle spiagge di Riccione con i bagnanti attenti a scoprire i suoi trucchi.

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

Film di Stefania Casini su Canale 5

Un paradiso di bugie per l'uomo «giusto»

I film

«Un paradiso di bugie» (1996) di Stefania Casini (Canale 5, ore 14.10). Diventata ricca, una donna lascia il Sud e si trasferisce a Milano. Scoprirà di essersi fidata dall'uomo sbagliato e aver snobbato quello «giusto». Con Antonella Ponziani *(nella foto)* e Claudio Amendola.

«La parola ai giurati» (1957) di Sidney Lumet (La7, ore 16.50). Undici giurati sono pronti a condannare per omicidio un giovane mulatto, ma il dodicesimo riesce a smantellare i loro giudizi superficiali. Con Henry Fonda e Lee J. Cobb.

«Il burbero» (1986) di Castellano e Pipolo (Raitre, ore 14.40). Una giovane cameriera americana giunge in Toscana e con uno scontroso avvocato, suo compagno di viaggio, viene coinvolta in una storia di omicidi. Con Adriano Celentano e Debra Feuer.

Gli altri programmi

Canale 5, ore 21

Sosia di Pavarotti a «La sai l'ultima»

Brigitte Nielsen, Laura Efrikian, Eleonora Benfatto, Manuela Villa, Daniela Bello, Emanuela Folliero e Gigi Nardini, sosia friulano di Luciano Pavarotti, saranno tra gli ospiti della puntata odierna di «La sai l'ultima?», il programma condotto da Claudio Lippi e Natalia Estrada.

Raitre, ore 20.45

Gli animali sono intelligenti

Gli animali sono intelligenti? Questo il tema della puntata odierna de «Il pianeta delle meraviglie», il programma condotto da Licia Colò. Si parte dalle galline, che stupide non sono, come, del resto, molti altri pennuti: i fringuelli delle Galapagos usano bastoncini, costruiti appositamente per raggiungere il cibo, i piccioni, oltre a un'indiscussa abilità di navigazione, possono essere addestrati a riconoscere un quadro cubista da uno impressionista fino a quelli più dotati, come gli scimpanzè e i delfini.

La7, 12.30

Disoccupazione e donne manager

Disoccupazione, crescita dell'occupazione femminile e differenze di salario tra uomini e donne saranno i temi al centro della puntata odierna di «Miaeconomia». In scaletta anche la testimonianza di una donna manager, Maria Pierdicchi, e un servizio che sfata un mito e spiega che l'Italia ha insegnato agli svizzeri l'arte della lavorazione del cioccolato.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 DOV'E' ANNA?. Film tv (drammatico). Di Pietro Schivazappa. Con Teresa Ricci, Mariano Rigillo.
7.30 MA CHE DOMENICA?! E' SABATO!. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
9.55 L'ALBERO AZZURRO: CIRANO'
10.25 A SUA IMMAGINE. Con Suor Elena Bosetti.
10.40 SCONTRO DI TITANI. Film (avventura '81). Di Desmond Davis. Con Laurence Olivier, Ursula Andress, Harry Hamlin.
12.35 CHE TEMPO FA
12.40 CALCIO: COREA DEL SUD - TURCHIA
13.50 TG1 (ALL'INTERNO)
15.30 MONDIALE DRIBBLING. Con Gianfranco De Laurentiis.
16.45 SETTEGIORNI PARLAMENTO
17.00 TG1
17.20 CHE TEMPO FA
17.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
17.30 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Documenti.
18.30 MONDIALE SERA. Con Fabrizio Maffei.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 SANREMO ESTATE
23.15 TG1
23.20 NOTTI MONDIALI. Con L. Corna, G Galeazzi.
0.35 TG1 NOTTE
0.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.50 CHE TEMPO FA
0.55 IL COLORE DEI SOLDI. Film (commedia '86). Di Martin Scorsese. Con Paul Newman, Tom Cruise.
2.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.50 RAINOTTE
2.50 CALCIO: COREA DEL SUD - TURCHIA (R)
4.30 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm.
5.20 CERCANDO CERCANDO
5.45 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.10 CURARE L'ANIMA E IL CORPO
6.20 L'AVVOCATO RISPONDE
6.30 ANIMALIBRI
6.40 SPECIALE ANIMA
7.00 PINGU
7.20 WILD THINGS. Documenti.
8.00 TG2 MATTINA (9.00)
8.20 ESTREME AVVENTURE DI SUPER DAVE. Film (commedia '99). Di Peter McDonald. Con Bob Einsten, Dan Hedaya.
10.00 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 SPECIALE EUROPA
10.30 RAIDUE PER VOI
10.35 TERZO MILLENNIO
11.20 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm. "La strada della paura"
12.10 TITANS. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 ANIMANIACS
14.00 TOP OF THE POPS
15.00 FELICITY. Telefilm. "Il documentario"
15.40 METEO 2
15.45 IN FUGA A QUATTRO ZAMPE. Film (commedia '92). Di Duwayne Dunham. Con Robert Hays, Kim Greist, Jean Smart.
17.25 SABATO DISNEY
18.05 METEO 2
18.10 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 WOLFF - UN POLIZIOTTO A BERLINO. Telefilm. "Il vero padre"
19.50 ZORRO. Telefilm. "Prepara le carte"
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 RITRATTO DI UN'ASSASSINA. Film tv (thriller '98). Di Christian Von Castelberg. Con Ann Kathrin Kramer, Suzanne Von Borsody.
22.40 TG2 - DOSSIER
23.30 TG2 NOTTE
23.50 METEO 2
23.55 PALCOSCENICO PRESENTA: ENRICO BERTOLINO
0.50 BABYLON 5. Telefilm.
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 RAINOTTE
1.37 ITALIA INTERROGA. Con Stefania Quattrone.

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
8.05 RAI EDUCATIONAL - BABELE MAGAZINE
8.30 RAI EDUCATIONAL - CINQUEMINUTI - UN MONDO A COLORI
8.35 RAI EDUCATIONAL - UN LUOGO CHIAMATO CINEMA
9.05 LA MUSICA DI RAITRE: D. SHOSTAKOVICH
10.15 PRIMA DELLA PRIMA: "AIDA" DI GIUSEPPE VERDI
10.55 L'ULTIMA FRONTIERA. Film (fantascienza '89). Di William Shatner. Con Leonard Nimoy, William Shatner.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 GEO MAGAZINE. Documenti.
13.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.40 IL BURBERO. Film (commedia '86). Di Castellano e Pipolo. Con Adriano Celentano, Debra Feuer.
16.25 RAI SPORT SABATO SPORT
16.30 BASKET: NBA ACTION
16.50 TRIATHLON OLIMPICO: CAMPIONATI ITALIANI MILITARI
17.20 CICLISMO: MARATONA DELLE DOLOMITI
17.30 CICLISMO: CAMPIONATI ITALIANI SU STRADA
18.15 VOLLEY: CINA - ITALIA
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
20.30 BLOB
20.45 IL PIANETA DELLE MERAVIGLIE. Con Licia Colo'.
23.00 TG3
23.05 TG REGIONE
23.15 LA BASE - VIA FIESOLANA N.6 - FIRENZE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3
20.55 TGR - VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.30 SUPERPARTES. Con Piero Vigorelli.
9.00 LO STIVALE DELLE MERAVIGLIE. Con Ellen Hidding.
9.30 PROSSIMA FERMATA: PARADISO. Film (commedia '91). Di Albert Brooks. Con Meryl Streep, Rip Thorne.
11.30 TROPPI IN FAMIGLIA. Telefilm. "Foto di famiglia"
12.00 QUA LA ZAMPA. Con Mike Bongiorno.
13.00 TG5
13.40 DON LUCA. Telefilm. "La perpetua innamorata"
14.10 UN PARADISO DI BUGIE. Film (commedia '97). Di Stefania Casini. Con Antonella Ponziani, Claudio Amendola.
16.00 CORTO 5 - PIZZA PALETTI. Film.
16.09 CORTO 5 - SUCCEDE.... Film.
16.12 CORTO 5 - CAPITA!. Film.
16.15 IL PIANETA DELLE SCIMMIE. Film (fantascienza '68). Di Franklin J. Schaffner. Con Charlton Heston, Roddy Mc Dowall.
18.40 IL MEGLIO DI "PASSAPAROLA". Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 VELINE. Con Teo Mammucari e Gabibbo.
21.00 LA SAI L'ULTIMA?. Con Claudio Lippi e Natalia Estrada.
24.00 THE VISITOR. Telefilm. "Il pilota venuto dal passato"
1.00 TG5 NOTTE
1.30 VELINE (R)
2.00 UN UOMO UNA DONNA OGGI. Film (sentimentale '86). Di Claude Lelouch. Con Anouk Aimee', J.L. Trintignant, Richard Berry.
3.45 TG5 (R)
4.15 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
5.00 PAPPA E CICCIA. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.55 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
10.30 ROBIN HOOD. Telefilm. "Robin Hood e il giorno che non finisce mai"
12.25 STUDIO APERTO
12.30 GRAND PRIX - G.P. D'OLANDA 125CC
14.00 GRAND PRIX - G.P. D'OLANDA 250CC
15.30 GRAND PRIX - G.P. D'OLANDA MOTOGP
16.30 GRAND PRIX - FUORI GIRI
17.15 I FLINSTONES
17.35 PACIFIC BLUE. Telefilm. "A bruciapelo"
17.45 SPEEDY GONZALES E DUFFY DUCK
18.00 I JETSONS - I PRONIPOTI
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA TATA. Telefilm. "Un segreto misterioso"
19.30 DHARMA & GREG. Telefilm. "Arresti domiciliari"
20.00 I ROBINSON. Telefilm. "Shakespeare"
20.30 TOM & JERRY
20.45 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Killer di professione"
23.15 FX 2 - REPLAY DI UN OMICIDIO. Film (poliziesco '91). Di Richard Franklin. Con Bryan Brown, Brian Dennethy.
1.25 WIMBLEDON 2002
2.00 STUDIO SPORT
2.30 RICOMINCIO DA POVERO. Film tv (commedia '91). Di Jay Sandrich. Con Jack Lemmon, Talia Shire.
4.05 SOTTO L'ALBERO YUM YUM. Film (commedia '63). Di David Swift. Con Jack Lemmon, Dean Jones.
6.20 MEGASALVISHOW
6.35 CRISTINA. Telefilm.

RETE4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
6.40 AGENZIA ROCKFORD II. Telefilm. "Una trappola per Rockford"
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 UNA CLASSE PER SYLVIA. Telefilm. "Un preside dal cuore d'oro"
9.30 AGENZIA ROCKFORD II. Telefilm. "Visita guidata ad un funerale"
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 RUOTA STORY. Con Mike Bongiorno.
15.00 MEDICI - STORIE DI MEDICI E DI PAZIENTI. Con Marco Liorni e Antonella Appiano.
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa e Diego Dalla Palma.
18.00 DONNAVENTURA. Documenti.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.55 PERRY MASON - VA IN ONDA LA MORTE. Film tv (giallo '91). Con Raymond Burr.
22.55 LITTLE BLUE BOY. Film tv (drammatico '96). Di Antonio Tibaldi. Con John Savage, Nastassia Kinski.
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.15 LE CANZONI DI MICHELE ZARRILLO
2.50 IL GINECOLOGO DELLA MUTUA. Film (commedia '77). Di Joe D'Amato. Con Renzo Montagnani, Paola Senatore, Massimo Serato.
4.10 LA DOTTORESSA SOTTO IL LENZUOLO. Film (erotico '76). Di Gianni Antonio Martucci. Con Karin Schubert, Orchidea De Santis.
5.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.50 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
8.00 LA7 DEL MATTINO
8.20 CHEERS. Telefilm.
8.50 WEEKEND CARTOON NETWORK
9.50 ISOLE. Documenti.
10.50 IL MEGLIO DI "EFFETTO REALE"
11.50 "LA SETTIMANA" A CURA DI ALAIN ELKANN
12.00 TG LA7
12.30 MIAECONOMIA - L'ECONOMIA FACILE PER TUTTI. Con Sarah Varetto.
13.10 TRIBU'
13.50 S.M.A.C.. Con Luca Giannelli.
14.50 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
15.50 SPORTISSIMO
16.50 LA PAROLA AI GIURATI. Film (drammatico '57). Di Sidney Lumet. Con Henry Fonda, Lee J. Cobb.
18.50 WEEKEND CARTOON NETWORK
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 IL PROCESSO DI BISCARDI - SPECIALE MONDIALI 2002. Con Aldo Biscardi.
23.20 CREA
0.15 TG LA7
0.40 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Andrea Ronco.
1.35 "LA SETTIMANA" A CURA DI ALAIN ELKANN (R)
1.45 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
2.30 FOX NEWS

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.10 NOTIZIARIO
7.30 BUONGIORNO
7.35 PRIMA MATTINA
9.00 SENORITA ANDREA. Telenovela.
9.40 BODY SHOW
10.05 THE BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
11.30 CIAO ITALIA
11.55 IL DISPREZZO. Telenovela.
12.45 IN CONTATTO. TRIESTE TRASPORTI
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM 2002
13.45 CARNET - NOTIZIE UTILI PER IL WEEK END
14.10 MEDICAL CENTER: Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
18.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
18.30 SUPER SEA
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
20.30 EUROVILLAGE - IL MEGLIO D'EUROPA
21.00 LA CORDA AL COLLO. Scenegg.
22.00 GLI ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 CONCERTO DEL PIANISTA YUNG WOOK YOO
0.30 IL NOTIZIARIO (R)

TELEFRIULI

6.35 TELEGIORNALE F.V.G.
6.55 TELEGIORNALE PORDENONE
7.10 SPORT SERA
7.15 IL FILO DEL RASOIO. Film (drammatico '46). Di Edmund Goulding. Con Tyrone Power, Gene Tierney.
9.40 LADRO LUI, LADRA LEI. Film (avventura). Con B. Dennehy, S. Channings.
13.00 SETTIMANA FRIULI
13.15 PORDENONE MAGAZINE
13.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.35 HOTEL CALIFORNIA
14.00 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
18.00 EVENING SHADE. Telefilm.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT SERA
19.50 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.00 AUSTRIA IMPERIALIS. Documenti.
20.30 GIROVAGANDO IN TRENTINO. Documenti.
21.00 GNOVE MUSICHE FURLANE
22.00 MISSIONE INFERNALE. Film (guerra '89). Di A. Prior. Con William Smith, David Campbell.
23.55 TELEGIORNALE F.V.G.
0.15 TELEGIORNALE PORDENONE
0.30 SPORT SERA
0.35 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.55 FILM. Film.

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ORIZZONTI INTERNAZIONALI: REPUBBLICA CECA.
15.20 ATELIER (PRIMA PUNTATA). Film tv. Di Vito Molinari. Con Elsa Martinelli, Paola Pitagora.
16.20 FIGLI E AMANTI. Film (drammatico '60). Di Jack Cardiff. Con Dean Stockwell, Trevor Howard.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.35 TOMMY E TRACK
20.00 ECO
20.30 IL SECOLO BREVE
21.00 QUELLA CHITARRA NERA
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.05 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO D'OLANDA
23.45 "Q" L'ATTUALITA' GIOVANE

RETE A

7.00 INBOX
10.00 PUSH UP
11.00 SUNSHINE
12.00 TGA FLASH
14.25 TGA FLASH
14.30 CHIPS
16.30 MONO SPECIALE
17.30 MUSIC MEETING
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
20.30 VIVA HITS

ANTENNA 3 TS

11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 MOTO E MOTORI
18.00 FOX KIDS
19.00 UNA RISPOSTA A...
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.30 AZZURRO ITALIA
22.45 UNA RISPOSTA A...
23.15 TG TRIESTE OGGI
23.55 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE
8.15 CARTONI ANIMATI
9.00 PIAZZA MONTECITORIO
10.00 CARTOMANZIA
12.05 ITALIA E' SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO
13.00 SETTIMANE DEL FRIUL
13.00 SPECIALE LIGNANO
13.30 VENDITA DI TAPPETI
16.45 ASSISI I LUOGHI DI SAN FRENCESCO. Documenti.
16.45 CARTONI ANIMATI
17.00 I MAGHI OSVALDO
17.30 RUBRICA CINEMA
19.00 GLI ARTIGIANI OGGI
19.15 TG - 1A EDIZIONE
20.05 SETTIMANE DEL FRIUL
21.00 SPECIALE LIGNANO
21.05 SPRINT TRIVENETO
22.25 GLI ARTIGIANI OGGI
22.30 TG - 2A EDIZIONE
23.15 SETTIMANE DAL FRIUL
23.15 GLI ARTIGIANI OGGI
1.00 TG - 3A EDIZIONE

MTV

9.45 FLASH
9.55 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 RANMA 1/2 OAV
15.00 SITUAZIONI DI LUI&LEI
15.30 2002 MTV MOVIE AWARDS
17.20 FLASH
17.30 SUMMER HITS
18.00 MOVIE SPECIAL SUMMER MOVIE PREVIEW
18.30 SLAM DUNK
19.00 A NIGHT WITH MICHAEL JACKSON
20.30 HIT LIST ITALIA+
22.30 MAKING THE VIDEO - ALANIS MORISETTE
23.00 JACKASS GUMBALL RALLY
23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

6.30 TNE GIORNALE
7.00 CRONACHE VICENTINE
8.00 TELEVENDITA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
14.15 COMING SOON
18.30 MONDO AGRICOLO
19.30 ATLANTIDE. Documenti.
20.00 CARTOONS CLASSICS
20.30 TNE GIORNALE
20.50 HELLRAISER III - INFERNO SULLA TERRA. Film (orrore '92). Di Anthony Hickox. Con Terry Farrell, Doug Bradley, Paula Marshall.

ITALIA 7

7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 SUPERBOY. Telefilm.
13.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
14.00 TOMMY, LA STELLA DEI GIANTS
14.30 PIANETA VACANZE
15.00 MANUEL
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LA FAMIGLIA ADAMS. Telefilm.
20.50 BOCCA DA FUOCO. Film (commedia '79). Di Michael Winner. Con Sophia Loren, James Cabour, O.J. Simpson.
22.55 OMICIDIO INCROCIATO. Film tv (giallo '95). Di Ralph Hemecker. Con Matt McCoy, Tracy Scoggins, Shari Shattuck.
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
8.00 RANMA
9.10 RITORNO A CASA. Film.
11.00 GIORNATA SERENA
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
14.10 SAMPEI
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 GIORNATA SERENA
20.50 LA TANA DEL SERPENTE BIANCO. Film.

TELECHIARA

8.00 SUMAN 7
8.30 CARTONI ANIMATI
9.15 LE SPIE. Telefilm.
12.00 VIVENDO, PARLANDO
15.00 UN DILUVIO DI DOMANDE
15.30 ROSARIO
18.00 RAGAZZI CENTRO SPAZIALE. Telefilm.
19.00 CARTONI ANIMATI
19.45 TG 2000
20.00 UN DILUVIO DI DOMANDE
20.30 AGENDA ALTOPIANO
21.00 VANGELO
21.10 LE SPIE. Telefilm.
22.30 TESORI ARTE SACRA. Documenti.

RADIO

Radiouno (91.5 o 87.7 MHz/819 AM)

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.36: Capitan Cook; 8.25. GR1 Sport; 8.35: Tutto il mondiale minuto per minuto; 12.00: GR1 (13.00); 12.05: Diversi da chi?; 12.10: GR Regione; 13.15: GR1 Sport; 13.30: Tutto il mondiale: Finale III e IV posto; 14.20: GR1 (16.00-17.00-18.00-19.00); 16.05: Sabato Sport; 19.20: GR1 Sport; 19 35: Mondomotori; 19.50: GR1 Magazine; 20.09: Ascolta, si fa sera; 21.00: GR1 (22.00-23.00); 23.50: Speciale Oggiduemila; 24: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00), 5.30: Il Giornale del Mattino, 5 45 Bolmare, 5 50: Permesso di soggiorno;

Radiodue (93.6 o 92.4 MHz/1035 AM)

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-09.23); 7.54: GR Sport; 10.00: Carta di riso; 12.00: Fegiz Files; 12.30: GR2 (17.30); 12.47: GR Sport; 12.55: Rai dire Gol; 14.45: Catersport Mundial; 16.00 Top 40 Singles; 18 00: Tiromancino in concerto (R); 19.00: Classifica Top 10 Album da "Musica e Dischi"; 19.30: GR2 (20.30); 19.54: GR Sport; 20 00: Che lavoro fai?; 21 00: Bravo Radio2; 22.00: Ultrasuoni Cocktail; 2.00: Incipit (R); 2.01: Due di notte;

Radiotre (95.8 o 96.5 MHz/1602 AM)

6 00: Mattinotre; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15. RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.03: Mattinotre; 9.15: Osteria della Giarrettiera; 10.00. L'Arcimboldo; 11.00. Orchestra Sinfonica della Scala; 12.15: Uomini e profeti; 13.00 La scena invisibile; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Grammelot: Tutti i suoni dello spettacolo; 14.30: Le ragioni di Gurdulu'; 18.00: Jazz Club; 19.00: Il Novecento racconta; 19 45. Radiotre Suite; 20 00: Il Cartellone. La verita' in cimento; 23.30: Storie alla radio; 24: Esercizi di Memoria; 2.00: Note di classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30 Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10. Avvenimenti culturali (replica), segue: rubrica linguistica, I successi musicali; 9.30: Pagine di musica classica; 10.45: Soft music; 11: Notiziario; 11.10: Motivi popolari; 11.30: Jazz; 12: Trasmissione dalla Val Resia e Valcanale; segue: Momenti musicali; 13. Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 15: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena; 18.40: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr, segue Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45. Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10.Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6 30 alle 13. «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10. «Hit 101 italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività

7, 7.55, 8 55, 9 55, 10 55, 11 55, 13, 13 55, 15 55, 16 55, 17.55, 18 55, 20 Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15 Gr Ogg Gazzettino Giuliano; 7 05 Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07. Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24. Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03. Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Palinsesto Radio Company

Programmi dal lunedì al venerdì. 6: Non ci posso credere con Alex Bini e Vittorio Ferro, 7 Svegliaaaaaaa con Paolo Zippo; 7.30: Lo sfigometro con Cristina Dori; 8: Mattinata scatenata; 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news 1.a edizione; 9 20: Gioco «Company velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky magazine con Paolo Zippo e Cristina Dori; 11: Company news flash edizione flash; 11.05: Mattinata scatenata 2.o pt. con Cristina Dori; 12: Coppia Company con Cristina Dori; 13: Company news 2.a edizione; 13.05 Olelè olalà faccela ascoltà Virtual Dj Velvet, 14: 347 con Max Biraghi; 16: Only the best; 16.20: Company superstar con Stefano Ferrari; 17: Company news flash edizione flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa con Carina; 17.20: Company hit 4 U con Stefano Ferrari; 17.45: Gioco «Company velox» - Mix to Mix con Helen; 18.15: Company compilation con Stefano Ferrari, 18.45: Calling London in diretta da Londra Severino; 19: In fila per tre con Piero; 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only the best; 20.05: Company eyes; 21: Free company. Programmi di sabato. 7 Sfigometro; 8: Mattinata scatenata; 13: Olelè olalà faccelo ascoltà; 14: Fortissimi; 16: Maxximum; 18: Happy party; 19: Maxximum; 22: Il nottificio della Company. Programmi di domenica. 3: Replica eterea; 4: Dancefloor; 6: Buenas dias; 7: Happy party; 8: Company hit; 11: Pinky magazine; 11.30: Sfigometro; 12. Pinky magazine; 13: Olelè olalà faccelo ascoltà; 14: Disco mix chart; 15. Contaminazione; 16: Company Hit 4 U; 17: Maxximum; 18: Fortissimix; 19: Maxximum; 22: Dance story; 23: Power mix network anni 80; 24. Happy party mix; 2: Power mix network anni 80.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3.09 - 4.09 - 5.09), 5 30. Rai Il giornale del mattino.*

IL NAPOLI PAGA

Sono state pagate ieri pomeriggio ai giocatori del Napoli le tre mensilità arretrate degli stipendi di febbraio, marzo ed aprile. L' esborso sopportato dal neopresidente Toto Naldi è stato di oltre 5 milioni di euro. Il pagamento della spettanze arretrate ha consentito alla società azzurra di ottenere la firme delle liberatorie dai giocatori, che permetterà l'iscrizione della squadra al campionato.

OGGI IN TV

12.30 Italia 1: Grand prix - G.P. d'Olanda 125CC
12.40 Raiuno: Calcio: Corea del Sud - Turchia
14.00 Italia 1: Grand prix - G.P. d'Olanda 250CC
15.30 Italia 1: Grand prix - G.P. d'Olanda MotoGP
15.30 Raiuno: Mondiale Dribbling
16.25 Raitre: Rai Sport Sabato Sport
16.30 Raitre: Basket: NBA Action
17.20 Raitre: Ciclismo: Maratona delle Dolomiti
17.30 Raitre: Ciclismo: Campionati Italiani su strada
18.15 Raitre: Volley: Cina - Italia
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
23.20 Raiuno: Notti Mondiali
1.25 Italia 1: Wimbledon 2002
2.50 Raiuno: Calcio: Corea del Sud - Turchia (R)

UN FÖHN A COLLINA

La Germania spera che Collina, arbitro della finale dei Mondiali, si ricordi del regalo che la Federcalcio tedesca gli fece negli anni '90: un asciugacapelli. Lo scrivono scherzosamente i giornali tedeschi. «Collina è probabilmente il più famoso arbitro del mondo. Ma forse è una persona sconosciuta dalla nostra Federcalcio visto che gli regalò un asciugacapelli».

Oggi a Daegu (Raiuno, ore 13) la finale per il terzo e quarto posto con un direttore di gara proveniente dal Kuwait

Corea e Turchia cercano la consolazione

Il potente boss asiatico, Chung Mon Jung, ha fatto pressioni per portare i suoi protetti sul podio

DAEGU Tutto tranne che una triste finale tra deluse. In questo loro Mondiale, che pare uscito da una favola, non possono esserci spazi per i rimpianti e le recriminazioni ma solo l'orgoglio di essere arrivate oltre il possibile e il pronosticabile.

Dovessero perdere anche la partita che vale il podio, Corea del Sud e Turchia, mai andate oltre la prima fase, faranno comunque festa, i rispettivi tifosi scenderanno in piazza, glorificando un'impresa. I ragazzi, tutto fiato e spicchi d'aglio, del neocittadino onorario Guus Hiddinks sono già degli eroi nazionali: nessuna nazionale asiatica era mai arrivata a respirare i piani alti del calcio mondiale e aver sfiorato addirittura la finale, seppure grazie ad alcune discutibili e discusse interpretazioni arbitrali, vale quanto una Coppa del mondo. Anzi, secondo alcuni rappresentanti politici sarebbe stato anche troppo andare al di là di ogni legittima aspirazione, a tal punto da minare anche gli equilibri socioeconomici: «Le fortune altrui portano odio, pensiamo alla nostra salute finanziaria».

La Corea del Sud pare dunque soddisfatta così: non solo ha battuto il concorrente Giappone, fermatosi agli ottavi, ma ha anche fatto meglio dei cugini nordcoreani che nel '66 furono bloccati ai quarti dal Portogallo. Dunque, ottenuto anche il successo politico, il resto era tutto un surplus. Anche se vincere oggi, nel catino di Daegu (alle 13 ora italiana) scatenerebbe ancora di più milioni di coreani che non aspettano altro ormai che rovesciarsi nelle strade per celebrare l'ennesima esibizione dei «diavoli rossi» e sfoggiare magari la cravatta portafortuna «Ying e Yang» (i due cerchi, uno rosso e l'altro blu, principi fondamentali dell'ordine universale) indossata in questo mese magico dal tecnico olandese.

Rivelatasi vera outsider del torneo, la Sudcorea ha tutta l'aria di chiudere in bellezza e nelle ultime ore ha fatto la voce grossa. Contestata la direzione arbitrale europea per la semifinale persa con la Germania, ha ottenuto grazie all'intervento del vicepresidente Fifa, (il coreano Chung Mon Jung) un direttore di gara del Kuwait, Sade. Riuscirà a garantire massima trasparenza? L'importante, per Chung, è che garantisca (magari a colpi di gol annullati agli avversari) che la Corea arrivi sul podio.

Al di là delle presunte sudditanze psicologiche, conquistare il bronzo mondiale è un sogno non certo proibito (ci riuscì nel '62 il Cile in casa propria) per chi si è tolto il gusto di giustiziare Polonia, Portogallo, Italia e Spagna.

Hiddink, che una finalina l'ha già disputata (la sua Olanda perse a Francia '98 2-1 contro la Croazia) vuole chiudere al meglio la sua favola: «Lo dobbiamo a tutti i tifosi che ci hanno sostenuto».

C'è però una Turchia (probabilmente senza la stella Hasan Sas, infortunato agli adduttori, e senza Hakan Sukur molto deludente in questo Mondiale) che appare ben più attrezzata dei rivali. Formazione compatta, aggressiva, dotata mediamente di una buona tecnica ma con alcuni elementi che meritano il passaggio in club prestigiosi, la formazione turca di Gunes non può comunque affidarsi all'unico precedente mondiale tra le due formazioni: 7-0 nell' edizione in Svizzera del '54. Pura statistica, la storia è un'altra.

Anzi, la storia di questo Mondiale sono loro. Di questa Corea del Sud pronta a impazzire di nuovo prima di tornare alla vita normale e di una Turchia attesa in patria per ricevere gli onori presidenziali.

«Prima però battiamo i coreani» - promette Gunes.

Oltre a onori presidenziali, i turchi aspettano concreti riconoscimenti, secondo quanto promesso da un pool di sponsor. Avessero vinto il titolo, avrebbero ricevuto dieci milioni di dollari. Col terzo posto si accontenteranno di due o tre milioni di dollari?

Deludente il Mondiale di Hakan Sukur: oggi non giocherà.

TIME OUT

Collina, magra consolazione dopo la «rapina» di Seul

di **Giorgio Lago**

Posso confessare che me ne frega poco o niente che l'arbitro Luigi Collina, 42 anni, bolognese, 110 e lode in Economia e commercio, diriga domani la finale mondiale. Hanno scelto lui non perché italiano ma perché europeo, dopo gli atti di brigantaggio del quarto mondo delle terne e dopo il maremoto di proteste che ha inseguito le faine della Fifa.

Due arbitri europei, uno svizzero e uno danese, hanno diretto impeccabilmente le due semifinali, senza tanti trionfalismi mediatici e senza tanti protagonismi. Di arbitri bravi come Collina, perché bravo e, beninteso, ce se sono almeno dieci in circolazione in Europa.

Adesso tocca a lui, auguri sinceri anche in gloria dell'Adidas che lo esibisce in spot; spero soltanto che replichi esattamente i suoi due colleghi semifinalisti, ma non vedo che cosa ci sia da gloriarsi tanto. Collina va in campo anche perché hanno sbattuto fuori l'Italia a mano armata.

Un Paese serio avrebbe ritirato il suo arbitro di bandiera un minuto dopo, ma noi italiani siamo di bocca buona e allora festeggiamo da due giorni per la «soddisfazione» (!) Di avere «almeno» (!) Un compatriota in finale. Sai che goduria banchettare con gli avanzi di consolazione, e alla fine di un Mondiale che più mediocre di così non si poteva.

Non ho mai tifato per i Collina di turno; tifo per i Ronaldo o i Maldini di sempre, cioè per il calcio dal vivo.

L'arbitro ideale è invisibile, quello che alla fine della partita si fa fatica a ricordare perché ha fatto il cameriere del gioco e basta. Una ruota indispensabile, ma rigorosamente di scorta.

Troppi arbitri d'oggi, pur preparati tecnicamente, tendono al contrario a pensare la partita piuttosto che a servirla.

Nel pensarla, la interpretano, e a quel punto l'arbitro esce dall'anonimato (sempre positivo) e diventa attore (sempre negativo): da decenni trovo che questo sia il vero mal sottile degli arbitraggi di tutto il mondo, che li espone alle influenze, ai poteri, alla politica,alle atmosfere. Con certi italiani in testa.

Angel Maria Villar, presidente del calcio spagnolo, appena dimessosi per protesta dalle cariche internazionali, ha detto in tema una cosa da enciclopedia: «Arbitri e guardalinee hanno perso il senso del gioco. Loro si pongono al di sopra del gioco, pensando di esserne i giudici, e non si mettono invece sotto al gioco, per servirlo nel rispetto delle norme». Parole sante, intervistato dalla Gazzetta.

Dopo giorni in primo piano, auguro a Collina di finire in 90 minuti a fondo pagina, «sotto il gioco» della finale.

Soltanto la sua totale insignificanza lo farebbe meritevole di un bel 10 in pagella.

IL PERSONAGGIO

E alla fine Maradona riesce a sbarcare in Giappone

TOKYO Armando Maradona, sempre appesantito nonostante le cure e le diete, al suo arrivo a Tokyo per la finale dei Mondiali. «I giapponesi hanno permesso di disputare i Mondiali sul loro suolo agli americani che gli hanno tirato la bomba atomica, perché avrebbero dovuto considerare un criminale proprio me?» ha detto Maradona riguardo al veto (poi decaduto) per i suoi trascorsi di cocainomane. «El Pibe de oro» commenterà Brasile-Germania per una televisione. Vede favorito il Brasile, ma avverte: «La Germania è dura a morire, io ne so qualcosa».

L'ultima denuncia di Zen Ruffinen, il segretario generale della Fifa cacciato dal presidente

«Il mondo del calcio vive una crisi nera Molti club rischiano di scomparire»

TOKYO La Fifa sta per entrare in una delle fasi più critiche della sua storia e per il mondo del calcio si prospetta un futuro finanziario caratterizzato dall'incertezza. Ne è convinto Michel Zen Ruffinen, segretario generale uscente della Fifa. Sepp Blatter gli ha dato il benservito.

«Il fatto che io me ne stia andando non fa molta differenza - ha detto accogliendo i giornalisti al Circolo della stampa estera - Le persone che in futuro dirigeranno la Fifa dovranno essere unite e fronteggiare le molte sfide che si prospettano. La prima sfida è rimettere ordine nell'organizzazione».

Dopo 16 anni di servizio, Zen Ruffinen lascia la Fifa con sensazioni diverse. «Al termine di un Mondiale, non si può andare via senza essere un po' tristi. Ma forse c'è la sensazione che questo sia il momento giusto per lasciare, dato che la Fifa ha problemi davvero gravi. Per superarli credo che sia necessaria una squadra veramente unita e voi tutti sapete che negli ultimi mesi quella in carica non lo era, per molteplici ragioni - ha ammesso il segretario - Credo che ora sia logico che il presidente, ottenuta la rielezione dal congresso, gestisca la Fifa come ritiene più giusto. Da molte parti sono stati individuati diversi problemi ed è arrivato il momento di risolverli».

Ruffinen è tuttavia convinto che i problemi finanziari che gravano sulla Fifa e sul mondo calcistico non spariranno del tutto: «La mia inchiesta si concentrava su quella che consideravo la malagestione delle finanze e non ho cambiato idea. Il calcio e soprattutto le società stanno fronteggiando una crisi finanziaria senza precedenti. Stanno perdendo incassi dai diritti tv e dalla legge Bosman e molti club rischiano di sparire: non possiamo permetterlo perchè sono la base della piramide».

E Blatter nomina Urs Linsi

TOKYO Il presidente della Fifa Sepp Blatter ha di fatto investito l'attuale vice segretario generale Urs Linsi come successore di Michel Zen Ruffinen.

«Sono certo che Linsi ha tutte le qualità necessarie per riportare ordine e disciplina nella segretaria generale della Fifa, paralizzata negli ultimi mesi dalle divisioni e dalle accuse infondate di corruzione e irregolarità nei miei confronti» - ha detto Blatter in una conferenza stampa insieme con Linsi, svizzero, per 23 anni dipendente e poi manager della banca Credit Suisse e da tre in Fifa, dove ha ricoperto la carica di direttore delle finanze.

Linsi è stato nominato segretario generale provvisorio della Fifa durante una riunione del nuovo comitato esecutivo, eletto nel congresso svoltosi a Seul alla fine di maggio. «Non è ancora deciso quando il Comitato esecutivo nominerà il nuovo segretario generale - ha detto Blatter - Voglio prendermi i proverbiali 100 giorni per preparare nuove proposte».

I tedeschi (inaspettatamente a questo traguardo), e i brasiliani che non avevano i favori del pronostico si giocano la coppa domani a Yokohama

Brasile e Germania, una finale inedita

La fantasia e l'immensa tecnica individuale contro la forza fisica e la determinazione

Scolari non vuol togliere la solita allegria

YOKOHAMA Ronaldo sta meglio, Ronaldo si è allenato regolarmente coi compagni, all'antivigilia della finale Mondiale, Ronaldo ha una straordinaria voglia di vincere il titolo dopo la delusione del 1998 a Parigi. «Basta parlare di quella partita. E poi questi giorni di attesa mi sembrano molto diversi da quelli che precedettero la sfida con la Francia. Qui c'è un grande spirito di gruppo, tanta voglia di farcela ed io mi sento felice».

Il fuoriclasse dell'Inter ha le idee chiare: «Per molta gente arrivare secondi può essere positivo, ma non per noi brasiliani. Io voglio assolutamente vincere, sarebbe un fallimento non laurearsi campioni». Ronaldo si toglie lo sfizio di ricordare a molti giornalisti gli auspici negativi chè avevano accompagnato la Selecao prima del Mondiale, ora è il momento di riscuotere quel credito che era mancato: «All'inizio nessuno credeva in noi, ma questo ci ha dato ancora più forza. Domenica la cosa più importante è alzare la coppa, ma noi cercheremo di farlo col un bel gioco». Tanto per ribadire che il calcio-spettacolo paga sempre.

Ma ieri è stata anche la giornata di Felipe Scolari, un tecnico che forse diventerà campione del mondo, ma che rimane a rischio di conferma. In Brasile può anche non bastare vincere per meritarsi di nuovo il posto. Dopo la 'Penta', il quinto titolo, il ct rimetterà il mandato nelle mani del presidente federale Teixeira. «Prenderò sette giorni di riposo, poi potrei anche ritrovarmi disoccupato, l'accordo che ho scade il 30 giugno». Lo chiamano lo Sceriffo, da calciatore era un difensore spaccagambe, desidera un giorno allenare nella terra dei suoi nonni: l'ideale sarebbero il Verona o il Chievo, la sua famiglia è originaria del Veneto. Ma per il momento ancora non ci pensa, perchè sta vivendo un'esperienza esaltante: «Il Mondiale è una cosa unica, che mi ha arricchito come persona. Spero di riviverlo, magari alla guida di un'altra nazionale. Se qualcuno mi vorrà, sono a disposizione».

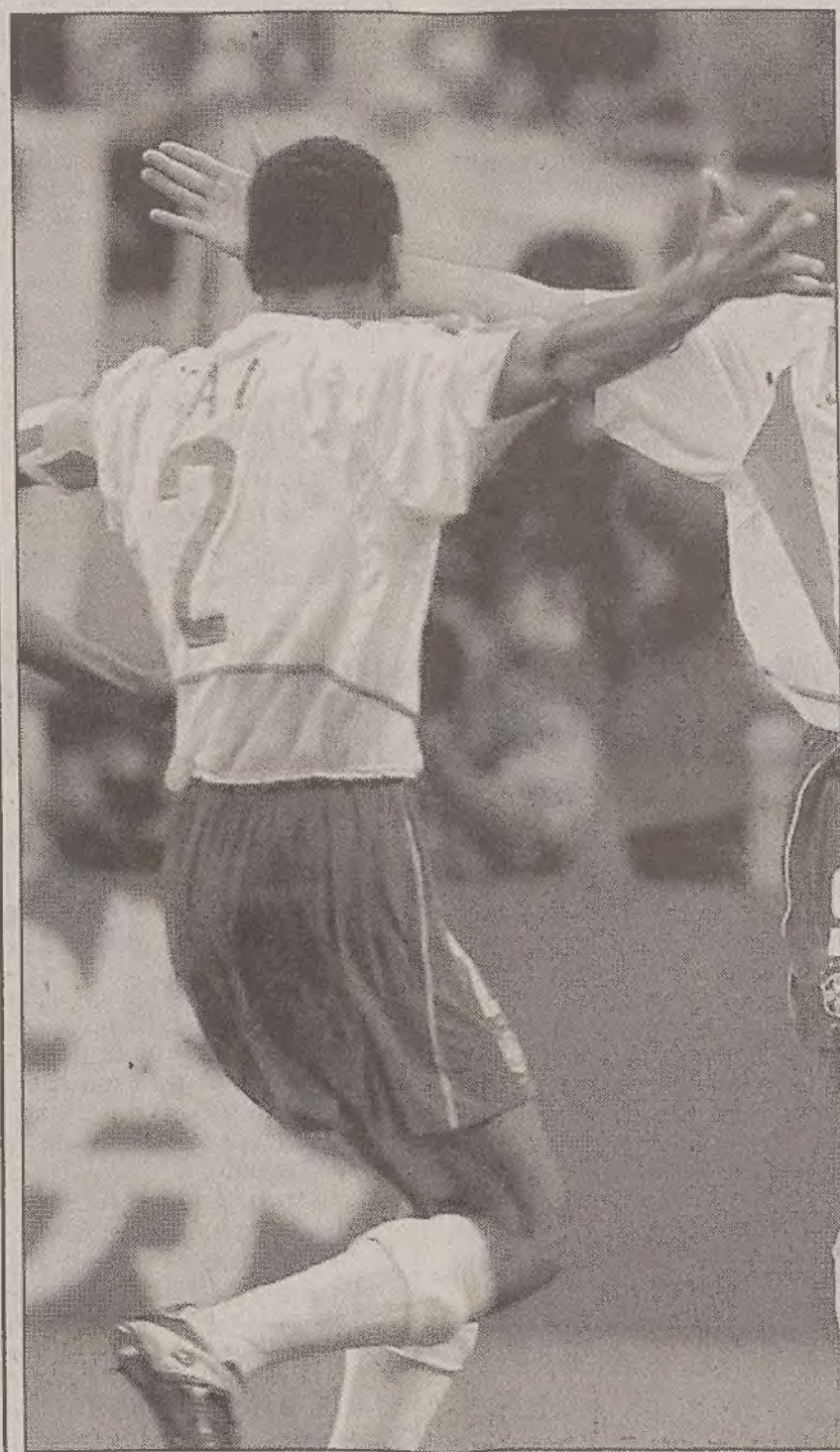
Ronaldo pronto a una grande finale.

Scolari si interroga sul suo futuro in un ritiro che, nonostante l'avvicinarsi della finale mondiale, rimane aperto a tutti: tifosi in cerca di foto e autografi, avvenenti ragazze forse a caccia di qualcos'altro, giornalisti che vogliono alloggiare nello stesso hotel della squadra, tantissimi curiosi. In Brasile il calcio è divertimento, la Seleçao non può nascondersi proprio adesso. L'Italia si sarebbe già blindata, Scolari parla con tutti. «Noi e la Germania abbiamo il 50% di possibilità a testa. Temo la loro abilità nel gioco aereo. Meno male che arbitra Collina. I miei giocatori lo apprezzano, nessuno si è mai sognato di ricusarlo. A me, poi, è anche più simpatico perchè è italiano».

La ricetta per superare il muro di Kahn è semplice. «Io non voglio stressare i giocatori. Non li metterò sotto chiave, loro sanno come regolarsi. A motivarli basterà mostrare loro le immagini di ciò che sta succedendo in Brasile: i bambini che dormono direttamente a scuola per svegliarsi in piena notte e seguire le nostre partite. L'allegria che diamo al popolo: che stimolo potrebbe esser più grande?». Viva il Brasile dei nervi distesi.

IL PERSONAGGIO

Poco appariscente per i tifosi brasiliani che avevano negli occhi Leandro o Jorginho, e ricordavano Djalma Santos

Cafu, un maratoneta al terzo epilogo mondiale

YOKOHAMA *Non sa crossare, non sa difendere, corre e basta, s'impegna ma è scadente. Insomma, non serve un tipo volenteroso ma mediocre. Così pensavano di lui i tifosi brasiliani, abbagliati da Branco e Jorginho, il giorno delle convocazioni per Usa '94: Cafù, chi è costui?.*

Otto anni dopo è molto più di Pelè, Rivelino, Ronaldo, Rivaldo e tutte le icone della Seleçao che da oltre mezzo secolo illuminano la storia dei Mondiali. Come tutte le belle storie che premiano sacrificio e regolarità, parte da una salita ripida e piena di ostacoli la corsa di un ragazzo figlio dell'allegria e del sorriso e sempre in perfetto orario: sul pallone, sull'avversario in fuga e sulla terza finale consecutiva. Un record.

Chiamarlo Pendolino (secondo la fantasia tifosa della sua Roma) non basta a etichettare un difensore di fascia che consuma i suoi corridoi, andata e ritorno, lasciando i solchi sui prati degli stadi d'Italia. È anche un simbolo di costanza e puntualità. In fondo non ha mai deragliato Marcos Evangelista de Moraes, detto Cafu, neanche quando da giovanissimo andò a sbattere contro le delusioni di otto provini mancati: San Paolo, Portoguesa, Corinthias, National e Atletico Mineiro. No grazie, avanti un altro.

Lui ci riprovò invece, convinse i tecnici del San Paolo e un ct come Falcao, e si mise in moto. Era il 1990, non si è più fermato, anche se lo sbarco al Real Saragozza (prima del trasferimento al Palmeiras e l'approdo nel '97 alla Roma per 15 miliardi di vecchie lire) gli fece perdere il sorriso: «In Spagna fu anno duro ma l'esperienza non ha prezzo».

Eccolo ora il Pendolino fare tappa a Yokohama, dopo il trionfo di Pasadena e le lacrime di Parigi. Come lui nessuno mai nella storia del Mondiale. Anche Ronaldo negli States c'era ma era solo un ragazzino che iniziava a far impazzire la gente di Eindhoven. E non si scollò dalla panchina. Cafu invece inchiodò l'Italia di Sacchi subentrando all'infortunato Jorginho. Quattro anni dopo partecipò da titolare fisso alla mortificante esibizione parigina con il fantasma Ronaldo e tutti quei sospetti.

Ora da capitano punta di nuovo al bis. Lo farà con quella stessa fascia che alla vigilia del torneo nippocoreano gli era stata tolta da Scolari affidandola a Emerson. Fu una parata goffa del suo compagno di squadra nella Roma a restituirgli il comando: «No, è stato il destino». Il Cafu Evangelista ci crede.

In fondo, il campione che sorride ai ragazzi poveri che corrono dietro un sogno (la sua fondazione sovvenziona una serie di attività benefiche e due società di calcio della serie B brasiliana, Timbo e Cascavel) si sente un predestinato, non fosse altro che per il fatto che è nato sotto il segno della Coppa del mondo.

Il 7 giugno 1970 a Guadalajara, Jarzinho al 59' beffò Banks e regalò nella prima fase la vittoria contro l'Inghilterra. Il padre di Cafu predicendo il futuro, travolto da una doppia felicità, esclamò: «Bravo piccolo mio, appena in tempo per vedere vincere i tuoi campioni». Era il terzo titolo della storia brasiliana.

Al quarto l'Evangelista ci ha già pensato. Per il quinto ci sta arrivando. E la fede non gli manca. Intanto è da considerare uno tra i migliori difensori di fascia destra, o anche una delle più serie ali destre (se si vuol parlare secondo l'assetto dei club italiani, quelli brasiliani mai). Altro che Cafu che sa solo correre. Non saprà segnare molti gol, ma tanti ne procura. E chi copre il campo come lui? Neanche Djalma Santos.

Voeller: «Con la tattica si fermano i migliori»

YOKOHAMA Il fattore K è salvo. Ma Voeller non aveva alcun dubbio. Forse per fare pretattica, forse soltanto per offrire ai brasiliani un velenoso cocktail a base di ottimismo, baldanza e sicurezza che in una finale può rivelarsi fatale. K come Khan. Il portiere del Mondiale sta bene, anzi benone. I forti dolori al collo ci sono ancora ma i trattamenti fisioterapici ne hanno garantito la piena efficienza.

K come Klose. Il saltatore folle ha risolto i suoi problemi muscolari, soprattutto ha assorbito una brutta botta alle costole rimediata nel match contro i coreani. L'unica K da evitare è quella del Ko. Voeller sa come fare, soprattutto sa i limiti oggettivi della sua squadra (niente fantasia, solo cuore) e invita ad usare il cervello: «Loro sono sicuramente più forti e abili dal punto di vista tecnico, ma non c'è nulla di cui vergognarsi. Si sa che il Brasile è quasi sempre così. Per vincere bisogna usare la tattica».

Dunque sfruttare il carattere teutonico, l'ordine e la disciplina nei reparti: «Combattiamo e non molliamo. In fondo non c'è nessun altro segreto dietro i nostri successi. Basta fare cose elementari ma alla perfezione».

Anche perchè i talenti sono pochi, visto che alla fase finale questa nazionale ci è arrivata con gli spareggi (battuta l'Ucraina) e dopo quella figuraccia con l'Inghilterra. La fortuna avrà anche aiutati gli uomini di Voeller, gli arbitri non avranno visto troppo bene, ma non è solo per buona sorte che questa squadra che ha subito una sola rete in sei incontri si ritrova a giocarsi il titolo. Linke, Ramelow e Metzelder (linea di difesa di fortuna dopo gli infortuni a catea di Woerns, Novotny e Rehmer) hanno blindato la porta e il record di Zenga '90 e Barthez '98 (due reti prese in sette gare) barcolla. Ora che il traguardo è vicino c'è chi ci crede davvero.

Oliver Kahn, muro difensivo tedesco.

Neuville, candidato a prendere il posto dello squalificato Ballack, è così ottimista da sfondare ogni piccola remora: «Batteremo sicuramente il Brasile». Kahn invece si è affidato alle stelle e rivela di aver fatto dei sogni premonitori: «Eravamo lì, tutti insieme che alzavamo la coppa beati».

Per Voeller il sogno non è così impossibile e continua a ripetere che non sempre vince la squadra migliore, «altrimenti il Brasile avrebbe 14 coppe». Ma sanno tutti che è un bluff. L'ex attaccante della Roma, allenatore per caso e grande continuatore del funzionalismo tedesco, si inchina davanti ai talenti superstellari di Ronaldo, Rivaldo e Ronaldinho ma non si spezza: «Ci siamo anche noi. E ci devono ancora battere».

CALCIOMERCATO

Patto tra Inter e Juventus per frenare le richieste di Cragnotti su Nesta. Davids presto in forza alla Roma

Eriberto è del Chievo che lo mette all'asta

Il gioiellino giapponese Inamoto invece viene «soffiato» da Baresi per il suo Fulham

Udinese, bilanci regolari

UDINE Il Tribunale civile di Udine non ha accolto la richiesta del Pm Paolo Alessio Vernì affinchè venissero accertate presunte irregolarità nei bilanci dell' Udinese Calcio. Lo ha riferito il legale della società friulana, Gabriele Cianci. Il legale ha ribadito che il Tribunale non ha riscontrato irregolarità nei bilanci degli ultimi esercizi, ha stabilito che Mazza non è più socio dell' Udinese Calcio e ha considerato «assolutamente legittima» la ripartizione degli utili societari negli ultimi anni. «Una vittoria secca - ha commentato Ciani -; un 3-0 per noi». Vernì aveva sollecitato un intervento del Tribunale per presunte irregolarità nei bilanci dell' Udinese Calcio e per chiarire la posizione dell' ex presidente Lamberto Mazza. Era la terza volta, durante gli anni della gestione della famiglia Pozzo, che il Pm invitava il Tribunale ad intervenire e a controllare i bilanci della società friulana. L' ultima volta, due anni fa, ci fu una richiesta di commissariamento che venne evitata dalla famiglia Pozzo con la sostituzione di tutto il Consiglio di amministrazione della società calcistica.

L'Udinese frattanto ha perso ieri alle buste la comproprietà di sei giocatori che, tuttavia, non rientravano nei piani di Spalletti. Si tratta di Margiotta, andato definitivamente al Vicenza; di Pavon e Montezine finiti al Napoli; di Scarlato che giocherà con il Torino e di Del Grosso e de Falco accasatisi al Giulianova. La società friulana, che comunque doveva sfoltire la rosa della prima squadra, ha risparmiato circa 200 milioni di euro che saranno reinvestiti nell'acquisto di un attaccante.

MILANO L'Inter stringe per Nesta, ma la Juve non si è arresa. Nessuno dei due club, però, ha intenzione di spendere le cifre chieste da Cragnotti. E così ieri a Milano, negli uffici dell'amministratore delegato nerazzurro Rinaldo Ghelfi, le due pretendenti hanno messo da parte la rivalità per stringere un patto di non belligeranza. Hanno ribadito di essere interessati al difensore azzurro. Ma hanno anche deciso di frenare momentaneamente la trattativa in modo da non alimentare l'asta con il solo risultato di fare il gioco della Lazio. Congelando la situazione, Inter e Juve sperano di costringere Cragnotti a scendere a più miti consigli: pare infatti che il presidente biancoceleste continui a pretendere non meno di 40 milioni di euro oltre la contropartita tecnica.

Ma per la Lazio il tempo stringe: se vuole sistemare il bilancio prima di domani, 30 giugno, dovrà per forza prendere una decisione entro le prossime ore. Moratti e Giraudo aspettano solo una telefonata.

Eriberto è tutto del Chievo.

Inter e Juve hanno poi discusso anche di alcuni possibili scambi utili per creare plusvalenze. Si è dapprima parlato di Iuliano e Materazzi, di Tacchinardi e Zanetti, ma l'unico che potrebbe davvero andare in porto è lo scambio tra Georgatos (che vuole andarsene) e Birindelli.

Oriali ha proposto alla Juve anche Simic, che continua a essere al centro di numerose trattative. Per lui è in piedi un discorso con il Milan in cambio del portiere Dida, e con la Roma, da dove potrebbero arrivare o Guigou o Tomic. A proposito di Roma. Dopo le esternazioni di Sensi che hanno rischiato di complicare l'operazione Davids, giallorossi e Juve hanno ripreso a trattare.

Intanto i dirigenti romanisti sono in missione in Spagna per concludere la cessione di Marcos Assunçao al Betis Siviglia.

Brutte notizie per le pretendenti al gioiellino giapponese Inamoto, che dopo giorni di tira e molla ieri è passato al Fulham di Baresi.

Il Chievo cerca un attaccante per sostituire Corradi: frenata per Paolo Poggi, l'ultima idea è Iaquinta dell'Udinese. Intanto ieri alle 15 sono state aperte le buste delle comproprietà: come si supponeve il Chievo si è aggiudicato il corteggiatissimo Eriberto. Il brasiliano sarà sicuramente ceduto. Piace, si sa, alla Lazio e anche alla Juve.

CALCIO SERIE B Il ds Galtarossa in missione oltreconfine cerca il «fiore all'occhiello» per la squadra

Triestina, caccia grossa in Slovenia

Con l'arrivo di Zanini, Bega e Lombardi la rosa è completa, ma...

TRIESTE Soffia il vento dell'Est sull'Alabarda. Ieri il diesse Galtarossa era in trasferta nella vicina Slovenia, terra dalla quale dovrebbero arrivare almeno tre giocatori capaci di rinfoltire la squadra «Primavera». Ma non solo. Almeno uno di questi partirà il ritiro con la prima squadra, con la speranza che possa divenirne uno dei punti di forza. Si tratterebbe di un difensore che ha già vestito i colori dell'Under 21 slovena e che, secondo il Bepi alabardato, potrebbe diventare una vera e propria sorpresa della serie cadetta. «Bisogna andare in cerca di qualche sorpresa – conferma il direttore sportivo alabardato – perché ormai in serie B si parla solo di miliardi». Di lire ovviamente. Ma il concetto rimane lo stesso. Galtarossa avrebbe voluto costruire anche la squadra degli Allievi nazionali con giocatori d'oltre confine ed ha già tessuto all'uopo contatti con società slovene, croate e serbe. Da quelli parti, però, permettono soltanto il trasferimento all'estero di giocatori maggiorenni e professionisti, a meno di non far acquisire la residenza italiana anche ai genitori del futuro campioncino. Un metodo ingegnoso per impedire troppe fughe di gioiellini, ma troppo oneroso per una società come la Triestina. Dall'ex Jugoslavia, comunque, potrebbe anche arrivare qualche attaccante di grido: quello che Galtarossa definisce «il possibile fiore all'occhiello». «Se riusciamo a chiudere con Zanini, Bega e Lombardi – spiega Galtarossa – la squadra sarebbe praticamente completata. Mancherebbe solo un giocatore veramente bravo e capace di spostare gli equilibri. Ma c'è tempo sino al 31 agosto per trovarlo». Intanto la Triestina intende chiudere con il diesse del Como Gentile gli acquisti di Nicola Zanini e Francesco Bega, due 74 che godono di buoni auspici di Furio Flora, triestino da tre anni osservatore dei lariani. «Zanini è uno che dovrebbe giocare in serie A – assicura Flora – quando era nella Sampdoria di Viali e Mancini quest'ultimo lo aveva additato come il suo possibile erede». Invece al vicentino è toccato un lungo girovagare per la Penisola, con tappe a Mantova, Pistoia, Verona, Atalanta, Pescara, Monza e Como. Fermate che gli hanno comunque permesso di calcare 44 volte i campi di serie A. Centrocampista di destra, capace di saltare l'uomo e di giostrare con entrambi i piedi, Zanini diverrebbe il sostituto ideale di Ciullo nel gioco voluto da Ezio Rossi. Tantopiù che un sei o sette reti a stagione il vicentino le tira fuori sempre.

Francesco Bega ha invece nella velocità la sua arma migliore. Può giocare sia terzino destro che difensore centrale. «È velocissimo – assicura Flora – una vera forza della natura. Ed in più è esperto con i piedi, dote inusuale per un difensore». Bega può contare trascorsi nel Monza, Cosenza, Atletica Catania e Alzano prima di divenire un pilastro del Como. Il suo arrivo a Trieste non escluderebbe comunque l'acquisto di Stefano Lombardi, difensore centrale di scuola Milan e di proprietà dell'Inter. Dalle nostre parti il pordenonese classe '76 e conosciuto per la sua veste di «fuori quota» nel Treviso vincitore dell'Interregionale. Le uniche quattro volte nelle quali Lombardi non era sceso allora in campo, il Treviso aveva subito una sconfitta. Compresa quella storica al «Tenni» contro la Triestina. Veloce, esperto, dopo essere approdato in B il Treviso, Lombardi ha accarezzato piazze importanti come Genoa, Lazio, Napoli, Inter, Perugia e nuovamente Genoa la scorsa annata. Sette in tutto le presenze in serie A, quasi 60 quelle in B. Insomma, con Zanini, Bega e Lombardi il mercato alabardato potrebbe considerarsi chiuso. Poi mancherebbe solo il gioiellino. Magari un diamante dei Balcani.

Alessandro Ravalico

Il direttore sportivo Galtarossa: cerca talenti in Slovenia.

VELA

Il pugliese Vescia vince i match-race classe Meteor

TRIESTE Il campionato italiano della classe Meteor si è concluso ieri pomeriggio con una giornata di anticipo sulla tabella di marcia. La manifestazione, organizzata dalla Triestina della vela, con la costante presenza del presidente Ferro e del d.s. Giannessi, nonché con il contributo di lavoro di una folta giuria federale, ha vissuto in condizioni meteo-mare di grande variabilità. Tecnicamente il campionato si è snodato in due formule: regate di flotta e dispute di match race.

Trentuno le barche d'ogni parte d'Italia in competizione. Le prime fatiche, concluse venerdì sera, dopo 5 giornate effettive in mare (una esclusa per bora) sono state contrassegnate da bonacce, venti leggeri e medi. La vittoria del titolo italiano in flotta è stata colta, meritatamente, dall'armo del lago Maggiore col timoniere Enrico Negri e i manovratori Giovanni Moroni e Vittorio Bassi, con le insegne di Caldì e Verbano; secondi il terzetto Nicola Vescia e Gianmaria Foglia di Trani più il triestino Walter Jagodic; terzi i due ragazzi dello Yc Adriaco Andrea Micalli e Giorgio Ramundo più Bojan Smrke della Barcola-Grignano.

Restava, con notevole incertezza delle partecipazioni, l'effettuazione del match race, che a sua volta concede il titolo italiano della classe per la specializzazione. Dovevano misurarsi 8 barche, due a due in singolar tenzone. Per ragioni varie, ovviamente accettate dalla giuria, 4 hanno rinunciato. Sicché ieri sono rimasti sul campo di battaglia per i match race i terzetti timonati da Vescia, Micalli, Campanini e Pinelli.

Ieri mattina previsioni meteo poco promettenti, appunto per l'esecuzione della sia pur ridotta seconda fase. Disposto il campo al traverso di Monte Grisa, due miglia al largo, con cielo minaccioso e mare agitato con onda lunga da Sud; vento da ostro-scirocco, minimo 13-15 nodi. Ha subito la meglio l'armo Vescia-Foglia-Jagodic, il più esperto, atleticamente più prestante e meglio affiatato; nettmente superiore a tutti nonostante, in finale, la rottura della dritta di genoa.

Buona la prestazione dell'equipaggio timonato da Paolo Pinelli e coi manovratori Gianandrea Crismanich e Matteo Gasperini con guidone Triestina vela; ai verbanesi Sacchi-Campanini e Deluca, la terza piazza. I meno esperti della formula cosiddetta di Coppa America, Micalli, Ramundo e Smrke quarti. Veloce corsa di rientro in Sacchetta e quindi l'uragano di primo pomeriggio.

Italo Soncini

Weekend fitto di regate

TRIESTE Oggi e domani, sul nostro golfo, programmate varie regate per derive, alturiere e diportisti. Lo Yc Adriaco organizza il trofeo Ornella Rasini per la classe Optimist. Quattordici squadre si disputeranno il trofeo in due giornate. La manifestazione è divisa in due gironi all'italiana, con semifinali tra i primi dei due gironi. La Lega navale italiana, sempre oggi e domani, farà disputare la Trieste-Grado-Trieste. Partenza alle 10 dal largo della diga vecchia. Pernottamento nel mandracchio, ospiti della cosorella Lni isolana e domani ritorno a Trieste. Da Monfalcone parte oggi organizzata dalla Svoc la Monfalcone-Umago-Monfalcone. La Nautica Grignano inaugura domani una «Veleggiata del solstizio d'estate» aperta a tutte le imbarcazioni.

CANOTTAGGIO

Tricolore ragazzi: Saturnia punta a due ori

TRIESTE Grande attesa tra i club regionali per il campionato italiano della categoria ragazzi che da oggi si gareggerà sul lago di Piediluco. Sono 11 i titoli italiani in palio (7 maschili e 4 femminili), tra un centinaio di società (800 atleti in gara).

Partono con i favori del pronostico i due armi del Saturnia, sui quali i tecnici del sodalizio barcolano fanno maggior affidamento: l'otto maschile e il 4 di coppia femminile. Borgino, Mercurio, Carbone, Ferluga, Kaucic, Savron, Jungwirth, Milos, tim. Milos sono gli atleti dell'armo alla ricerca di un titolo che manca dalla bacheca del circolo di viale Miramare da una ventina d'anni. Passati dalla vogata di coppia (buoni i risultati nel I Meeting nazionale) a quella di punta, gli atleti dei tecnici Barbo e Gioia hanno sorpreso un po' tutti con la facilità con la quale nel II Meeting nazionale hanno vinto la gara dell'otto, lasciando intravedere buone prospettive per la conquista del titolo tricolore. Una finale diretta, essendo soltanto 7 gli armi in gara, aspetta l'equipaggio del Saturnia, che troverà sulla sua strada, come avversario più ostico, il Posillipo.

In campo femminile stesse possibilità per il quadruplo di Pellizzari, Cozzarini, Bonetti, Coronica, che nelle ultime gare ha dimostrato di non aver rivali. Dopo il successo a Ravenna sulle avversarie più pericolose, le atlete della Can. Firenze, ottime le probabilità per Pellizzari & C. di bissare il successo dei compagni di squadra. Per i colori del Saturnia, al campionato parteciperà anche il 4 con di Biondini, Praticò, Latin, Ferluga, tim. Milos.

La Timavo di Monfalcone sarà presente al campionato tricolore under 16 con il singolista Matteo Romano, che ha rinunciato al raduno nazionale juniores per preparare sulle acque di casa la scalata al podio. Avrà nel fuoriclasse trevigiano Enrico Cenedese, l'avversario più coriaceo. Romano ed il suo allenatore Cristin hanno preparato nei minimi dettagli la finale che assegnerà il titolo italiano.

Le sorti della Pullino di Muggia sono affidate al doppio maschile di Luca Sossi e Stefano Cernivani,. Sempre tra i primi quattro posti nei due Meeting nazionali, ora puntano decisamente a una medaglia. Stesso discorso per il quadruplo femminile Ventin, Medved, Millo, Giordano, che a Piediluco reciteranno il ruolo di outsider, cercando di inserirsi nella lotta per le medaglie, mentre il singolista Axel Coren cercherà un posto nella finale che potrebbe essere alla sua portata.

Sul campo umbro, il Cmm «Sauro» sarà presente con il doppio femminile di Peraino e Garganese, il singolista Pirina e il doppio maschile Alessandrini, Delise.

Maurizio Ustolin

Cumbo e la Russi staccano il biglietto per i mondiali in Lituania

TRIESTE Giornata di gare selettive intensa quella di giovedì sul lago di Piediluco, iniziata alle 6.30 del mattino alla ricerca un campo di gara che potesse dare attendibili indicazioni cronometriche senza essere disturbato da vento o correnti.

Una prima parte di regate riservata agli juniores in lizza per un posto in squadra ai mondiali di Trakai (Lituania) e per la Coupe del Jeunesse di Montremor (Portogallo), poi in acqua gli under 23 per la Coppa delle Nazioni a Genova. A seguire una ulteriore prova (ad handicap) tra i migliori equipaggio della prima prova, per verificare gli armi più affidabili.

Grande attesa tra gli juniores in raduno oramai da una quindicina di giorni, ma anche malcelati timori di rimanere esclusi da entrambe le manifestazioni che garantivano la maglia azzurra. Notevole partecipazione societaria oltre alla squadra già da tempo in pre-raduno, e interesse per i club regionali presenti sul lago umbro con la speranza che venisse selezionato qualche atleta.

Vinceva Fabrizio Cumbo (Saturnia) assieme al veneto Lazzarini nella specialità del 2 con su un modesto equipaggio partenopeo. Onore al merito all'armo assemblato al Centro nazionale e primo biglietto staccato da un triestino per la Lituania. Non scendeva in campo Francesca Russi (Timavo Monfalcone) sottoposta da alcuni giorni a cure mediche per un fastidioso dolore alla spalla. Ma l'esperienza (e il risultato) maturati l'anno scorso, convincevano i responsabili di settore a tenerla in squadra per tentare un suo futuro inserimento in una delle specialità di coppia (doppio o quadruplo).

Marco Franco

Guai fisici (al ginocchio) anche per Martina Berro (Pullino Muggia) che stringeva i denti e giungeva seconda nella selezione del singolo, risultato che le consente di far parte della squadra che il 3 e 4 agosto prenderà parte alla Coupe de la Jeunesse sul nuovo campo di Montremor in Portogallo. Alla stessa manifestazione parteciperà anche la Camerini (Saturnia) su un 4 senza assieme ad atlete del Cus Ferrara.

Era il turno poi degli under 23, che si «giocavano» un posto in quadra per la Coppa delle Nazioni che dal 26 al 28 luglio si disputerà sul campo di Genova Prà. Atleti «sganciati» dalla nazionale maggiore, assieme a senior B di livello medio più alcuni juniores che non avevano trovato posto nella rappresentativa della propria categoria, formavano un insieme di equipaggi di valore abbastanza basso tra cui unico, svettava il 4 di coppia maschile, armo di discreto spessore tecnico. Si metteva in luce (dopo le preselezioni di mercoledì) il doppio composto dal triestino Marco Franco (Saturnia) e dal salernitano dell'Irno Salzano, equipaggio scelto per la squadra di coppia.

Finalmente una notizia concreta per Franco, che dopo aver disputato delle ottime prove nei primi due Meeting nazionali, anche nei confronti diretti con atleti di rango, e «scaricato» dalla squadra assoluta, trovava una giusta dimensione in una manifestazione che potrebbe riservargli delle piacevoli sorprese. Nelle gare di selezione giungeva secondo invece il muggesano Stefano Rotello (Pullino) nel singolo conquistando così il posto di riserva alla Coppa delle Nazioni.

ma. us.

BASKET SERIE A Sono 18 le società che hanno presentato domanda d'iscrizione

La Coop riparte da Nate

Ghiacci e Pancotto a Treviso per trattare Erdmann

TRIESTE Rien ne va plus. Scaduto il termine per la domanda di iscrizione al prossimo campionato di serie A i giochi sono ormai fatti. La Lega Basket ha confermato che, Verona a parte, tutte le società che avevano inviato la domanda di ammissione e di permanenza al prossimo campionato hanno regolarizzato la loro posizione relativa ai requisiti richiesti dal regolamento esecutivo. A questo punto rimane la verifica dei parametri necessaria da parte della Comtec, che dovrà dare il via libera alle 18 formazioni aventi diritto.

Il mercato di Trieste. Completato l'iter per l'iscrizione, la Coop Nordest può cominciare a lavorare sul progetto della prossima stagione. Si procede con i piedi di piombo in un mercato ancora all'insegna della staticità. «A parte qualche squadra che ha già fatto scelte importanti – il commento del general manager Mario Ghiacci – mi sembra che fino a ora non ci siano stati grandi movimenti. Questa sera, assieme a Cesare Pancotto, sarò a Treviso per cominciare la trattativa con l'agente di Nate Erdmann. Sarà lui il primo tassello della nuova Coop. Per il resto gli obiettivi sono abbastanza delineati. Se teniamo Maric e Erdmann abbiamo bisogno di un numero tre che ci garantisca grande presenza difensiva. Oltre a un'ala fisicamente forte l'altro obiettivo diventa il lungo da affiancare sotto canestro a Podestà e Casoli».

Dei nomi già usciti in questi giorni si è aggiunto ieri quello di Mario Boni, un vecchio pallino di Cesare Pancotto. Giocatore svincolatosi da Roseto, ma che non sembra rientrare nei piani di Trieste.

«Effettivamente – racconta Boni – ho ricevuto diverse offerte, ma da quello che mi dice il mio procuratore da parte della Coop non è arrivata nessuna proposta. Trieste è una piazza stimolante con un allenatore, Pancotto, che stimo e che conosco dai tempi di Pistoia. Al di là di tutto, vorrei chiudere nel più breve tempo possibile magari già entro la prossima settimana».

Podestà contro la grande muraglia. La nazionale italiana è sbarcata ieri in Cina dove a Taiyuan parteciperà a un quadrangolare con Australia e Jugoslavia. Esordio il primo luglio contro la Cina che potrà schierare la prima scelta assoluta dei draft Nba, il gigante di 2.26 Yao Ming, destinato agli Houston Rockets. Samuele Podestà potrebbe essere il primo e ultimo italiano a marcare la futura stella dei professionisti americani.

Lorenzo Gatto

Mario Boni quando giocava nella Bialetti Montecatini.

FINALI BAM

La Ginnastica cade in semifinale

TRIESTE Si chiude in semifinale la bella favola della Ginnastica Triestina impegnata a Verona nelle finali nazionali Bam (ex ragazzi). La formazione allenata da Vatovec e Tremul ha ceduto 76-67 alla Scavolini Pesaro al termine di una gara comunque combattuta fino ai minuti finali. Metz (19) e Cigliani (17) hanno trascinato i compagni in parità fino al 38'. Poi la maggior esperienza dei marchigiani e qualche episodio sfortunato hanno finito per fare la differenza. Oggi alle 15.30 finale per il terzo posto contro Ombriano.

MOTOMONDIALE

GRAN PREMIO D'OLANDA Nella 250 pole per Melandri, nella 125 per lo spagnolo Pedrosa

Il Dottor Rossi parte in testa

ASSEN Tutto cambia, non certo Valentino Rossi. Il pesarese è sempre fedele al suo personaggio: non vorrebbe perdere nemmeno a biliardino, figurarsi nella caccia alla pole-position contro l'acclarato «nemico» Max Biaggi. Così, se è vero che la pioggia cambia il programma dei piloti e la pista, ridotta di ventidue metri rispetto al solito, si presenta insidiosa e viscida, il Dottor Rossi ha sempre la ricetta adatta per stare davanti a chiunque. In attesa del responso della gara odierna, il Gran Premio d'Olanda, settima prova del Motomondiale 2002, consacra ancora Valentino come il campionissimo da battere.

Nelle 250 parte in pole Marco Melandri; nella 125 lo spagnolo Daniel Pedrosa, davanti all'azzurro Lucio Cecchinello.

CALCIO «IL GIULIA»

Mozart le suona all'Antares
Renata «frigge» Il Gabbiano

Mozart Cafè 4
Antares 0

MARCATORI: pt al 5' e 16' Moras, 20' autorete di Bracchini, st 18' Moras.
MOZART CAFÈ: Chitaro, Masutti, Velner, Krmac, Moras, Marino (19' st Cazzato), Francioni. All. Biagini.
ITALCOPY ANTARES: Guarini, Colavecchia, Brachini, Galati, Galasso, German, Vrse. All. Mongardini.
ARBITRO: Paladini.

Da Renata 10
Il Gabbiano 0

MARCATORI: pt 16' e 20' Fazio, 10', 14' e 24' Padoan; st 11', 15', 21' e 23' Padoan, 13' Ferrarese.
FRIGGITORIA DA RENATA: Greco, Maggi, Leghissa. Fatta (st 19' Strukely), Fazio, Ferrarese, Padoan. All. Modolo.
BAR IL GABBIANO: Percich, Ursich, Stancich, Saina, Moscolin, Godas, Rosso. All. Biloslavo.
ARBITRO: Milos.

TRIESTE Tutto facile per la formazione del Mozart Cafè che timbra il visto al passaggio al turno nel girone B del Trofeo Il Giulia ai danni di un'Antares sotto tono. La supremazia, tecnica e territoriale del Mozart Cafè, è stata netta sin dalle prime battute e le quattro reti di scarto sono la logica conseguenza di una gara dominata grazie ai fraseggi dei vari Velner, Krmec, Marino e del concreto Moras autore di una tripletta.

Calcio spettacolo a San Giovanni con alcune combinazioni in velocità tra Moras e Krmec e contesa eventualmente chiusa dopo la prima frazione archiviata sul punteggio di 3-0. Dopo un paio di traverse entrambe colpite da Krmec, Moras ha colpito due volte prima con un tiro da fuori e quindi con un rasoterra angolatissimo al termine di un contropiede condotto da Velner. Una deviazione sfortunata di Bracchini sul traversone di Krmec, toglieva definitivamente l'interesse alla gara.

Ripresa colorata dai continui attacchi del Mozart Cafè che collezionava un altro palo con Velner e arrotondava il conto con una stoccata al volo in piena area di Moras.

fr. car.

TRIESTE Il Trofeo Il Giulia ha ospitato il Padoanday: l'attaccante (ex Zarja Gaja) sotto gli occhi degli emissari del Ronchi ha fatto ciò che voleva affondando a piacimento nella burrosa difesa del Bar Il Gabbiano.

Che non fosse giornata per il Bar Gabbiano lo si è visto dalle fasi iniziali con gli errori clamorosi di Moscolin sotto rete. Chi invece non ha sbagliato nulla è stata la Friggitoria Renata che ha aperto il conto con Fazio non senza la complicità di un Percich frastornato e ha proseguito con una punizione radente di Padoan.

Da quel momento non c'è stata storia, solo l'interesse del pubblico per seguire lo show di Padoan che ha sciorinato reti di testa al volo di forza e di opportunismo. Al festival ha voluto partecipare anche Ferrarese con un diagonale vincente siglato nella ripresa con il Bar Il Gabbiano ormai tramortito e persino sfortunato nella ricerca della fatidica rete della bandiera.

PALLAVOLO

World League: dopo il successo in Cina l'Italia di Anastasi ospita il Venezuela

Venerdì azzurri a Gorizia

GORIZIA Inizierà da Gorizia l'avventura italiana degli azzurri nella World League. Dopo la prima fase in Cina (ieri gli azzurri hanno vinto 3-2 con la Cina), Gravina e compagni debutteranno con il Venezuela venerdì, alle 20, al PalaBigot. L'Italia è la grande favorita della manifestazione, visto che nelle precedenti 12 edizioni ha collezionato ben otto medaglie d'oro, due d'argento e una di bronzo.

Tra gli atleti che scenderanno in campo agli ordini di Andrea Anastasi ci saranno nomi storici, come De Giorgi, Papi, Giani e appunto Gravina, ma complessivamente si tratta di una formazione ringiovanita. A calcare il parquet ci sarà anche il goriziano Matej Cernic, reduce dalla firma del contratto che lo legherà per la prossima stagione con Casa Modena. Lo schiacciatore, che ha mosso i primi passi nel Soca e nell'Ok Val, vanta 32 presenze in nazionale, e l'anno scorso ha vinto la medaglia d'oro ai Giochi del Mediterraneo con la nazionale Under 20.

L'evento è stato presentato ieri a Gorizia dal presidente provinciale della Fipav, Angelo Bocciero, presente quello regionale, Renzo Cecot. Sono 16 le squadre in lizza per aggiudicarsi il montepremi di 15 milioni di dollari: oltre a Cina e Venezuela, il sestetto azzurro si troverà di fronte la Spagna, quindi tre avversarie piuttosto abbordabili. Ogni formazione disputerà 12 partite, e solo le prime due classificate di ciascun girone accederanno alla final eight, in Brasile dal 12 al 18 agosto.

f.s.

CICLISMO

La Società Cottur organizza il campionato regionale su un circuito per complessivi 80 chilometri

Amatori, partenza da Campo Sacro

Allievi, si svolgono gli assoluti italiani a Gradisca di Sedegliano

Una cinquantina di giuliani in Val Badia alla Maratona delle Dolomiti

TRIESTE Una domenica da trascorrere in... bici. Tantissimi infatti gli appuntamenti che caratterizzeranno domani le strade triestine e della regione.

La Società ciclistica Cottur organizza il Campionato regionale cicloamatori «Sesto trofeo Banca di Roma-Gran premio Venier», corsa aperta a tutte le categorie Udace Csain. Il percorso prevede un circuito con partenza da Campo Sacro (la partenza «ufficiosa» è fissata invece a Sgonico, così come il ritrovo) alle ore 10.15, per un tracciato da percorrere quattro volte che si snoda lungo Gabrovizza, Santa Croce, Aurisina, Salita di Slivia, Prepeniсо, Gabrovizza. Al termine del quinto giro si tornerà a Sgonico dove è fissato l'arrivo, per un totale di 80 chilometri.

Le categorie Gentleman, Supergentleman e Donne partiranno al passaggio dell'ultimo concorrente alla conclusione del primo giro, affrontando solo tre volte il percorso per un totale di 62 chilometri. Le iscrizioni si possono effettuare nella sede della Cottur in via Crispi 9 entro oggi, oppure un'ora prima della partenza.

Appuntamento di grande rilievo invece a Gradisca di Sedegliano (Udine), dove l'Associazione ciclistica Libertas Gradisca mette domenica in scena i Campionati italiani assoluti su strada Allievi. Le gare si svolgeranno con partenza e arrivo a Sedegliano, sviluppandosi poi verso San Daniele del Friuli dove è previsto un circuito da ripetersi cinque volte per i maschi e tre volte per le donne.

La competizione vedrà la partecipazione di rappresentative regionali formate da sei corridori ciascuna per quel che riguarda gli Allievi (partenza ore 12.30), mentre è fissata per le Allieve che prenderanno il via alle ore 9.

A La Villa, in Alta Badia, infine, gli stupendi scenari dei passi dolomitici faranno da contorno e scenario alla Maratona Dles Dolomites, forse la gran fondo più frequentata d'Italia e che vedrà oltre settemila corridori al via con circa 3.600 stranieri. Tra questi ben 214 partiranno dalla nostra regione, mentre 53 saranno i triestini che affronteranno i tre percorsi messi in piedi dagli organizzatori.

Alessandro Ravalico

SABATO SPORT

CALCIO
Trofeo Il Giulia (viale Sanzio): pulcini '92 finale (17.30), **pulcini '91** finale (18.30), **esordienti** finale (19.30); premiazioni dei tornei giovanili (20.30).

BASKET
Finali femminili del campionato nazionale Libertas. In finale alle 9 nella palestra Morpurgo: presenti la rappresentativa triestina, Forlì, Moncalieri e Annunziata Conca d'Oro.

PALLANUOTO
B: Triestina-Padova 2001 (19, Bianchi), Busto-Edera (19.30). **D:** Gorizia-Cus Trieste (20). **Ragazzi:** Edera-Plebiscito (13.30, Bianchi).

BASEBALL
A2 (15.30 e 20.30): Alpina-Nettuno (Prosecco), Modena-Redipuglia. **B (15.30 e 20.30):** Ronchi-Ponzano, Buttrio-Europa. **Cadetti, play-off:** Alpina-San Giorgio.

KICKBOXING
Alle 20.30 alla Stazione marittima la manifestazione «World Kickboxing Night».

TENNISTAVOLO

Kras, serie di risultati positivi per una stagione da applausi

TRIESTE Chiusura di stagione, al centro sportivo-culturale di Sgonico, per la sezione tennistavolo del Kras, uno dei club pongistici più medagliati d'Italia. È stato salutato, con un lungo applauso, Geke Qiang, l'allenatore della prima squadra, che dal prossimo campionato sarà in Toscana. Sono stati ben 19 gli atleti premiati. Sono Dragica Blasina, Giulia Butazzoni, Eva Carli, Mateja Crismancich, Tom Fabiani, Francesca Iozzi, Chiara Miani, Katja Milic, Martina Milic, Sonja Milic, Vanja Milic, Meri Persi, Lisa Ridolfi, Irena Rustja, Fabrizia Sarazin, Isabella Torrenti, Martina Tretjak, Silvano Veenaver e Wang Xuelan. Ecco un bilancio della stagione.

Serie A1 femminile Il Kras Generali, con Vanja Milic, Wang Xuelan e Yang Xu Yan Hua ha chiuso al terzo posto il campionato maggiore. Nonostante la sconfitta con il Riposto, assolutamente evitabile, le triestine hanno recuperato terreno vincendo con squadre che sulla carta potevano essere molto più forti. Hanno continuato a migliorare, perdendo, alla fine, solo con la corazzata Castel Goffredo.

Serie A2 femminile La squadra più giovane del torneo, l'unica, con il Tramin (poi retrocesso) a non schierare straniere, è stata l'autentica rivelazione del campionato. Martina Milic, Katja Milic e Ana Bersan sono state splendide, per tutta la stagione. Le triestine hanno chiuso al quinto posto.

Serie B femminile Irena Rustja, Nina Milic e Jasmin Kralj hanno chiuso al quarto posto, una prestazione assolutamente positiva. A metà stagione è arrivato un momento di crisi, con delle sconfitte inaspettate. Le triestine, però, sono riuscite a non farsi risucchiare dal vortice dello sconforto, tornando grandi protagoniste a fine stagione. Meglio di loro ha saputo fare un'altra squadra triestina, il Fincantieri Wartsila, promosso in serie A2 dopo una strepitosa stagione.

Serie B2 maschile Stagione più che positiva per la squadra di Bojan Simoneta, Antonio Bertolotti ed Edoardo Bolè, supportata dalla tecnica e dalla grinta di Geke Qiang. I tre triestini sono riusciti a imporsi in partite sulla carta quasi impossibili anche senza l'aiuto di Qiang. Ottimo quarto posto finale.

Serie C1 femminile Tre le squadre del Kras impegnate nel campionato, tutte ben piazzate. Il Kras Gs Market, con Giulia Butazzoni, Francesca Iozzi e Martina Tretjak, ha conquistato la prima piazza e quindi la promozione, portando a termine una stagione senza incertezze. Il Kras B, di Roberta Ridolfi, Sara Sardo e Sonja Milic, ha chiuso al secondo posto, il Kras C delle giovanissime Mateja Crismancich, Lisa Ridolfi e Eva Carli al quinto.

Serie C2 La squadra femminile ha chiuso al secondo posto, la maschile al terzo. E in serie D maschile il Kras ha conquistato la promozione in C2.

Anna Pugliese

TRIS

Roma, favorito Champion As

ROMA Si dovranno distribuire su ben quattro nastri i venti-quattro partecipanti alla riunione, almeno in fase di preparazione. Tris romana del trotto, dedicata a uno dei grandi dell'ippica nazionale, Ugo Bottoni, in programma stasera a Tordivalle.

Complicatissima la decifrazione della corsa, ma il superpenalizzato Champion As (24) è doverosamente da indicare per la sua qualità. Ottimi appaiono anche Uber Alles Gar (19) e Dragon Diamond (23).

Premio Ugo Bottoni. A metri 2040: 1) Zigago Ro (Rori), 2) Vegas Slp (Cristofaro), 3) Urielf di Casei (Storti), 4) Teseo del Ronco (Faticoni), 5) Astro di Azzurra (Cicognani), 6) Tuono Ciò (Improda), 7) Arc En Ciel (Cintura), 8) Zampieri (Albonetti), 9) Zea Cn (Palio), 10) Zellingen (Bellucci), a metri 2060 11) Zonan Om (Sirtonen), 12) Smac d'Hilly (P. Baldi), 13) Annie Dx (Kruger), 14) Valter Caf (Piccirillo), 15) Adam (Maisto), 16) Vaffan Jet (Mazzarini), 17) Anbar Laser (Berardi), 18) Zac del Pitin (Palumbo), a metri 2080 19) Uber Alles Gar (D'Angelo), 20) Texido (Gubellini), 21) Ardes (Bellei), 22) Arkansas Om (Lo Verde), 23) Dragon Diamond (Pieve), a metri 2100 24) Champion As (Andreghetti).

È stato Troposferico ad aggiudicarsi giovedì sera la Tris. La combinazione vincente è stata 5-7-10 e ha pagato 964,02 euro agli 878 scommettitori bravi a indovinarla.

u. sa.

IN BREVE

Cani da slitta a Tarvisio

Domani all'Alpe di Spaick si esibiscono i migliori team di Italia, Austria e Slovenia

TRIESTE Gli amanti dei cani da slitta si daranno appuntamento domani alla Scuola internazionale Mushing di Tarvisio, dove si svolgerà il XIII Trofeo «Alpi Giulie», manifestazione interazionale appartenente al circuito «Tripla corona extra». Tre le specialità che prenderanno il via alle ore 10: Kart (quadricicli), Ciclo-dog (mountain bike) e dog trekking (corsa a piedi), tutti comunque trainati da cani da slitta o di altre razze. Sull'anello di quattro chilometri della Riserva naturale dell'Alpe di Spaick, si misureranno i migliori team di Italia, Austria e Slovenia, tra i quali ci saranno anche alcuni equipaggi giovanili (junior, musher) guidati da conducenti con età a partire dai 6 anni in su.

Kickboxing stasera sulle Rive

TRIESTE Riunione di kickboxing internazionale in programma stasera sulle Rive. L'organizzatore Alessandro Gotti riporta a Trieste nomi importanti allestendo un match mondiale e un ricco corredo di scontri della muay thai. In lizza per il titolo iridato del kickboxing una vecchia conoscenza del pubblico triestino, Marcus Zaia, croato ai vertici della classifica da anni, che dovrà vedersela contro il turco, naturalizzato austriaco, Fuad Sadeghi. Sul ring all'aperto, in prossimità della Stazione Marittima si alterneranno altri combattenti legati alla scuola di boxe tailandese. Si rivedrà all'opera il triestino Acquavita con il croato Placincic. Perlunger, atleta ligure ormai adottato da Trieste, si ripropone affrontando il bolognese Scanchi. Si cimenta nella muay thai anche lo sloveno Miro Cianciar che oggi tasta il polso al croato Alechic. Ci saranno anche il croato Emil Zorai, il pordenonese Nadalini, il goriziano Petrosyan, e il friulano Saitta che se la vedrà con lo sloveno Cvijanovic. In caso di maltempo la riunione verrà riproposta nella serata di domani, sempre alle 20.30.

Nuoto, sette vittorie alabardate

TRIESTE La quarta prova regionale di nuoto per esordienti lascia in dote quattro successi ai colori rossoalabardati. Nella categoria A, impegnata a Pordenone, l'unica affermazione la coglie Stefano Pierobon della Triestina, che si aggiudica i 200 misti in 2'31"9. Nella stessa prova Piero Codia dell'Edera Samer Shipping termina terzo. Quest'ultimo invece è secondo al traguardo dei 200 dorso. Precede il compagno Giulio Bartoli e Giulio Frangini della Triestina. L'ederina Francesca Crevatin resta ai piedi del podio (quarta) nei 200 misti. Il raggruppamento B, di scena alla Bianchi di Trieste, registra le altre tre vittorie targate Triestina. Due portano la firma di Andrea Matelich, primo nei 100 farfalla in 1'21"4 e nei 400 sl in 5'27"1. Maila Savino si impone nei 200 dorso in 3'12"8. La gara archivia anche la terza posizione di Annalisa Bernabei della Rari Nantes Clp Trieste. Le prossime uscite saranno il meeting per rappresentative, che si svolgerà a Molveno sabato 29 e domenica 30 giugno, e i campionati regionali, previsti a Spilimbergo da mercoledì 3 a venerdì 5 luglio.

Pentathlon, triestini convocati

TRIESTE Il lavoro svolto dalla sezione triestina del pentathlon moderno sta raccogliendo i suoi frutti. Infatti sono stati convocati Auro Franceschini della Tergestina (1987) e Denise Gropaiz dell'Edera (1988) per un collegiale organizzato dalla federazione italiana per gli Youth B. È iniziato lunedì scorso e la sua durata è di quindici giorni (è il primo raduno così lungo). Il luogo prescelto è il centro di preparazione olimpica di Passo Corese. È riservato alle annate '86-'87 e la Gropaiz è stata chiamata lo stesso per i titoli italiani vinti negli ultimi tre anni nella sua categoria. Franceschini da par suo deve fare i conti con dieci punti di sutura alla pianta di un piede, causa una ferita procurata dal pontile della piscina Bianchi. Si può dedurre perciò prevalentemente al nuoto e al tiro, di meno alla corsa. Giulia Sgubin, invece, ha dovuto rinunciare alla trasferta romana per la concomitanza di alcuni impegni natatori. In settembre poi (dal 9 al 22) sarà il turno degli juniores, che si ritroveranno, sempre a Roma, per dei test con la nazionale. Saranno presenti Ilaria Toscan e Giulio Cassio della Triestina. Intanto Daniela Chmet della Triestina ha sfruttato bene la prova federale di triathlon moderno disputata, la prima a cui partecipava. È partita sotto tono nel tiro (148 punti), con il quale deve prendere più confidenza, ma si è riscattata grazie al nuoto e alla corsa. I 200 sl in vasca lunga li ha coperti in 2'27"8, mentre nei 3000 metri (partenza ad handicap, lei era decima) ha bloccato il cronometro sui 10'14", recuperando 1'30" alla prima e concludendo in testa con un punteggio di 2400. Ha confermato di essere una delle migliori combinatiste nuoto-corsa in Italia.

Pallanuoto, Majica soddisfatto

TRIESTE I derby fanno sempre parlare e quello di pallanuoto tra l'Edera Samer Shipping e la Triestina, terminato 7-11, non sfugge alla regola. Ovviamente neanche un pareggio avrebbe accontentato tutti. Poi se ci sono degli sconfitti di mezzo, non manca la delusione. Il contrariato rossonero Franco Pino: «Abbiamo accusato l'uscita di Zanon e Del Gaudio nel secondo tempo. Alle volte certe decisioni degli arbitri lasciano dei dubbi, anche perché le espulsioni "fioccavano". Per noi non è stato facile organizzarci e trovare delle soluzioni nuove. Tanto che, nel terzo quarto, siamo stati in balia della Triestina». Si va quindi nel dettaglio. «Dovevamo giocare di più sul centroboa, facendo girare meglio la palla. Inoltre non abbiamo sfruttato il contropiede. Solo nel finale siamo riusciti in parte a fare qualcosa. Chi si dimostrava più gruppo, ne usciva avvantaggiato. Noi siamo una neopromossa e dobbiamo fare esperienza. La Triestina è stata brava a bloccare i nostri terminali. È una buona squadra, si è comportata bene ed è tra le prime». In occasione della stracittadina, sulla panchina della Triestina era seduto Predrag Majica, dato che Samardzic doveva scontare ancora un turno di squalifica. «Siamo rimasti tranquilli e la nostra prestazione è stata positiva. Eravamo ben organizzati, invece l'Edera era nervosa. Tutti i nostri giocatori hanno dato il loro contributo, anche gli juniores che sono il nostro futuro». Dragan Samardzic è pure lui soddisfatto: «Nel primo tempo eravamo un po' tesi e abbiamo sbagliato qualche occasione. Poi abbiamo trovato l'assetto giusto, esprimendoci bene. È stato buono il secondo quarto. L'Edera si basa molto su Zanon e Del Gaudio: una volta persi, è stata dura per loro».